

Edizioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli»

– 6 –

EDIZIONI DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO
«G. VITELLI»

Collana diretta da

Guido Bastianini – *Università di Firenze*

Comitato Scientifico

Daniela Manetti (direttore dell'Istituto Papirologico)

Jean-Luc Fournet – *Collège de France*

Alain Martin – *Université Libre de Bruxelles*

Gabriella Messeri – *Università di Napoli Federico II*

Franco Montanari – *Università di Genova*

Rosario Pintaudi – *Università di Messina*

Dominic Rathbone – *King's College, London*

Marco Stroppa

I BANDI LITURGICI
NELL'EGITTO ROMANO

FIRENZE UNIVERSITY PRESS
2017

I bandi liturgici nell'Egitto romano / Marco Stroppa. – Firenze
: Firenze University Press, 2017.
(Edizioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» ; 6)

<http://digital.casalini.it/9788864535401>

ISBN 978-88-6453-539-5 (print)
ISBN 978-88-6453-540-1 (online)

Progetto grafico di copertina Alberto Pizarro Fernández, Pagina Maestra

Certificazione scientifica delle Opere

Tutti i volumi pubblicati sono soggetti ad un processo di referaggio esterno di cui sono responsabili il Consiglio editoriale della FUP e i Consigli scientifici delle singole collane. Le opere pubblicate nel catalogo della FUP sono valutate e approvate dal Consiglio editoriale della casa editrice. Per una descrizione più analitica del processo di referaggio si rimanda ai documenti ufficiali pubblicati sul catalogo on-line della casa editrice (www.fupress.com).

Consiglio editoriale Firenze University Press

A. Dolfi (Presidente), M. Boddi, A. Bucelli, R. Casalbuoni, M. Garzaniti, M.C. Grisolia, P. Guarnieri, R. Lanfredini, A. Lenzi, P. Lo Nostro, G. Mari, A. Mariani, P.M. Mariano, S. Marinai, R. Minuti, P. Nanni, G. Nigro, A. Perulli, M.C. Torricelli.

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>).

This book is printed on acid-free paper

CC 2017 Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy
www.fupress.com
Printed in Italy

PRESENTAZIONE

Sono passati diciott'anni da quando Marco Stroppa discusse la sua tesi di laurea in Papirologia all'Università Statale di Milano (io ero il suo relatore): ecco, quella tesi è, si può dire, la prima radice di questo libro. In tutti questi anni, Marco Stroppa ha seguito molte altre vie di ricerca in ambito papirologico, come dimostra la sua produzione scientifica: ma ha sempre continuato a coltivare l'interesse per l'argomento della sua iniziazione papirologica, fino a questa trasformazione in prodotto finito. Certo, diciott'anni fa né io né lui, credo, avremmo immaginato che quella tesi sarebbe divenuta questo libro, ma ora sono ben contento di poterlo presentare alla comunità scientifica, nella speranza che sia ben accolto, e che, magari in un futuro non lontano, possa essere accompagnato da un altro volume, dove siano raccolti anche tutti gli altri προγράμματα dello stratego di ambito non liturgico: Marco ne ha il tempo e le forze.

GUIDO BASTIANINI

Firenze, 2 agosto 2017

PREMESSA

I bandi per la nomina dei liturghi, cioè coloro che erano obbligati dallo stato a svolgere gratuitamente incarichi considerati di pubblico servizio, sono un gruppo omogeneo di documenti raccolti per la prima volta insieme in questo volume. La produzione di tali bandi si colloca all'interno dell'attività dell'amministrazione romana dell'Egitto nel II e III secolo d.C.; tali avvisi sono infatti emanati dallo stratego, il funzionario di alto grado responsabile di una regione (nòmo) del territorio egiziano. Sono circa una quarantina i papiri che presentano le caratteristiche proprie degli avvisi con il nome e la carica del funzionario emanante e circa una ventina di questi contengono nomine alle liturgie. Attraverso l'analisi comparativa dei testi degli avvisi contenenti le nomine liturgiche sono emersi dati interessanti che riguardano l'intera categoria di documenti e lo sviluppo del sistema liturgico durante il II e il III secolo.

Per un'analisi corretta ed esaustiva sono stati raccolti i testi dei bandi liturgici finora noti. Due papiri sono qui editi per la prima volta (3a e 6). I restanti sono stati pubblicati in riviste o talvolta in volumi poco reperibili ed è quindi opportuno fornire una nuova trascrizione condotta sugli originali, oppure su foto digitali ad alta risoluzione, la traduzione e il commento, comprendendo tutte le novità e gli aggiornamenti che sono emersi negli studi più recenti. Nelle tavole sono raccolte le immagini di ciascun bando, con lo scopo di rendere fruibili immediatamente i documenti e di visualizzarli nelle loro caratteristiche materiali.

L'approfondimento dei loro contenuti si basa su un lavoro preliminare da me reso noto in un contributo uscito qualche anno fa, *La struttura e gli elementi del bando liturgico nell'Egitto romano*, apparso in *Comunicazioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli»* 8, Firenze 2009, pp. 103-122.

Il materiale di questo volume è stato presentato in una tesi di dottorato discussa presso l'École Pratique des Hautes Études di Parigi il 5 dicembre 2015. A questo proposito desidero ringraziare Jean-Luc Fournet, per avermi incoraggiato a intraprendere il percorso di dottorato e per avermi assistito durante tutta la fase di studio, e gli altri membri del jury, la presidente Hélène Cuvigny e Giovanni Alberto Cecconi. Un ringraziamento particolare per Guido Bastianini, con cui ho iniziato i miei studi papirologici e che è stato per me un impareggiabile maestro; ringrazio infine tutti i colleghi dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» dell'Università degli Studi di Firenze, con i quali ho condiviso la fatica e la soddisfazione della ricerca scientifica, e in particolare Simona Russo, per i suoi consigli e la sua disponibilità.

VIII

Ringrazio il prof. Guido Bastianini, direttore dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» dell'Università degli Studi di Firenze fino al novembre 2015, e la prof. ssa Daniela Manetti, attuale direttrice, per avermi accordato il permesso di studiare il papiro inedito PSI inv. 4192 e di inserirlo in questo volume; il papiro sarà edito come PSI XVII 1683.

Ringrazio il prof. Claudio Gallazzi, direttore del Centro di Papirologia «Achille Vogliano» dell'Università degli Studi di Milano che mi ha concesso l'autorizzazione per studiare e per pubblicare in questa sede il papiro inedito P.Mil.Vogl. inv. 777.

Ringrazio il prof. Rosario Pintaudi per l'autorizzazione a lavorare a più riprese sul documento originale P.Flor. I 2, conservato presso la Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze.

All'interno del volume i papiri con i bandi liturgici sono indicati con un numero progressivo in grassetto da me assegnato nel cap. 3 "Il testo dei bandi liturgici". Propongo la sigla "P.BandiLit." per designare i testi qui pubblicati.

M.S.

Firenze, 27 giugno 2017

INDICE DEL VOLUME

PRESENTAZIONE.....	V
PREMESSA	VII
INDICE DEL VOLUME	IX
1. I BANDI DELLO STRATEGO	1
1.1 <i>Caratteristiche distintive dei bandi dello stratego</i>	1
1.2 <i>Elenco dei bandi dello stratego</i>	3
2. I BANDI LITURGICI	9
2.1 <i>La distribuzione cronologica</i>	10
2.2 <i>Caratteristiche fisiche dei documenti: i dati materiali</i>	11
2.3 <i>I tipi di bandi liturgici e la loro struttura</i>	12
2.4 <i>Gli elementi</i>	13
2.5 <i>Cenni sulla procedura di nomina dei liturghi</i>	26
2.6 <i>Note sul lessico tecnico</i>	29
3. IL TESTO DEI BANDI LITURGICI	31
1-2. SB XVI 12504	33
1. SB XVI 12504, col. I	34
2. SB XVI 12504, col. II	39
3a. P.Mil.Vogl. inv. 777	43
3b. P.Leit. 5	47
4. BGU I 18	53
5. SB XIV 11613	56
6. PSI XVII 1683	61
7. P.Sijp. 21b	64
8. P.Leit. 11	67
9. P.Bacch. 25v	70
10. P.Oxy. X 1254	74
11-17. P.Flor. I 2	77
11. P.Flor. I 2, col. I	83
12. P.Flor. I 2, coll. II-V	88
13. P.Flor. I 2, col.VI	96
14. P.Flor. I 2, col. VII	100
15. P.Flor. I 2, col. VIII	104
16. P.Flor. I 2, coll. IX-X	109
17. P.Flor. I 2, col. XI	115
18. BGU I 7	117

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE.....	123
STRUMENTI INFORMATICI.....	128
AVVERTENZA	129
INDICE DEI TERMINI NEI BANDI LITURGICI	131
TAVOLE	

A Sara, Simone ed Elisa

1. I BANDI DELLO STRATEGO

La figura dello stratego, come è noto, ricopre un ruolo cardine nell'amministrazione dell'Egitto romano per circa tre secoli, dall'inizio del I secolo a.C. alla fine del III secolo d.C. Il suo incarico di governatore del nòmo comporta una molteplicità di iniziative nei confronti della popolazione a lui sottoposta. È inevitabile quindi che l'ufficio dello stratego sia il luogo dove sono realizzati numerosi documenti ufficiali; una tipologia ben precisa e riconoscibile di tali documenti è costituita dai bandi che lo stratego scrive e rende noti a tutta la popolazione del nòmo.

Questa tipologia di documenti è ben presente nelle pubblicazioni papirologiche (si tratta di poco meno di una quarantina di papiri) e in questa sede mi limiterò a individuare gli elementi ricorrenti in questi documenti. All'interno del gruppo dei papiri contenenti bandi dello stratego è possibile isolare 19 testi, quindi più o meno la metà: tali avvisi riguardano un ambito specifico dell'amministrazione, cioè la nomina degli incaricati a svolgere determinati servizi (i cosiddetti 'liturghi'), e costituiscono un sottogruppo fra loro omogeneo, quello dei cosiddetti 'bandi liturgici'.

1.1 Caratteristiche distintive dei bandi dello stratego

Si possono individuare alcuni elementi caratterizzanti in tutti gli avvisi dello stratego, sia quelli che riguardano le liturgie, sia quelli che riguardano altri ambiti dell'amministrazione civile.

1) L'intestazione presenta il 'nominativo isolato': il nome proprio è seguito dall'indicazione della carica e dalla specificazione del nòmo. Questi elementi sono sintatticamente indipendenti dal resto del documento e spesso sono anche graficamente separati da ciò che segue.

2) Nel corpo dell'avviso compare il verbo *παραγγέλλω* (ordinare) spesso alla 1ª pers. sing. oppure al passivo, 3ª pers. sing., *παραγγέλλεται*, costruito con l'infinito; il destinatario o i destinatari dell'avviso sono espressi in dativo e sono di solito un gruppo di persone – anche se, in definitiva, la comunità intera è interessata al contenuto di questi avvisi.

3) Un terzo elemento comune a tutti gli avvisi è il visto dello stratego (*σεσημείωμαι, ἐσημειώσάμην*, "ho vistato"), con cui tale funzionario rendeva valido il documento redatto nel suo ufficio: tale visto si trova in calce a tutti i bandi, compresi i bandi liturgici.

Per indicare gli avvisi emanati dallo stratego nell'Egitto romano era in uso una terminologia specifica. Un primo termine, che compare nei documenti stessi per indicare questi avvisi, è *παραγγελημα*, derivato dal verbo formulare

παραγγέλλω. Su 13 attestazioni di tale termine nei papiri, 4 sono di epoca romana, mentre 9 sono di epoca tolemaica¹. Per l'epoca romana in 2 casi con παράγγελμα è indicato un avviso dello stratego, P.Oxy. XII 1411 (260^p) e P.Panop.Beatty 1, col. VIII 205-212 (298^p); in un caso, P.Lond. III 904 (104^p; Arsinoite), è così chiamato l'editto di un prefetto, e nell'ultimo, P.Panop.Beatty 2, 139 (300^p), non è specificato il tipo di avviso: il termine παράγγελμα compare in una lettera del *rationalis*, di cui una copia è trasmessa dal procuratore agli strateghi.

Un secondo termine frequente nei documenti è πρόγραμμα². Il significato di tale termine è "manifesto", cioè ciò che è scritto per essere esposto pubblicamente. Quindi πρόγραμμα risulta essere un termine generale, adatto per indicare i bandi dello stratego indipendentemente dal contenuto di ciascuno. Addirittura è usato anche per manifesti recanti comunicazioni di alti funzionari di rango equestre, come per esempio il prefetto e l'epistratego³. Fra gli avvisi emanati dallo stratego tutti quelli che riguardano le nomine liturgiche sono sempre e solo chiamati προγράμματα: tale termine sembra dunque assumere un significato più tecnico per indicare gli avvisi che contengono nomine di liturghi. Per esempio, ogni volta che nei documenti troviamo l'espressione ἐκ προγραμμάτων, significa che siamo di fronte ad un estratto dagli avvisi pubblici riguardanti liturgie, cioè dalla serie di avvisi di tale tipo che erano archiviati in un τόμος συγκολλήσιμος (rotolo formato da documenti incollati insieme). Ma quali sono gli avvisi archiviati insieme? Tutti i tipi di avvisi, oppure solo quelli con le nomine liturgiche? A queste domande è possibile forse cercare di dare una risposta.

In concreto, a questo proposito, abbiamo due testimonianze fra loro diverse e che riflettono procedure differenti per l'epoca e per la struttura dell'amministrazione. La prima è la testimonianza di P.Flor. I 2 (265^p; Ermopolite) che raccoglie 6 avvisi, tutti di nomine liturgiche (più un settimo documento, che è una lettera, **15**, simile ma non identico agli avvisi **11-14** e **16-17**; per la presenza di questa lettera cfr. l'introduzione a **15**). Si tratta di esemplari incollati insieme per essere conservati: pare dunque che in questo caso gli avvisi con le nomine dei liturghi fossero archiviati insieme, ma separatamente dagli avvisi di altro contenuto. La seconda testimonianza è quella di P.Panop.Beatty. 1, un registro del 298^p in cui gli avvisi emanati dallo stratego sono stati copiati nel medesimo rotolo in cui sono state copiate le

¹ In epoca tolemaica il termine παράγγελμα è usato per indicare decreti del re, ma anche per avvisi di funzionari locali.

² Cfr. Stroppa, *Il termine πρόγραμμα*, pp. 196-197.

³ Idem, pp. 185-188. Per l'uso del termine πρόγραμμα e procedure di diffusione in altri contesti, per es. ad Atene, cfr. Osborne, *Secretaries*, pp. 34-37.

lettere in uscita dall'ufficio di tale funzionario. Si tratta di un 'copialettere', cioè un registro in cui sono copiati (e non incollati insieme gli esemplari originali, come in un τόμος συγκολλησίμιος) i documenti preparati nell'ufficio dello stratego, per la maggior parte lettere in uscita: fra tali testi è stato copiato anche un avviso. Bisogna ricordare che tuttavia a quest'epoca lo stratego non emanava più avvisi per la nomina dei liturghi, ma le competenze che fino a qualche anno prima erano state una sua prerogativa erano ormai passate ad altri funzionari e la stessa procedura di nomina era cambiata⁴, come risulta anche da una lettera conservata nel medesimo copialettere (P.Panop.Beatty. 1, col. X 276 - XII 331).

1.2 Elenco dei bandi dello stratego

Il contenuto dei bandi è davvero molto eterogeneo; nella Tabella 1, *infra*, ho raccolto i dati significativi su ciascuno di questi documenti, tranne che per i bandi liturgici – qui evidenziati in grassetto – per i quali è realizzata una scheda completa di trascrizione, traduzione e note di commento (cap. 3). I documenti sono elencati in ordine cronologico: è da notare che al III secolo risalgono pochi bandi liturgici, ma molti avvisi riguardanti altri ambiti amministrativi.

Tabella 1. Elenco dei bandi dello stratego

Sigla	Data	Stratego	Contenuto del bando
SB V 8248 = OGIS II 664, rr. 1-7	48/49 ^P	Posidonius str. della Grande Oasi	Bando di pubblicazione + lettera di accompagnamento del prefetto Vergilius Capito allo stratego (rr. 8-13) + editto di Vergilius Capito (rr. 14-78)
SB V 8444 = OGIS II 669, rr. 1-4	68 ^P	Iulius Demetrius str. della Grande Oasi	Bando di pubblicazione + editto di Tiberius Iulius Alexander (rr. 4-66)
P.Oxy. XLII 3025, 1-6	118 ^P	Demetrius, str. dell'Ossirinchite	Bando di pubblicazione + lettera dell'epistratego Iulius Maximianus allo stratego (rr. 8-15, poi frattura)

⁴ Per il passaggio delle competenze dello stratego ad altri funzionari nel IV secolo cfr. Thomas, *Strategus*, pp. 262-270.

SB XVI 12504, I	135 ^P	Vegetus <i>alias</i> Sarapion, str. dell'Arsinoite, distretto di Themistus	Bando liturgico
SB XVI 12504, II	136 ^P	Heraclides str. dell'Arsinoite, distretto di Themistus	Bando liturgico
P.Harr. I 62, 7-22	151 ^P	Hermaeus <i>alias</i> Dryton, str. del Busirite	Bando per la ricerca di schiavi
P.Jand. VII 140, 1-6	151 ^P	Demetrius <i>alias</i> Harpocraton str. dell'Arsinoite, distretti di Themistus e Polemon	Bando di pubblicazione + lettera di accompagnamento dell'epistratego Herennius Philotas (rr. 7-14) + editto del prefetto Lucius Munatius Felix (rr. 15-23, poi frattura)
P.Mil.Vogl. inv. 777	168 ^P	Phocion str. dell'Arsinoite, distretti di Themistus e di Polemon	Bando liturgico
P.Leit. 5 = SB VIII 10196	168 ^P	Phocion str. dell'Arsinoite, distretti di Themistus e di Polemon	Bando liturgico
BGU I 18	169 ^P	Serenus, basilicogrammateo dell'Arsinoite, distretto di Heraclides, facente funzione di stratego	Bando liturgico
SB XIV 11613	173 ^P	Phanias, stratego dell'Arsinoite, distretti di Themistus e di Polemon	Bando liturgico
PSI XVII 1683	182 ^P	(<i>manca</i>)	Bando liturgico

P.Sijp. 21b	185 ^P	(<i>manca</i>)	Bando liturgico
P.Leit. 11 = SB VIII 10203	186 ^P	Hierax <i>alias</i> Heraclapollonius, str. dell'Arsinoite, distretti di Themistus e Polemon	Bando liturgico
P.Lips. II 145, 87-94	189 ^P	Ammonius str. dell'Arsinoite, distretto di Heraclides	Bando di pubblicazione; nelle righe precedenti si trova la lettera del prefetto Tineius Demetrius (rr. 71- 86)
PSI XIII 1357	199- 200 ^P	Diophanes str. dell'Ossirinchite	Bando relativo alla presentazione di accuse
P.Bacch. 25v = SB VI 9331v	204 ^P	Canopus <i>alias</i> Asclepiades, basilicogrammateo dell'Arsinoite, distretto di Hera- clides, facente fun- zione di stratego del distretto di Heraclides	Bando liturgico
P.Yale I 61	209 ^P	Sarapion <i>alias</i> Apollonianus str. dell'Arsinoite, distretti di Themistus e Polemon	Bando relativo alla pubblicazione di petizioni
PSI X 1148 = SB XIV 11935, rr. 27-35	210 ^P	Sarapion <i>alias</i> Apollonianus, str. dell'Arsinoite, distretti di Themistus e Polemon	Bando di pubblicazione; nelle righe precedenti si trova il testo della lettera del prefetto Subatianus Aquila (rr. 1-26)
P.Stras. IV 245	216 ^P	Aurelius Aelius Isidorus, str. dell'Arsinoite, distretto di He- raclides	Bando relativo a preparativi per la visita dell'imperatore Caracalla in Egitto e per la requisizione di bestiame

P.Tebt. II 288	226 ^P	Aurelius Sere- niscus <i>alias</i> Her- mesias str. dell'Ar- sinoite, distretti di Themistus e Polemon	Bando relativo alla preparazione di resoconti sui raccolti
BGU I 7	247 ^P	Septimius Ammonius <i>alias</i> Dionysius str. dell'Arsinoite, distretti di Themistus e di Polemon	Bando liturgico (?)
OGIS I 210 = W.Chr. I 73 = SB V 8534	247- 248 ^P	Aurelius Besarion <i>alias</i> Ammonius str. dell'Ombite	Bando con l'ordine ai proprietari di maiali di allontanare gli animali dal tempio di Talmi
P.Oxy. IX 1187	254 ^P	Aurelius Posi- donius str. del- l'Ossirinchte	Bando relativo all'elezione di un <i>phylarchos</i>
P.Oxy. XII 1411	260 ^P	Aurelius Ptole- maeus <i>alias</i> Neme- sianus str. dell'Ossirinchte	Bando relativo alle norme per la circolazione della moneta imperiale
P.Oxy. X 1254	260 ^P	Aurelius Hierax <i>alias</i> Didymus str. del Cinopolite	Bando liturgico
P.Flor. I 2, I	265 ^P	Flavius Paniscus <i>alias</i> Longus str. dell'Ermopolite	Bando liturgico
P.Flor. I 2, II-V	265 ^P	Flavius Paniscus <i>alias</i> Longus str. dell'Ermopolite	Bando liturgico
P.Flor. I 2, VI	265 ^P	Flavius Paniscus <i>alias</i> Longus str. dell'Ermopolite	Bando liturgico
P.Flor. I 2, VII = W.Chr. I 401	265 ^P	Flavius Paniscus <i>alias</i> Longus str. dell'Ermopolite	Bando liturgico
P.Flor. I 2, VIII	265 ^P	Flavius Paniscus <i>alias</i> Longus str. dell'Ermopolite	Bando liturgico

P.Flor. I 2, IX-X	265 ^P	Flavius Paniscus <i>alias</i> Longus str. del'Ermopolite	Bando liturgico
P.Flor. I 2, XI	265 ^P	Flavius Paniscus <i>alias</i> Longus str. del'Ermopolite	Bando liturgico
P.Panop.Beatty 1, VIII 205-212	298 ^P	Apolinarius (?) str. del Panopolite	Bando relativo a un'indagine sui prodotti da consegnare al Tesoro
BGU I 325	III ^P	(<i>manca</i>)	Bando relativo a un ordine di comparizione
P.Flor. I 83	III/IV ^P	Aurelius Agathodaemon str. del- l'Ossirinchite	Bando relativo a un ordine di comparizione

2. I BANDI LITURGICI

I cosiddetti bandi liturgici costituiscono una categoria specifica di avvisi dello stratego; dalla documentazione papiracea è possibile selezionare un gruppo di avvisi dello stratego che hanno tutti lo stesso argomento: contengono i nomi delle persone incaricate di svolgere una determinata liturgia. Per comodità riporto qui sotto la lista dei papiri e il numero loro assegnato nel corso del presente lavoro⁵:

- 1 SB XVI 12504, I (135^P)
- 2 SB XVI 12504, II (136^P)
- 3a P.Mil.Vogl. inv. 777 (168^P)
- 3b P.Leit. 5 = SB VIII 10196 (168^P)
- 4 BGU I 18 (169^P)
- 5 SB XIV 11613 (173^P)
- 6 PSI XVII 1683 (182^P)
- 7 P.Sijp. 21b (185^P)
- 8 P.Leit. 11 = SB VIII 10203 (186^P)
- 9 P.Bacch. 25v = SB VI 9331v (204^P)
- 10 P.Oxy. X 1254 (260^P)
- 11 P.Flor. I 2, I (265^P)
- 12 P.Flor. I 2, II-V (265^P)
- 13 P.Flor. I 2, VI (265^P)
- 14 P.Flor. I 2, VII = W.Chr. I 401 (265^P)
- 15 P.Flor. I 2, VIII (265^P)
- 16 P.Flor. I 2, IX-X (265^P)
- 17 P.Flor. I 2, XI (265^P)

- 18 BGU I 7 (247^P)

Le liturgie in questione appartengono ai servizi cui sono chiamati i sudditi dell'impero che vivono nei villaggi della campagna egiziana. In un unico caso si fa riferimento a funzionari locali nelle città (in 4, i "segretari della città" responsabili della designazione di liturghi per la valutazione dei beni confiscati destinati alla vendita).

I tipi di liturgia attestati nei bandi liturgici sono le sovrintendenze che riguardano vari ambiti dell'attività economica: riscossione della tassa sulla

⁵ La lista con alcune considerazioni più dettagliate si trova anche *infra* cap. 3 *Il testo dei bandi liturgici*, dedicato alla riedizione e commento di ciascun testo.

birra, semina, vendita di beni confiscati. Poi ci sono gli esattori e gli stessi funzionari locali: comogrammatei e *presbyteroi* nel II secolo; comarchi e toparchi nel III. Ancora nel III ci sono guardie e responsabili del trasporto di grano.

2.1 La distribuzione cronologica

Il bando liturgico più antico (1) è del 135^p; poco meno di una decina (1-8) risalgono al II secolo: fra questi il più recente è 8, del 186^p. Per il periodo immediatamente successivo, la documentazione è andata quasi completamente perduta, e non abbiamo bandi liturgici per oltre 50 anni, dalla fine del II secolo a oltre la metà del III secolo⁶. All'interno di questo lasso di tempo si colloca 9 del 204^p, il cui contenuto è in gran parte perduto e ricostruito congetturalmente: non possiamo ricavare dati sui liturghi nominati e possiamo solo fare ipotesi sulla composizione e struttura del testo.

Al III secolo risalgono i documenti 9-17; tutti tranne uno (9) sono compresi nell'arco di 6 anni, dal 260^p al 265^p (10-17); ancora più in dettaglio è opportuno sottolineare che 11-17 appartengono allo stesso rotolo e si distribuiscono nell'arco di qualche mese (dal 30 maggio al 16 luglio 265^p). Queste precisazioni sono doverose per cercare di comprendere il valore delle testimonianze dei documenti, e nel contempo per ricordarsi che i dati non possono essere significativi per ricostruzioni troppo generali.

Con Diocleziano l'amministrazione dell'Egitto romano subisce profonde trasformazioni. La nuova suddivisione amministrativa porta a un ridimensionamento e poi alla scomparsa della figura dello stratego, che per circa tre secoli circa aveva avuto un ruolo fondamentale nella gestione della società civile.

Analizzando la distribuzione cronologica dei bandi liturgici è significativo considerare anche le attestazioni dei documenti di designazione, che sono i testi da cui i bandi dipendono direttamente⁷: si tratta dei documenti inviati dai funzionari locali (comogrammateo, *presbyteroi*) allo stratego con i nomi proposti o indicati per i vari servizi liturgici. Il documento di designazione più antico è del 145-147^p, P.Lond. III 1159⁸, mentre il bando più antico, come

⁶ Non sembra ci siano altri motivi, se non la casualità dei ritrovamenti, per spiegare tale prolungata mancanza di documentazione: non si registrano cambiamenti significativi della procedura di nomina per ipotizzare una sorta di pausa di un cinquantennio nella produzione di bandi liturgici.

⁷ Cfr. "Table 1 Nominations" in Lewis, *Compulsory Public Services*, pp. 110-113; cfr. anche *infra* cap. 2.5 Cenni sulla procedura di nomina dei liturghi, pp. 27-28.

⁸ Nella tabella di Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 110, il documento di designazione più antico, del 137^p ca., risulta BGU I 235, che tuttavia risale al 164-167^p (cfr. Bastianini - Whitehorne, *Strategi*, p. 21).

ho già evidenziato, è del 135^P. Inoltre la maggioranza dei documenti di designazione risale al periodo compreso fra il 168^P – e sottolineo che a questo anno risale il *πρόγραμμα* conservato in due copie, **3a** e **3b** – e il 187^P: anche in questo caso sottolineo che al 186^P risale l'ultimo bando del II secolo, **8**. Dal 186^P al 200^P restano solo 2 documenti. Pur con le precauzioni del caso nei confronti delle generalizzazioni, che ho appena evidenziato⁹, si nota che la seconda parte del II secolo è l'epoca di maggiore concentrazione dei documenti di designazione e anche dei bandi liturgici. Il dato rientra nei dati generali ricavabili da qualsiasi statistica che coinvolga le testimonianze papiracee, non solo documentarie, ma anche letterarie, e tuttavia è comunque degno di nota.

2.2 Caratteristiche fisiche dei documenti: i dati materiali

Quasi tutti i reperti sono in realtà copie tratte da esemplari conservati negli archivi. Nella maggior parte dei casi siamo di fronte a singoli fogli: ogni foglio conserva più o meno integralmente una colonna di scrittura. Per lo più si tratta di fogli alti e stretti. Nei reperti completi le dimensioni oscillano in maniera non considerevole fra i 22 e i 27 cm in altezza; al contrario la larghezza dei fogli oscilla vistosamente; si va da un minimo di 5,5 a un massimo di 20,5 cm.

Una importante eccezione è costituita dalla raccolta di bandi del P.Flor. I 2, che sono esemplari originali: il formato era certamente quello del rotolo, di cui sono rimasti alcuni spezzoni. Tale rotolo tuttavia era formato da numerosi fogli incollati insieme, anch'essi di formato rettangolare. La loro larghezza risulta variabile in base al contenuto, mentre l'altezza è uniforme perché il *τόμος συγκολλήσιμος* era rifilato dopo essere stato allestito. Oppure nel caso del rotolo fiorentino è possibile che una rifilatura sia stata eseguita al momento del riutilizzo del *verso* del rotolo (un documento inedito con conti riguardanti il trasporto di derrate).

Confrontando i dati sulle dimensioni è opportuno sottolineare che P.Leit. 11 = 8 era un foglio di dimensioni ragguardevoli: il testo è completo in larghezza (cm 16) e il foglio misurava almeno 20 cm con i margini laterali; il documento è invece mutilo in basso dove approssimativamente ne potrebbe mancare circa la metà. Si tratterebbe di un foglio quadrato, forse una copia esposta pubblicamente? Non ci sono elementi per corroborare o smentire questa ipotesi.

⁹ Aggiungo inoltre la preponderanza dei papiri provenienti dal medesimo contesto, cioè dall'archivio del comogrammateo Petaus.

È da notare che SB XVI 12504 presenta due colonne di scrittura, e in ciascuna di esse è riportato un *πρόγραμμα*. Alla col. I = 1 abbiamo la copia del bando di Vegetus *alias* Sarapion, del 135^p, alla col. II = 2 quello di Heraclides, del 136^p. Il fatto che i due *προγράμματα* siano copiati uno di fianco all'altro è dovuto al coinvolgimento in entrambi i documenti dello stesso liturgo, Gaius Antonius Gallicus. Anche P.Sijp. 21b = 7 presenta due estratti, in questo caso trascritti in un unico foglio uno di seguito all'altro, forse provenienti da un unico avviso.

Nell'intercolumnio di SB XVI 12504 è visibile una *kollesis* originaria, quindi il testo è scritto sul *recto*¹⁰, come anche BGU I 18 = 4, la cui scrittura è parallela alle fibre orizzontali. I fogli utilizzati per le copie e gli estratti dei *προγράμματα* sono talvolta materiale di recupero; ben tre volte è stato utilizzato il *verso* di un papiro:

5: sul *recto* è riportato un elenco di nomi propri con indicazione di immobili¹¹;

7: sul *recto* è riportata una offerta d'affitto di un locale (= P.Sijp. 21a)¹²;

9: sul *recto* è riportato un documento indirizzato a Canopus *alias* Asclepiades, basilicogrammateo, facente funzione di stratego¹³.

Un caso particolare è rappresentato da P.Leit. 11 = 8: nell'*ed. pr.* (p. 24) si segnala unicamente che "the writing is across the fibres". In astratto è dunque possibile che si tratti del *verso*, tuttavia non è data nessuna informazione su un eventuale testo presente sul *recto*; considerando la buona qualità delle fibre è lecito ipotizzare che possa trattarsi di un testo scritto *transversa charta*, cioè sul *recto* ruotato di 90°. Le dimensioni ragguardevoli del documento, in particolare la larghezza farebbero pensare anche a una copia predisposta per l'affissione in un luogo pubblico (cfr. *supra*).

2.3 I tipi di bandi liturgici e la loro struttura

Nella documentazione sono riconoscibili due tipi di bandi liturgici.

1) Lo stratego realizza un documento autonomo in cui riassume i dati presenti nei documenti di designazione a lui mandati dai funzionari locali; tale documento è 'nuovo' rispetto al documento di designazione. A questo tipo appartengono i papiri 1-6; tutti e 6 i documenti sono delle copie

¹⁰ Cfr. El Mosallamy, *Public Notices*, p. 215.

¹¹ Cfr. Daris, *Ricerche*, p. 53.

¹² Cfr. P.Sijp. 21, introd. p. 140.

¹³ È possibile che questo documento sia una petizione, i cui dettagli rimangono oscuri a causa delle pessime condizioni del testo (vedi P.Bacch. 25 introd., p. 269). A mio parere, la menzione del comogrammateo (*recto*, r. 5) e il contenuto del *verso* (bando liturgico) permettono di ipotizzare che la petizione fosse contro una nomina liturgica, la stessa, forse, riportata sul *verso*. Cfr. anche Korr. Tyche 236, pp. 250-252.

(ἀντίγραφα) tratte verosimilmente dall'esemplare conservato nell'archivio degli atti pubblici (tale indicazione manca in 6, ma altri indizi portano a pensare che si tratti di una copia anche in questo caso).

2) Lo stratego rende noto pubblicamente un esemplare del documento di designazione, aggiungendo il suo bando di pubblicazione scritto direttamente nel margine superiore di uno di tali esemplari. A questo tipo appartengono i papiri 7-17. I numeri 7-9 sono delle copie (ἀντίγραφον), come è specificato nell'intestazione di due di essi, 7 e 9; i numeri 10-17 sono esemplari originali (ἴσον) corredati dall'ordine di pubblicazione dello stratego.

I due tipi sono riconoscibili dal contenuto e dalla struttura: nel tipo 2) dopo l'intestazione si legge un testo identico a quello presente nei documenti di designazione, che sono emanati dai comogrammatei e spesso dai *presbyteroi*, facenti funzione di comogrammateo, il collegio di funzionari locali che quindi, in mancanza di un comogrammateo, ha il compito di designare i liturghi¹⁴. In 7 è scritto espressamente che si tratta dei *presbyteroi* facenti funzione di comogrammateo, in 8 invece si evince una situazione analoga grazie all'uso della 1^a pers. plur. del verbo δίδωμι.

Di entrambi questi tipi di bandi i papiri riportano copie ed estratti, come è spesso specificato all'inizio dei documenti stessi. Del tipo numero 2) abbiamo, oltre che a delle copie, anche alcuni documenti originali (10-17), costituiti cioè dagli esemplari dei documenti di designazione su cui è stato scritto l'ordine di rendere noti i nomi dei liturghi.

2.4 Gli elementi

Nei bandi liturgici si può riconoscere una serie fissa di elementi:

- (A) intestazione;
- (B) nome dello stratego;
- (C) specificazione dell'incarico liturgico;
- (D) riferimento alla designazione;
- (E) ordine di assunzione dell'incarico;
- (F) visto dello stratego;
- (G) data;

¹⁴ I *presbyteroi* sono chiamati a sostituire il comogrammateo nelle sue funzioni quando tale carica risulta vacante: di conseguenza in alcuni casi i *presbyteroi* figurano ricoprire il ruolo di designatori dei liturghi; cfr. Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 66 e *ibid.* la "Table 1. Nominations", nella quale una sigla speciale, "pr-k" è usata per contrassegnare questa categoria di designatori, cioè i "*presbyteroi* facenti funzione di comogrammateo". Poiché la sigla "pr" (posta in cima alla tabella), che indicherebbe la categoria dei *presbyteroi*, non è mai presente nella tabella stessa significa che i *presbyteroi* potevano designare liturghi solo in qualità di sostituti del comogrammateo.

- (H) lista dei liturghi nominati;
 (I) sottoscrizione dello ὑπηρετής.

A questi elementi se ne possono aggiungere altri tre, presenti solo in parte della documentazione:

- (L) il motivo della sostituzione di un liturgo con un nuovo incaricato;
 (M) il riferimento alle istruzioni di autorità dell'amministrazione centrale;
 (N) il *periculum nominatoris*.

I primi due elementi (L) e (M), quando presenti, sono inseriti nella parte iniziale del documento, fra gli elementi (C) e (D). L'elemento (N) compare invece dopo il riferimento alla designazione, elemento (D), in un unico caso, peraltro molto incerto.

(A) Intestazione

Come ho anticipato all'inizio di questo capitolo, la maggior parte dei papiri non contiene i documenti originali, ma copie di essi tratte dagli esemplari conservati nell'archivio degli atti pubblici: ciò è specificato nelle intestazioni. Le intestazioni sono spesso separate dall'inizio del testo dell'avviso vero e proprio: lo scriba lascia un'interlinea più ampia delle altre (2, 3a, 4, 8, 9) oppure semplicemente va a capo (5, 6 e 7). I bandi 10-18 sono esemplari originali e quindi non presentano alcuna intestazione, ma il documento comincia direttamente con il nome dello stratego (vedi *infra*, B).

Finora non è venuta alla luce alcuna testimonianza di due intestazioni con identica formulazione, pur essendoci il caso di uno stesso πρόγραμμα ricopiato su due papiri; l'avviso riportato in 3b non ha un'intestazione, in quanto è citato in una petizione all'epistratego ed è introdotto all'interno del testo della petizione stessa (rr. 17-19) con le parole κατὰ προτεθὲν ὑπ' αὐτοῦ δημοσία πρόγραμμα οὕτως ἔχον. Ha invece un'intestazione che ricalca la formulazione usuale 3a, 1-3, ἀντί[γραφον] | ἐκ προ(γραμμάτων) στρ[ατηγοῦ] | ἡ (ἔτους) Ἐπίφ, una copia dello stesso bando conservato da 3b all'interno di una petizione.

Nell'intestazione è indicato in primo luogo se si tratta di una copia oppure di un estratto (1-4 ἀντίγραφον, indicazione non presente in 5-7). Resta isolato il tipo di intestazione di 6: il semplice termine πρόγρ(αμμα), abbreviato, per indicare il tipo di documento. Pur non essendo esplicitamente specificato, dal testo si desume che sia un estratto.

In secondo luogo è sempre specificato il tipo di documento copiato (ἀντίγραφον προγράμματος in 1, 1 e in 2, 1, oppure ἐκ προγραμμάτων in 5, 1), mentre l'anno, il mese, il giorno e il nome dello stratego sono elementi che talvolta sono riportati, e talvolta omessi. Queste indicazioni dovevano essere certamente presenti nel titolo del τόμος συγκολλήσιμος che riuniva tutti i

documenti dello stesso tipo¹⁵. In 2, 1 forse era presente l'indicazione del numero del foglio e del rotolo in cui era conservato l'originale¹⁶.

Il documento che risulta in effetti avere l'intestazione più articolata è 9, 2-3: ἀντίγραφον ἐκ βιβλιοθήκης δημοσίων λόγων ἐκ προγραμμάτων Φαωφί, “copia dall'archivio degli atti pubblici dagli avvisi di Phaophi”. A questa intestazione segue il nominativo isolato (vedi *infra*, B) ai rr. 4-5 [Κάνωπος ὁ καὶ Ἄ]σκληπιάδης βασιλικὸς γραμματεὺς Ἄρσι(νοῖτου) Ἡρακλ(είδου) μερίδος | [διαδεχ(όμενος) καὶ τὰ κα]τὰ [τὴ]ν στρ(ατηγίαν) τῆς Ἡρακλ(είδου) μερίδος, “Canopus *alias* Asclepiades basilicogrammateo del distretto di Heraclides dell'Arsinoite facente funzione di stratego del distretto di Heraclides”¹⁷. In un unico caso (8) è riportato all'interno dell'intestazione il nome dello stratego al genitivo: ἐκ προγραμμάτων Ἰέρακος τοῦ καὶ Ἡρακλαπολλωνίου στρ(ατηγοῦ) Ἄρσι(νοῖτου) Θεμ(ίστου) καὶ Πολ(έμωνος) μερίδω(ν) κζ (ἔτους) Ἄδρι(ανοῦ).

A questo punto è importante chiarire il significato dell'espressione ἐκ προγραμμάτων, “estratto dagli avvisi”, che fra l'altro, si trova sempre in forma abbreviata ἐκ προγραμμάτων¹⁸. Due alternative sono possibili per tale formulazione:

- (a) solo uno fra più προγράμματα è stato copiato;
- (b) solo una parte del testo di un singolo πρόγραμμα è stato copiato.

A mio parere la seconda interpretazione è più soddisfacente. A confronto si può citare il significato dell'analogha espressione ἐξ ὑπομνηματισμῶν, “dai commentari”¹⁹. Infatti non risultano esserci differenze fra le due espressioni ἐκ προγράμματος e ἀντίγραφον προγράμματος, ma significano in concreto la stessa cosa, cioè “copia estratta dai bandi”, espressa con due tipi di formulazione. I due tipi di formulazioni seguono i seguenti schemi:

¹⁵ Vedi Burkhalter, *Archives locales*, p. 196.

¹⁶ Cfr. 2, 1 [ἀντί]γραφ(αφον) προγράμματος κ[ολλή]μ(ατος) (n°) τῶμου (n°), “copia di avviso pubblico, foglio numero x, rotolo numero y”; vedi El Mosallamy, *Public Notices*, p. 227. Analoghe indicazioni sono in documenti di altro tipo per es. P.Eirene I 6 (III^e; Arsinoite), 25, raccolta di documenti ufficiali, e P.Berl.Leihg. II 46 (136^e; Arsinoite), col. II 24, dossier relativo alle ricerche di liturghi in fuga.

¹⁷ Sono questi gli elementi caratterizzanti che motivano l'inserimento di questo papiro fra i bandi liturgici.

¹⁸ Lo scioglimento ἐκ προγραμμάτων è assai probabile per le intestazioni in cui sono specificati l'anno e il mese, per es. 5, 1; 8, 1-2 e 9. Nonostante possa risultare accettabile lo scioglimento ἐκ προγραμματος per 7 “Estratto dall'avviso pubblico del 26° anno, 19 Hathyr”, anche in questo caso è possibile che nel giorno 19 Hathyr del 26° anno fosse reso noto più di un πρόγραμμα. In questo caso, sciogliendo con il singolare, “estratto dal πρόγραμμα”, non ci sarebbe una sostanziale differenza di significato, perché sarebbe proprio il tipo di procedimento ipotizzato in (b).

¹⁹ Per questa formula cfr. Coles, *Reports*, Bruxelles 1966, p. 30, dove è affermato esplicitamente che non c'è differenza di significato tra le due espressioni ἀντίγραφον ὑπομνηματισμοῦ e ἐξ ὑπομνηματισμῶν.

(1) ἐκ προγράμματος di X στρατηγοῦ del nomo Y dell'anno Z mese V giorno U; al posto di ecc.

(2) ἀντίγραφον προγράμματος (“copia di un bando”). Lo stratego X del nomo Y, visto e considerato ecc., ordina che ecc., giorno U del mese V dell'anno Z.

Nella formulazione (1) l'intestazione con molti dettagli permette di tralasciare il nome dello stratego, all'inizio della copia, e la data, alla fine: non si trova, quindi, il nominativo isolato all'inizio e la data in fondo non compare, per es. in 5, mentre è riportata dopo il primo estratto e anche dopo il secondo in 7. Nella formulazione (2) l'intestazione è più vaga, ma i dettagli sono riportati all'interno del documento. Il nome dello stratego e gli altri estremi del documento sono compresi nel testo della copia.

In P.Sijp. 21b = 7 e in P.Leit. 11 = 8, che riportano il testo del documento di designazione, si tratta della formulazione (1): chi ha fatto la copia ha trascritto solo la parte con i dettagli. Se avessimo, per ipotesi, una copia o un estratto da un bando dei P.Flor. (= 11-17), suonerebbe verosimilmente così: ἐκ προγραμμάτων Φλαβίου Πανίσκου τοῦ καὶ Λόγγου στρατηγοῦ Ἐρμπολίτι(ου) ἰβ ἔτους Παννὶ, “Estratto dagli avvisi di Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite, 12° anno, Payni” (seguendo lo schema di P.Leit. 11 = 8) oppure ἐκ προγραμμάτων ἰβ ἔτους Παννὶ, “Estratto dagli avvisi del 12° anno, Payni” (seguendo lo schema di P.Sijp. 21 = 7); poi seguirebbe il testo con le designazioni e alla fine anno, mese giorno.

In generale sembra che le copie tratte dai documenti ufficiali potessero avere un diverso grado di fedeltà nei confronti degli originali. Da una parte possiamo considerare il πρόγραμμα citato all'interno di una petizione all'epistratego (3b) come un ἀντίγραφον molto preciso e fedele, in cui è riportata in forma completa addirittura la sottoscrizione dell'ὑπηρέτης con la data. In altri casi venivano omesse alcune parti che non interessavano direttamente; dal testo e dalla struttura di SB XVI 12504, col. I = 1, comprendiamo che al termine del bando erano riportate diverse voci con gli appalti delle tasse del 20° anno di Adriano e le rispettive liste di liturghi: nel nostro caso abbiamo soltanto la voce “ζυτηρᾶς”, poiché è quella in cui è inserito il nome di Antonius Gallicus. In 7 nelle copie dei due bandi sono omessi alcuni elementi che dovevano essere presenti negli originali²⁰: si può pensare, quindi, che lo scriba avesse una certa libertà nel copiare un documento, anche in base al motivo per cui era tratta la copia stessa (sull'utilizzo delle copie dei προγράμματα cfr. anche 3b).

Esistono anche estratti, molto brevi, dai προσαγγέλματα, i documenti di designazione del III secolo, P.Oxy. XL 2915, 11-17 (270-275^P) e 2940 (270/271^P):

²⁰ Cfr. P.Sijp. 21b, introduzione e note ai rr. 1, 2, 5 e 8.

il primo è citato all'interno si un altro documento, una richiesta di distribuzione di grano. Riguardano l'*onelasia* (servizio di trasporto attraverso asini) e fanno riferimento alla divisione della carica (un terzo e un quarto). In questo caso una sezione del documento di designazione, quella con i dati del liturgo, è stata trascritta per esigenze specifiche.

(B) Nome dello stratego

L'inizio del bando è costituito dal nome proprio dello stratego, seguito dalla apposizione στρατηγός e dal genitivo del nōmo: infatti il suo nome, in quanto responsabile dell'emanazione degli avvisi pubblici riguardanti sia le liturgie sia altri ambiti, figura sempre al nominativo all'inizio del documento, sintatticamente indipendente dai rigli successivi²¹. Così avviene in 1-4 e 9-18; 5 è un caso ambiguo (vedi *infra*), ma a mio parere al r. 2 si deve intendere Φανία(ς) στρατηγός Ἀρσι(νοΐτου) Θεμίστου καὶ Πολέμωνος μερίδ[ων] e quindi dopo l'intestazione compare, come di consueto, il nominativo isolato. Con sicurezza, invece, in 6 e 7 non compare il nome dello stratego, forse perché si tratta di estratti molto sintetici. In 8, 1 il nome dello stratego compare sicuramente al genitivo e fa parte dell'intestazione.

Tabella 2. Intestazione (A) e nome dello stratego (B) nei bandi liturgici

Avvisi	Intestazione (A)	Nome dello stratego (B)
1. SB XVI 12504, col. I	[ἀντίγρ(αφον)] πρ[ο]γράμματος ἐξελη[μ(μένον) ἐκ βιβλι]οθή[κ(ης) δη]μοσίω(ν) λόγων	Ο[ὐδέ]χ[ετ]ος ὁ καὶ Σαραπίων στρατηγός Ἀρσινοΐτου Θεμίστου μ[ε]ρίδος.
2. SB XVI 12504, col. II	[ἀντί]χρ(αφον) προγράμματος [. . .].() .ομου	[Ἡ]ρακλείδης στρατηγός Ἀρσινοΐτου Θεμίστου μ[ε]ρίδος.
3a. P.Mil.Vogl. inv. 777	ἀντί[γραφον] ἐκ προ(γραμμάτων) στρατηγ[οῦ] ἡ (ἔτους) Ἐπίφ	Φωκίων στρατηγός Ἀρσινοΐτου Θεμίστου καὶ Πολέμωνος μερίδων.
3b. P.Leit. 5		Φωκίων [στρα]τηγός Ἀρσινοΐτου Θεμίστου καὶ Πολέμωνος μερίδων.

²¹ Vedi *supra*, cap. 1, I bandi dello stratego.

4. BGU I 18	ἀντίγραφον προγράμματος	Σερῆνος βασιλ(ικὸς) γραμματεὺς Ἄρσι(νοΐτου) Ἑρακλείδου μερίδος διαδεχόμενος τὰ κατὰ τὴν στρατηγίαν.
5. SB XIV 11613	ἐκ προγρα(αμμάτων) ιγ (ἔτους) Μεσο(ρή)	Φανία(ς) στρ(ατηγὸς) Ἄρσι(νοΐτου) Θεμ(ίστου) καὶ Πολ(έμωνος) μερίδ[ων].
6. PSI XVII 1683	πρόγρα(αμμα)	
7. P.Sijp. 21b	ἐκ προγρα(αμμάτων) κς (ἔτους) Ἄθῶρ ιθ. ιθ ὁμοίως	
8. P.Leit. 11	ἐκ προγρα(αμμάτων) Ἰέρακος τοῦ καὶ Ἑρακλαπολλωνίου στρ(ατηγοῦ) Ἄρσι(νοΐτου) Θεμ(ίστου) καὶ Πολ(έμωνος) μερί- δω(ν) κς (ἔτους) Ἄδρι(ανοῦ)	
9. P.Bacch. 25v	ἀ(ντίγραφον) ἐκ βιβλιοθήκης δημοσίων λόγων ἐκ προγρα(αμμάτων) Φαωφί	[Κάνωπος ὁ καὶ Ἄ]σκληπιάδης βασιλ(ικὸς) γρ(αμματεὺς) Ἄρσι- (νοΐτου) Ἑρακλ(είδου) μερίδος [διαδεχ(όμενος) καὶ τὰ κα]τὰ [τὴ]ν στρ(ατηγίαν) τῆς Ἑρακλ(είδου) μερίδος.
10. P.Oxy. X 1254		[Αὐ]ρήλι[ο]ς Ἰέραξ [ὁ κα]ὶ [Δίδυμος στρ(ατηγὸς) Κυνοπ(ολίτου).
11. P.Flor. I 2, col. I		[Φλάνιος Πα]νίσκος ὁ καὶ Λόγγος [στρατηγ]ὸς Ἑρμοπολεί(ου).
12. P.Flor. I 2, coll. II-V		Φλάνι[ο]ς Πανίσκος ὁ καὶ Λόγγος στρατη[γὸς] Ἑρμοπολί(το)υ.

13. P.Flor. I 2, col. VI		Φλάνιος Πανίσκος ὁ [καὶ Λόγγος] στρατηγὸς Ἑρμοπολείτου.
14. P.Flor. I 2, col. VII		[Φλάνιος Πα]νί[σκ]ος ὁ καὶ Λό[γγος] στρα(τηγὸς) Ἑρμοπολ(ίτου).
15. P.Flor. I 2, col. VIII		Φλαύιος Πανίσκος ὁ καὶ Λόγγ[ος] στρατηγ[ὸς] Ἑρ]μοπολείτο[υ] βιβλιοφύλαξι ἐγκτήσεων τοῦ αὐτοῦ νομοῦ φι[λτάτο]ις χαίρειν.
16. P.Flor. I 2, coll. IX-X		Φλάνιος Πανίσκος ὁ καὶ Λόγγος στρατηγὸς Ἑρμοπολείτου.
17. P.Flor. I 2, col. XI		Φλάνιος Πα[νίσκος] ὁ καὶ Λόγγος στρατηγὸς Ἑρμοπολείτου].
18. BGU I 7		Σεπτίμιος Ἀμμώνιος ὁ καὶ Διονύσιος στρ(ατηγὸς) Ἄρσι(νοίτου) Θεμ(ίστου) καὶ Πολ(έμωνος) μερίδων.

(C) Specificazione dell'incarico liturgico

L'incarico liturgico è sempre indicato nei primi righe del testo. Talvolta è usato il *nomen agentis* dell'incaricato (ἐπιτηρητής "sovrintendente" in 5, 4, e 8, 4; τοπάρχης "toparco" in 11, 7), talaltra l'incarico stesso preceduto da εἰς (εἰς ἐπιτήρησιν in 1, 6 e 2, 30; εἰς πρεσβυτερείαν "per la *presbytereia*"²² in 3a, 8 = 3b, 23 e 9, 9; εἰς ἐπιμέλειαν "per la cura di..." in 7, 5 e 20; εἰς δειγματοκαταγωγίαν "per il trasporto di campioni (di grano)" in 6, 2 e in 10, 5; εἰς δεσμοφυλακίαν εἰρκτής "per l'incarico di guardia carceraria" in 12, 4 e 13, 6-7; εἰς κωμαρχίαν

²² Oltre a ricoprire occasionalmente il ruolo di designatori di liturghi, i *presbyteroi* sono essi stessi liturghi, e la *presbytereia* è una liturgia (cfr. Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 43).

“per la comarchia” in **14**, 5-6 e **16**, 4); εἰς τριονίαν ὄνηλασίαν “per l’incarico di tenere a disposizione tre asini” in **15**, 5. In un unico caso (**4**, 4) si ha εἰς τὸ + infinito: εἰς τὸ συντιμήσασθαι τὰ ἐν ἀπράτοις ὑπάρχοντα, “per la valutazione dei beni confiscati destinati alla vendita”.

(D) Riferimento alla designazione

In tutti gli avvisi si trova il riferimento ai documenti di designazione che sono stati presentati allo stratego dai funzionari locali; solo in **6** in tale riferimento non è menzionato alcun funzionario locale. Questi documenti di designazione sono lettere ufficiali inviate allo stratego da parte dei funzionari competenti e forniscono la lista delle persone che hanno patrimonio congruo e sono idonee a ricoprire un determinato incarico liturgico²³. Per indicare l’atto di designazione è usato il verbo ἀναδίδωμι²⁴ “designare” ed è sempre specificato anche da quali funzionari sono state proposte le candidature²⁵: nel II secolo sono i comogrammatei nei villaggi e i segretari della metropoli nei capoluoghi dei nòmi²⁶, nel III secolo i comarchi.

È interessante notare che gli avvisi nella maggior parte dei casi citano in forma indiretta il testo dei documenti di designazione attraverso una frase specifica. Tuttavia, in due casi, **7** del 185^p e **8** del 186^p, provenienti da due nòmi diversi, rispettivamente Cinopolite e Arsinoite, sembra che all’interno del πρόγραμμα siano citate le parole esatte contenute nel documento di designazione presentato dai funzionari locali (in entrambi i documenti i πρεσβύτεροι facenti funzione di comogrammateo²⁷), poiché si trova il verbo δίδωμι all’attivo e alla prima persona plurale. In questi casi è verosimile che lo stratego rendesse ufficiali direttamente le designazioni dei liturghi attraverso la pubblicazione delle lettere dei funzionari locali.

Una procedura di questo tipo è attestata nei bandi liturgici del III secolo, **10** del 260^p e **11-17** del 265^p, in cui non c’è un riferimento al documento di

²³ Una lista si trova in Lewis, *Compulsory Public Services*, pp. 110-113 “Table 1. Nominations”: per i secc. II-III sono 56 i documenti sulla base dei quali è possibile riconoscere la struttura e gli elementi di questa tipologia di documenti, che sono in parte comuni ai προγράμματα liturgici.

²⁴ ἀναδοθεῖς in **1**, 3; ἀνεδόθη in **2**, 7 e **6**, 5; ἀναδόντος in **3a**, 13 = **3b**, 27; ἀνεδόθησαν in **4**, 12; ἀναδοθεῖς in **5**, 9; in generale vedi Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 60.

²⁵ ὑπὸ τῶν τῆς | μ[ε]ρ[ί]δος πραγ[μ]ατικῶν, “dai funzionari del distretto” in **1**, 4-5; ὑπὸ τῶν τῆς μερίδος | κωμογραμματέων ὧν δὲ κωμῶν μὴ εἰσιν | κωμογραμματεῖς πρεσβυτέρων διαδεχομένων | τὰ κατὰ τὰς κωμογραμματείας, “dai comogrammatei del distretto e, per i villaggi dove non ci sono comogrammatei, dai presbyteroi facenti funzione di comogrammateo” in **2**, 7-10; κωμογραμματέως ... ἀναδόντος “avendo designato il comogrammateo” in **3a**, 11-13 = **3b**, 25-27; ὑπὸ τῶν τῆς πόλεως γραμματέ[ω]ν “dai segretari della città” in **4**, 12; ὑπὸ (τοῦ) τῆς Ταλεῖ | κωμογραμματέως “dal comogrammateo di Talei” in **5**, 9-10.

²⁶ Vedi Lewis, *Compulsory Public Services*, pp. 66-68.

²⁷ Vedi P.Sijp. 21b, nota al r. 2.

designazione, perché lo stratego fa esporre direttamente un esemplare del *προσάγγελμα* che ha ricevuto dai comarchi responsabili, all'epoca, della designazione dei liturghi, ed esso ha valore di nomina ufficiale, in seguito registrato nell'archivio degli atti pubblici. In questi documenti la designazione è espressa con la formula *εἰσδίδωμι καὶ προσαγγέλλω*²⁸.

(E) Ordine di assunzione dell'incarico

Il verbo usato per sancire la designazione e comunicare ufficialmente la nomina è *παραγγέλλω*²⁹, "ordino" e solo in un unico caso *προτίθημι*³⁰, "espongo". Nei *προγράμματα* del III secolo si dice che un esemplare è stato reso noto pubblicamente (*ἴσον δημοσίᾳ πρόκειται*) per comunicare e far conoscere i nomi dei liturghi.

L'assunzione dell'incarico da parte del liturgo è indicata solitamente con il verbo *ἀντιλαμβάνομαι*³¹, "assumere (un incarico)". Sono attestati, con il medesimo significato, anche *ποιούμαι*³² e *ἔχομαι*³³, quest'ultimo soprattutto nelle testimonianze del III secolo. Il tipo di incarico liturgico in alcuni casi è indicato in maniera precisa³⁴, oppure, in altri, è indicato genericamente con *χρεία*³⁵, "incarico", talvolta accompagnato dal participio passivo del verbo *ἐγχειρίζω*³⁶, "assegnare"; altre volte ancora si trova il solo participio del verbo³⁷.

Nei *προγράμματα* lo stratego raccomanda ai liturghi di svolgere il loro servizio *ὕγιως καὶ πιστῶς*³⁸, "correttamente e onestamente". In 2, 13-14 è usata la formula *πιστῶς καὶ ἐπιμελῶς*, "onestamente e accuratamente", che si ritrova in modo leggermente diverso, *μετὰ πάσης πίστεως καὶ ἐπιμελείας*, "con tutta

²⁸ Vedi Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 60.

²⁹ Questo verbo compare anche in avvisi dello stratego che non riguardano incarichi liturgici, ma altri ambiti dell'amministrazione: vedi l'elenco *supra* al cap. 1.

³⁰ In dettaglio: *παραγγέλλω* in 1, 9; *παραγγέλλ[ω]* in 2, 13; *παραγ[γ]έλ[λ]εται* in 4, 13; *παραγγέλλ[ω]{τ}* in 5, 10; *παραγ[γ]έλλεται* in 6, 5-6; *προέθηκα* in 3a, 14 = 3b, 28.

³¹ In dettaglio: *ἀντιλαμβάνεσθαι* in 1, 9 e 4, 14; *ἀντιλαβέσθ(αι)* in 5, 11; *ἀντιλάβηται* in 11, 9. Per il significato vedi Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 58. In 3a, 15-16 = 3b, 29-30, è utilizzato *ἐπιλαμβάνομαι* (*ἐπιλάβηται*): questo composto di *λαμβάνω* non è registrato nel repertorio dei termini tecnici per la designazione e la nomina alle liturgie in Lewis, *Compulsory Public Services*, pp. 57-63, e compare solo in questo πρόγραμμα.

³² In dettaglio: *ποιείσθαι* in 2, 14 (non compare nel citato repertorio di termini tecnici di Lewis).

³³ In dettaglio: *ἔχεσθαι* in 6, 6; *ἔχεται* in 10, 9 e in 13, 8; *ἔχονται* in 12, 4 (integrato completamente); 14, 8; 16, 5. Cfr. Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 60.

³⁴ Per es. in 1, 9 *ἀντιλαμβάνεσθαι τῆς ἐπιτηρήσεως*, "assumere la sovrintendenza".

³⁵ Per es. in 3a, 14-16 = 3b, 29-30 *ἵνα ὁ ἀναδοθεὶς εἰδῆ καὶ τῆς χρείας ἐπιλάβηται*, "affinché la persona designata ne sia a conoscenza e assuma l'incarico".

³⁶ Per es. in 4, 14-15 *τῆς ἐγχειρισθείσης ἀ[ν]τοῖς | χρε[ί]ας*, "l'incarico loro assegnato".

³⁷ Per es. in 10, 10 *τῶν ἐνκεχειρισμένων*, "assegnati", e in 16, 5 *οἱ ἀναδοθέντες ἔχονται τῶν ἐγχειρισθέντων ἀντοῖς*, "coloro che sono stati nominati assumano i compiti a loro assegnati".

³⁸ In 4, 15; 5, 12; 9, 14; tale espressione è presente nei bandi di P.Flor. I 2 = 11-14, 16-17.

onestà e accuratezza” in **1**, 10. In alcuni casi è aggiunta la frase εἰς τὸ ἐν μηδενὶ μεμφοθῆναι (“per non incorrere in alcun rimprovero”)³⁹.

Entrambe le espressioni si ritrovano nel giuramento che è prestato dal liturgo al momento dell’assunzione dell’incarico⁴⁰. In alcuni casi è inoltre specificato il compito di presentare un rendiconto allo stratego e ai funzionari competenti: καὶ τοὺς λόγους καταχωρίζειν ἐμοί τε καὶ οἷς δέον ἐστίν⁴¹, “e di registrare i rendiconti delle riscossioni, come stabilito, a me e a coloro a cui è dovuto”. Questa particolare specificazione è presente nelle nomine degli ἐπιτηρηταί⁴².

(F) Visto dello stratego

Lo stratego conferisce validità ufficiale al documento preparato nel suo ufficio con l’apposizione di un visto⁴³. Negli esemplari (ἴσα) conservati in P.Flor. I 2 (= **11-16**), ἐσημειωσάμην (“ho vistato”) è scritto da una mano diversa da quella che ha redatto il πρόγραμμα: lo ὑπηρέτης che ha scritto il bando ha lasciato uno spazio apposito fra la fine del testo e la data, perché lo stratego potesse apporre il visto. Negli ἀντίγραφα, invece, è della stessa mano del resto del documento: lo scriba riporta interamente il documento, compreso il visto dello stratego, alla fine del testo del πρόγραμμα, prima della data⁴⁴.

Negli estratti **5**, **7** e **8** il visto non è riportato (in **6** probabilmente è caduto in lacuna), forse perché è ritenuto un elemento non essenziale allo scopo dell’estratto stesso.

(G) Data

Nei testi che conservano i righe finali è presente la data: indica il giorno in cui il πρόγραμμα è stato emanato e quindi affisso pubblicamente. In **5** la data manca perché è specificata nell’intestazione (anno e mese); ugualmente in **7** nell’intestazione è indicata la data (anno, mese e giorno), che è riportata anche

³⁹ In **3a**, 16 = **3b**, 30; **4**, 15-16; **6**, 6-7; tale espressione è presente nei bandi di P.Flor. I 2 (= **12-17**), tranne in quello riportato alla col. I (= **11**) e in quello a col. VIII (= **15**).

⁴⁰ Per es. P.Oxy. XXXVI 2764, 15-22 (277^p); P.Oxy. I 82, 3 (III^p); per l’interpretazione corretta di questo papiro vedi P.Oxy. XXXVI 2764, nota al r. 11. Si noti che la formula πιστώσ και ἐπιμελώς è utilizzata in un giuramento che potrebbe essere di pochi anni successivo a SB XVI 12504 (= **1** e **2**): P.Lond. II 301, 6 (138-161^p; ?).

⁴¹ Vedi **1**, 10-13; **2**, 14-15; **5**, 12-13.

⁴² Sui resoconti presentati dagli ἐπιτηρηταί vedi Abd-el Ghany, *Notes on the Penthemeral Reports*, pp. 107-109.

⁴³ Il visto è elemento ricorrente e caratterizzante degli avvisi dello stratego in generale (vedi *supra* cap. 1): per es. σεσημείωμαι in P.Oxy. XII 1411, 20 e P.Yale I 61, 16-17 (sull’autenticità del visto vedi P.Yale I 61, p. 185, introd., e Wolff, rec. di *Yale Papyri*, p. 455).

⁴⁴ Vedi per es. σεσημείωμαι in **2**, 19; **3a**, 17 = **3b**, 30-31; **4**, 16.

in cima (il solo giorno, r. 19 ιθ ὁμοίως) e in calce al secondo estratto; questa situazione porta a pensare che il πρόγραμμα originale fosse uno solo, da cui sono stati realizzati due estratti.

Nelle copie più precise e più curate è riportata una seconda data, solitamente limitata al mese e al giorno, dopo la sottoscrizione dello ὑπηρετής: questa è la data di registrazione del πρόγραμμα fra i documenti dell'archivio degli atti pubblici; in questo archivio era registrato un esemplare (ἴσον) del documento, da cui poi, eventualmente, era tratta una copia (ἀντίγραφον).

In due casi è possibile calcolare il periodo trascorso tra la pubblica notifica e la registrazione del documento. Il πρόγραμμα in 3 porta la data del 7 Epiph dell'8° anno di Marco Aurelio e Vero, mentre la sottoscrizione dello ὑπηρετής è del 13 Epiph: sono passati quindi sei giorni tra la diffusione e la registrazione. Di tre giorni è il periodo attestato per il πρόγραμμα di 4: la stesura del documento è del 17 Mesore del 9° anno di Marco Aurelio, la sottoscrizione è del 20⁴⁵. Anche nel bando di 2 è presente la data della sottoscrizione, un giorno intercalare di Mesore del 20° anno di Adriano: purtroppo il giorno di Mesore in cui è stato pubblicato il πρόγραμμα è in lacuna. Qualche giorno dunque, risulta il tempo necessario per portare il documento dall'ufficio dello stratego all'archivio degli atti pubblici: i due luoghi, del resto, erano verosimilmente non molto distanti tra loro, essendo situati entrambi nella metropoli.

Nel rotolo fiorentino con gli esemplari di bandi liturgici archiviati le date delle sottoscrizioni sono molto frammentarie⁴⁶. L'assenza della sottoscrizione e del visto dello stratego in 10 costituisce un'importante indicazione del fatto che molto probabilmente questo esemplare non è quello archiviato, ma, forse, quello in possesso di qualche funzionario. Si può escludere che sia una copia perché sono evidenti i cambi di mano all'interno del testo.

(H) Lista dei liturghi nominati

Con l'espressione ἔστι δέ è introdotto, in tutti i προγράμματα in cui è necessario, l'elenco dei liturghi che devono svolgere l'incarico⁴⁷. Ogni liturgo è indicato almeno con il nome e il patronimico: in alcuni casi sono specificati anche il nome del nonno o della madre, la provenienza e l'età. Segue l'ammontare del πόρος.

⁴⁵ Vedi W.Chr. I 398, nota al r. 31.

⁴⁶ Cfr. l'introduzione di P.Flor., p. 5, e anche *infra* l'introduzione a 11-17 e le note puntuali al testo dei bandi.

⁴⁷ Questa lista manca in 2, dove il nome del sostituto del liturgo rimosso figura all'interno del testo (r. 11), senza l'ammontare del πόρος; il nome è in qualche modo posto in evidenza, perché lo scriba è andato a capo per scriverlo, lasciando vuota la parte finale del rigo precedente.

La lista con i nomi è un elemento imprescindibile di ogni avviso ufficiale contenente nomine liturgiche: nei *προγράμματα* del II secolo costituisce l'ultima sezione del bando, dopo la data e prima della sottoscrizione dello *ὕπηρετης*; in quelli del III secolo la lista è compresa nei documenti di designazione (*προσαγγέλματα*)⁴⁸, i quali hanno valore di nomina e diventano ufficiali una volta che lo stratego ne rende noto pubblicamente un esemplare e ne archivia un altro, come è esplicitamente affermato nella sottoscrizione dell'assistente.

(I) Sottoscrizione dello *ὕπηρετης*

Nelle copie più fedeli è riportata anche la sottoscrizione che lo *ὕπηρετης*, "l'assistente", apponeva in calce all'esemplare destinato all'archivio degli atti pubblici⁴⁹. Il funzionario dell'ufficio dello stratego annota, in prima persona, di aver curato la registrazione del bando, dopo averlo reso noto pubblicamente⁵⁰. Come è stato notato in precedenza, la sottoscrizione, di norma, è datata. Nei bandi liturgici che riportano integralmente i documenti di designazione la sottoscrizione è posta dopo il testo di questi ultimi: se ne riconoscono alcune tracce in P.Flor. I 2, al di sotto di col. I (= 11), col. III e IV (= 12), col. VII (= 14), col. IX (= 16). Nonostante lo stato frammentario della parte inferiore del papiro si può supporre che la sottoscrizione dello *ὕπηρετης* riguardasse il *πρόγραμμα* e quindi occupasse, se necessario, lo spazio sottostante anche a più di una colonna, poiché si riferiva a più di un *προσάγγελμα*, come avviene per il corrispondente testo scritto nel margine superiore del rotolo.

(L) Motivo della sostituzione

In quasi tutti i testi è specificato che i liturghi nominati sostituiscono liturghi che erano in carica prima di loro e che per diversi motivi sono stati rimossi. Un'analisi puntuale dei motivi delle sostituzioni non è inutile, per comprendere quale fosse la procedura di nomina in caso di sostituzione dei liturghi e per capire in particolare se la struttura e il contenuto dei bandi liturgici poteva variare in base alla menzione di sostituiti:

- in 1 non c'è menzione di sostituzioni (e forse questa è una situazione particolare, cfr. commento al testo);

⁴⁸ Cfr., per es., P.Oxy. XVII 2123 (247-248^p; Ossirinchite), in cui è designata una sola persona; P.Oxy. XLIV 3178 (248^p; Ossirinchite), con la sostituzione di un comarca; PSI XII 1244 (208^p; Arsinoite) con la designazione di una ventina di liturghi per la semina.

⁴⁹ Vedi 2, 22-24; 3b, 37-39; 4, 31.

⁵⁰ Nella sottoscrizione di 4 e 5 si dice solo che il documento è stato registrato. Cfr. Strassi, *ὕπηρεται*, pp. 44-45.

- in 2 Gaius Antonius Gallicus è sostituito per incapacità fisica a causa della vecchiaia⁵¹;
- in 3 Orsenuphis è dichiarato privo di congruo patrimonio dal comogrammateo Castor⁵²;
- in 4 sei liturghi sono nominati al posto di quattro liturghi che hanno terminato il periodo di servizio stabilito e di due che sono stati dichiarati deceduti;
- in 5 Dioscorus è stato sostituito perché dichiarato invalido⁵³ e privo di congruo patrimonio;
- in 6 non c'è menzione di sostituzioni;
- in 7 Totoes e Pagonis sono stati sostituiti perché si sono resi irreperibili;
- in 8 Patron ha terminato il periodo di servizio stabilito.

Nei bandi liturgici del III secolo non si fa menzione di sostituzioni. Solo nel caso dei comarchi è specificato che i nuovi incaricati sostituiscono i loro predecessori⁵⁴: ciò è dovuto al fatto che sono i comarchi stessi i responsabili delle nomine dei liturghi, e quindi provvedono regolarmente alla nomina dei loro successori come a quella di tutti gli altri liturghi.

(M) Riferimento a istruzioni di autorità dell'amministrazione centrale

In due casi nei bandi liturgici compare la menzione di ordini impartiti da autorità dell'amministrazione centrale quali l'epistratego e il dieceta. In 2, 3-5, lo stratego afferma di avere ricevuto una lettera (che forse potrebbe riguardare il sorteggio?) da parte dell'epistratego Gellius Bassus per procedere a una nuova nomina in sostituzione di Gaius Antonius Gallicus, [Γ]ελλίου Βάσσου τοῦ κρατίστου ἐπι[σ]τρατήγου | γράψαντός μοι ἀντὶ Γαίου Ἀντωνίου Γαλλικοῦ | διὰ γῆρα[ς] ἀσθενοῦς τῷ σώματι καταστήσαι ἕτερον, "Poiché Gellius Bassus, egregio epistratego, mi ha scritto di nominare un altro al posto di Gaius Antonius Gallicus, debole nel corpo per la vecchiaia".

Anche in 3a, 5-10 (= 3b, 20-25) è ricordato un analogo intervento del dieceta Aurelius Ptolemaeus in favore di Orsenuphis, Ὁρσενούφωος Ὁρσενούφωος ἐντυχόντος τῷ κρατίστῳ διοικητῇ Αὐρηλίῳ Πτολεμαίῳ ἐπὶ τῷ ἄπορον ὄντα δεδόσθαι εἰς πρεσβυτερίαν, ἔγραψέν μοι ἐὰν οὕτως ἔχη ἕτερον ἀντ' αὐτοῦ εἰς τὴν χρεῖαν κατασταθῆναι, "Poiché Orsenuphis, figlio di Orsenuphis ha fatto ricorso presso l'egregio dieceta Aurelius Ptolemaeus per il fatto di essere

⁵¹ Vedi Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 93.

⁵² Vedi Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 13.

⁵³ Cfr. commento al testo di 5.

⁵⁴ Vedi 16, 3-4 τῶν δοθέντων μοι προσαγγεμάτων ὑπὸ κομαρχῶν κόμης Μονύρωος καὶ Δαμαρ[άτο]υ | εἰσιδόντων [ἀν]θ' ἑαυτῶν εἰς τὴν αὐτὴν [κ]ομαρχίαν, "(un esemplare) degli avvisi di designazione che mi sono stati inoltrati dai comarchi del villaggio di Monyris e di Damaratu, i quali designano al posto di loro stessi per la stessa comarchia" e seguono i nomi dei liturghi.

stato designato alla *presbytereia*, pur essendo privo di patrimonio congruo, (il dieceta) mi ha scritto che, se le cose stanno così, al suo posto sia nominato un altro per l'incarico".

(N) *Periculum nominatoris*

Nei bandi liturgici del II secolo non è specificato che la responsabilità delle designazioni ricade sui funzionari locali e sulla comunità in cui è scelto il liturgo⁵⁵; tale aspetto non secondario può essere specificato nella lettera di designazione⁵⁶. Nei *προσαγγέλματα* del III secolo, invece, esso costituisce la sezione finale del testo, subito prima della lista dei liturghi.

In un unico caso, 5, 8-9 (173^p), si trova la specificazione ὄντος κινδύνου | τοῦ [κωμογ], "essendo la responsabilità del comog..." ma il testo in questo punto è stato corretto dallo scriba e presenta numerose difficoltà di lettura e di interpretazione.

2.5 Cenni sulla procedura di nomina dei liturghi

Dopo aver analizzato in dettaglio i testi dei bandi mi sembra opportuno ricostruire i passaggi della procedura di nomina dei liturghi, per collocare in un contesto più ampio i dati che emergono dai bandi stessi, che ne costituiscono un'importante testimonianza.

Lo schema della procedura è il seguente:

- richiesta dei nomi da parte dello stratego ai funzionari locali;
- invio del documento di designazione da parte dei funzionari locali allo stratego;
- nomina da parte dello stratego attraverso un bando liturgico;
- giuramento oppure richiesta di esonero da parte del liturgo;
- svolgimento dell'incarico per un determinato periodo;
- termine dell'incarico al momento stabilito oppure rimozione prima del momento stabilito.

Lo stratego è responsabile della nomina, che avviene dopo la scelta dei nomi. Tale scelta costituisce la designazione (per cui sono usati i termini ἀνάδοσις e ἀναδίδομι, "designazione", "designare") da parte dei funzionari locali. Per questo motivo i *προγράμματα* sono una tipologia di documento che condivide molti elementi con i documenti di designazione. Tale documento è

⁵⁵ Vedi Lewis, *Compulsory Public Services*, pp. 69-70.

⁵⁶ Anche 7 e 8 (rispettivamente del 185^p e del 186^p) i due *προγράμματα* che riportano in modo diretto il testo del documento di designazione, non contengono alcun riferimento alla responsabilità della nomina. Bisogna però tenere conto che il primo è un estratto abbastanza sintetico, mentre il secondo conserva solo la parte iniziale del testo. Perciò è possibile che la menzione del *periculum nominatoris* fosse presente nei documenti originali, ma che non sia stata riportata sugli ἀντίγραφα, nel caso di 7, oppure che sia perduta in lacuna, nel caso di 8.

nel III secolo indicato con il termine tecnico *προσάγγελμα*. Nel II secolo invece non è conosciuto un termine specifico per indicare tale documento: si dice sempre che il tale funzionario ha designato qualcuno oppure che qualcuno è stato designato dal tale funzionario.

La tipologia dei documenti di designazione è maggiormente attestata rispetto ai bandi con le nomine: dal repertorio di Lewis (aggiornato fino al 1997) risultano 55 documenti di “Nominations” indirizzati allo stratego, dal 145^P al 313^P. Nella lista sono compresi anche alcuni *προγράμματα*: 51 sono gli effettivi documenti di designazione, di cui ben 16 appartengono allo stesso contesto, l’archivio del comogrammateo Petaus. Fra i papiri di questa categoria recentemente pubblicati ci sono P.Pintaudi 14 (219^P; Ermopolite) e P.Prag. inv. Scat. A var. 1 (III^P; Arsinoite), edito in A.Papyrol. 26, 2014, pp. 185-187.

Da alcuni documenti che risultano completi, per es. P.Berl.Leihg. II 45 (ca. 164-165^P; Arsinoite), BGU I 91 (ca. 170-171^P; Arsinoite), P.Oxy. LX 4067 (184^P; Arabia), P.Gen. I² 37 (186^P; Arsinoite), si evincono la struttura e gli elementi caratterizzanti dei documenti di designazione: sono indirizzati allo stratego da parte dei funzionari locali; talvolta è presente il riferimento ai sostituti che dovranno lasciare l’incarico; la sezione importante è la lista dei nomi delle persone designate ad una determinata liturgia. In fondo compare la data e la sottoscrizione di chi ha consegnato il documento.

Se la nomina è sempre sancita dallo stratego, la designazione è proposta da parte dei funzionari locali – i comogrammatei oppure i *prebyteroi* facenti funzione di comogrammatei (vedi l’espressione *πρεσβυτέρων διαδεχομένων* | *τὰ κατὰ τὰς κομογραμματείας* in 2, 9-10, con il relativo commento). In qualche caso è menzionato il *γραμματεὺς τῆς πόλεως*, mai invece *ἄμφοδογραμματεὺς*, “segretario di quartiere”). Nella quasi totalità dei casi sono menzionati i liturghi sostituiti: i liturghi precedenti erano in carica fino alla nomina di nuovi. Una motivazione che compare nei *προγράμματα* è quella di termine del periodo stabilito (4, 8-9 *τῶν δὲ πεπληρωκότων τὸν ὄρισ[μ]ένον* | *χ[ρ]όνον*, “i 4 che hanno terminato il periodo di servizio stabilito”). Tale motivazione compare anche in alcuni documenti di designazione dell’archivio di Petaus, che raccoglie in gran parte documenti redatti nell’ufficio del comogrammateo Petaus e attinenti l’ambito delle liturgie, in particolare ovviamente le designazioni di cui era responsabile.

Dall’analisi dei bandi liturgici risulta abbastanza chiaramente che questi documenti possono essere divisi in due gruppi in base al cambiamento di procedura avvenuto negli anni ’80 del II secolo, con la tendenza a ridurre il *πρόγραμμα* dello stratego a una notifica di un documento già preparato dai funzionari locali. Questo cambiamento è evidente in base alle differenze in

primo luogo fra gli avvisi sicuramente del II secolo, **1-5** (l'ultimo è del 173^P), che costituiscono il gruppo 1, e quelli del III secolo, **9-17** (il primo è del 204^P), che costituiscono il gruppo 2. Negli avvisi del gruppo 1 ('tipo παραγγέλλω') è chiaro che lo stratego parla in prima persona ed è l'autorità responsabile della produzione dell'avviso; nei προγράμματα del gruppo 2, **7-17** ('tipo δίδομεν') l'avviso è ridotto semplicemente all'ordine di rendere noto il documento inviato dai funzionari locali, che sono direttamente i responsabili delle nomine⁵⁷. Da parte dello stratego non ci possono essere interventi sul testo, e nemmeno da parte di altri funzionari di alto rango, analoghi per esempio al ruolo dell'epistratego nel caso di effettuazione del sorteggio⁵⁸.

Il πρόγραμμα di **6** presenta il verbo παραγγέλλεται, "si ordina", e quindi è stato emanato dallo stratego e appartiene al gruppo 1: questo elemento porta a datare il papiro al 182^P piuttosto che al 214^P, epoca in cui gli avvisi con nomine liturgiche verosimilmente non avevano questa struttura.

In mezzo a questi due gruppi si possono isolare le testimonianze di **7** e **8** (del 185^P e 186^P): nella loro intestazione si dice che sono estratti dai προγράμματα (e in **8** è espressamente detto che sono προγράμματα dello stratego Hierax *alias* Heraclapollonius), ma il testo è esattamente quello dei documenti di designazione, perché è usato il caratteristico verbo δίδωμι "dare (i nomi)", "designare" all'attivo. Già all'epoca di questi due προγράμματα la procedura prevedeva quindi che lo stratego rendesse noto pubblicamente il testo di un documento di designazione, proprio come avviene chiaramente nel III secolo, con certezza nei bandi **10-16**.

Dopo la designazione e la nomina il liturgo è ufficialmente incaricato e deve prestare il giuramento oppure richiedere la rimozione dall'incarico⁵⁹.

Altre procedure diverse dalla diffusione di un avviso pubblico erano in uso per comunicare le nomine degli incaricati di magistrature cittadine – per es. lettere inviate personalmente agli interessati – e la procedura certamente cambia all'inizio del IV secolo, quando viene meno la responsabilità dello stratego nell'ambito delle liturgie⁶⁰.

⁵⁷ Cfr. anche *supra* cap. 2.4 *Gli elementi*, lettera D, p. 20.

⁵⁸ Il documento di designazione più antico in cui si menzioni il sorteggio resta BGU I 235, la cui datazione è stata corretta dal 137^P circa al 164-167^P (cfr. Bastianini - Whitehorne, *Strategi*, p. 21): documento cronologicamente vicino è P.Berl.Leihg. II 45 del 165^P circa. Il documento di designazione più recente in cui si menzioni il sorteggio è P.Lond. III 1220, dell'epoca del prefetto Subatianus Aquila (inizio III secolo), a cui spetta il sorteggio, come dice il documento stesso; cfr. Lewis, *Compulsory Public Services*, pp. 84-86, e, pp. 115-116 (*Table 3, Selection by Lot*).

⁵⁹ Sulla prassi di rivolgersi alle autorità locali di livello superiore cfr. Rupprecht, *Rechtsmittel*, pp. 581-594.

⁶⁰ Cfr. Drecoll, *Die Liturgien*, pp. 13-18.

Quando viene meno il ruolo cardine dello stratego nella procedura di nomina? Abbiamo designazioni indirizzate allo stratego ancora all'inizio del IV secolo⁶¹: i testi più tardi sono SB XXII 15786 del 310^p ca. e P.Leit. 3 del 313^p ca., datati entrambi sulla base del nome dello stratego a cui è indirizzata la lettera dei comarchi con i nomi dei candidati. Ma nel prosieguo del IV secolo i documenti di designazione sono indirizzati al *preaepositus pagi*.

2.6 Note sul lessico tecnico

Mi sembra non inutile fornire una lista dei termini più frequenti nei προγράμματα che assumono spesso un significato specifico e fornire per chiarezza anche la traduzione. In alcuni casi tale significato è il medesimo anche in altri documenti di tipo amministrativo, in altri casi invece può assumere connotati specifici dell'ambito liturgico. Tale lista è redatta sull'esempio di quelle presenti nel repertorio di Lewis che riguarda in particolare l'ambito delle liturgie.

Repertorio dei termini tecnici

ἀναδίδωμι = designare

ἀντιλαμβάνομαι = assumere (un incarico liturgico)

δίδωμι = designare

ἔστι δέ / εἰσὶ δέ = si tratta di

εἰσδίδωμι = presentare (un documento)

εἰσδίδωμι καὶ προσαγγέλλω = designare e nominare

ἐπιδίδωμι = consegnare; designare (riferito a un documento di designazione, l'unica attestazione è in 8)

ἐπιτήρησις / ἐπιτηρητής = sovrintendenza / sovrintendente

ἔχομαι = avere (un incarico)

παραγγέλλω = ordinare

πίστις, πιστῶς = onestà, onestamente

ποιοῦμαι = esercitare (un incarico)

πόρος = patrimonio congruo

πρεσβυτερεία = incarico di 'anziano' del villaggio

προγράφω = rendere noto

προτίθημι = esporre pubblicamente, rendere noto

πρόγραμμα = avviso, bando

πρόκειμαι = essere esposto

προσάγγελμα = documento di designazione

σημειοῦμαι = vistare

ὕγιως = correttamente

⁶¹ Vedi Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 112.

3. IL TESTO DEI BANDI LITURGICI

I bandi liturgici conservati sono 18; in uno stesso foglio sono riportati due bandi diversi (1 e 2); in 7 sono presenti due estratti, verosimilmente provenienti dal medesimo bando. Lo stesso identico bando, invece, è riportato su due papiri diversi (3a e 3b); 7 bandi appartengono al medesimo rotolo (11-17). L'ultimo testo dell'elenco (18) è collocato in fondo pur essendo cronologicamente anteriore a 10: presenta caratteristiche in parte assimilabili ai bandi liturgici, ma non è chiaro fino a che punto si possa accostare agli altri bandi. Il servizio obbligatorio a cui si fa riferimento nel documento è la coltivazione forzata di terreni e tale servizio, che rientra fra quelli a cui si può applicare la definizione di *σωματικός*, presenta procedure in parte diverse rispetto alle liturgie propriamente dette⁶².

Nella lista sono indicati il luogo di conservazione e la disponibilità di riproduzioni.

1	SB XVI 12504, I (135 ^p)	Il Cairo, Mus. Eg.	(ed. pr.; on line)
2	SB XVI 12504, II (136 ^p)	Il Cairo, Mus. Eg.	(ed. pr.; on line)
3a	P.Mil.Vogl. inv. 777 (168 ^p)	Milano, Univ. Statale	
3b	P.Leit. 5 = SB VIII 10196 (168 ^p)	Londra, Brit. Libr.	(ed. pr.)
4	BGU I 18 (169 ^p)	Berlino, Papyrussamml.	(on line)
5	SB XIV 11613 (173 ^p)	Milano, Univ. Catt.	(ed. pr.)
6	PSI XVII 1683 (182 ^p)	Firenze, Istituto Vitelli	
7	P.Sijp. 21b (185 ^p)	Milano, Univ. Statale	(ed. pr.)
8	P.Leit. 11 = SB VIII 10203 (186 ^p)	Londra, Brit. Libr.	
9	P.Bacch. 25 v = SB VI 9331v (204 ^p)	New Haven, Beinecke Libr.	(on line)
10	P.Oxy. X 1254 (260 ^p)	Il Cairo, Mus. Eg.	(on line)
11	P.Flor. I 2, I (265 ^p)	Firenze, Bibl. Med. Laur.	(on line)
12	P.Flor. I 2, II-V (265 ^p)	Firenze, Bibl. Med. Laur.	(on line)
13	P.Flor. I 2, VI (265 ^p)	Firenze, Bibl. Med. Laur.	(on line)
14	P.Flor. I 2, VII = W.Chr. I 401 (265 ^p)	Firenze, Bibl. Med. Laur.	(on line)
15	P.Flor. I 2, VIII (265 ^p)	Firenze, Bibl. Med. Laur.	(on line)
16	P.Flor. I 2, IX-X (265 ^p)	Firenze, Bibl. Med. Laur.	(on line)
17	P.Flor. I 2, XI (265 ^p)	Firenze, Bibl. Med. Laur.	(on line)
18	BGU I 7 (247 ^p)	Berlino, Papyrussamml.	(on line)

⁶² Cfr. Thomas, *Compulsory Public Service*, p. 36 per la distinzione dei servizi obbligatori in tre gruppi, *archai*, liturgie e *munera corporalia*.

Per quanto riguarda la struttura e il contenuto gli avvisi **1-6** appartengono al 'gruppo 1', mentre **7-17** appartengono 'al gruppo 2', secondo la classificazione che ho proposto *supra* nel cap. 2.5. *Cenni sulla procedura di nomina dei liturghi.*

Come è visibile direttamente nelle tavole, **1-7** sono documenti abbastanza completi, (il **6** presenta una frattura sulla destra e nella parte inferiore, dove tuttavia forse il testo è pressoché completo); i papiri **8** e **9** non lo sono: in entrambi i casi si conserva solamente la parte superiore del documento.

Nelle tavole sono inserite le riproduzioni di tutti bandi.

1-2. SB XVI 12504

Il Cairo, Museo Egizio, inv. 43

Tavv. I-II

Arsinoite, Themistus

cm 35,5 × 29

26.08.135^P, 28.08.136^P

SB XVI 12504 presenta due colonne di scrittura, della stessa mano, e in ciascuna di esse è riportato un πρόγραμμα. Alla col. I abbiamo la copia di un bando dello stratego Vegetus *alias* Sarapion, del 135^P, alla col. II la copia di uno dello stratego Heraclides, del 136^P. Il fatto che i due προγράμματα siano copiati uno di fianco all'altro è dovuto al coinvolgimento in entrambi i documenti di Gaius Antonius Gallicus; nel primo πρόγραμμα è contenuta la nomina di Gallicus alla sovrintendenza della tassa sulla birra, nel secondo è sancita la sua rimozione da tale incarico, con la contestuale nomina di un sostituto. Anche in P.Sijp. 21b (= 7) sono copiati due προγράμματα, ma in questo caso sono trascritti uno di seguito all'altro, pur non essendoci elementi evidenti che accomunino i due testi se non il riferimento alla medesima liturgia (sovrintendenza della coltivazione e della semina).

I due bandi sono copiati sul *recto* di un rotolo: lo spezzone è tagliato *ad hoc* per l'esigenza contingente. La foto disponibile su internet (<http://ipap.csad.ox.ac.uk/index.shtml>) è corredata di righello e sulla base di tale unità di misura le dimensioni del foglio risultano di 35,5 × 29 cm⁶³. A ca. 18 cm dal limite sinistro si vede bene una *kollesis*. Non sembra possibile che si tratti di due documenti realizzati separatamente e poi attaccati insieme, perché le lettere finali dei rr. 9-11, 13, 16-17 della col. I sono scritte proprio sopra alla giuntura e testimoniano che i due *kollemata* erano già attaccati al momento della stesura del testo.

⁶³ Differenti sono le misure, 29,3 × 24,4 cm, indicate in El Mosallamy, *Public Notices*, p. 215. Verosimilmente queste ultime sono state prese da una foto del papiro in una scala diversa da 1:1.

1. SB XVI 12504, col. I

Edd.: El Mosallamy, *Public Notices*, pp. 215-229, part. 223-224; SB XVI 12504.

Bibl.: Reiter, *Die Nomarchen*, p. 275 nota 43.

Tavn.: El Mosallamy, *Public Notices*, p. 229; <http://ipap.csad.ox.ac.uk/index.shtml>.

- 1 [ἀντίγρ(αφον)] πρ[ο]γράμματος ἐξειλη[μ(ένον) ἐκ βιβλι]οθή[κ(ης)
δη]μοσίω(ν) λόγων.
2 Ο[υέ]γ[ετ]ος ὁ καὶ Σαραπίων στρατηγὸς Ἄρσι]νοῖτου Θεμίστου
3 μ[ε]ρ[ί]δος.
4 τοῖς ὑπογεγραμ[μέ]νοις ἀναδο[θ]εῖσί μοι ὑπὸ τῶν τῆς
5 μ[ε]ρ[ί]δος πραγ[μα]τικῶν ὡς εὔποροι καὶ ἐπιτήδαιοι
εἰς τὴν ἐπιτήρ]ησιν τῶν ὑπογεγραμμένων ἐν τῇ
μ[ε]ρίδι τε[λ]ωνικῶν ὠνῶν καὶ ἄλλων τοῦ κ (ἔτους)
Αὐτοκράτορος Καίσαρος Τραϊανοῦ Ἄδρια[νοῦ] Σεβαστοῦ
παραγγέλλω ἀντιλαμβάνεσθαι τῆς ἐπιτηρήσεως
10 μετὰ πάσης πίστεως καὶ ἐπιμελείας καὶ τοὺς
λόγους τῶν προσπειπτόντων διὰ πενθημέρου
καταχωρίζειν, ὡς ἐκελεύσθη, ἐμοί τε καὶ
οἷς δέον ἔστιν, τὰ τε ἐμπροσθόμεν[α] διαγράφειν
ἐπὶ τὴν δημοσίαν τράπεζαν μετ[ὰ]
15 κινδύνου πρὸς αὐτοὺς ὄντος, ἐάν τ[ι] τῶ φίσκῳ
διαπέση ἢ παρὰ τὸ δέον γένηται ἢ οὐτινος συκαμμε
. . . .]ου . . .]ς. (ἔτους) ιθ Αὐτοκράτορος Καίσαρος Τραϊανοῦ
Ἄ[δρ]ιανοῦ Σεβαστοῦ Μεσορῆ ἐπαγο(μένων) γ.
ζυτηρᾶς ἔστι δέ·
20 Γάϊος Ἀντώνιος Γαλλικὸς ἀπολύσιμος ἀπὸ
. . . .[.] . .[.]ας
Πτολεμαῖος Πάπου τοῦ Δειδύμου ἀπὸ μητροπ(όλεως)
Ἄρποκρατίων Θέωνος ἀπὸ Μακεδόνων
Ζωῦλο(ς) Χάρητος ἀπὸ [Ἰ]ερακείο[υ]

1.]μοσι^ο pap. 2.]νοῖτου pap. 7. le lettere ων di αλλων sono tracciate molto rapidamente (cfr. la stessa sequenza in λογων al r. 1): forse l'ω non è in esponente, come trascritto nell'*ed. pr.*, ma nel rigo, trovandosi su un lembo di papiro da riallineare; L

pap. 8 e 17. τραϊάνου pap. 9. 1. παραγγέλλω 11. 1. προσπιπτόντων 18. επαγο̄
 pap. 20. γαῖος pap. 22. 1. Διδύμου; μητρο^π pap. 24. ζωιλ^ο pap.

Copia di avviso pubblico estratto dall'archivio degli atti pubblici.

Vegetus *alias* Sarapion, stratego dell'Arsinoite, distretto di Themistus.

Ai sotto indicati, che sono stati a me designati dai funzionari del distretto come dotati di un patrimonio congruo e idonei per la sovrintendenza dei sotto indicati appalti di tasse nel distretto e di altri (appalti) del 20° anno dell'Imperatore Cesare Traiano Adriano Augusto, ordino di assumere la sovrintendenza con la massima onestà e accuratezza e di registrare i rendiconti delle riscossioni ogni 5 giorni, come stabilito, a me e a coloro a cui è dovuto, e di versare ciò che sarà riscosso presso la banca pubblica, con ..., essendo loro la responsabilità se per il fisco risulta un ammanco oppure non è fatto secondo il dovuto oppure qualsiasi cosa Anno 19° dell'Imperatore Cesare Traiano Adriano Augusto, terzo (giorno) aggiuntivo di Mesore.

Della tassa sulla birra, si tratta di:

Gaius Antonius Gallicus ... di ..., veterano in congedo ...;

Ptolemaeus, figlio di Papus nipote di Didymus, della metropoli;

Harpocratio figlio di Theon dal (quartiere) dei Macedoni;

Zoilus figlio di Chares dal (quartiere) dello Hierakeion.

1. ἐξειλη[μ(ένον)] : l'uso di questa espressione è attestato solo qui e in nessun'altra intestazione di πρόγραμμα: risulta addirittura l'unica attestazione della sequenza ἐξειλημεν- in tutto il database PN; sono 12 le attestazioni in tutto il TLG del part. perf. med. pass. di ἐκλαμβάνω.

4-5. τῶν τῆς | μ[ε]ρ[ίδος] πραγ[μα]τικῶν : si tratta di un'espressione generica per indicare i funzionari locali responsabili delle designazioni; si può dedurre che con questo πρόγραμμα lo stratego abbia raccolto i dati di più di un documento di designazione dei funzionari locali, sicuramente per la sovrintendenza di appalti di varie tasse. Del bando è stato riportato il testo intero senza modifiche (vedi anche rr. 6-7).

6. ἐπιτήρησις : costituisce la prima testimonianza di questo tipo di liturgia. In Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 28 sono forniti alcuni dati cronologici sulla sovrintendenza in generale. La voce n° 2 porta, come più antica attestazione in cui la ἐπιτήρησις è certamente una liturgia, P.Leit. 11 (= 8) assegnato al 136^p ca. La data di questo papiro tuttavia è stata corretta da Hagedorn, *Der erste Stratege*, pp. 138-139, ed è in realtà il 186^p.

6-7. τῶν ὑπογεγραμμένων ἐν τῇ | μ[ε]ρίδι τε[λ]ωνικῶν ὀνῶν καὶ ἄλλων : sovrintendenza lett. "dei sotto indicati nel distretto appalti relativi a imposte", cioè sovrintendenza dei seguenti appalti di tasse nel distretto. La tassa sulla birra (ζυτηράς) è uno degli appalti fra quelli che erano specificati in basso (cfr. 2, 12 εἰς τὴν ἐπιτήρησις ὀνής ζυτηράς).

La specificazione dell'incarico liturgico è articolata in due punti. In primo luogo nel testo si parla in generale di "sovrintendenza ai sotto indicati appalti di tasse nel distretto e ad altri (appalti) del 20° anno dell'Imperatore Cesare Traiano Adriano Augusto" (trad. inglese di El-Mosallamy: "superintendency in this division of the following tax-farming contracts and other concessions"): una di queste tasse risulta essere quella sulla birra (per la riscossione della tassa sulla birra in epoca romana vedi Nelson, *Receipt*, pp. 121-129; Gallazzi, *Ostraka*, pp. 47-57; Reiter, *Die Nomarchen*, pp. 145-164). In secondo luogo, il tipo di tassa è specificato dalla voce ζυτηρᾶς in fondo al testo (in altri documenti riguardanti questa liturgia si trova la dicitura completa specifica di ἐπιτήρησις/ἐπιτηρητῆς ὀνῆς ζυτηρᾶς; vedi Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 30), cui seguono i nomi dei quattro liturghi nominati. È ragionevole supporre che nel documento originale fossero indicate anche altre tasse appaltate (vedi El Mosallamy, *Public Notices*, p. 215) e che ciascuna voce fosse poi seguita dall'elenco degli incaricati. In questo caso, infatti, lo stratego con un unico avviso dava notizia della nomina di liturghi che erano stati designati attraverso più documenti di designazione: quando da questo documento è stata tratta una copia, sono stati trascritti solo gli elementi essenziali che riguardano una determinata persona, cioè, in questo caso, Gaius Antonius Gallicus, menzionato anche nel bando copiato a destra sullo stesso foglio (2).

Non è possibile ricostruire, quindi, quante voci fossero specificate e nemmeno di quanti nomi ciascuna fosse composta: certamente il numero di liturghi nominati con questo πρόγραμμα era elevato, perché riguarda tutto il distretto. Risulta così evidente come nella copia sia stata omessa un'ampia sezione riguardante altri incarichi liturgici.

11. τῶν προσπειπόντων : "delle riscossioni"; cfr. LSJ: II. 2. In PN sono registrate 12 attestazioni di προσπιπτον-, di cui solo 3 in epoca romana (compresa la nostra: le altre due sono P.Tebt. II 294, 25-26 del 147^p: ἔστι δὲ τὸ ἐπιβάλλον μοι (πέμπτον) μέρος τῶν ἐκ τῶν προσπειπόντων ὡς πρόκειται, "The fifth share of the proceeds of the revenues which falls to me, as aforesaid ...", e P.Mich. XX 803, 17 del 366^p).

13-17. Un'altra caratteristica esclusiva di questo bando è la descrizione di alcuni compiti specifici, riguardanti le liturgie in questione; si colloca dopo l'usuale formula con la raccomandazione di svolgere l'incarico scrupolosamente e accuratamente. Nella maggior parte dei bandi non sono specificati tali compiti, ma dopo il richiamo alla correttezza dello svolgimento dell'incarico si passa subito alla lista di nomi. Al di là del tipo dei compiti, non è chiaro perché lo stratego si dilunghi su questi dettagli, che dovevano essere ben noti agli interessati. Un'ipotesi è che questi compiti rappresentino una novità: potrebbe trattarsi di una novità rispetto ai compiti che già precedentemente svolgevano gli ἐπιτηρητὰὶ τελωνικῶν ὀνῶν; oppure potrebbe essere una innovazione la stessa liturgia di sovrintendente delle tasse appaltate. Questa può forse essere la ragione per cui non ci sono i nomi dei liturghi che escono dall'incarico. Sui compiti degli *epiteretai* vedi Abd-el Ghany, *Notes on the Penthemeral Reports*, pp. 107-113; in particolare pp. 108-109, dove l'autore parla di "an innovation in what concerns the reports of the ἐπιτηρητὰὶ early in the reign of Hadrian"; nel nostro caso siamo invece negli ultimi anni del regno di Adriano.

13. ἐμπροσθόμεν[α] : ἐλ . . . λ . . . μεν[α] ed. pr.

14. .] : la lettura dell'ed. pr. μετ[ὰ τ]ῶν πρακτόρων non è convincente. Sull'eventuale ruolo dei *praktotes* in questa situazione cfr. Reiter, *Die Nomarchen*, p. 275 nota 43. Probabilmente era presente un complemento di modo, per esempio "con precisione" (μετὰ πάσης ἀκριβείας).

15. πρὸς τούτους ed. pr. La lettura πρὸς αὐτούς mi è stata suggerita da H. Cuvigny.

Esempio di *periculum liturgorum*, che non è la stessa cosa del *periculum nominatoris*. Nel primo caso la responsabilità dello svolgimento della liturgia ricade direttamente sui liturghi e in seconda battuta sul villaggio e sui garanti, nel secondo caso sul responsabile della designazione. La formula ὄντος κινδύνου con πρὸς è usata in frasi simili, cfr. SB XIV 11706, 16-17 τοῦ κινδύνου ὄντος πρὸς σε εἴαν τι παρὰ τὸ δέον ὀκονομήθη, e P.Petaus 17, 15-16 καὶ κινδύνου πρὸς σ[ε] ὄντος εἴαν τι μὴ δε[όν]τως γένηται.

16. διαπέση Cuvigny : ἐμπέση ed. pr. Il verbo ha un significato in ambito contabile ben noto nei papiri, "rappresentare un ammanco".

συκαμε : lettura incerta proposta nell'ed. pr. In questo punto compare una terza specificazione della responsabilità dei liturghi, dopo il caso dell'ammanco nelle casse statali e l'irregolarità di procedura. Nelle due frasi precedenti il soggetto è τι e il verbo è al congiuntivo: purtroppo da quel che si legge non è chiaro quale potesse essere questa terza specificazione e come potesse essere articolata: forse un'espressione del tipo "oppure di qualsiasi cosa ci sia mancanza".

17. La data è scritta di seguito al testo, come è caratteristico delle copie (cfr. ἀντίγραφον al r. 1).

20. Gaius Antonius Gallicus compare anche in BGU IX 1893, 211-212 (149^p; Theadelphia).

20-24. I liturghi sono quattro. Al r. 21 c'era l'indicazione della provenienza del primo, Antonius Gallicus. Da notare che tre abitano sicuramente ad Arsinoe: Makedonon e Hierakeion sono due quartieri di questa città (vedi Calderini - Daris, *Dizionario*, III, p. 226 e I, 2, p. 153, rispettivamente). Si tratta di persone altolocate e residenti nella metropoli.

Bisogna sottolineare che accanto al nome dei liturghi è indicata unicamente la provenienza, ma per nessuno è specificato l'ammontare del *poros*, che è invece un elemento fondamentale: in tutti gli altri bandi liturgici è sempre indicato. Si può pensare che nel πρόγραμμα ufficiale lo stratego presentasse una lista semplicemente con i nomi e la provenienza, senza specificare altri dati. Questi comparivano, sicuramente, nelle liste dei candidati presenti in ciascun documento di designazione che lo stratego aveva ricevuto e a cui fa riferimento nel suo bando. Per es. in P.Petaus 65 (185^p), un documento di designazione, sono specificati i nomi dei liturghi sostituiti, e il *poros* di quelli designati per l'incarico di πράκτορες ἀργυρικῶν; sono più di 20 nomi, divisi secondo i tre villaggi amministrati dal comogrammateo. Il rapporto fra il numero dei nomi designati e il numero dei liturghi da nominare è in rapporto di 2:1, poiché è previsto il sorteggio.

21. Forse il rigo è scritto molto in *eisthesis* e contiene solo le tracce del termine στρατείας. Il significato di ἀπολύσιμος ἀπὸ στρατείας (?) dovrebbe essere "sciolto dagli

obblighi militari”, cioè congedato (= veterano). Le attestazioni (circa una cinquantina) di ἀπολύσιμ- nei papiri documentari fanno riferimento per lo più a soldati, ma l’espressione può essere applicata anche in ambito civile (cfr. LSJ: A.II. “released from public service”). Tuttavia in tutti gli altri casi è indicata la provenienza, e anche qui è possibile che l’inchiostro sia svanito e che le lettere -ας siano la parte finale di un toponimo in genitivo, magari un altro quartiere di Arsinoe. Nell’*ed. pr.* si propone ἀπολύσιμος ἀπὸ | στρα[τ]ε[ί]ας ἀπὸ Θε]αδελφείας.

22. Πάπου Cuvigny; Σωπάτρου, *ed. pr.*

24. Ζώλο(ς) Χάρητος : Ζωΐλο(ς) τοῦ Χάρητος *ed. pr.*, ma τοῦ non è scritto e sarebbe scorretto (cfr. Reiter, *Die Nomarchen*, p. 156 nota 60).

2. SB XVI 12504, col. II

Edd.: El Mosallamy, *Public Notices*, pp. 215-229, part. 223-224; SB XVI 12504.

Bibl.: Strassi, *ὕπνρῆται*, pp. 266-267; Cowey - Kah, *Bemerkungen*, p. 169.

Tavn.: El Mosallamy, *Public Notices*, p. 229; <http://ipap.csad.ox.ac.uk/index.shtml>.

- [ἀντί]γρ(αφον) προγράμματος .[. . .].() .ομοῦ.
[Ἴ]ρακλειδης στρατη[γός] Ἀρσινοΐτου Θεμίστ[ου μ]ερίδος.
[Γ]ελλίου Βάσσου τοῦ κρατίστου ἐπι[σ]τρατήγου
γράψαντός μοι ἀντί Γαΐου Ἀντωνίου Γαλλικοῦ
5 διὰ γήρα[ς] ἀσθενοῦς τῷ σώματι καταστήσαι
ἕτερον εἰς τὴν ἐπιτήρησιν ἐν ἧ ἔδήλωσεν
ὅ Γαλλικὸς εἶναι, ἀνεδόθη ὑπὸ τῶν τῆς μερίδος
κωμογραμματέων, ὧν δὲ κωμῶν μὴ εἰσιν
κωμογραμματε[ί]ς, πρεσβυτέρων διαδεχομένων
10 τὰ κατὰ τὰς κωμογραμματείας
Ἀπίων Ἀμμωνίου τοῦ Μύσθου ἀπὸ Χηνοβοσκ(ίων)
εἰς τὴν ἐπιτήρησιν ὠνῆς ζυτερᾶς κώμης
Θεαδελφία[ς.] παραγγέλλ[ω] ὄν ἀντῷ πιστῶς καὶ
ἐπι[μελῶς] τὴν ἐπιτήρη[σ]ιν ποιῆσθαι καὶ [τ]οῦς
15 λόγ[ο]ς καταχωρίζ[ειν] ἐμοί τε καὶ οἷς δέξοι ἐστὶν
τῶν περιουσιῶν ἡμερῶν τοῦ ἐνεστῶτος
ἔτους [καὶ το]ῦ ἰσιόντος κα (ἔτους) Ἀ[δρ]ιανοῦ Κα[ί]σαρος τοῦ
κυρί[ο]υ . . .]υμε . . . δηλοῦν [ἀν]τι τοῦ Γαλλικοῦ
. . . πρ . . . [. . .] τὴν χρεῖαν. σεσημ(είωμαι).
20 (ἔτους) κ Αὐτοκράτορος Καίσαρος Τραϊανοῦ Ἀδριανοῦ
Σε[β]αστοῦ Μεσορῆ . . .
Ξαρα[πάμ]ωγ εἰς κλήρον ὑπηρεσίας προθεῖς κατεχώ(ρισα).
(ἔτους) κ Αὐτοκράτορος Καίσαρος Τραϊανοῦ Ἀδριανοῦ
[Σεβαστοῦ] Μεσορῆ ἐπαγο(μένων) . .

1.]γρ? pap. .].^L pap.; dopo la lacuna si vedono tracce di una lettera incerta e poi una lettera in esponente per indicare parola abbreviata 2. αρσινοΐτου pap. 4. γαΐου pap. 11. χηνοβοσ^f pap. 17. ἴσιοντος pap., l. εἰσιόντος; και pap. 19. σεση^h pap. 20. L pap. 23. L pap. 24. επαγῶ pap.

Copia di avviso pubblico

Heraclides stratego dell'Arsinoite, distretto di Themistus.

Poiché Gellius Bassus, egregio epistratego, mi ha scritto di nominare al posto di Gaius Antonius Gallicus, debole nel corpo per la vecchiaia, un altro per la sovrintendenza in cui Gallicus dichiarava di essere, è stato designato dai comogrammatei del distretto e, per i villaggi dove non ci sono comogrammatei, dai *presbyteroi* facenti funzione di comogrammateo, Apion, figlio di Ammonius, nipote di Mysthes, di Chenoboskion per la sovrintendenza dell'appalto della tassa sulla birra del villaggio di Theadelphia. Ordino quindi a lui di ricoprire la sovrintendenza onestamente e accuratamente e di presentare i rendiconti a me e a quanti è dovuto, per i restanti giorni dell'anno in corso e per il prossimo 21° anno di Adriano Cesare il Signore ... al posto di Gallicus ... la liturgia. Ho vistato.

Anno 20° dell'Imperatore Cesare Traiano Augusto, Mesore x.

Io, Sarapammon, assistente in attesa di sorteggio, dopo averlo reso noto, ho registrato il documento. Anno 20° dell'Imperatore Cesare Traiano Adriano [Augusto], Mesore, x (giorno) aggiuntivo.

1. Intestazione lacunosa. [. . .].() .ομ. .[. ed. pr., che propone di leggere dopo προγράμματος le parole κ[ολλή]μ(ατος) (n°) τóμου (n°), (cfr. El Mosallamy, *Public Notices*, p. 227).

3. Compare un riferimento a una autorità di rango equestre, l'epistratego Gellius Bassus (in carica almeno dalla fine del 134^p all'agosto 136^p, in base appunto all'attestazione di questo papiro), che ha scritto allo stratego in favore della rimozione di Antonius Gallicus dall'incarico liturgico. L'intervento di Bassus sarà stato sollecitato da una petizione di Gallicus. L'intero iter burocratico sembrerebbe essere durato quasi un anno.

7-10. ὑπὸ τῶν ecc. Il riferimento al funzionario responsabile della designazione è un po' strano: cfr. El Mosallamy, *Public Notices*, pp. 216-217. Si tratta di una formula generale, assai vaga, con cui lo stratego si riferisce agli autori della designazione di Apion, che sembrerebbe immotivata per la nomina di un unico liturgo. Maggiormente aderente al contesto sarebbe stata una formula più semplice, come, per esempio, ἀνεδόθη ὑπὸ τοῦ τῆς Θεαδελφείας κόμης κωμογραμματέως. La formulazione del papiro sarebbe adatta se si trattasse di designazioni provenienti da più villaggi. In altri προγράμματα si fa riferimento al funzionario che è responsabile della designazione con l'indicazione della sua carica e anche del suo nome. Cfr. p.es. 3a, 10-11 = 3b, 25-26 Κάσ[τορ]ος οὖν κωμογρ[α]μματέως τῆς κόμης.

9-10. διαδεχομένων | τὰ κατὰ τὰς κωμογραμματείαις. L'espressione διαδεχόμενος τὰ κατὰ + accusativo è chiara e significa "facente funzione" (cfr. per es. 4, 3 fra i bandi liturgici). La particolarità è l'uso del plurale κωμογραμματείαις "segreterie di villaggio": la lettura è sicura e anche l'articolo precedente è al plurale, τὰς. Tale espressione non è altrimenti attestata nei papiri, normalmente si trova τὰ κατὰ τὴν κωμογραμματείαν, con il

singolare (cfr. per es. P.Oxy. LX 4066, 4). Il singolare è usato anche per l'analogia situazione del basilicogrammateo facente funzione di stratego (cfr. per es. 4, 1-3 Σερήνος βασιλικός) | γραμματεὺς Ἀρσι(νοῦ) Ἡρακλείδου μερίδος | διαδεχόμενος τὰ κατὰ τὴν στρατηγίαν). Qui in questo papiro l'uso del plurale si spiegherebbe soltanto in una situazione che comporti l'esistenza di più villaggi dove manchino i comogrammatei effettivi. Sarebbe quindi giustificato in un bando dove lo stratego nomina liturghi di più villaggi, in alcuni dei quali le funzioni del comogrammateo sono svolte da *presbyteroi*, ma è del tutto fuori luogo in un bando come questo, dove si tratta della sostituzione di un singolo liturgo: si dovrebbe pensare forse a un lapsus dello scriba nell'ufficio dello stratego, che ha ripetuto meccanicamente la formula di un bando 'regolare', con le nomine di più liturghi.

Si tenga presente che questa è la più antica attestazione di *πρεσβύτεροι* facenti funzione di comogrammateo (in Tomsin, *Presbyteroi*, p. 73, si segnala come attestazione più antica BGU VII 1573 del 141/142^p). Forse anche in questo caso il nostro papiro, di qualche anno precedente, riflette l'introduzione di una novità nell'amministrazione.

11. Il nome del liturgo nominato è in qualche modo posto in evidenza, perché lo scriba è andato a capo per scriverlo, lasciando vuota la parte finale del rigo precedente, dove lo spazio per il nome Ἀπίων sarebbe stato sufficiente.

Χηνοβοσκ(ίων) : dovrebbe trattarsi del quartiere della metropoli, Arsinoe; per lo scioglimento cfr. Cowey - Kah, *Bemerkungen*, p. 169.

13. παραγγέλλω οὖν : παραγγέλλ[ο]μεν *ed. pr.* Dopo il λ si vede un tratto che può essere senz'altro una piccola porzione della curva sinistra dell'ω. Dopo la lacuna le tracce che precedono il ν si adattano a οὖν, che ci si aspetta in questa posizione (cfr. P.Yale I 61, 13 παραγγέλλεται οὖν). La lettura παραγγέλλ[ο]μεν dell'*ed. pr.* è insostenibile: risulta inaspettato il verbo al plurale, poiché lo stratego è il soggetto grammaticale sottinteso, il cui nome è posto all'inizio del documento come autorità responsabile dell'emanazione. Non può essere una situazione analoga all'alternanza δίδωμι/δίδομεν che si riscontra nei documenti di designazione, dove il plurale indica che il documento è inoltrato dai *πρεσβύτεροι* (e non dal comogrammateo), perché questo è un πρόγραμμα e il verbo παραγγέλλω è usato, in senso tecnico, per le nomine liturgiche dello stratego.

14-17. Istruzioni consuete per lo svolgimento dell'incarico (cfr. anche 5). È interessante la specificazione del periodo di servizio che dovrà prestare Apion, il liturgo nominato. Costui probabilmente era stato designato per la sovrintendenza alla tassa sulla birra per il 21° anno di Adriano. A pochi giorni dall'assunzione del suo incarico, è esentato dallo stesso servizio Antonius Gallicus; lo stratego allora prescrive ad Apion di coprire i pochi giorni rimanenti del 20° anno e di svolgere l'incarico regolarmente per l'anno successivo (per una situazione analoga cfr. P.Bru. 21, introd. p. 61).

16. Tra τῶν e περιουσῶν ci sono tracce di tre lettere cancellate.

18-19. . . .]υμε . . . δηλον [ἀν]τὶ τοῦ Γαλλικοῦ | πρ . . . [. . . : frase senza paralleli nei bandi. Forse ancora un riferimento al liturgo sostituito, di cui compare il nome, e al

periodo di tempo straordinario che deve ricoprire il liturgo nominato in sostituzione. Prima di τοῦ Γαλλικοῦ è possibile anche δηλο[γ]ότι, “chiaramente”.

20-24. La data presente nella sottoscrizione (r. 24) è un giorno aggiuntivo di Mesore del 20° anno di Adriano: purtroppo il giorno di Mesore in cui è stato pubblicato il πρόγραμμα (r. 21) è illeggibile. Qualche giorno, dunque, risulta il tempo necessario per portare il documento dall’ufficio dello stratego all’archivio degli atti pubblici: i due luoghi, del resto, erano verosimilmente non molto distanti tra loro nella stessa metropoli.

21. Dopo Μεσορή si vedono tracce di due lettere: della prima non si vede quasi niente, ma verisimilmente dovrebbe essere un κ, seguito forse da un α.

22. Σαρα[πάμμ]ων εἰς κλήρον ὑπηρεσίας : Σαρα[. . .] . . . κλ . . . ων ὑπηρετίας *ed. pr.* : Σαρα[πίων] ὁ καί . . . κλ . . . Strassi, *ὑπηρεταί*, pp. 266-267 : Σαρα[πάμμ]ων εἰς κλήρον ὑπηρετίας Cuvigny; l’assistente è anch’esso un liturgo in attesa della nomina effettiva (cfr. Strassi, *ὑπηρεταί*, p. 40). Risulta ben attestata la formula εἰς κλήρον + genitivo, vedi per es. BGU XIII 2251, 5 (III^p; Arsinoite) per la πρακτορεία. La lettura ὑπηρεσίας sembra preferibile sulla base delle tracce; inoltre tale termine è quello più frequente per indicare l’incarico (cfr. Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 48); invece il termine ὑπηρετεία ha un’unica attestazione in Pap.Lugd.Bat. XIII 11, 29 Ἡρώδη ἐν κλήρω ὄντι [ὑπη]ρετ(είας) in forma abbreviata – è possibile tuttavia in questo caso lo scioglimento [ὑπη]ρετ(η).

κατε(χώρησα) *ed. pr.*, ma lo scioglimento è sicuramente κατεχώ(ρισα). Il verbo tecnico usato in questi casi è καταχωρίζω, “registrare”, e non καταχωρέω, “cedere”, verbo che non figura mai nei papiri, e che anche in ambito letterario ha rarissime attestazioni. Nell’*ed. pr.* l’erronea integrazione è stata suggerita dal parallelo con P.Leit 5 (= 3b), 38, dove il papiro ha καταχωρη^σ, ma è scrittura itacistica per κατεχώρισα, come segnala correttamente l’editore del papiro, Naphtali Lewis; cfr. 3b, 38 e 11, 38.

3a. P.Mil.Vogl. inv. 777

Milano, Università degli Studi, inv. 777
Arsinoite, Themistus e Polemon cm 4,8 × 12

Tav. III
01.07.168^P

Papiro inedito. Il frammento conserva la parte sinistra di 17 righe di scrittura ed è conservato il margine sinistro per l'ampiezza di circa 1 cm. Presenta un lembo di margine superiore, mentre in basso è mutilo. La scrittura corre parallela alle fibre, l'altra facciata non presenta tracce di scrittura. L'interlinea è di 0,3-0,4 cm.

Molto probabilmente il frammento proviene dalla cosiddetta 'cantina dei papiri' (cfr. Gallazzi, *Cantina dei Papiri*, pp. 285-286).

Il documento riguarda l'ambito delle liturgie, poiché sono individuabili alcuni termini tecnici: δεδόςθαι "essere designato", r. 8; τὴν χρεῖαν "l'incarico (liturgico)", r. 10; ἀναδόντο[ς "avendo designato", r. 13 (cfr. Lewis, *Compulsory Public Service*, p. 58). I rr. 1-3, in *eisthesis* di ca. 1 cm, costituiscono l'intestazione, in cui è specificata la tipologia del documento stesso: ἐκ προ(γραμμάτων), r. 2.

In base alla porzione di testo conservata ai rr. 4-17 del documento è possibile proporre un'identificazione precisa, parola per parola, con il πρόγραμμα riportato all'interno di una petizione, P.Leit. 5, 19-39 = **3b**. Tale bando è datato al 168^P, mentre la petizione in cui è contenuto è posteriore di un decennio circa. A mio parere è molto probabile che i due papiri riportino lo stesso identico avviso.

I rr. 1-3 costituiscono l'intestazione e non sono quindi presenti in P.Leit. 5, dove il testo del bando è introdotto dalle parole κατὰ προτεθὲν ὑπ' αὐτοῦ [δημοσί]α πρόγραμμα, οὕτως ἔχον, "secondo l'avviso da lui pubblicamente esposto, che dice così". I rr. 4-17 di P.Mil.Vogl. inv. 777 = **3a** corrispondono ai rr. 19-31 di P.Leit. 5 = **3b**: il papiro milanese conserva circa un terzo della sua larghezza originaria. Infatti i righe contengono ca. 10 lettere prima della frattura del limite destro: per ricostruire il medesimo testo, parola per parola, occorrono dalle 17 alle 26 lettere. La lunghezza di ogni rigo completo oscilla fra le 27 e 34 lettere. La frattura ha danneggiato il papiro in basso e certamente il testo proseguiva per qualche rigo (cfr. P.Leit. 5, 31 ss.).

Importanti elementi portano a ritenere che siamo in presenza dello stesso identico documento: corrispondono il nome dello stratego, il distretto, l'anno e il mese in cui è stato pubblicato il bando liturgico. Inoltre è innegabile che

ciò che resta del papiro milanese si adatti in modo pressoché perfetto al testo del bando di P.Leit. 5: anche la provenienza da Tebtynis di entrambi i papiri è fuori da ogni dubbio (cfr. **3b**). Nel papiro milanese cadono in lacuna alcuni elementi per confermare ulteriormente che i due documenti fossero esattamente identici (il nome del liturgo esentato, il tipo di incarico liturgico; il nome del comogrammateo che ha designato il nuovo incaricato).

Inoltre il riferimento a una petizione presentata a un dieceta, il cui nome Aurelius Ptolemaeus (su questo personaggio vedi Bastianini, *Dieceta*, pp. 483-493) si legge con sicurezza, non è frequente dei documenti che riguardano la nomina dei liturghi. Un personaggio con tale nome figura anche in un testo in corso di edizione, PSI XVII 1684, ma questo papiro sembra essere più tardo, dell'inizio del III secolo almeno, e il personaggio menzionato non dovrebbe essere il dieceta in questione, ma potrebbe essere l'avvocato che interviene in un verbale di processo, P.Bingen 78 (II-III^p; Ossirinco).

Il dieceta, funzionario di rango equestre, risulterebbe coinvolto nelle richieste di esenzione da liturgie, oltre che in entrambi questi papiri (**3a** e **3b**), in P.Flor. III 312 (91^p; Ermopolite); P.Petaus 10-11 (185^p; Arsinoite); P.Oxy. VI 899 (200^p) ed è un caso poco frequente, di fronte alle ricorrenti istanze al prefetto, all'epistratego o allo stratego stesso (cfr. Lewis, *Compulsory Public Services*, pp. 118-119). La datazione alta, I secolo d.C., di P.Flor. III 312 porta però a ritenere che il διοικητικὸς ὑπηρετής, "assistente del dieceta", citato in calce al documento, sia l'assistente di un διοικητής funzionario a livello locale, e non del διοικητής magistrato di alto rango dell'amministrazione centrale: cfr. Hagedorn, *Zum Amt des "dioiketes"*, p. 174, nota 21; Strassi, *ὑπηρεταί*, p. 56; Lewis, *Compulsory Public Services*, pp. 120-121. Anche in P.Petaus 10 il διοικητής non sembra essere coinvolto nel procedimento di esenzione dalle liturgie, ma è chiamato in causa come responsabile ultimo delle entrate statali: infatti fa svolgere degli accertamenti patrimoniali in seguito a una denuncia che riguarda i possedimenti di due κομωγραμματαίς, i quali non possiedono un patrimonio adeguato alla loro carica.

Fra i προγράμματα conservati non si riscontrano due bandi identici per la sequenza di parole. Possiamo fare un confronto con P.Flor I 2, II-V (= **12**) e P.Flor I 2, VI (= **13**), che conservano due προγράμματα pubblicati a poco più di un mese di distanza, contenenti la nomina di alcune guardie carcerarie (rispettivamente il 31.05.265^p e il 02.07.265^p): hanno un'identica struttura, pur presentando qualche differenza, poiché nel primo caso sono rese note le nomine giunte da quattro villaggi, nel secondo si fa riferimento a un unico villaggio. Per un elenco dei documenti noti in duplice copia, cfr. Nielsen, *Duplicate Papyri*, pp. 187-214.

Poiché il papiro è qui edito per la prima volta, nelle note sottostanti ho inserito anche una dettagliata descrizione delle tracce, che risulta superflua nel caso di riedizioni, ma che in questo caso mi è sembrato opportuno presentare.

- ἀντίγραφον
 ἐκ προ(γραμμάτων) στρ[ατηγοῦ
 ἡ (ἔτους) Ἐπίφ [
- 5 Φωκίων στρατ[ηγὸς Ἀρσινοΐτου Θεμίστου καὶ]
 Πολέμωνος μερ[ίδων· Ὀρσενούφωος Ὀρσενού-]
 φωος ἐντυχόν[τος τῷ κρατίστῳ διοικητῇ]
 Αὐρηλίῳ Πτολε[μαίῳ ἐπὶ τῷ ἄπορον ὄντα]
 δεδόσθαι εἰς π[ρεσβυτερείαν, ἔγραψέν μοι]
 ἐὰν οὕτως ἔχ[ῃ ἕτερον ἀντ' αὐτοῦ εἰς]
- 10 τὴν χρεῖαν κ[ατασταθῆναι. Κάστορος οὖν]
 κωμογραμμα[τέως τῆς κόμης δηλώσαν-]
 τος ταῖς ἀληθε[ῖαις ἄπορον αὐτὸν εἶναι]
 καὶ ἀναδόντ[ο]ς [ἀντ' αὐτοῦ τὸν ὑπογε-]
 γραμμένον, δ[ημοσίᾳ προέθηκα ἴνα]
- 15 ὁ ἀναδοθεὶς [εἰδῆ καὶ τῆς χρεῖας ἐπιλά-]
 βηται] εἰς τ[ὸ ἐν μηδενὶ μεμφοθῆναι.]
 σεσημείω[μαι] . [
-

2. πρῶ pap. 3. ἡ L// pap. 11. l. κωμο- 17. l. σεσημείωμα

Copia

dagli avvisi pubblici dello stratego
 dell'8° anno, mese di Epiph.

Phocion stratego [dell'Arsinoite,] distretti [di Themistus e] di Polemon. Poiché [Orsenuphis, figlio di Orsenuphis] ha fatto ricorso presso [l'egregio dieceta] Aurelius Ptolemaeus [per il fatto di] essere stato designato alla [carica di 'anziano', pur essendo privo di patrimonio congruo, (il dieceta) mi ha scritto che,] se le cose stanno così, [al suo posto sia nominato un altro] per l'incarico; [poiché, dunque, Castor,] comogrammateo [del villaggio, ha dichiarato ufficialmente che] effettivamente [costui è privo di patrimonio congruo] e ha designato [al suo posto] il sotto indicato, [ho reso noto pubblicamente (questo bando), affinché] la persona designata [ne sia a conoscenza e assuma l'incarico] per non [incorrere in alcun rimprovero.] Ho vistato. [...]

1-3. L'intestazione è chiara; al r. 2 è specificata la categoria di documenti da cui è tratta una copia: sono i "bandi dello stratego". Non è possibile ricostruire con certezza questi primi rigi: potrebbero tuttavia non essere lunghi quanto quelli seguenti, che costituiscono il corpo del documento. Per questo motivo è verosimile che il testo non si estendesse oltre le parole integrate.

2. Il segno di abbreviazione del termine *προ(γραμμάτων)* è un tratto di inchiostro sbavato sopra o di *προ*. L'abbreviazione è abbastanza inusuale: negli altri casi (5, 6, 7, 8 e 9) è sempre *προγρς*.

Il lembo destro del papiro è piegato e durante il restauro il tentativo di distendere le fibre è risultato vano a causa della fragilità del materiale in questo punto: nei pochi millimetri di fibre piegate sono comunque visibili la curva destra di un anello (*ρ*) e una barra ascendente (*α*) di *στρατηγοῦ*. Anche la parola *στρατηγοῦ* risulta spesso abbreviata *στρς*; tuttavia cfr. al r. 4 *στρατ[ηγος]*, che era probabilmente scritto per esteso.

4. *στρατ[*: si vedono la parte inferiore del *σ*; parte dell'asta verticale del *τ*; solo il tratto verticale del *ρ*; solo la curva sinistra della sacca dell'*α*; solo l'asta verticale del *τ*.

6. La lettura *ἐντυχόν[τος]* conferma la correzione proposta da J. Bingen, CE 39, 1964, p. 206 per P.Leit. 5, 21 = **3b**.

12. La lettura *ταῖς ἀληθείαις* conferma la correzione proposta da E.G. Turner, Cl. Rev. 15, 1965, p. 119, per P.Leit. 5, 26-27 = **3b**.

14. *δ*: restano la parte inferiore della barra sinistra e il tratto orizzontale; della barra destra resta la parte superiore che sporge abbondantemente (cfr. il *δ* di r. 8 e r. 13).

15. *οαναδο*: si conserva solo la parte superiore delle lettere: di *ο* resta la parte superiore con il tratto di destra più spesso (cfr. *ο* a r. 14); di *α* resta solo l'occhiello superiore (cfr. *α* di r. 9, seguito anche in questo caso da *ν*); di *ν* restano parte della traversa e il montante di destra presenta alla sommità un piccolo svolazzo (cfr. *ν* a r. 6); di *α* resta solo l'occhiello superiore (cfr. *α* precedente); di *δ* resta la parte superiore delle barre; di *ο* resta la curva di destra, di spessore maggiore rispetto a quella di sinistra (cfr. *ο* all'inizio del rigo).

15-16. Sembra migliore la distribuzione delle lettere proposta a testo, *ἐπιλάβηται*, piuttosto che la distribuzione *ἐπιλάβηται*. Al r. 16 non sono visibili tracce di scrittura per circa 2,5 cm: non pare che lo scriba abbia lasciato appositamente uno spazio bianco, ma verosimilmente lo strato superiore di fibre è ridotto a brandelli e l'inchiostro è svanito, come anche al r. 17 dopo *ω*.

16. *εις* è lettura certa. In questo rigo si concludeva una sezione del bando: della sezione successiva resta solo il visto dello stratego, a cui seguivano la data e il nome del liturgo nominato.

17. Dopo *ω* la superficie del papiro in questo punto è abrasa; dopo circa 0,8 cm si vedono due punti uno sopra all'altro.

3b. P.Leit. 5

Londra, British Library, Pap. 1958

Arsinoite, Themistus e Polemon

cm 30,5 × 22

Tav. IV

ca. 180^P

Edd.: P.Leit. 5; SB VIII 10196.

Bibl.: BL V p. 48; VI p. 58; VIII p. 168 s.

Tavole: P.Leit., Fig. 1, p. 11.

Petizione indirizzata all'epistratego Claudius Xenophon, con la richiesta di Orsenuphis figlio di Orsenuphis di essere esentato dall'incarico di πράκτωρ ἀργυρικῶν. Il testo è disposto su due colonne e il r. 16 risulta inserito in un secondo momento: l'aggiunta potrebbe essere un'omissione meccanica (da στρατηγῶι a στρατηγοῦ durante la realizzazione di una copia), ma forse rappresenta un miglioramento del testo in una minuta. Resta da capire bene la *ratio* dell'intervento di aggiunta, con le lettere finali del r. 15 (φραγ(εις) ?) cancellate.

Il testo del bando liturgico è riportato in copia nella petizione e quindi non ha una intestazione come in altri casi, ma è introdotto con le parole κατὰ προτεθὲν ὑπ' αὐτοῦ [δημοσ]ία πρόγραμμα οὕτως ἔχον, "secondo l'avviso da lui pubblicamente esposto, che dice così". Come spesso avviene in queste situazioni, non ci sono espedienti grafici per segnalare il passaggio ad un nuovo documento, ma solo un piccolo spazio bianco separa il testo della petizione dal testo del πρόγραμμα riportato in copia.

La struttura del bando liturgico non presenta particolarità di rilievo, ma questo papiro è di eccezionale importanza per la ricostruzione della procedura di contestazione di una nomina liturgica (Lewis, *Compulsory Public Services*, pp. 97-98), ancor più se confrontato con 3a, una copia dello stesso identico bando. Nel 168^P Orsenuphis ha ottenuto l'esenzione dall'incarico di πρεσβύτερος, secondo la seguente procedura: ha fatto ricorso al dieceta, Aurelius Ptolemaeus; l'alto funzionario ha quindi incaricato lo stratego di occuparsi della questione e ha dato disposizioni perché Orsenuphis sia sostituito, qualora risulti davvero ἄπορος. Lo stratego Phocion, a sua volta, ha incaricato il comogrammateo Castor di verificare la situazione: in base al risultato delle indagini del comogrammateo, lo stratego ha sancito, con un

pubblico avviso, l'avvicendamento fra Orsenuphis e Herodion, riconoscendo l'inadeguata condizione patrimoniale del primo.

Dopo alcuni anni, nel 180^p circa – anno in cui è attestata l'epistrategia del destinatario della petizione, Claudius Xenophon –, Orsenuphis si ritrova in una situazione analoga a quella di circa 12 anni prima: è stato nominato πράκτωρ ἀργυρικῶν, ma, rivolgendosi in questo caso all'epistratego, afferma che la sua condizione non è cambiata e cita per intero il πρόγραμμα che precedentemente lo aveva esentato dalla πρεσβυτερεία. Non sappiamo se anche questa volta Orsenuphis abbia ottenuto il suo scopo, ma è certo che per preparare il testo della petizione Orsenuphis si è procurato una copia (ἀντίγραφον) del bando contenente la nomina del suo sostituto per la πρεσβυτερεία. Tale copia potrebbe essere il foglietto **3a**. Forse è possibile che il testo del bando **3b** sia stato copiato direttamente da **3a**.

P.Leit. 5 non è un esemplare ufficiale, cioè una stesura definitiva presentata all'autorità: oltre al fatto, abbastanza inusuale, di essere disposta su due colonne, la petizione è priva della data e di elementi che facciano riferimento a un esame da parte dei funzionari. In particolare non è chiaro se la riga aggiunta costituisca un 'miglioramento' al testo di partenza – e in questo caso si tratterebbe di una sorta di 'minuta' (per esemplari di petizioni non inviate vedi Whitehorne, *Strategus*, pp. 208-211).

Se per **3a** risulta molto probabile la provenienza dalla 'cantina dei papiri' (cfr. Gallazzi, *Cantina dei Papiri*, pp. 283-288), per **3b** la provenienza da tale luogo si può escludere. È possibile infatti ricostruire la provenienza di P.Leit. 5, catalogato fra i P.Lond. con il numero 1958. Il papiro è compreso in un lotto pervenuto in Europa entro il 1911, di cui fanno parte anche alcuni documenti pubblicati nei P.Fam.Tebt., il cui editore afferma che "Papyri not belonging to the archive, but bearing similar numbers, were obviously acquired at the same time" (cfr. P.Lugd.Bat. VI, p. 1). I testi londinesi di questa raccolta hanno numeri di inventario compresi fra 1885 e 2015. È forse possibile che gli scavi non ufficiali che immisero sul mercato antiquario fino al 1911 molti pezzi provenienti da Tebtynis, attingessero anche all'edificio che verrà scavato nel 1934 da Achille Vogliano, noto in seguito come 'cantina dei papiri' (cfr. Gallazzi, *Cantina dei Papiri*, pp. 283-288). Ma si può escludere una medesima provenienza dei P.Fam.Tebt. e dei papiri milanesi: infatti è impossibile che l'archivio dei βιβλιοφύλακες sia stato rinvenuto nella 'cantina', perché qualche pezzo sarebbe inevitabilmente finito a Milano, fra quelli rinvenuti nella 'cantina' da Achille Vogliano. Quindi è sicura la provenienza da Tebtynis, ma non si può risalire al luogo esatto, pur potendo escludere la 'cantina', il cui contenuto non è probabilmente omogeneo, bensì frutto di una raccolta casuale.

Κλανδίω [Ξεν]οφώντ[ι τῷ κρατίστῳ ἐπισ]τρατήγῳ
 παρὰ Ὀρσ[ε]ν[ούφεω]ς τοῦ [Ὀρσενούφεω]ς ἀπὸ κώμης
 Τερτύνεω[ς τ]ῆς Πολέμ[ωνος μερίδος τ]οῦ Ἄρσι-
 νοείτου νομοῦ. κατ' ἐπ[ή]ρειαν ἀνα]δοθεὶς [ί]ς
 5 πρακτορίαν ἀργυρικῶν κα[ί] κ[λ]ηρωθεὶς ὑπὸ γε σ[οῦ]
 ἀπὸν ἠναγκάσθην [ὑπὸ τῆς] παντελοῦς μου
 ἀπορίας ἐνκαταλείπειν τὴν [ί]δίαν μὴ δυνά-
 μενος ἀντιλαβέσθαι τῆς λιτο[υ]ργίας μεγίστης
 οὔσης καὶ ὑπὲρ ἐμὲ καὶ ὑπο[νοσ]ήσαντα. ὅτι δὲ
 10 ἄπορός ἡμεῖ, κύριε, ῥαδίως [γ'] ἀποδείξω. τῷ γὰρ
 ὁδῶ ἔτι ἀναδοθεὶς πάλιν κατ' ἐπήρειαν εἰς
 πρεσβυτερίαν προσέφ[υγο]ν τῷ τότε διοικη-
 τῇ Αὐρηλίῳ Πτολεμαί[ω] παρατιθέμενος
 αὐτῷ τὴν ἀπορίαν [μου, ὅς] καὶ ἔγραψεν ἐπισ-
 15 τολὴν τῷ τοῦ νομ[οῦ στρα]τηγῶι [φω]
 ἔξετάσαι κἄν α[ὐ]τὰ οὕτω ἔχη [ἀπολυ]σ[αί] με, καὶ ἀφίθην ὑπὸ τοῦ
 στρα[τηγοῦ] φανείς
 ἐπὶ σ[τ]ις ἐξετάσεως ἄ[πορος ὦ]ν παντελοῦς κατὰ
 προτεθὲν ὑπ' αὐτοῦ [δημοσ]ία πρόγραμμα
 οὕτως ἔχων· Φοκίων [στρα]τηγὸς Ἄρσινόϊτου
 20 Θεμίστο[υ καὶ] Πολέμ[ωνος] μερίδων. Ὀρσενούφ[ε]ως
 Ὀρσε[νο]ύ[φε]ως ἐγτυχόντο[ς τ]ῶι κρατίστῳ διο[ι-]
 κητῇ Αὐρηλίῳ Πτολεμαί[ω] ἐπὶ τῷ ἄπ[ο]ρογ
 ὄντα[ς] δεδῶσθαι εἰς πρεσβ[υτε]ρείαν, ἔγραψέν [μ]οι
 ἐὰν οὕτως ἔχη ἕτερον ἄ[ν]τ' αὐτοῦ εἰς τὴν [χρ]εί-
 25 ἀν κατασταθῆναι. Κἄσ[το]ρος οὖν κωμωγραμ-
 ματέως τῆς κώμης δη[λώ]σαντο[ς] ταῖς ἀληθεί-
 α[ις] ἄ[πο]ρον αὐτὸν εἶναι καὶ ἀναδόντος ἀντ' αὐ-
 τοῦ τ[ὸν] ὑπογε[γρα]μμένον[υ]ν, [δημοσ]ία προέθη-
 κα [ἴ]να ὁ ἀγαδοθεὶς εἰδ[ῆ] καὶ τῆς χρείας ἐπι-
 30 λάβηται εἰς τὸ ἐν μη[δε]νὲι μεμφοθῆναι. σεση-
 μί[ω]μαι. (ἔτους) η Αὐτοκρά[α]το[ρος] Καίσαρος
 col. II Μάρκ[ου] Αὐρηλίου Ἀντωνεῖνου Σεβ[ασ]τοῦ Ἀρμε[ν]ιακοῦ
 Μηδ[ικοῦ] Παρθικοῦ Μεγίστου καὶ Αὐτ[οκράτο]ρος Καί-
 σαρος Λ[ουκίου] Αὐρηλίου [Ο]υῆρου Σεβ[ασ]τοῦ [Ἀρμεν]ιακ[οῦ]
 35 Μηδικ[οῦ] . . . Γερμανικοῦ [Π]αρθικοῦ Μεγίσ[του]
 Ἐπειφ ζ. ἔστι δέ· [Ἡ]ρωδίων Ἡρώδου μητρὸς [ς]
 Ἡρώτος ἔχων πόρον δραχμῶν χιλίων. Σεραπάμ-
 μων ὁ καὶ Ἰσίδωρος ὑπηρέτης προθεὶς κατεχώρησ(α)
 Ἐπειφ ιγ. μηδεμιάς οὖν μοι, κύριε, εὐπορίας προσ-

- 40 γενομένης ἐκ τότε μέχρι νῦν, φανερώς ἐπηρε-
 άσθην ὑπὸ τῶν πρεσβυτέρων τῆς κώμης χειρι-
 ζόμενων τὰ κατὰ τὴν κωμογραμματείαν εἰς τὴν
 πρακτορίαν. διὸ ἐπὶ σὲ τὸν κύριον κατέφυγον
 ἀξίων εὐεργεσίας τυχεῖν ὅπως δυνηθῶ συνμέ-
 45 νειν καὶ τὰ δημόσια διευθύνειν] ἢ[ς δι]α-
 τάσσο[μ]αι δημοσίας γῆς· ἃς γὰρ ἄλλας δύναιται
 σωματικᾶς χρείας ὑπομένειν· οὐκ ἀναδύομα[ι].
 διετυ[χ]ει.)

3. τερτυνωσ; il secondo τ è corretto da π; 1. Τεπύνωσ; Πολέ[μ]ωνος *ed. pr.* 3-4. 1. Ἀρσινοίτου 4. 1. εἰς, lo spazio della lacuna è sufficiente solo per una lettera 6. 1. ἠνηγκάσθην 7. 1. ἐγκατ- 8. 1. λειτουργίας 10. 1. εἰμι 11. 1. ὀγδόω ἔτει 15. φᾶ pap. 16. 1. ἀφείθην, στρs pap. 17. 1. τῆς 19. 1. ἔχον 23. οντα[ς]; sigma cancellato con un tratto obliquo 25. 1. κωμογ- 30. 1. μηδενὶ 30-31. 1. σεσημείωμα 32. 1. Ἀντωνίνου 38. κατεχωρησ pap., 1. κατεχώρισα 42. 1. κωμογραμματείαν 43. διο: o corretto da ω 44-45. 1. συμμένειν

A Claudius Xenophon egregio epistratego da parte di Orsenuphis figlio di Orsenuphis del villaggio di Tebtynis del distretto di Polemon del nòmo Arsinoite. Essendo stato designato abusivamente per l'esazione delle tasse in denaro ed essendo stato sorteggiato proprio da te mentre ero assente, sono stato costretto dalla mia assoluta mancanza di patrimonio congruo ad abbandonare la mia residenza, non potendo assumermi la liturgia, che è pesantissima e al di là delle mie possibilità, essendo anche malaticcio. Che io non disponga del patrimonio congruo, signore, facilmente ti esporrò. Nell'ottavo anno infatti, essendo stato designato ancora abusivamente alla carica di 'anziano', mi rivolsi all'allora dieceta Aurelius Ptolemaeus, adducendo a lui la mia mancanza di patrimonio congruo, ed egli scrisse una lettera allo stratego del nòmo perché facesse un'indagine, e se le cose stavano così, mi esonerasse; e sono stato esonerato dallo stratego, essendo risultato nell'indagine che ero completamente privo di patrimonio congruo, secondo l'avviso da lui pubblicamente esposto, che dice così: Phocion stratego dell'Arsinoite, dei distretti di Themistus e di Polemon. Poiché Orsenuphis figlio di Orsenuphis ha fatto ricorso presso l'egregio dieceta Aurelius Ptolemaeus per il fatto di essere stato designato alla carica di 'anziano', pur essendo privo di patrimonio congruo, (il dieceta) mi ha scritto che, se le cose stanno così, al suo posto sia nominato un altro per l'incarico; poiché dunque Castor, comogrammateo del villaggio, ha dichiarato ufficialmente che effettivamente costui è privo di patrimonio congruo e ha designato al suo

posto il sotto indicato, ho reso noto pubblicamente (questo avviso), affinché la persona designata ne sia a conoscenza e assuma l'incarico per non incorrere in alcun rimprovero. Ho vistato. Anno 8° dell'Imperatore Cesare Marco Aurelio Antonino Augusto Armeniaco Medico Partico Massimo e dell'Imperatore Cesare Lucio Aurelio Vero Augusto Armeniaco Medico ... Germanico Partico Massimo, Epiph 7. Si tratta di: Herodion figlio di Herodes, la cui madre è Herôs, che possiede un patrimonio congruo di 1000 dracme. Io, Serapammon *alias* Isidorus, assistente, dopo averlo reso noto, ho registrato (il documento). Epiph 13.

Non essendoci stato, dunque, signore, un aumento del mio reddito da allora fino ad adesso, sono stato chiaramente vittima di abuso da parte degli 'anziani' del villaggio facenti funzione di comogrammateo (essendo stato designato) per la carica di esattore. Perciò sono ricorso a te, signore, chiedendo di ottenere benevolenza affinché io possa rimanere in sede ed essere in regola con i pubblici impegni inerenti alla terra pubblica che mi è stata assegnata; infatti alle altre prestazioni personali che posso sobbarcarmi, non mi sottraggo.

Stai bene.

5. ὑπό γε σ[οῦ] : la particella rafforzativa γε intende forse sottolineare velatamente la parziale responsabilità dell'epistratego nella procedura di nomina di Orsenuphis: i funzionari locali lo hanno designato abusivamente e l'epistratego ha proceduto al sorteggio senza accorgersene.

6. [ὑπὸ τῆς] : [διὰ τῆς] *ed. pr.*

10. Non ci sono paralleli per ῥαδίως [γ']. Non c'è spazio per [σοι].

10-19. I righe contengono una lunga frase che porta alla citazione del πρόγραμμα, e che contiene il rigo aggiunto. Secondo la traduzione di Naphtali Lewis, "Nell'ottavo anno infatti essendo stato designato ancora abusivamente per la carica di 'anziano' presentavo all'allora dieceta Aurelius Ptolemaeus, illustrando la mia inadeguatezza di patrimonio a lui, il quale anche scrisse una lettera allo stratego del nòmo di fare un'indagine, e se le cose stavano così, di esonerarmi, e sono stato esonerato dallo stratego. Essendomi presentato per l'indagine, io sono stato esonerato (r. 17 ἀ[φείθη]ν) completamente in base all'avviso da lui esposto pubblicamente, che recita così, etc.". Questo testo però non è perspicuo: il liturgo non può essere stato esonerato e poi essersi presentato per una verifica e poi avere ottenuto la pubblicazione di un avviso che lo esonerava. Thomas, *Epistrategos*, p. 88, nota 143, propone di integrare ἀ[πoρoς ὀ]ν al r. 17 e di intendere "Sono stato esonerato dallo stratego, essendo chiaro nell'indagine che io ero completamente privo di patrimonio congruo". Questa soluzione permette di avere un testo più chiaro. L'aggiunta sarebbe motivata da un errore meccanico di omissione, perché senza il rigo aggiunto il testo non avrebbe senso.

12. Nell'*ed. pr.* è posto a testo προσέφ[ερο]ν, mentre προσέφ[υγο]ν è suggerito nel commento come egualmente possibile: tuttavia è forse preferibile προσέφ[υγο]ν, perché

la forma attiva προσέφερο[ν] dovrebbe avere significato medio (tale forma non è attestata altrimenti nei papiri e non si possono verificare gli usi in casi analoghi).

17. ἄ[π]ορος ὄ[ν] Thomas, ἀ[φ]είθη[ν], *ed. pr.*

21. La lettura ἐντυχόντο[ς], proposta da J. Bingen, CE 39, 1964, p. 206 (registrata in BL V p. 48) mi pare quella corretta, rispetto a ἐ[π]ιτυχόντο[ς] dell'*ed. pr.* Cfr. **3a**, 6 ἐντυχόν[τος].

22. Αὐρηλίωι Πτολεμα[ί]ω : su questo personaggio vedi Bastianini, *Dieceta*, pp. 483-493.

26-27. ταῖς ἀληθεί[α]ις è lettura corretta di E.G. Turner, Cl. Rev. 15, 1965, p. 119, (registrata in BL VI p. 58) al posto di τῆς ἀληθεί[α]ς (*ed. pr.*). Cfr., anche in questo caso, **3a**, 12 ταῖς ἀληθεί[αι]ς.

28-29. προέθη|κα : in questa posizione di solito è usato il verbo παραγγέλλω in forma attiva, 1^a pers. sing., oppure in forma passiva, 3^a pers. sing.

35. Nella lacuna dopo Μηδικ[οῦ] e prima di Γερμαγικ[οῦ] dovrebbe esserci spazio necessario per Παρθικ[οῦ]; cfr. r. 33. Dalla titolatura di Vero risulta che anche lui ricevette il *cognomen ex virtute* di Partico, come il fratello, tuttavia Παρθικ[οῦ] è scritto poco dopo: forse compariva anche prima, ma è stato cancellato. Nello scrivere la titolatura di Vero lo scriba ha fatto evidentemente confusione: Vero non ebbe mai il titolo di Germanico (attribuito a Marco Aurelio nel 172^p) e l'unico parallelo addotto da Lewis per questo epiteto, P.Grenf. II 57, 24, è stato corretto (cfr. BL VI p. 46). Bisogna tuttavia ricordare che lo scriba ha steso il documento verso il 180^p, quando il titolo di "Germanico" per Marco Aurelio era ormai una consuetudine e per questo potrebbe essere caduto in errore nello scrivere la titolatura di Vero.

38. κατεχόρησ(α) (*l. κατεχόρισα*) : la lettera dopo ρ sembra essere η e non ι, che presenterebbe una sorta di legatura in alto. Il verbo tecnico è καταχωρίζω; cfr. la correzione dell'unica attestazione di κατεχόρησα in **2**, 22, sulla base anche di **11**, 38.

44-45. συμμένειν: cfr. P.Sakaon 36 (ca. 280^p; Arsinoite), 29-32 ὅπως τὰ ἴδια ἐκ τῆς σῆς, [τοῦ κυρίου καὶ] πάντων εὐεργέτου, φιλανθρώπου ὑπογραφῆς [ἀπολάβω καὶ δυνη]θῶ μετὰ νηπίων τέκνων ἐν τῇ ἰδίᾳ συν[μένειν καὶ ἀεὶ] τῇ τύχῃ σου χάριτας ὁμολογεῖν δυνηθῶ, e la sua traduzione "(I beseech you) that by the direction of you, the lord and kindly benefactor of all, I may recover my property and be able to live with my young children in my own home and ever to avow my gratitude to your fortune". Cfr. anche Preisigke, *Wörterbuch*, s.v. συμμένω; per συμμένειν associato a τὰ ἴδια, in petizioni, oltre a quelli già citati da Preisigke: SB XX 14401 (147^p; Arsinoite); P.Oxy. XLVI 3302 (300-301^p); SB XII 10797 (237^p; Arsinoite).

45. διευθύνειν] : per il concetto espresso da questo verbo cfr. PSI XII 1243 (131^p; Alessandria), 25-26 τὰ τῆς γε[ωργίας] τελέσματα διευθύναι e SB XVIII 13306 (154^p; Arsinoite), 6-7 τὰ ἐκφόρια | διευθύνειν].

4. BGU I 18

Berlin, Ägyptisches Museum, inv. 6891
Arsinoite, Heraclides cm 14,2 × 23,4

Tav. V
10.10.169^p

Edd.: BGU I 18; W.Chr. I 398; Sel. Pap. II 342; Alessandrì, *Le vendite fiscali*, II, p. 130.

Bibl.: BL IX, p. 15; Hagedorn, *Bemerkungen* (2005), p. 127; Alessandrì, *Le vendite fiscali*, pp. 129-136.

Tav.: <http://ww2.smb.museum/berlpap>.

Foglio isolato, pressoché completo, che conserva porzioni di tutti e quattro i bordi. La scrittura è parallela alle fibre: il bando è quindi scritto sul *recto* (cfr. le indicazioni di U. Wilcken nell'*editio princeps*). Il *verso* è bianco.

Fra tutti i bandi liturgici si può considerare l'esemplare 'standard' in cui sono presenti tutti gli elementi caratterizzanti dei προγράμματα.

ἀντίγραφον προγράμματος. Σερήνος βασιλ(ικὸς)
γραμματεὺς Ἀρσι(νοΐτου) Ἡρακλείδου μερίδος
διαδεχόμενος τὰ κατὰ τὴν στρατηγίαν.

- 5 εἰς τὸ συντιμήσασθαι τὰ ἐν ἀπράτοις ὑπάρχοντα
ἀντὶ Γαΐου Ἰουλίου Πτόλλιδος καὶ Ἀμ[α]ράντου
Ἑστιαίου καὶ Ἡρώνας ἐπικαλουμέγου
Εὐδαίμονος καὶ Διοδώρου Θεογεΐτον[ο]ς,
τῶν δ̄ πεπληρωκότων τὸν ὥρισ[μ]ένον
χ[ρ]όνον, καὶ Ἀνουβίωνος Ἡρώνας καὶ Δημητρίου
10 Σουχάμμωνος, τῶν δύο δηλωθέντων τετε-
λευτηκέναι, ἀνεδόθησαν οἱ ὑπογεγραμμέ-
νο[ι] ὑπὸ τῆς πόλεως γραμματέων ὡς
εὐποροὶ καὶ ἐπιτήδιοι, [οἱ]ς δημοσι[α] παραγ[γ]έλεται
ἀντιλαμβάνεσθαι τῆς ἐνχιρισθίσης α[ὐ]τοῖς
15 χρε[ί]ας ὑγιῶς καὶ πιστῶς εἰς τὸ ἐν μηδενὶ
με[μ]φθῆναι. σεσημ[ί]ωμαι. (ἔτους) θ̄ Ἀυρηλί[ο]υ
Αντωνίνου Καΐσα[ρ]ος τοῦ Κυρί[ο]υ Ἀρμ[ε]γιακοῦ
Μηδικοῦ Πα[ρθ]ικοῦ Μεγίστου [Μ]ε[σο]ρῆ ἱϚ.
ἔστι δὲ Γαῖος Ἰούλιος Ἀπολινάριος γεουχῶν

- 20 ἐν Καρανίδι ἔχων πόρον (δραχμῶν) ἄ
 Μύσθης Κορνηλίου γεουχῶν ἐν Πτολεμαΐδι
 Νέα ἔχων πόρον (ταλάντου) α
 Ἄντῶ[ν]ιος Ἡρακλιανὸς γεουχῶν ἐν τῷ
 Νέστου ὁμοίως (δραχμῶν) ἄ
 25 Γάϊος Ἰούλιος Σατορνείλος γεουχ[ῶν] ἐν Τάνι
 ἔχων πόρον (δραχμῶν) ἄ
 Πτολεμαῖος καὶ ὡς χρηματίζει νομογρ(άφος) Φα[ρ]βαίθων
 ἔχων πόρον (δραχμῶν) ἄ
 Πασίων Πετερμούθεως τοῦ Πετερμούθεως
 30 ἀ[π]ὸ Ἑλληνίου ἔχων πόρον (δραχμῶν) ἄ
 Ἡρῶν ὑπηρετὴς ἀποτα[. .]ς κατεχ(ό)ρισα Μ[εσο]ρή κ.

1. spazio bianco dopo προγράμματος; βασι^λ pap. 2. αρσι pap. 2. στρατηγιαν-
 pap. 5. γαϊουίουλιου pap.; dopo πτολλιδος spazio bianco 13. l. ἐπιτήδειοι,
 παραγγέλλεται 14. l. ἐγχειρισθείσης 16. spazio bianco dopo με[.]φθηναι; l.
 σεσημείωμαι, L pap. 17. l. Ἄντωνίνου 19. γαῖος pap. 20, 24, 26, 28 e 30. s
 pap. 21 πτολεμαΐδι pap. 22. ἧ pap. 25. γαῖος pap. 27. νομογρs pap. 31. κατεχ^ο
 pap.

Copia di avviso pubblico. Serenus, basilicogrammateo dell'Arsinoite, distretto di Heraclides, facente funzione di stratego.

Per la valutazione dei beni confiscati destinati alla vendita, al posto di Gaius Iulius Ptollis e di Amarantus, figlio di Hestiaeus, e di Heron chiamato Eudaemon e di Diodorus figlio di Theogiton, i 4 che hanno terminato il periodo (di servizio) stabilito, e di Anubion figlio di Heron e di Demetrius figlio di Suchammon, i due che sono stati dichiarati essere deceduti, sono stati designati i sotto indicati da parte dei segretari della città, poiché hanno patrimonio congruo e sono idonei. A costoro si ordina pubblicamente che assumano l'incarico, loro assegnato, correttamente e scrupolosamente, per non incorrere in alcun rimprovero. Ho vistato. Anno 9° di Aurelio Antonino Cesare il Signore Armeniaco Medico Partico Massimo, Mesore 17. Si tratta di: Gaius Iulius Apolinarius, proprietario terriero a Karanis, che ha un patrimonio congruo di 4000 dr.; Mysthes figlio di Cornelius, proprietario terriero a Ptolemais Nea, che ha un patrimonio congruo di 1 talento; Antonius Heraclianus, proprietario terriero a Nestos, ugualmente, di 4000 dr.; Gaius Iulius Satornilus, proprietario terriero a Tanis, che ha un patrimonio congruo di 4000 dr.; Ptolemaeus, o comunque si designi, notaio in Pharbaiton, che ha un patrimonio congruo di 4000 dr.; Pasion figlio di Petermuthis, nipote di

Petermuthis, da Hellenion, che ha un patrimonio congruo di 4000 dr. Io Heron, assistente ... ho registrato il 20 di Mesore.

1-3. Responsabile dell'avviso è Serenus, basilicogrammateo, facente funzione di stratego (cfr. Bastianini - Whitehorne, *Strategi*, pp. 133-134).

3-4. Interlinea leggermente più ampia, per segnalare la fine dell'intestazione e l'inizio del documento vero e proprio.

4. La specificazione dell'incarico liturgico è indicata con εἰς τὸ + infinito: questa costruzione è un *unicum* nei documenti di ambito liturgico (cfr. Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 52). Letteralmente τὰ ἐν ἀπράτοις ὑπάρχοντα sono "i beni fra quelli non venduti". Per il tipo di incarico e per la procedura di vendita dei terreni confiscati cfr. Alessandrì, *Le vendite fiscali*, pp. 134-136 e pp. 249-250. Vedi anche 8, 4, dove è menzionato un ἐπιτηρητὴς Πτολεμαίου Κρονίου κόμης Διονυσιάδος.

8-9. πεπληρωκότων τὸν ὄρισ[μ]ένον | χ[ρ]όνον : formula usuale per indicare i liturghi sostituiti perché hanno terminato il servizio.

12. ὑπὸ τῆς πόλεως γραμματέων : questi funzionari locali compaiono solo in 4 fra i bandi liturgici. Cfr. P.Tebt. II 328 (191-192^p; Arsinoite), l'inizio di una petizione contro la nomina per la διέρασις del grano pubblico, in cui è previsto il sorteggio da parte dell'epistratego: il liturgo è stato designato [ὑπὸ (διὰ ed. pr.) τῶν] τῆς πόλεως γραμματέων.

13. Sicuramente da accettare la correzione di [εἰς] δημοσί[α] (ed. pr.) in [οἴ]ς δημοσί[α] (Hagedorn, *Bemerkungen* (2005), p. 127).

16. σεσημ[ί]ωμαι è scritto sempre dalla stessa mano che ha scritto tutto il documento.

25. Per il villaggio di Tanis nell'Arsinoite, cfr. Calderini - Daris, *Dizionario*, IV pp. 353-354.

27. Per Φα[ρ]βαίθων, villaggio dell'Arsinoite, cfr. Calderini - Daris, *Dizionario*, V p. 62.

31. Forse αποτα[.]ς potrebbe essere ἀπὸ Τά[νεω]ς, con una menzione dello stesso villaggio che compare a r. 25, ma solitamente non è specificata la provenienza dell'assistente. Vedi anche Wilcken, *Florentiner papyri*, p. 424, con le diverse ipotesi formulate sulla base del confronto con le sottoscrizioni di P.Flor I 2, in cui lo studioso tedesco dice espressamente che non è adatta una indicazione di provenienza da un villaggio. In Strassi, *ὑπηρέται*, pp. 146-147 è proposto ἀπὸ τα[γῆ]ς, che tuttavia non è attestato nei papiri documentari e risulta un *unicum*.

30. ἀ[π]ὸ Ἑλληνίου: un quartiere di Arsinoe, cfr. W.Chr. I 398, p. 475.

31. Il documento è stato registrato 3 giorni dopo la sua emanazione da parte del basilicogrammateo (dal 17 al 20 Mesore). In questo caso è testimoniata la registrazione, ma non è specificato che il documento è stato reso noto pubblicamente (προθεῖς), verosimilmente perché dato per ovvio.

5. SB XIV 11613

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, inv. 33 verso
Arsinoite, Themistus e Polemon cm 9 × 22

Tav. VI
07/08.173^p

Edd.: Daris, *Ricerche*, p. 54; SB XIV 11613.

Bibl.: BL VIII p. 372, IX p. 274; Lewis, *More than Meets the Eye*, pp. 157-160; Sijpestein - Worp, *Drei Mailänder Papyri*, p. 216; Hagedorn, *Bemerkungen (1987)*, p. 82; Reiter, *Die Nomarchen*, p. 156 nota 62.

Tavole: Daris, *Ricerche*, tav. II.

Singolo foglio pressoché completo, scritto sul *verso*; sul *recto* è riportato un elenco di nomi propri con indicazione di immobili (cfr. Daris, *Ricerche*, p. 53).

A livello di struttura questo πρόγραμμα riporta gli elementi consueti; tuttavia la sintassi dei rr. 3-10 è molto complicata – sono presenti tre participi passivi al genitivo: δηλ(ωθέντος), r. 5; ὑπογεργ(αμμένου), r. 8; ἀναδ(οθείς), r. 9. Alcune difficoltà impediscono una lettura chiara e univoca del testo: la grafia molto veloce, l'utilizzo di un numero elevatissimo di abbreviazioni (ben 29 in 17 righe, fra cui ἀντιαβέσθ(αι) al r. 11, non rilevato nell'*ed. pr.*) ed infine la presenza di una correzione operata dallo scriba stesso. Dal confronto con gli altri documenti che appartengono alla stessa tipologia i dati presenti in SB XIV 11613 risultano abbastanza chiari: la caratteristica che contraddistingue questo papiro è, probabilmente, il fatto di essere una copia stesa molto frettolosamente, con largo uso di abbreviazioni.

In particolare i rr. 7-10 risultano piuttosto tormentati: lo scriba stesso si è accorto di aver commesso un errore e ha cancellato le lettere κωμογ (r. 9) con tratti decisi. Al loro posto, nell'interlinea, ha aggiunto αναδ, che finora era stato sciolto in ἀναδ(οθέντος) per collegarlo con il resto della frase ὑπὸ τοῦ τῆς Ταλει κωμογρ(αμματέως) e dare un senso compiuto: abbiamo qui un riferimento alla designazione. A questo punto, però, resta in sospeso l'espressione ὄντος κινδύνου τοῦ, che perciò sarebbe da espungere: avrebbe dovuto farlo lo scriba, come per κωμογ, ma se n'è dimenticato (cfr. Lewis, *More than Meets the Eye*, pp. 157-160, soprattutto a p. 159 la nota ai rr. 7-10).

- ἐκ προγρα(αμμάτων) ιγ (ἔτους) Μεσο(ρή).
 Φανία στρ(ατηγός) Ἀρσι(νοΐτου) Θεμ(ίστου) καὶ Πολ(έμωνος) μερίδ[ων.]
 ἀντὶ Διοσκόρου Σύρου τοῦ Σωσίου
 ἐπιτη(ρητοῦ) νομ(ῶν) δρυμοῦ καὶ ζώ(ων) κόμ(ης)
 5 Θεαδελ(φείας), δηλ(ωθέντος) κατοδυ(νηθῆναι) καὶ ἀπόρου
 ὄντος ἀκολούθ(ως) τῶι παρα-
 κομισαμ(ένῳ) βιβλιδίου, δίδοτ(αι) ὁ
 ὑπογεργ(αμμένος), ἴστος κινδύνου
 τοῦ} [[κωμογ]] ἀναδ(οθεῖς) ὑπὸ <τοῦ> τῆς Ταλεῖ
 10 κωμοργ(αμματέως). παραγγελοι αὐτ[ὸ]ν
 ἀντιλαβέσθ(αι) τῆς ἐπιτηρήσεως
 ὑγιῶς καὶ πιστ(ῶς) καὶ καταχω(ρίζειν) [τοὺς]
 λόγους ἐμοὶ τε καὶ οἷς δέον ἐστὶ.
 ἔστι δέ·
 15 Δίδυμος Μάρωνος τοῦ
 μητ(ρός) Μαρωνίδος ἕχων(ν) πόρον(ν) (δραχμῶν) . .
 Δίδυ(μος) ὑπηρ(έτης) κατεχά(ρισα).

1. εκ : ε corretto da π (?) προγρασιγμεσο^ο pap. 2. l. Φανίας; στρσαρσιθ^εμ, πο^λ pap. 4. επιτ^{νο}μ; ζω^κ pap. 5. θεαδε^λδη^λκατοδυ^ν pap. 6. ακολου^θ pap. 6-7. παρακομισα^μ pap., l. παρακομισθέντι 7. βιβλιδίου pap. (l. βιβλιδίῳ); διδοτς (?) pap. 8. υπογεργς pap. 9. [[κωμογ]]: cancellato con due tratti orizzontali; sopra alle lettere cancellate, nell'interlinea, è scritto αναδ 10. κωμοργς pap.; l. παραγγέλλω 11. αντιλαβεσ^θ pap. 12. πιστ^ω, καταχω^ο pap. 16. μη^τ, εχ^ω, ς pap. 17. διδυ^νπηρ^οκατεχ^ω pap.

Dagli avvisi pubblici del 13° anno, Mesore.

Phanias, stratego dell' Arsinoite, distretti di Themistus e di Polemon.

Al posto di Dioscorus, figlio di Syrus, nipote di Sosias, sovrintendente ai pascoli del *drymos* e degli animali (?) del villaggio di Theadelphia, che è stato dichiarato invalido e privo di patrimonio congruo in base alla petizione consegnata, è designato il sotto indicato {con la responsabilità del comogrammateo}, designato da parte del comogrammateo di Talei. Ordino che costui assuma la sovrintendenza correttamente e onestamente e presenti un rendiconto a me e a chi di dovere. Si tratta di: Didymus, figlio di Maron, nipote di ..., la cui madre è Maronis, che possiede un patrimonio congruo di Io Didymus, assistente, ho registrato.

1. All'inizio del rigo si vede un'asta verticale, più alta delle lettere successive, a cui è addossato un ε: verosimilmente è scritto solo εκ προγρς ed è probabile che lo scriba avesse iniziato a scrivere un π, forse per il termine πρόγραμμα (cfr. 6, 1), ma che l'abbia

lasciato incompleto. Questa soluzione appare la più economica per spiegare ciò che è scritto. Le altre interpretazioni finora proposte non appaiono convincenti: è stato letto un κ come prima lettera, inteso come κ(αί) da Daris e come κ(εφάλαιον), “capitolo”, “estratto” da Lewis; tuttavia non è presente alcun segno di abbreviazione, e la presenza del termine κεφάλαιον è a mio parere da scartare, nonostante l’uso in P.Phil. 1, 18 (dopo il 119^P; Arsinoite) κεφά[λ]αιον ἐκ (εγ pap.) διατ[άγμ]ατος, con il commento a p. 8; P.Fouad 10, 1 (120^P; ?) κεφάλαιον ἐκ (εγ pap.) διατάγματο[ς], con il commento a pp. 19 e 21; P.Oxy. LXIV 4435, 1 (III^P) κεφάλαιον ἐκ γνώμονος. Anche l’interpretazione del supposto κ come numero 20 non mi pare qui ammissibile (cfr. Lewis, *More than Meets the Eye*, p. 158).

Bisogna quindi intendere “(estratto) dagli avvisi pubblici”; prima dell’indicazione ἐκ προγραμμάτων non compare alcun altro termine, come peraltro nell’intestazione di 7 e 8.

Μεσορή) *ed. pr.* In realtà la parola presenta un piccolo *omicron* in esponente, rovinata dalla frattura verticale; per la presenza dell’indicazione del mese dopo l’anno cfr. anche 7 e 8, con la medesima espressione iniziale ἐκ προγραμμάτων).

2. Nell’*ed. pr.* Φανία è inteso come genitivo e quindi lo scioglimento della parola successiva abbreviata è στρα(τηγοῦ): il testo di questo rigo è collegato al precedente e l’intestazione risulterebbe essere “Dai προγράμματα di Mesore del 13° anno di Phantias, stratego dell’Arsinoite, distretti di Themistus e Polemon. Al posto di etc.”. Così intende anche Lewis, *More than Meets the Eye*, p. 160 “Citation from the *programmata* issued in Year 13 Mesore by Phantias, *strategos* of the Arsinoites”, etc.

È certamente possibile intendere il nome dello stratego al nominativo (un σ può essere facilmente dimenticato dallo scriba per aplografia, Φανία(ς)) e sciogliere in στρα(τηγός) la parola successiva: “Dai προγράμματα di Mesore del 13° anno. Phantias, stratego dell’Arsinoite, distretti di Themistus e Polemon. Al posto di etc.”. Questa soluzione è preferibile per due motivi: in primo luogo per la disposizione del testo, poiché il r. 1 contiene i dati della copia e con il r. 2, che comincia a capo, inizia l’intestazione dell’avviso; inoltre l’intestazione risulta omogenea con quella degli altri προγράμματα, che presentano il nominativo isolato.

4. Il sovrintendente ai pascoli del δρυμός aveva l’incarico di gestire le attività in questo particolare ambiente: cfr. Bonneau, *Le drymos*, pp. 181-190.

La lettura ζω⁻ κω^μ mi sembra sicura e lo scioglimento più probabile è ζώ(ων), proposta da Sijpestein - Worp, *Drei Mailänder Papyri*, p. 216; Hagedorn, *Bemerkungen* (1987), p. 82 preferisce ζυ(τηρᾶς) κώ(μης) oppure ζυ(τηρᾶς) κατ’ ἄ(νδρα) con riferimento alla tassa sulla birra.

5. κατοδυ(νηθῆναι) : Lewis propone di leggere κατοδυ(νωμένου), cioè “sofferente”, “malato” (vedi BL VIII, p. 372): probabilmente si tratta qui di una voce del verbo κατοδυνάω, ma il participio non è soddisfacente: dopo δηλ(ωθέντος) è necessario un infinito, che direi aoristo (passivo), non presente.

6-7. L’espressione appropriata in questo punto sarebbe ἀκολούθως τῶι παρακομισθέντι βιβλιδίῳ “secondo la petizione consegnata”: si tratta verosimilmente

della richiesta di esenzione presentata da Dioscorus e approvata dall'autorità competente.

-αμ(ένω) *ed. pr.* : -κομισθε(ντι) Reiter, *Die Nomarchen*, p. 156 nota 62. La correzione di Fabian Reiter è ampiamente condivisibile per il significato (il medio non può avere il significato passivo qui richiesto): tuttavia dopo il σ non è possibile leggere θ^ε, ma α e un tratto ondulato che è tipico di μ, quando è usato per segnalare abbreviazione. Si tratta dunque di un *lapsus* dello scriba.

7. Διδύμ(ου) τῶν *ed. pr.*

7-9. Le lettere κωμογ sono cancellate con due tratti orizzontali; sopra queste lettere nell'interlinea è scritto αναδ. Il δ non è in esponente, come è normale per l'ultima lettera di una parola abbreviata, ma tale sequenza di lettere è verosimilmente una voce del verbo tecnico ἀναδίδωμι – al passivo, poiché è seguito da ὑπό – ma quale? È stata sciolta in ἀναδ(οθέντος) da Lewis, concordato al precedente ὑπογεγρα(μμένου). Per la correttezza della frase dopo ὑπό è necessario ripristinare τοῦ, omissio dallo scriba.

La sintassi tuttavia non è perspicua, sostituendo al termine “comogrammateo”, il participio “essendo stato designato”. Si tratterebbe dell'unico caso fra i προγράμματα del II secolo in cui si troverebbe la specificazione del *periculum nominatoris*: ὄντος κινδύνου τοῦ κωμογ (tale formula compare invece nel III secolo al termine dei προσαγγέλματα, cfr. 11-16). Probabilmente non solo le lettere κωμογ, ma anche le parole ὄντος κινδύνου τοῦ sono da espungere (cfr. Lewis, *More than Meets the Eye*, pp. 158-159, e *infra*). L'unica alternativa all'espunzione sarebbe sciogliere le lettere inserite nell'interlinea con ἀναδόντος, all'attivo, intendendo quindi “essendo responsabilità del designante”: una frase incidentale, che interrompe la normale affermazione “è stato designato il sotto indicato dal comogrammateo di Talei”.

Per spiegare la genesi dell'errore e la confusione nel testo, Lewis, *More than Meets the Eye*, p. 159, afferma che lo scriba aveva familiarità con entrambe le procedure che potevano essere adottate nei confronti di un liturgo ἄπορος, come nel nostro caso (cfr. Lewis, *Compulsory Public Services*, pp. 69-70 e 97-98 sulle procedure di sostituzione; pp. 167-170, sul *periculum nominatoris*). La prima prevedeva che il designatore ricoprisse egli stesso l'incarico al posto della persona sostituita, la seconda che provvedesse a designare un sostituto εὔπορος. Poiché nell'intestazione si dice che il πρόγραμμα è del mese di Mesore, cioè il periodo in cui cadeva il termine degli incarichi di sovrintendenza, si può supporre che lo scriba pensasse inizialmente alla procedura del primo tipo e che poi si accorgesse, invece, che il sostituto era stato in realtà nominato (cfr. anche 1, 18 e 2, 21; Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 28).

Questa interpretazione è molto ingegnosa e potrebbe risultare convincente, purché si consideri questo testo una minuta, o comunque una prima stesura non ufficiale del bando, come ipotizza Naphtali Lewis. Nell'intestazione, però, è detto che questa era una copia tratta dai bandi dello stratego Phantias: quindi chi ha scritto questo testo copiava da un documento ufficiale già redatto, pubblicato e registrato fra gli atti dell'ufficio dello stratego. Se così stanno le cose, cioè se lo scriba aveva davanti a sé un testo completo e corretto (verosimilmente: certo è possibile anche che il testo da cui è stata tratta la copia si presentasse già poco chiaro), non si possono spiegare gli errori e

le correzioni con gli argomenti di Naphtali Lewis, ma si deve pensare a motivazioni di tipo diverso per spiegare le condizioni del testo così come ci è pervenuto.

A mio parere può essere utile un confronto con P.Sijp. 21b = 7: l'intestazione, ἐκ προγρα(μμάτων), è molto simile a quella di 5, mentre i due testi presentano elementi diversi: quest'ultimo è un bando dello stratego, mentre il primo è la sezione del documento di designazione riportato nel bando dello stratego. Ma ciò che qui interessa è che entrambi sono degli estratti probabilmente molto selettivi. In conclusione, ritengo che l'errore in questo caso sia imputabile al fatto che nel documento originale c'era un riferimento alla designazione più ampio e articolato. Lo scriba ha cercato di condensarlo, o di riportarlo solo in parte, con il risultato finale di redigere un testo poco comprensibile, probabilmente anche agli occhi della persona a cui era destinato.

7-8. Una nuova interpretazione mi sembra più plausibile di quella precedentemente proposta, cioè Διδύμ(ου) τοῦ | ὑπογεγρα(μμένου): δίδοϛ(αι) ὁ | ὑπογεγρα(μμένος), {ἔντος κινδύνου | τοῦ [κωμογ]} ἀναδ(οθεὶς) ὑπὸ τῆς Ταλει | κωμογρα(μματέως). Al r. 7 il riferimento al nuovo liturgo sembra fuori luogo in questo punto, dopo la menzione di documenti che hanno portato all'esonero del liturgo precedente: quindi anziché il nome Didymus sarebbe più appropriata una forma del verbo δίδωμι al passivo. Tale verbo costituisce la frase principale da cui dipendono le subordinate precedenti. Con παραγγέλλω al r. 10 comincia la seconda sezione del bando con il riferimento al nuovo liturgo. In ogni caso il riferimento alla responsabilità del comogrammateo sembra fuori luogo e non rientra nel giro di frase: resta valida l'ipotesi che lo scriba non abbia cancellato tutto quello che era necessario cancellare (e forse quindi non ha riletto per intero alla fine il testo che aveva copiato).

9-10. τοῦ [κωμογ] ἀναδ(οθέντος) ὑπὸ <τοῦ> τῆς Ταλει | κωμογρα(μματέως) : *ed. pr.*

17. δι. [̄] *ed. pr.*, Δίδυμ(ος) Hagedorn.

6. PSI XVII 1683

PSI inv. 4192

?

cm 11,4 × 14

Tav. VII

05.10.182^p

Il papiro qui edito per la prima volta sta per essere pubblicato come PSI XVII 1683.

Il frammento conserva il margine superiore e quello sinistro. Il testo è scritto secondo le fibre e si vede una *kollesis* a poco più di 3 cm dal bordo sinistro, in corrispondenza con le lettere iniziali di ciascun rigo.

Si tratta di un foglio isolato che conserva l'estratto di un bando; l'intestazione è ridotta al solo termine πρόγραμμα, abbreviato, senza l'indicazione esplicita αντίγραφον oppure ἐκ προγραμμάτων. Manca anche il prescritto con il nome dello stratego. La grafia usata è una scrittura d'ufficio abbastanza curata, inseribile nel filone della cancelleresca severiana testimoniata dalla lettera del prefetto Subatianus Aquila allo stratego Theon, su cui cfr. Cavallo, *La scrittura*, pp. 216-249 (= *Il calamo e il papiro*, pp. 17-42).

πρόγρ(αμμα)

εἰς δειγματοκαταγωγίαν δη[μοσίου πυροῦ καταγο-]
μένου εἰς Ἀλεξάνδρειαν εἰς [τὸν ἐν τῇ Νέᾳ Πόλει χει-]
ρισμὸν γόμ(ου) [υ] Διδύμου Πετο . [± 18]
5 κυβερνητῶν ἀνεδόθη ὁ ὑπ[ογεγραμμένος ᾧ παραγ-]
γέλλεται εὐθέως ἔχθεσθαι το[ῦ λειτουργήματος εἰς τὸ]
ἐν μηδενὶ μεμφοθῆναι. [

(ἔτους) κυ Ἀθὺρ ζ [ἔστι δέ·

Πανεβτεῖχis Θεμισβήνιος . [± 10 ἀπὸ Πτολε-]

10 μαίδος (ἐτῶν) κβ δηλ(ωθεῖς) ἔχειν π[όρον (δραχμῶν) x

Γ . [. . .] . [. . .] . [. . .] ω ()

1. προγρs pap. 4. γο^m pap.; segue υ cancellato con un tratto 8. Λκ// pap. 10. Λ,
δη^z pap. 11. [.]^o pap.

Avviso

Per il trasporto dei campioni di [grano] pubblico, che viene portato ad Alessandria all'amministrazione [di Neapolis], del carico dei comandanti Didymus figlio di Peto- e ... è stato designato il sotto indicato, [al quale] si ordina che assuma subito [la liturgia per] non incorrere in alcun rimprovero.

Anno 23, Hathyr 7.

Panebteichis figlio di Themsbenis ... da Ptolemais, di anni 22, che è stato dichiarato avere un patrimonio congruo di [dracme ...]

... ho registrato (?)

1. πρόγρ(αμμα) : si tratta dell'unico estratto di avviso in cui, come intestazione, compare il termine πρόγραμμα da solo. La soluzione al genitivo sarebbe comunque possibile nel caso fosse sottinteso, per esempio "copia". Cfr. la breve intestazione di ogni documento presente nei copialettere P.Beatty.Panop. 2.

2. La δειγματοκαταγωγή è un servizio liturgico attestato in 10, fra gli avvisi con nomine liturgiche, e anche in documenti di designazione: P.Oxy. LX 4064 e 4065 del 183^p – in particolare P.Oxy. XL 4064 presenta una formulazione simile ai rr. 7-10 –; è possibile che si tratti di questa liturgia anche in P.Petaus 55-57 (184^p; Arsinoite).

3-4. εἰς [τὸν ἐν τῇ Νέᾳ Πόλει χει]ρισμὸν : il χειρισμὸς ἐν τῇ Νέᾳ Πόλει è menzionato spesso in relazione al trasporto di campioni di grano; cfr. Geraci, Sekomata e deigmata, p. 358.

Per l'amministrazione di Neapolis e la gestione dei carichi in arrivo cfr. P.Oxy. XVII 2125 (225^p) e anche la ricevuta SB XII 11083 (III^p, Arsinoite?), per l'espressione "trasporto (trasportatore) dei campioni di grano del carico di": Ἄρπαλος Πετεούτος δειγμα|τοκαταγωγῆς γόμου Τοθοήους Πεκύσιος κυβερνήτ(ου) | παρεκόμισεν τὰ δείγματα, "Harpalus figlio di Peteus, responsabile del trasporto dei campioni di grano del carico del comandante Totoes, figlio di Pecysis, ha consegnato i campioni".

4-5. La menzione del carico e dei comandanti è senza paralleli nei documenti riguardanti la liturgia per il trasporto dei campioni di grano, ma sulla base del confronto con SB XII 11083 è possibile ipotizzare che il genitivo γόμου sia da collegare direttamente a δειγματοκαταγωγή del r. 2: "per il trasporto dei campioni di grano ... del carico dei comandanti Didymus, figlio di X, e Y figlio di Z". Per il trasporto di campioni sigillati insieme al carico di grano cfr. P.Hib. 39 e 98 del III^a.

Διδύμου Πετο. [: si tratta probabilmente del nome e del patronimico di uno dei due comandanti, Didymus, figlio di Peto-; il nome del secondo comandante, seguito verosimilmente dal patronimico, è contenuto nella parte perduta del r. 4.

5. κυβερνητῶν : per alcune precisazioni sulla figura dei *kybernetai* e il loro ruolo nel sistema liturgico cfr. Worp, *Nauklêroi*, pp. 261-278.

5-6. ᾧ παραγ|γέλλεται: l'integrazione del pronome relativo è necessaria. Nei bandi liturgici la frase per indicare la nomina può presentare elementi connettivi insieme alla voce del verbo παραγγέλλω (per es. οὖν in 2, 13); per l'uso del pronome relativo cfr. per

es. 4, 13 [οἶ]ς δημοσ[ία] παραγ[γ]έλλ(λ)εται: in questo bando anche la formulazione e la struttura sono molto simili a quella di 6.

6. ἔχεσθαι τοῦ λειτουργήματος : il termine che indica l'incarico deve essere al genitivo, maschile oppure neutro; λειτουργημα non è mai attestato nei bandi liturgici, ma è ben presente nella documentazione riguardante il sistema liturgico in generale (per es. P.Oxy. XII 1410, 13 del 285/6^p).

7. A destra, ora completamente in lacuna, era probabilmente presente il visto dello stratego: σεσημείωμαι.

8. (ἔτους) κγ. Fra il II e il III secolo, il 23° anno può essere quello di Commodo oppure quello di Caracalla: quindi le due date possibili sono il 5 ottobre 182^p oppure 214^p. Sulla base del contenuto, a mio parere è preferibile la data del 182^p: l'uso ai rr. 5-6 della forma παραγ[γ]έλλεται fa supporre che l'avviso dello stratego riporti in forma indiretta i dati del documento di designazione. Questa procedura è positivamente attestata fino al 173^p (come risulta da 5), mentre dal 185^p (come risulta da 7) è in uso una differente procedura che prevede di rendere noto pubblicamente un esemplare del documento di designazione, all'interno del quale il verbo tecnico παραγγέλλω non compare.

A destra, ora completamente in lacuna, era probabilmente presente la formula usuale ἔστι δέ ("si tratta di") per introdurre il nome e i dati del liturgo.

9. Πανεβτεῖχις : il nome risulta raramente attestato, nelle varianti Πανεβτίχιος e Πανεπτεῖχις. Il nome che segue, al genitivo Θεμισβήνιος, è attestato qui per la prima volta. In lacuna seguiva l'indicazione del nonno oppure della madre.

9-10. Integrazione sicura: non è possibile sapere di quale località chiamata Ptolemais si tratti, perché dopo il toponimo non compare alcuna specificazione (per es. Nea, Kaine, Hormou).

11. [.]^o pap. In questo rigo era copiata verosimilmente la sottoscrizione dello ὑπηρέτης. L'ω visibile nella parte alta del rigo è probabilmente la lettera in esponente per abbreviare la parola κατεχ[ό]ρ(ρ)ισα).

7. P.Sijp. 21b

Milano, Università degli Studi, inv. 1238
Cinopolite cm 5,5 × 27

Tav. VIII
15.11.185^p

Ed.: P.Sijp. 21b.

Tav.: P.Sijp., pl. 23.

Foglio alto e stretto. Il testo del bando è scritto sul *verso*; è stato riutilizzato un foglio che conteneva sul *recto* un'offerta d'affitto di un locale (= P.Sijp. 21a).

Al r. 1 l'espressione ἐκ προγρα(μμάτων) significa "estratto dagli avvisi": in effetti sono riportati due estratti (rispettivamente ai rr. 2-29 e ai rr. 20-31), ma è da notare che sono pubblicati nello stesso giorno, sono relativi alla stessa liturgia e allo stesso villaggio. Il testo del documento originale è stato ridotto agli elementi essenziali, o almeno quelli che interessano l'autore o il committente di tali estratti.

In entrambi i casi la presenza del verbo δίδομεν indica che sono avvisi del gruppo 2 ('tipo δίδομεν', cfr. *supra* cap. 2.5 *Cenni sulla procedura di nomina dei liturghi*, pp. 27-28): forse l'originale era un bando scritto sul margine superiore, lasciato appositamente ampio, di almeno due documenti di designazione (προσαγγέλματα) incollati insieme, come succede nel P.Flor. I 2. Si tratta di due sostituzioni singole per ἀναχώρησις: è probabile che gli 'anziani' facenti funzione di comogrammateo avessero mandato due designazioni distinte (in effetti l'indicazione del tipo di liturgia è leggermente diversa nei due casi, rr. 5-7 e 20-21). Da un documento originale di questo tipo sono stati poi realizzati gli estratti del P.Sijp. 21b.

In questo πρόγραμμα si rileva la presenza di molte abbreviazioni delle parole che ricorrono maggiormente, come anche in 5.

ἐκ προγρα(αμμάτων) κς (ἔτους) Ἄθῆρ ιθ.
παρὰ Ὁρείωνος καὶ τῶν
λοιπῶν πρ(εσβυτέρων) Ἀπόλ(λωνος) πόλ(εως)
διαδεχο(μένων) τὴν κωμογρα(αμματείαν).
5 εἰς ἐπιμέλειαν γεωργίας
καὶ κατασπορᾶς δημο-

- σίας γῆς οὔσης περὶ Ἀπόλ(λωνος)
 ἀντὶ Τοτοέως Ἀμινί[ο]υ
 ἀνακεχωρηκός
- 10 δίδομεν τὸν ὑπογεγρα(αμμένον)
 ὄντα εὐπορον καὶ ἐπι-
 τήδειον. ἔστι δέ·
 Μενχῆς μητρὸς
 Τσιντοτοέως Κέλη-
- 15 τος ἀπὸ Λαύρας κατα-
 γεινόμενος ἐν Πέτρα
 ἔχων πόρ(ον) οἰκόπ(εδα)
 καὶ ἐ[δά]φη (δραχμῶν) χ.
 ἰθ̄ ὁμοίως
- 20 εἰς ἐπιμέλειαν γεωργ(ίας)
 δημοσίας γῆς οὔσης
 περὶ Ἀπόλ(λωνος) πόλ(ιν) ἀντὶ Πα-
 γώνιος Ὀριγᾶτος ἀπὸ
 μητρ[ο]π[ό]λεως ἀνακ(εχωρηκός)
- 25 δίδομεν τὸν ὑπογεγρα(αμμένον)
 ὄντ(α) εὐπορον καὶ ἐπιτ(ήδειον).
 ἔστι δέ·
 Ὀρος Ἀγάθωνος
 ἀπὸ μητροπόλ(εως) κατα-
- 30 γινόμενος ἐν Ἀπόλ(λωνος) ἔχων πόρ(ον)
 (δραχμῶν) φ.
- (ἔτους) κς Ἄθυρ ἰθ̄.

1. προγρς κςς pap. 2. l. Ὀρίωνος 3. π̄ρ ἀπο^λπο^λ pap. 4. διαδεχ^ο, κωμογρς pap. 7. ἀπο^λ pap. 10. υπογεγρς pap. 15-16. l. καταγινόμενος 17. πορ̄ οικο) pap. 18. < pap. 20. γεωργ̄ pap. 22. ἀπο^λπο^λ pap. 24. ἀνα^κ pap. 25. υπογεγρς pap. 26. ον^τ, επι^τ pap. 29. μητροπο^λ pap. 30 γιν^ο, ἀπο^λ, πορ̄ pap. 31. < pap. 32. L κς// pap.

Estratto dagli avvisi pubblici del 26° anno, 19 Hathyr.

Da parte di Horion e degli altri *presbyteroi* di Apollonos Polis, facenti funzioni di comogrammateo.

Per la sovrintendenza della coltivazione e della semina della terra pubblica che è vicino ad Apollonos, al posto di Totoes figlio di Ammonius, che si è reso irreperibile, designiamo il sotto indicato che ha patrimonio congruo ed è idoneo. Si tratta di: Menches, la cui madre è Tsintotoes figlia di Celes da

Laura, venuto a risiedere in Petra, che ha patrimonio congruo in immobili e terreni di dracme 600.

Giorno 19, ugualmente.

Per la sovrintendenza della coltivazione della terra pubblica che è vicino ad Apollonos Polis, al posto di Pagonis figlio di Horigas dalla metropoli, che si è reso irreperibile, designiamo il sotto indicato che ha patrimonio congruo ed è idoneo. Si tratta di: Horos figlio di Agathon dalla metropoli, venuto a risiedere in Apollonos, che ha un patrimonio congruo di dracme 500.

Anno 26°, 19 Hathyr.

2-4. Solo in questo estratto è presente la menzione dei funzionari locali responsabili del documento di designazione; evidentemente nel documento originale era incorporato un esemplare (ἴσον) della lettera di designazione spedita dai *presbyteroi* allo stratego. Tale intestazione vale anche per il secondo estratto (rr. 20-30).

8. Ἀμινί[ο]υ : il nome Ἀμίνιος è repertoriato come variante di Ἀμείνων in TM People e risulta attestato solo in O.Lund 24 (I-IV^p; Tebe?), 9 Ψενμί(νις) Ἀμίνιος. Da PN risultano anche le testimonianze di PSI VIII 992 (92^p; ?), 1 Ψενμώνθ(ης) Ἀμινίο(υ) e di P.Berl.Leihg. II 37 (142-143^p; Arsinoite), 38 Ταμῦθ(α) Ἀμινίου.

10 e 25. Il verbo δίδωμι indica che questa parte di testo era ripresa letteralmente dal documento di designazione. La 2^a pers. plur. rivela che la designazione era preparata dai *presbyteroi* facenti funzione di comogrammateo, come è detto esplicitamente. Da questa testimonianza si ricava con sicurezza che in P.Leit. 11 = 8 la situazione è analoga, pur mancando la menzione diretta dei *presbyteroi*.

8. P.Leit. 11

Londra, British Library, Pap. 1935

Arsinoite, Themistus e Polemon

cm 20,5 × 11

Tav. IX

11/12.186^p

Ed.: P.Leit. 11; SB VIII 10203.

Bibl.: BL VIII p. 168 s.; Hagedorn, *Der erste Stratege*, pp. 137-140.

Frammento contenente la parte superiore del documento; conserva il margine superiore e i margini laterali; l'interlinea è abbondante e la scrittura molto veloce. Viene lasciato uno spazio maggiore fra l'intestazione e il documento vero e proprio. Il testo è scritto contro le fibre: potrebbe essere scritto sul *recto*, *transversa charta*.

ἐκ προγγ(άμματων) Ἰέρακος τοῦ καὶ Ἡρακλαπολλωνίου στρ(ατηγοῦ)
Ἄρσι(νοῖτου) Θεμ(ίστου) καὶ Πολ(έμωνος) μερίδω(ν) κζ (ἔτους) Ἄδρι(ανοῦ)

ἀντὶ Πάτρωνος Σε[ρήν]ου ἀπελε[υθέρ]ου Διδύμου
ἐπιτηρη[τ]οῦ Πτολεμαίου Κρονίου κόμης
5 Διονυσιάδ[ο]ς πεπληρωκότος τον ὀρισμένον
χρόνον δίδομεν τὸν ὑπογεγρα(αμμένον) ἀκολουθῶς καὶ
τοῖς ἐπιδοθεῖσί σοι ὑπὸ αὐτοῦ βιβλιδίου [ᾧ]ντα εὖπορον
κ[αί] ἐπ[ιτήδ]ει[ον]

1. προγγς, στρς pap. 2. αρσιθε^h, πο^λμεριδ^oκζς//αδρι pap. 6. υπογεγρας pap. 7. 1. βιβλιδίσις

Dagli avvisi pubblici di Hierax *alias* Heraclapollonius, stratego dell'Arsinoite, distretti di Themistus e Polemon, 27° anno, (mese) Adriano.

Al posto di Patron, figlio di Serenus, liberto di Didymus, sovrintendente del (terreno appartenuto a) Ptolemaeus, figlio di Cronion, del villaggio di Dionysias, che ha terminato il periodo stabilito, designiamo il sotto indicato, in seguito anche ai documenti pervenuti a te da parte sua, avendo patrimonio congruo ed essendo idoneo ...

1. “Dagli avvisi pubblici” significa che il testo che segue è tratto dalla serie dei documenti incollati insieme in un *tomos synkollesimos* con i bandi emanati da Hierax nel 27° anno di Commodo, nel mese di Adriano, cioè Choiak. In casi analoghi (per es. 1, 1) può essere anche esplicitamente dichiarato che proviene dall’archivio degli atti pubblici.

Nessun altro estratto di bandi ha l’indicazione del nome dello stratego in riferimento al tipo di documento. Fra le intestazioni degli altri estratti, 7 ha l’indicazione di anno, mese e giorno, mentre 5 ha solo l’anno e il mese e 9 ha solo il mese. Cfr. *supra* cap. 2.4. *Gli elementi*, lettera A, p. 14.

3. Θεώνομος *ed. pr.*; la lettura Πάτρωνος mi è stata suggerita da H  l  ne Cuvigny.

4-5. L’incarico liturgico dovrebbe corrispondere a quello di sovrintendente per la vendita di terreni confiscati, in questo caso quelli di Ptolemaeus figlio di Cronion; per lo stesso tipo di incarico cfr. 4 e Alessandr  , *Le vendite fiscali*, pp. 134-136 e pp. 249-250.

6. Il verbo δίδωμι indica che questa parte di testo era ripresa letteralmente dal documento di designazione, in cui erano contenuti i nomi degli incaricati. La 2^a persona plurale fa pensare che la designazione fosse preparata dai *presbyteroi* facenti funzione di comogrammateo:    utile riportare, perch   particolarmente significativo, il testo di P.Gen. I² 37 dello stesso anno, da Soknopaiou Nesos, redatto dai *presbyteroi*, rr. 2-12:

παρ   Σωτηρίχου Σώτου καὶ τῶν
 λοι(πῶν) πρεσβ(υτέρων) διαδεχο(μένων) καὶ τὰ κατὰ τὴν
 5 κωμογρ(αμματεΐαν) κώ(μης) Σοκνοπ(αίου) Νήσο(υ).
 ἀντὶ Τρύφωνος Σεμπρώνιου
 [κ]αὶ Παιουήτις Πεκ  τος καὶ Πνεφερωτό(ς)
 Σώτου καὶ Ἀρπαήσεως Ἀρπαγάθου
 τῶν δ   [ν] κλ[ή]ρηφ πρακ(τορίας)   ργυρικ(ῶν)
 10 [τ]ῆς προκει(μένης) κώ(μης) μὴ φαινομένων,
 δίδομεν τοῦς ὑπ[ο]γεγρα(μμένους) ὄντας εὐπό-
 ρους καὶ ἐπιτηδείους ...

Lo schema della struttura presenta una perfetta corrispondenza:

- ἀντί + nomi delle persone che saranno sostituite
- specificazione dell’incarico
- motivo della sostituzione
- designazione

6-7. In questo πρόγραμμα il riferimento ad alcuni documenti inviati allo stratego necessita di alcune precisazioni. La frase   κολούθως καὶ τοῖς ἐπιδοθεῖσι σοὶ ὑπὸ αὐτοῦ βιβλίδιοις (βιβλιδίου pap.) si colloca dopo il verbo δίδομεν. In base alla sintassi, sembra di poter dire che i documenti in questione riguardino e determinino maggiormente la nuova designazione, piuttosto che il motivo dell’avvicendamento; infatti la sostituzione    dovuta al termine del periodo stabilito, come    specificato poche righe prima. I *presbyteroi* affermano di aver tenuto conto di queste indicazioni, presentate

allo stratego, per scegliere il nuovo liturgo: cioè “abbiamo designato il sotto indicato in base anche ai documenti a te inoltrati da quello”.

L'elemento-chiave della frase è ὑπὸ αὐτοῦ: da parte di chi sono stati presentati questi documenti allo stratego? Lewis, *Leitourgia Papyri*, p. 24, pensa che sia stato Patron (Theon secondo la lettura di Lewis, cfr. *supra*), figlio di Serenus, liberto di Didymus, il liturgo che ha terminato il servizio. Avrebbe dovuto terminare il suo incarico a Mesore, ma non essendo stata ancora effettuata la sostituzione ha sollecitato più volte (con più di una richiesta, βιβλιδίσις) lo stratego (σοι) a provvedere.

Altre ipotesi non sembrano essere particolarmente convincenti. Tralasciando Ptolemaeus, figlio di Cronion (cfr. P.Petaus 75-78, introd. p. 273, in cui si chiarisce che questo è il nome dell'antico proprietario di terreni passati allo stato; per una diversa interpretazione cfr. Parássoglou, *Imperial Estates*, p. 12 nota 36), non sono presenti altri nomi nel testo. In 8 si può forse pensare a un funzionario citato nella parte precedente nel documento originale, che nella copia non è stata riportata: potrebbe trattarsi di un comogrammateo di un villaggio vicino che ha scritto allo stratego per presentare una situazione particolare (cfr. per il coinvolgimento di comogrammatei nelle designazioni di liturghi in villaggi della stessa zona, cfr. Lewis, *More than Meets the Eye*, pp. 159-160).

7. Non ci sono dubbi sul fatto che σοι si riferisca allo stratego, perché a lui era certamente indirizzato il documento di designazione riportato fedelmente nel πρόγραμμα di P.Leit. 11.

Per il significato tecnico di ἐπιδίδωμι cfr. *supra* cap. 2.6 *Note sul lessico tecnico*, p. 29.

9. P.Bacch. 25v

Yale University Library, P.CtYBR inv. 324
Arsinoite cm 12 × 11,5

Tav. X
circa 204-205^P

Edd.: P.Bacch. 25v (= Gilliam, *The Archives*, pp. 278-281); SB VI 9331v.

Bibl.: BL IX p. 256; PBakchias 130, cfr. Capasso, *Catalogo*, p. 134; N. Gonis, *Korr. Tyche* 236, in *Tyche* 12, 1997, pp. 250-252; Kruse, *Der Königliche Schreiber*, pp. 1058-1059.

Tavv.: YCIS 10, 1947, pl. V; <http://hdl.handle.net/10079/digcoll/2757167>.

La copia del bando è scritta sul *verso*. Si conserva il margine superiore e quello destro. La lunghezza dei righe è ricostruibile sulla base delle integrazioni ai rr. 3 e 4, dove a sinistra sono perdute circa 10-12 lettere. L'intestazione è quella tipica degli avvisi liturgici, mentre il testo del documento stesso, molto frammentario, pone alcune difficoltà nella ricostruzione del dettato preciso perché non disponiamo di documenti paralleli coevi.

Sul *recto*, P.Bacch. 25r, è riportato un documento indirizzato allo stesso Canopus *alias* Asclepiades, basilicogrammateo facente funzione di stratego, che è menzionato all'inizio del πρόγραμμα. È possibile che questo documento sia una petizione, i cui dettagli rimangono oscuri a causa delle pessime condizioni del testo (cfr. P.Bacch. 25 introd., p. 269; *Korr. Tyche* 236, pp. 250-252). A mio parere, la menzione del comogrammateo (r. 5) e della *presbytereia* e il contenuto del *verso*, un bando liturgico appunto, permettono di ipotizzare che la petizione fosse contro una nomina liturgica. Non è possibile approfondire tuttavia quale fosse il legame in dettaglio con il testo del *verso*.

] .
ἀ(ντίγραφον)

[ἐκ βιβλιοθή]κης δημοσίων λόγων ἐκ προγρά(αμμάτων) Φαωφί

[Κάνωπος ὁ καὶ Ἀ]σκληπιάδης βασιλ(ικὸς) γρ(αμματεὺς) Ἄρσι(νοῖτου)
Ἑρακλ(είδου) μερίδος

5 [διαδεχ(όμενος) καὶ τὰ κα]τὰ [τῆ]ν στρ(ατηγίαν) τῆς Ἑρακλ(είδου) μερίδος.

[τοῦ δοθέντος μοι προσαγ]γέλματος ὑπὸ Γεμέλλου
 [τοῦ ἐν κλήρῳ κωμωγρ(αμματείας)] κώ(μης) Βακχιάδος, ὀνόματος
 [ὑπ' ἐμοῦ ἀπαιτηθέντο]ς εἰς πρεσβυτερίαν τῆς
 [αὐτῆς κώμης ἀντὶ Ἀμ]μωνίου ος ἐπικαλ(ουμένου)
 10 [.] γνωσθέντος αὐτοῦ εἶναι
 [.] εἶσον δημοσίᾳ
 [πρόκειται, ἵνα πάντες εἰδῶ]σι καὶ ὁ ἀγαθοθεὶς
 [ἀντιλάβηται τῆς χρείας ὑ]γιῶς καὶ πιστῶς
]
 15]

2. α pap. 3. προγρs pap. 4. βασι^λγρsαρσ^στηρακ^λ pap. 5. στρs, ηρακ^λ pap. 7. κω
 pap. 7. l. πρεσβυτερίαν 9. επικα^λ pap. 11. l. ἴσον

...

Copia.

Dall'archivio degli atti pubblici, dagli avvisi pubblici, Phaophi.

[Canopus *alias*] Asclepiades, basilicogrammateo dell'Arsinoite, distretto di Heraclides, [facente funzione] di stratego del distretto di Heraclides.

Un esemplare del documento di designazione [consegnatomi] da parte di Gemellus, [comogrammateo in attesa di sorteggio] del villaggio di Bacchias, essendo un nome [stato richiesto da parte mia] per la *presbytereia* dello [stesso villaggio al posto di Ammonius, ... chiamato ..., essendo conosciuto essere ..., pubblicamente [è reso noto, affinché tutti lo sappiano] e colui che è stato nominato [assuma l'incarico] correttamente e onestamente ...

1. Tracce di lettera, apparentemente isolata, forse *α*. Non è da escludere che possa essere una traccia di inchiostro involontaria.

2. L'*α* è barrato ed è di dimensioni maggiori rispetto alle lettere dei righe successivi: si tratta quindi di una sorta di sigla inequivocabile per il termine ἀντίγραφον (*l'ed. pr.* stampa solo un *α* isolato). Paralleli molto simili si trovano in P.Oxy. XXXI 2558, PSI IV 285 e XII 1255, e in particolare in PSI V 449, in cui l'*α* è chiaramente barrato (con il tratto obliquo abbastanza prolungato verso l'alto) e isolato nel margine superiore. Per confronti fra l'*α* barrato dei documenti e l'*α* soprilineato in testi letterari, usati per abbreviare il termine ἀντίγραφον, cfr. Colomo - Del Corso, *Un'annotazione*, pp. 55-63.

3. Lo scioglimento ἐκ προγρα(μμάτων), al genitivo plurale, è preferibile a ἐκ προγρά(μματος), proposto nell'*ed. pr.*, in base al confronto con lo scioglimento ἐκ προγρ(άμματος) adottato per l'intestazione di documenti analoghi: 5, 1; 7, 1 e 8, 1.

Nell'intestazione è indicato che la copia è tratta dai προγράμματα di Phaophi: è l'unico caso in cui è indicato solo il mese senza l'anno.

4. Il basilicogrammateo dell'Heraclides Canopus *alias* Asclepiades (cfr. Bastianini - Whitehorne, *Strategi*, pp. 136-137) è attestato come facente funzione di stratego per lo stesso distretto nel 204: nel marzo dello stesso anno risulta in carica lo stratego Norbanus *alias* Serenus e nel luglio 205 è attestato Alcibiades *alias* Sarapion. In Bastianini - Whitehorne, *Strategi*, p. 27, 9 è datato ai mesi di settembre-ottobre del 204 sulla base dei dati raccolti in Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 43, e alla considerazione che le richieste di esenzione dalle liturgie erano presentate all'inizio dell'anno egiziano, cioè poco tempo dopo la pubblicazione delle nomine. Tuttavia 9 è il bando che contiene l'esenzione e questo documento poteva essere realizzato anche diversi mesi dopo la richiesta di essere esonerato.

6. τοῦ δοθέντος μοι προσαγ[γ]έλματος : tale integrazione è proposta sulla base del testo dei bandi 10-17.

7. Nella parte iniziale del r. 7 erano presenti dati relativi a Gemellus, responsabile della designazione, e quindi verosimilmente comogrammateo di Bacchias. Nel documento sul *recto*, ai rr. 4-5, si fa riferimento a un comogrammateo in attesa di sorteggio, ἐν] | κλήρω κωμωγρ(αμματείας) τῆς [αὐτῆς κώμης, (per lo scioglimento cfr. Korr. Tyche 236, p. 251), ma il nome è in lacuna. Considerando il possibile legame fra i due testi sui due lati del papiro, è possibile che si tratti in entrambi i casi dello stesso personaggio: Gemellus, in attesa di sorteggio per l'incarico di comogrammateo.

7-8. ὄνοματος: questo termine non ricorre altre volte all'interno dei bandi liturgici. Tuttavia, si trova talvolta nei documenti di designazione, subito all'inizio, dove il funzionario locale fa riferimento alla richiesta da parte dello stratego di un nome o di alcuni nomi per una liturgia: cfr. per es. P.Oxy. LX 4067 (184^p), 8-10 αἰτούμε|νος ὑπὸ σοῦ ὄνομα εἰς | ἐπιτήρησ(ι)ν. Nel nostro caso potrebbe far parte di un genitivo assoluto (costruzione molto utilizzata nei bandi liturgici – cfr. 5), per esempio ὄνοματος [ὑπ' ἐμοῦ ἀπαιτηθέντος] “essendo stato richiesto da me un nome” per la liturgia vacante. In alternativa è possibile pensare alla frase ὄνοματος [παρ' αὐτοῦ ἀναδοθέντος] “essendo stato designato da quello un nome”; per la terminologia cfr. il testo della petizione P.Lond. III 846 = W.Chr. I 325 (140^p; Arsinoite), 4-9 οἱ δὲ τῆς | κώμης πρεσβύτεροι | ἐπηρεάζοντ[έ]ς μοι | ἀναδ[ω]σσοικαι (l. ἀναδεδώκασί) μου τὸ | ὄνομα εἰς πρεσβυτερίαν | τῆς κώμης. Questa seconda integrazione appare meno probabile, perché il riferimento alla designazione è già contenuto al r. 6. Per l'aspetto materiale, entrambe le ricostruzioni proposte colmano opportunamente la lacuna nella parte iniziale del r. 8, che dovrebbe contenere ca. 20 lettere.

8.] εἰς πρεσβυτερίαν τῆς :]εἰς πρεσβυτερ() .ντης *ed. pr.* Il sostantivo πρεσβυτερία non compare molte volte nei papiri, in confronto alle attestazioni del termine che indica gli incaricati, i πρεσβύτεροι. Risultano solo 5 casi in cui è utilizzato il termine astratto per indicare l'incarico e 3 di questi presentano la parola non abbreviata: 3b, 12 e 23 (= 3a, 8), P.Lond. III 846, 8 (140^p; Arsinoite), e PSI XII 1243, 19 (208^p; Arsinoite). Il termine πρεσβυτερία non è presente nel dizionario GI; invece in LSJ Suppl. compare πρεσβυτερία (con il semplice *iota*), tradotto con “seniority”. Tale significato, cioè “anzianità”, è attestato unicamente, mi pare, in P.Mich. V 326, 12, del 48^p, da Tebtynis.

8-9. τῆς | [αὐτῆς κώμης : in questo punto l'*ed. pr.* non integrava nulla (vedi r. 8).

9.]...νιου ος . . . βαλ() *ed. pr.*; la lettura Ἀμμωνίου ος ἐπικαλ(ουμένου) mi è stata suggerita da Hélène Cuvigny: si potrebbe trattare del nome del liturgo da sostituire, (Ἀμμωνιος, seguito dal patronimico, di cui si riesce a leggere con sicurezza solo la parte finale ος), seguito a sua volta dall'indicazione di un altro nome con cui era noto. Per l'uso di ἐπικαλέω in bandi liturgici cfr. 4, 6; in generale cfr. Hobson, *Naming Practices*, pp. 168-171.

10.]...σθεντο . ἀντοῖς εἶναι *ed. pr.* Nella parte iniziale del rigo era contenuto il secondo nome di Ammonius menzionato al rigo precedente. Per la formula usata è possibile il confronto con l'espressione γνωσθέντος μοι εἶναι ἱερέως τοῦ ὄντος | ἐν τῇ κόμῃ ἱεροῦ presente in BGU I 194 (177^p; Arsinoite), un documento di designazione: anche in questo caso si tratta di una sostituzione.

11. δ . . [.] . . *ed. pr.* : la lettura δημοσίᾳ mi è stata suggerita da Hélène Cuvigny.

Nella parte iniziale del rigo era contenuta l'indicazione del motivo per cui il liturgo Ammonius era stato sostituito (per es. ἀπόρου oppure ἱερέως) e ci aspetterebbe una formulazione simile a εἰσδιδόντος τὸν ἐγγεγρα(μμένον) che si trova nei bandi 10-17. Oppure, se si trattasse davvero di un liturgo esentato perché ἱερέυς, poteva essere presente la specificazione τοῦ ὄντος ἐν τῇ κόμῃ ἱεροῦ (vedi *supra*).

13. Formula usuale nei bandi del III secolo: cfr. P.Flor. I 2 VI (= 13), 7-8 ὁ ἀναδοθεὶς ἔχη[τα] | τῆς χρείας ὑγιῶς καὶ πιστῶς.

14-15. Si leggono lettere sparse qua e là: dal confronto con i bandi di P.Flor. I 2 non è emerso alcun suggerimento utile.

10. P.Oxy. X 1254

Il Cairo, Museo Egizio, JE 47460
Cinopolite

cm 9,2 × 27

Tav. XI
27.11.260^P

Ed.: P.Oxy. X 1254.

Tav.: <http://ipap.csad.ox.ac.uk>.

Scritto sul *recto*, il *verso* è bianco. La struttura del documento è la medesima che si ritrova in ciascuna colonna di P.Flor. I 2 (= 11-17), che è stato scritto cinque anni più tardi: sopra al testo del *προσάγγελμα*, scritto per primo (m. 1), con la sottoscrizione di chi ha consegnato il documento (m. 2), è stato aggiunto il testo della pubblicazione (m. 3).

I dati dell'unico liturgo nominato sono contenuti nel testo del *προσάγγελμα* ai rr. 14-27, in particolare ai rr. 25-27, separati dai precedenti da un'interlinea più ampia. Il nome del liturgo è scritto dopo avere lasciato uno spazio bianco nel rigo.

Ai rr. 28-30 compare la data del *προσάγγελμα*; ai rr. 31-34 la sottoscrizione dei comarchi stessi che hanno consegnato il documento: lo ha scritto uno dei due, Silvanus, anche per l'altro, Menches, che non sa scrivere.

Rispetto agli analoghi documenti di P.Flor. I 2 manca il visto dello stratego alla fine del bando, prima della data, e manca anche la sottoscrizione dell'assistente che ha reso noto e registrato l'esemplare del bando (cfr. P.Oxy. X, p. 172). Si tratta forse di un esemplare reso noto pubblicamente (affisso?) e non di un esemplare destinato all'archivio, poiché non proviene da un *tomos synkollesimos*.

(m. 3) [Αὐ]ρήλι[ο]ς Ἰέραξ [ὁ κα]ὶ [Δίδυμος στρ(ατηγὸς) Κυνοπ(ολίτου).]
τοῦ δοθέντος μο[ι] προσαγγέλματος]
ὑπὸ κωμαρχῶν κόμ[ης Τερύ]θε[ως]
εἰσδιδόντων τὸν ἐξῆς ἐγγεγραμμένον
5 εἰς δειγματοκαταγωγίαν τοῦ καταγο-
μένου εἰς τὴν λαμπροτάτην Ἀλεξ[ά]ν-
δρειαν δημοσίου πυροῦ ἴσον
δημοσίᾳ πρόκειται, ἵνα πάντες

10 εἰδῶσι καὶ ὁ ἀναδοθεὶς ἔχεται
τῶν ἐνχειρισμένων.

(ἔτους) α' τῶν κυρίων ἡμῶν Μακριανοῦ
καὶ Κυήτου Εὐσεβῶν Εὐτυχῶν
Σεβαστῶν Χοιὰκ α'.

(m. 1) Αὐρηλίῳ Ἰέρακι τῷ καὶ Διδύμῳ
15 στρατηγῷ Κυνοπολείτου
παρὰ Αὐρηλίων Σιλβανοῦ Πα-
νετβαύιος καὶ Μεγέως Θεώνος
ἀμφοτέρων κωμαρχῶν κόμης Τερύ-
θεως τοῦ ἐνεστῶτος α (ἔτους).

20 εἰς διγματοκαταγωγίαν δημοσίου
πυροῦ καταγομένου εἰς τὴν λαμ-
προτάτην Ἀλεξάνδρειαν
δίδομεν τὸν ὑπογεγραμμένον ὄντα
εὔπορον καὶ ἐπιτήδιον τῷ ἡμῶν
25 κινδύνῳ Αὐρήλιον

Πέτρον ἐγ μητρὸς Ταύριος
ὡς (ἐτῶν) λ ἔχο(ντα) πόρ(ον) (δραχμῶν) φ.

(ἔτους) α' Αὐτοκράτορων Καισάρων Τίτου Φουλουίου
Ἰουνίου Μακριανοῦ καὶ Τίτου Φουλουίου Ἰουνίου Κυήτου
30 Εὐσεβῶν Εὐτυχῶν Σεβαστῶν Χοι[ὰκ] α.

(m. 2) Αὐρήλιοι Σιλβανὸς καὶ Μενχ[ῆς]
ἐπιδεδώκαμεν. ἐγὼ δὲ [ὁ] Σιλ-
βανὸς ἔγρ(αψα) ὑπ(έρ) τοῦ Μενχέ[ως]
γρ(άμματα) μὴ ἰδότος.

8. l. πρόκειται 10. l. ἐγκεχειρισμένων 11, 27 e 28 L pap. 15. l. Κυνοπολίτου 17.
μεγέως pap. 19. ας pap. 20. l. δειγματοκαταγωγίαν 22. l. Ἀλεξάνδρειαν 24. l.
ἐπιτήδειον 26. ἐγ' pap.; l. ἐκ 27. ἐχ'πορ'ς pap. 33. ἐγρ(α) pap. 34. γρ' pap.; l.
εἰδότος

Aurelius Hierax *alias* Didymus stratego del Cinopolite.

Un esemplare dell'avviso di designazione, che mi è stato consegnato dai comarchi del villaggio di Terythis, i quali designano il qui di seguito indicato per il trasporto di campioni del grano statale che viene trasportato alla illustrissima Alessandria, è reso pubblico, affinché tutti ne siano a conoscenza e colui che è stato nominato assuma l'incarico assegnato.

Anno 1° dei signori nostri Macriano e Quietò Pii Felici Augusti, Choiak 1.

Ad Aurelius Hierax *alias* Didymus stratego del Cinopolite da parte degli Aurelii Silvanus figlio di Panetbauis e Menches figlio di Theon, entrambi comarchi del villaggio di Terythis per il corrente 1° anno. Per il trasporto di campioni del grano statale che viene trasportato alla illustrissima Alessandria designiamo il sotto indicato che possiede patrimonio congruo ed è idoneo, sotto la nostra responsabilità:

Aurelius Petrus, la cui madre è Tauris, di anni 30, che possiede un patrimonio congruo di 500 dracme.

Anno 1° degli Imperatori Cesari Tito Fulvio Giunio Macriano e Tito Fulvio Giunio Quietò Pii Felici Augusti, Choiak 1

Noi Aurelii Silvanus e Menches (lo) abbiamo consegnato. Io Silvanus ho scritto al posto di Menches che non sa scrivere.

3. Τερύ]θη[ωϛ : per l'identificazione del nome di questo villaggio cfr. Benaissa, *Therythis and Dahrūt*, p. 182, nota 11; Benaissa, *Rural Settlements*, p. 494.

5-7. δειγματοκαταγωγίαν τοῦ καταγομένου εἰς τὴν λαμπροτάτην Ἀλεξ[ά]ν|δρειαν δημοσίου πυροῦ: il trasporto di campioni di grano da parte di liturghi è attestato in P.Oxy. LX 4064 (183^p), un documento di designazione. La stessa liturgia compare in altro avviso dello stratego, 6, che risale a un'ottantina di anni prima rispetto a 10.

8. πρόκειται è il verbo usuale, che compare anche in 11, 8.

10. τῶν ἐνκεχειρισμένων: il participio è sostantivato. In altri casi è sottinteso χρεῶν (12, 4-5; 14, 8; 16, 5), dove il plurale è giustificato dal riferimento agli incarichi di più liturghi: a ciascun liturgo è assegnato il proprio incarico. Qui invece sorprende l'uso del plurale poiché il liturgo è uno solo e uno solo è l'incarico che viene assegnato. Si può pensare a un errore dello scriba che aveva in mente la formula al plurale prevista negli avvisi relativi a più di un liturgo, forse quella più comune – e quindi quella copiata un maggior numero di volte da chi ha scritto il documento? Oppure “le cose assegnate” sono genericamente i compiti previsti per la liturgia, non l'incarico stesso della liturgia.

14-15. Διδύμω στρατηγῶ : nell'*ed. pr.* è in entrambi i casi trascritto ι dopo ω (Διδύμωι στρατηγῶι), ma nel papiro non ci sono, e sarebbe sorprendente trovare lo *iota mutum* in testi documentari della seconda parte del III secolo d.C.

25. (δραχμῶν) : tale scioglimento è preferibile a (δραχμάς) dell'*ed. pr.* sulla base di 3b, 37 dove l'analoga espressione ἔχων πόρον δραχμῶν χιλίων è scritta per esteso.

29. Φουλούιου : nell'*ed. pr.* è trascritto Ιουλούιου e in apparato è posta la lettura corretta Φουλούιου, ma in realtà il φ è realizzato in maniera molto semplificata e veloce, con la pancia ridotta a un uncino e legata allo υ precedente, tanto da risultare molto simile a uno ι.

11-17. P.Flor. I 2

Il rotolo fiorentino riporta sei bandi liturgici, di cui uno (17), estremamente frammentario, conserva solo poche parole. Un testo in parte differente rispetto a tutti gli altri compare alla col. VIII (15). Tali documenti sono esemplari originali, che erano conservati nell'archivio degli atti pubblici. Ciò si desume chiaramente dalle caratteristiche fisiche di P.Flor. I 2: i *προγράμματα* emanati dallo stratego Aurelius Paniscus *alias* Longus sono stati incollati insieme a formare un *τόμος συγκολλήσιμος*. Si distinguono chiaramente i punti di giuntura fra un foglio e l'altro. Nella maggior parte dei casi ciascun foglio riporta il bando di pubblicazione dello stratego scritto nel margine superiore del *προσάγγελμα*, inviato dai comarchi allo stratego, con la designazione dei liturghi.

In due casi il bando dello stratego comprende le designazioni presentate attraverso più di un *προσάγγελμα*: nel primo caso il bando è stato scritto occupando il margine superiore delle colonne II-V, nel secondo quello delle colonne IX-X. Appare del tutto plausibile che in questi due casi per prima cosa siano stati incollati insieme i fogli dei singoli *προσαγγέλματα* (quattro nel primo caso e due nel secondo caso) e sia stato scritto il *πρόγραμμα* nel margine superiore nell'ufficio dello stratego. Tali spezzoni in un secondo momento sono stati incollati agli altri *προγράμματα* al momento della registrazione e in questa fase è stata posta la sottoscrizione nel margine inferiore.

Infatti nell'ampio margine superiore, appositamente lasciato vuoto, sono stati scritti i diversi bandi, vistati in calce dallo stratego stesso (una analoga procedura e sequenza di interventi è attestata per esempio in P.Petaus 24, dove al documento steso per primo, una petizione, è aggiunto nel margine superiore un testo con istruzioni per il comogrammateo). Nell'ampio margine inferiore, ora gravemente lacunoso, erano inserite le sottoscrizioni dell'assistente che aveva registrato i documenti. Infine le singole colonne, cioè i singoli *προσαγγέλματα* con i dati dei liturghi, sono state numerate: la sezione conservata doveva contenere i numeri ρμε-ρνγ (= 145-153), di cui sono ancora visibili ρμε (col. I), ρμ[ζ] (col. III), ρμη (col. IV), ρ]γα (col. VII), ρνγ (col. IX), ρνδ (col. X). La numerazione progressiva riflette chiaramente la successione dei documenti come si presenta nel rotolo; la successione cronologica non è invece rigorosa, perché 14, datato al 27.06 (Ἐπεὶφ η̄), è precedente a 13 del 02.07 (Ἐπεὶφ γ̄) e anche 16, datato a 07-08 (Μεσορῆ), è anteriore a 15 datato 16.07 (Ἐπεὶφ κβ).

Le misure dello spezzone di rotolo sono ragguardevoli: la lunghezza è di circa 1 m, e l'altezza è di 25 cm: in alcuni punti sembrano visibili i margini originali superiore e inferiore.

Il verso del rotolo, ancora inedito, è stato utilizzato per registrare conti relativi al trasporto di derrate alimentari.

Nei bandi sono nominati i seguenti liturghi: toparchi (11), guardie carcerarie del carcere della metropoli (12 e 13), comarchi (14 e 16), responsabili con l'incarico di tenere a disposizione asini per lo stato (15).

Sembra di poter affermare che ogni πρόγραμμα raccolga i προσαγγέλματα riguardanti la medesima liturgia e presentati nello stesso giorno. Infatti le coll. II-V contengono le lettere con le designazioni delle guardie del carcere della metropoli e sono tutte datate al 6 Payni del 12° anno di Gallieno: provengono dai comarchi di quattro villaggi diversi dell'Ermopolite (Timonthis, Ekos, Temenkyrkis Poimenon, Sinkatape). Per la stessa liturgia è stato invece emanato un πρόγραμμα separato, che costituisce la col. VI, in seguito all'arrivo del προσάγγελμα proveniente dal villaggio di Moirai e datato all'8 Epiph dello stesso anno.

I προγράμματα presentano un testo standard e ripetitivo pur variando alcune formule: risultano quindi molto simili, ma non identici. Per esempio i termini per indicare i liturghi nominati sono di volta in volta differenti, pur avendo il medesimo significato: ὁ ἀγγελεὺς in 11, 8-9; οἱ ἡγγελλόμενοι in 12, 4; ὁ ἀναδοθεὶς in 13, 8; οἱ εἰσαγγελέντες in 14, 7-8; οἱ ἀναδοθέντες in 16, 5.

I documenti di designazione sono 11 e occupano ciascuno una colonna. In essi sono contenuti i dati dei liturghi, presentati da parte dei comarchi allo stratego. Tali documenti costituiscono parte integrante dei bandi stessi, in quanto contengono i dati sensibili delle persone nominate per le liturgie. La struttura di tali documenti di designazione è la seguente:

- intestazione: dativo dello stratego (in tutti i casi Φλαβίῳ Πανίσκῳ τῷ καὶ Λόγγῳ στρατηγῷ Ἐρμοπολίτου) e παρά + i nomi dei comarchi in genitivo: i comarchi sono alla metà del III secolo i responsabili locali per la scelta dei liturghi.
- indicazione dell'incarico, con i verbi tecnici δίδομεν καὶ προσαγγέλλομεν.
- clausole finali con le garanzie (κινδύνῳ ἡμῶν καὶ πάντων τῶν καταμενόντων ἐν τῇ αὐτῇ κόμῃ ἐξ ἀλληλεγγύης ὃν καὶ ἡμεῖς ἐγγυώμεθα).

A questo punto segue la lista dei nomi con le generalità dei liturghi, l'ammontare del *poros* di ciascuno e infine i saluti (διευτύχει).

Al di sotto è scritta la data; a questa segue una sottoscrizione, in molti punti danneggiata nel rotolo fiorentino, in cui è specificato chi fisicamente ha consegnato il documento (uno dei comarchi oppure anche un ληστοπιαστής, "poliziotto") e chi, eventualmente, lo ha realmente scritto. Con queste

indicazioni si conclude il documento di designazione. Una volta che i fogli sono stati incollati insieme, nel margine inferiore è scritta la sottoscrizione dell'assistente che ha registrato nell'archivio i bandi, dopo che sono stati resi noti pubblicamente.

Per chiarire la composizione di quello che noi ora vediamo nel rotolo è opportuno segnalare le diverse mani che sono distinguibili. I numeri che le contrassegnano indicano la successione degli interventi, che non corrisponde all'ordine con cui si presentano oggi a chi legge.

Mani diverse, che designo cumulativamente come m. 1, hanno scritto i documenti di designazione, che sono i primi testi ad essere stati stesi dal punto di vista cronologico e che costituivano fisicamente ciascuno un foglio separato, poi incollato. Dopo la data un'altra mano (m. 2) ha aggiunto in ciascuno l'indicazione di chi ha fisicamente consegnato il documento: in tutti i casi dove il testo è conservato si nota che il responsabile della consegna non sapeva scrivere di persona e uno scriba ha scritto al suo posto.

Ecco uno schema dei dati desumibili dai testi di m. 2.

Responsabili della consegna:

11: i suddetti comarchi

12.1: i suddetti comarchi

12.2: ? (lacuna)

12.3: i suddetti comarchi tramite me Achilleus (che è uno dei due)

12.4: i suddetti comarchi tramite me [Palas] (che è uno dei due)

13: ? (papiro abraso)

14: i suddetti comarchi tramite noi, i presenti poliziotti

15: ? (lacuna)

16.1: Aurelius Dioscorus figlio di Sereno, Aur. Apion figlio di Colluthus (sono i due comarchi)

16.2: i suddetti comarchi tramite me, il presente Colluthus (molto rovinato)

17: ? (lacuna)

Scriba che ha fisicamente scritto al loro posto:

11: Aurelius Hermesion

12.1: Aurelius Hermesion

12.2: ? (lacuna)

12.3: Aurelius Hermesion

12.4: Aurelius Hermesion (?)

13: ? (molto abraso)

14: Aurelius ...-us

15: ? (lacuna)

16.1: Aurelius Nilus

16.2: molto rovinato

17: ? (lacuna)

Poiché uno stesso scriba, Aurelius Hermesion, ha trascritto la dichiarazione di consegna al posto di comarchi di villaggi diversi, è possibile che tale sezione fosse redatta fisicamente da un funzionario (uno *hyperetes*) disponibile presso l'ufficio dello stratego nella metropoli; qui si recava magari solo uno dei comarchi per sbrigare la pratica della consegna dei nomi dei liturghi.

La terza mano (m. 3), è quella dell'assistente, probabilmente operante nell'ufficio dello stratego, che ha scritto i *προγράμματα*, compresa la data. La quarta (m. 4) è verosimilmente quella dello stratego che appone il visto in calce al bando: il termine *ἐσημειωσάμην* è scritto sempre per esteso in **11**, **12**, **13**, **14** e **16**. Non è così evidente che il visto sia stato scritto dalla stessa mano in tutti i *προγράμματα*, come ipotizzato nell'*ed. pr.*; da un confronto approfondito la scrittura dei vari visti non è sempre del medesimo tipo. La mano dovrebbe però essere quella dello stratego Longus in persona, cfr. Wilcken, *Florentiner papyri*, p. 424: è possibile che qualcun altro abbia eseguito il visto in sua vece?

Al di sotto dei *προσαγγέλματα* sono ancora visibili i resti della registrazione, di un'altra mano ancora (m. 5). Infine m. 6 ha apposto la numerazione progressiva nel margine superiore; pur essendo rimasti pochi esempi di tali numeri, mi sembra che la mano che li ha eseguiti non sia la stessa mano che ha steso i *προγράμματα* (come invece ipotizzato nell'*ed. pr.*); forse a chi ha apposto i numeri, oppure a un'altra mano ancora (m. 7), è assegnabile una notazione un po' enigmatica visibile nel margine inferiore di col. I e VII: forse un altro visto relativo alla nota di registrazione.

Nella pagina seguente è inserito uno schema rappresentativo delle mani in ciascuna colonna. Nella pagina ancora successiva ho realizzato una riproduzione del rotolo in cui sono messi in evidenza le varie sezioni presenti, i *προγράμματα*, i *προσαγγέλματα* e i *καταχωρισμοί*, con lo scopo di visualizzare rapidamente i contenuti e la struttura dell'intero rotolo.

La revisione dell'originale ha portato a precisare, talvolta anche solo di minimi dettagli, il testo della trascrizione presente nell'*ed. pr.* e delle correzioni proposte successivamente in varie sedi (cfr. BL I pp. 133-134, II.2 p. 57); tali divergenze sono segnalate nel commento.

Le immagini digitali sono disponibili dal febbraio 2017 sul sito www.psi-online.it.

Schema rappresentativo delle mani in ciascuna colonna

Num. della colonna (m. 6)	
Bando (m. 3)	
Visto (m. 4)	
Data del bando (m. 3)	
<i>Prosangelma</i> (m. 1)	
Sottoscrizione del <i>prosangelma</i> (m. 2)	
Nota di registrazione dell' <i>hyperetes</i> (m. 5)	Visto alla nota (?) (m. 7?)

<p>PM6 ΠΡΟΓΡΑΜΜΑ (11) ΠΡΟΣΕΥΧΗ (11)</p>	<p>PM5 ΠΡΟΘΥΡΑΙΟ (12)</p>	<p>PM3 ΠΡΟΕΥΧΗ (12.2)</p>	<p>PM4 ΠΡΟΣΕΥΧΗ (12.3)</p>	<p>PM0 ΠΡΟΣΕΥΧΗ (12.4)</p>
<p>KATAΧΩΡΙΣΜΟΣ (11)</p>	<p>KATAΧΩΡΙΣΜΟΣ (12)</p>			

<p>PV ΠΡΟΓΡΑΜΜΑ (13) ΠΡΟΣΕΥΧΗ (13)</p>	<p>PV2 ΠΡΟΓΡΑΜΜΑ (14) ΠΡΟΣΕΥΧΗ (14)</p>	<p>PVB ΕΠΙΣΤΟΛΗ (15) ΠΡΟΣΕΥΧΗ (15)</p>	<p>PVX ΠΡΟΕΥΧΗ (16.1)</p>	<p>PVδ ΠΡΟΣΕΥΧΗ (16.2)</p>	<p>PV6 ΠΡ. (17) ΠΡ. (17)</p>
<p>KATAΧΩΡ. (13)</p>	<p>KATAΧΩΡ. (14)</p>	<p>KATAΧΩΡ. (15)</p>	<p>KATAΧΩΡΙΣΜΟΣ (16)</p>		
<p>KAT. (17)</p>					

11. P.Flor. I 2, col. I

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana inv. 11957
Ermopolite

Tav. XII
30.05.265^P

Ed.: P.Flor. I 2, 1-40.

Bibl.: BL I p. 133; Wilcken, *Referate IV*, pp. 529-530; Wilcken, *Florentiner papyri*, p. 424.

Il primo προγράμμα è scritto al di sopra di un solo προσάγγελμα e si riferisce a un unico documento di designazione.

I dati del liturgo nominato, un toparco, sono contenuti nel testo della lettera di designazione (προσάγγελμα, rr. 13-36), a cui segue la sottoscrizione dell'assistente dello stratego, che ha curato la pubblicazione dell'avviso e la sua archiviazione (rr. 37-39).

(m. 6) ρμε

- (m. 3) [Φλάνιος Πα]νίσκος ὁ καὶ Λόγγος
[στρατηγ]ὸς Ἐρμοπολείτ(ου).
[τοῦ δοθέ]γτος μοι προσαγγέλματος ὑπ[ὸ]
5 [κωμαρχ]ῶν Ποαμπιμήνεως εἰσδι-
[δόντων τ]ῶν διὰ αὐτοῦ ἐνγεγραμμέ[ν(ον)] τῆς
τοπ[α]ρχίας τοπάρχην ἴσον δημοσί]α
πρόκειται ἵνα πάντες εἰδῶσι κα[ὶ ὁ] ἄγ-
γελεῖς ἀντιλάβηται τῆς ἐνχειρισθείσης
10 [α]ὐτῷ χρείας ὑγι[ῶ]ς καὶ πιστῶς. (m. 4) ἔσημει[ωσάμην.]
(m. 3) (ἔτους) ιβ̄ τοῦ κυρίου ἡμῶν Γαλλιηνοῦ Σεβα[στοῦ Παννὶ]

ε̄

- (m. 1) Φλαυίῳ Πανίσκῳ τῷ καὶ Λόγγῳ στρατη[γῷ Ἐρμ(οπολίτου)]
παρὰ Αὐρηλίων Ἐρμαπόλλωνος [. . .]
15 μητρὸς Τεεῦτος ὡς (ἐτῶν) μη οὐλή [γα-]
στροκνημία δεξιᾶ καὶ Κουφιο[. . .]
μητρὸς Ταχώνσιος ὡς (ἐτῶν) με ρ[ὐ]λή
ἀντικνημῖο δεξιῷ ἀμ[φο]τέρῳ[ν κω-]
μαρχῶν κόμης Ποαμπιμή[νεως.]
20 δίδομεν καὶ προσαγγέλλομεν [τὸν ὑπο-]

- γεγραμμένον τοπάρχην [ἐφ' ᾧ αὐ-]
 τὸν πάντα τὰ διαφέροντα τῇ [χρείᾳ]
 ἀποπληρῶσαι ἀμέμπτως, [ῥόντα]
 [ε]ὔπορον καὶ ἐπιτήδειον, κινδύνῳ]
 25 ἡμῶν καὶ πάντων τῶν [καταμε-]
 [ν]όντων ἐν τῇ αὐτῇ κόμῃ [ἐξ ἄλλη-]
 λεγγύης ὃν καὶ ἡ[μ]εῖς ἐγγυώμ[εθα.]
 ἔστι δέ·
 Χῶνσις Παθῶτου μητρὸς Θ
 30 ὡς (ἐτῶν) με π[ό]ρ(ον) ἔχ(ων) (δραχμῶν) ἸΒ.
 διε[ν]τύχει.
 (ἔτους) ιβ Αὐτοκρά[τ]ορος Καίσαρος Πουπλίου
 [Λ]ικινίου Γαλλην[ο]ῦ Γερμανικοῦ Μεγίστου
 [Εὐ]σεβοῦς Εὐτυχοῦς Σεβαστοῦ Παννὶ δ̄
 35 (m. 2) [οἱ] προκείμενοι κωμάρχαι ἐπιδεδό-
 [καμεν. Αὐ]ρήλιος Ἑρμησίων ἔγρα(ψα) ὑ(πέρ) αὐτ(ῶν) γρ(άμματα) μὴ
 εἰδ(ότων).
- (m. 5) [Αὐ]ρήλιος . . .] νος ὑπηρέτ(ης) δημοσία
 [προθεῖς] κατεχώραισα
 [ca. 7] Παννὶ
- 40 [] (m. 7) ἐσημ(ειωσάμην)

3. ερμπολεῖ pap.: il τ in esponente sembra ridotto a un lungo tratto orizzontale; del tratto verticale si vede solo (forse) l'attaccatura; l. Ἑρμπολίτου; 4. προσαγγελματος pap. 6. l. ἐγγεγραμμένον 8. ἀγ' pap. 6. l. ἐγχειρισθείσης 11. L pap. 13. φλαυῖω pap. 15. ὠς L: l'ω è ripassato su un'altra lettera 20. προσαγγελλομεν pap. 30. L; πορ' ε' s pap. 32. Lιβ' pap. 36. αυ]ρη^λ, εγρδουτρς, ει^δ pap. 37. υπηρε^τ pap. (?) 38. l. κατεχώραισα 40. εση^μ pap.

145

Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite.

Un esemplare dell'avviso di designazione che mi è stato consegnato dai comarchi di Poampimenis, i quali designano con questo il sotto indicato come toparco della toparchia, è reso noto pubblicamente affinché tutti ne siano a conoscenza e colui che è nominato assuma l'incarico a lui assegnato correttamente e scrupolosamente. Ho vistato. Anno 12° del nostro signore Gallieno Augusto, Payni 5.

A Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite da parte degli Aurelii Hermapollon ... la cui madre è Teeûs, di anni 48, con una cicatrice al polpaccio destro, e Cuphio..., la cui madre è Tachonsis, di anni 45, con una cicatrice sullo stinco destro, entrambi comarchi del villaggio di Poampimenis. Designiamo e nominiamo il sotto indicato toparco, affinché costui adempia a ciò che pertiene all'incarico in modo irreprensibile, essendo dotato di patrimonio congruo e adatto, sotto la responsabilità nostra e di tutti quelli che risiedono nello stesso villaggio, con reciproca garanzia, il quale anche noi garantiamo. Si tratta di:

Chonsis figlio di Pathotes, la cui madre è ..., di anni 45, che ha un patrimonio congruo di 1000 dracme.

Saluti.

Anno 12° dell'Imperatore Cesare Publio Licinnio Gallieno Germanico Massimo Pio Felice Augusto, Payni 4. Noi, i suddetti comarchi, abbiamo consegnato. Io Aurelius Hermesion ho scritto per loro che non sanno scrivere.

Io, Aurelius -nus, assistente, [dopo averlo reso noto pubblicamente], ho registrato ... Payni

Ho vistato (?).

5. Ποαμπιμήνεως : Ποαμπιμήπεως *ed. pr.* Il nome corretto è stato proposto da Wilcken, *Florentiner papyri*, p. 424, nonostante la perplessità di G. Vitelli sul v (nota manoscritta sull'esemplare conservato nella papirooteca dell'Istituto Papirologico di Firenze). Sul toponimo, vedi Calderini - Daris, *Dizionario*, IV, p. 166; p. 184; Suppl. 2, p. 171; Suppl. 3, p. 129; Suppl. 4, p. 111; Drew-Bear, *Hermopolite*, 1979, p. 188; p. 202; pp. 214-216; p. 217; p. 219 (*ter*).

6. ἐνγεγραμμέ[ν(ov)] : non c'è spazio nella lacuna per tre lettere, vov; verosimilmente la parola era abbreviata con un v in esponente.

10. [ἐ]σημειωσάμην *ed. pr.* Dell'ε iniziale si scorgono tracce sbiadite; le lettere sono visibili chiaramente solo fino alla sinusoide che costituisce la sequenza ει. Dopo una piccola lacuna la superficie del papiro è conservata, ma è quasi completamente abrasa: è difficile dire se la parola fosse abbreviata o scritta per esteso. Negli altri bandi del rotolo fiorentino sembra sia scritto sempre per esteso: in 12, 5 (ἐσημειωσάμην) è sicuro; un po' incerto in 13, 11, dove sono visibili con sicurezza le tracce di lettere fino allo ι, ma non di più; è sicuro in 14, 10 (ἐσημει[ωσά]μην); ancora incerto in 16, 6, dove di nuovo sono visibili con sicurezza le tracce di lettere fino al primo μ, ma non di più.

17. (ἐτῶν) με : nella trascrizione disponibile *on line* su PN il numero figura come μα: di questa lettura non ho rintracciato la fonte; με *ed. pr.*, e anche a me la lettura ε non pone problemi. Quindi il liturgo in questione ha 45 anni e non 41.

[οὐλή] *ed. pr.*

18. ἀ[μφο]τέρ[ων] *ed. pr.*

21-22. [ἐφ' ᾧ αὐ]τὸν : integrazione di Wilcken, *Referate IV*, p. 530, sulla base del confronto con 14, 19 ἐφ' ᾧ α[ὐ]τῶν.

22. τῆ [χρεία] : integrazione (proposta da Cronert e preferita da Wilcken rispetto ad ἀρχῆ stampato a testo nell'*ed. pr.*; vedi Wilcken, *Referate IV*, p. 530) sulla scorta del testo di r. 10 e della terminologia usata anche negli altri bandi liturgici di questo papiro e non solo.

27. ἐγγνώ[μεθα] *ed. pr.*

29. [.] *ed. pr.*

31. δι[ευτ]ύχει *ed. pr.*

33. Λικιννίου *ed. pr.*

34. Εὐσεβοῦς *ed. pr.*

36. La scrittura è molto serrata: la parola ὑπὲρ, è sicuramente abbreviata con un archetto al di sopra di υ (ὑπὲρ nell'*ed. pr.*); il τ è di dimensioni normali e non in esponente: la parola è troncata senza avviso.

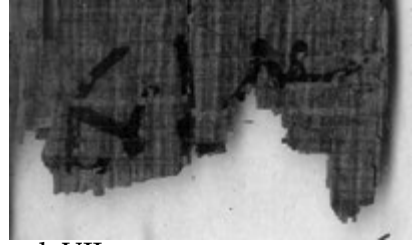
37. Nella sottoscrizione, secondo me, per il nome dell'assistente si può leggere ἴγνος di Τυράννος, come nella sottoscrizione di coll. IX-X: in Wilcken, *Florentiner papyri*, p. 425 è esclusa questa lettura (su indicazione di Girolamo Vitelli). Nell'esemplare del volume II dei *Papiri Fiorentini* conservato nella papiroteca dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» di Firenze è annotato di mano di Girolamo Vitelli stesso che “non è ἴγνος e neppure ἴγνος”: in realtà prima del ν sicuro si vede la parte superiore di un tratto verticale, più spesso di quello del ν successivo, ma comunque compatibile con tale lettera.

38. κατεχόρησα *ed. pr.*, ma è scritto κατεχωρῆσαι per κατεχόρησα; cfr. per es. r. 3 Ἐρμοπολείτ(ου) per Ἐρμοπολίτου: anche nelle altre colonne del rotolo ricorrono errori simili (per es. 12.3, 15 e 16). La trascrizione κατεχόρησα ha portato a proporre lo scioglimento κατε(χόρησα) da parte dell'*ed. pr.* di 2, 22, dove è ovviamente da correggere in κατε(χόρησα).

40.] ἐ[σ]ημ(ειωσάμην) *ed. pr.*: non sono sicurissimo che questa sia la lettura corretta, ma non ho trovato finora altre soluzioni convincenti. Non può essere il numero della colonna, come in alto. Purtroppo non ci sono altri parti del rotolo conservate che provengano da un punto così in basso, tranne uno: la stessa sequenza, forse εση^μ, compare anche al di sotto di col. VII (vedi 14, 35), ma prima della sottoscrizione dell'assistente e non dopo (per il tratteggio identico vedi la riproduzione dei dettagli nella pagina seguente). Forse si può interpretare come un visto alla registrazione da parte dell'assistente stesso o di un responsabile dell'archivio degli atti pubblici (*bibliophylax*). Al momento non sono noti casi paralleli; alcune note a sottoscrizioni compaiono in P.Brux. inv. E 7616 (cfr. Nachtergaele, *Papyri Bruxellenses Graecae*, pl. IV; Youtie, *Textual Notes*, p. 116, nota 1).



col. I



col. VII

12. P.Flor. I 2, coll. II-V

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana inv. 11957
Ermopolite

Tavv. XIII-XVII
31.05.265^P

Edd.: P.Flor. I 2, 41-135.

Bibl.: BL I pp. 133.

Il secondo πρόγραμμα è scritto al di sopra di ben 4 προσαγγέλματα e si riferisce a tutti e 4 i documenti di designazione. Ciascuno dei προσαγγέλματα è numerato in alto: sopra la col. II si vede il numero ρμζ e sopra col. IV il numero ρμη. Il testo del bando è scritto su 4 righe solamente, ma sono righe molto lunghe, che occupano in larghezza l'equivalente di 4 colonne.

I dati dei liturghi nominati sono contenuti nel testo dei προσαγγέλματα che si trovano alle coll. II-V, consegnati dai comarchi dei rispettivi villaggi, poi citati nell'avviso dello stratego: ciascun προσάγγελμα proviene da un villaggio differente (Ekous, Temenkyrkis Poimenon, Sinkatape e Timonthis), ma sono tutti relativi allo stesso incarico liturgico, la δεσμοφυλακία εἰρκτής, "incarico di guardia carceraria". I quattro προσαγγέλματα sono qui numerati **12.1** (col. II), **12.2** (col. III), **12.3** (col. IV) e **12.4** (col. V).

Al termine dei 4 προσαγγέλματα doveva comparire l'indicazione del nome di Aurelius Hermesion, colui che in almeno 3 casi ha scritto al posto dei comarchi che hanno consegnato i documenti. Lo stesso scriba ha scritto al posto dei comarchi anche in **11** (datato un giorno prima di **12**): si tratta probabilmente di uno dei sottoposti dello stratego, che avevano il compito di 'assistere' i comarchi al momento della consegna dei documenti. Tuttavia l'indicazione completa si legge con sicurezza solo in **12.3**; il nome soltanto si legge in **12.1**. In **12.2** ilapiro si interrompe all'altezza della data, mentre in **12.4** la lettura è incerta.

Al di sotto delle 4 colonne restano poche lettere (ἰρητης, col. III 90 dell'*ed. pr.*; πανν[, col. IV 113 dell'*ed. pr.*: r. 30 nella trascrizione qui fornita) della sottoscrizione dell'assistente che dovrebbe riferirsi alla pubblicazione di tutte e quattro le nomine e quindi occupare uno spazio analogo a quello occupato dal bando nella parte superiore del rotolo. In questo punto la superficie è probabilmente abrasa e si è verificata la perdita dell'inchiostro.

(m. 6) [ρμϵ]

ρμ[ζ]

ρμη

[ρμθ]

(m. 3)

Φλάυιος Πανίσκος ὁ καὶ Λόγγος στρατηγὸς Ἐρμπολίτου. τῶν δοθέντων [μοι
προσαγγελμάτων ὑπὸ κωμαρ-]

χῶν [κώμης Ἐκοῦ] καὶ Τεμεγκύρκεως Ποιμένων καὶ Σινκαταπὴ καὶ Τιμώνθεως
[εἰσδιδόντων [τοὺς δι' αὐτῶν ἐγ]γ[ε-

- 4 γραμμένο[υς εἰς δεσμοφ]υλακίαν εἰ[ρ]κτῆς ἴσα δημ[οσί]α πρόκειται ἵνα πάν[τε]ς
εἰδῶσι καὶ οἱ ἡγελεμένο[ι] ἔχωνται τῶν ἐγγει-
ρισθέντων αὐτ[οῖς] ὑγιῶς καὶ πιστ[οῦ]ς εἰς τὸ ἐν μ[η]δεὶ μεμφοῖται. (m. 4)
ἔση]μειωσάμην.

(m. 3) (ἔτους) ιβ τοῦ κυρίου ἡμῶν Γαλλι[η]νοῦ Σεβαστοῦ Π[α]υλῖνου.

6. L.ιβ' pap.

[146] - 14[7] - 148 - [149]

Flavius [Paniscus *alias*] Longus, stratego [dell'Ermpolite.]

Esemplari dei documenti di designazione che [mi sono stati consegnati dai
comarchi del villaggio di Ekous] e di Temenkyrkis Poimenon [e di Sinkatape
e] di Timonthis, i quali designano con questi i sotto indicati all'incarico di
guardie carcerarie, [sono resi noti pubblicamente] affinché tutti ne siano a
conoscenza e coloro che sono stati nominati assumano gli incarichi a loro
assegnati correttamente e scrupolosamente, per non incorrere in alcun
rimprovero. Ho vistato. Anno 12° del nostro signore Gallieno [Augusto],
Payni 6.

1. I numeri ρμ[sopra la col. III non sono trascritti nell'*ed. pr.* Verosimilmente nella
lacuna compariva, all'incirca sopra Πανίσκος del r. 2, il numero [ρμϵ] e nella lacuna
successiva a destra il numero [ρμθ].

2. Uno spazio bianco è lasciato tra λογγος e στρα[.

δοθέντων [μοι] πρ[οσ-: *ed. pr.*, ma le lettere visibili sul frammento di destra sono solo
ων:] πρ[è in lacuna.

3. ε]γγε *ed. pr.*; sul lembo di papiro si vede una traccia puntiforme in alto e un tratto
obliquo.

4. ἴσα è lettura sicura (non il singolare ἴσον dell'*ed. pr.*): d'altra parte si tratta di 4
esemplari di documenti di designazione (correzione in Wilcken, *Florentiner papyri*, p.
425).

5. Il visto ἐση]μειωσάμην è di una mano più piccola e più veloce (già lo nota l'*ed. pr.*
e anche io sono d'accordo), rispetto a quella dei righe precedenti.

12.1

Primo *prosangelma* di quattro (col. II)

- (m. 1) Φλαυίω Πανίσκω τῷ καὶ Λόγγω στρατη[γῶ]
 Ἑρμοπολείτου
 παρὰ Αὐρηλίω Φίβιος Πεμσίτιος μη-
 10 τρὸς Τισότιος καὶ Ταυρείνου Λαίτου μητρὸς
 Εὐτος ἀμφοτέρων κωμαρχῶν κώμης
 Ἐκοῦς, δίδομεν καὶ προσαγγέλλομεν
 τὸν ὑπογεγραμμένον εἰς δεσμοφυλα-
 κείαν τῆς ἐν τῇ μητροπόλει εἰρκτῆς
 15 ὄντα εὐπορον καὶ ἐπιτήδειον κιν-
 δύνῳ ἡμῶν καὶ πάντῳ[ν] τῶν κα-
 [τ]αμ[ε]νόντων ἐν τῇ αὐτῇ κώμῃ ἐξ
 [ἀ]λληλεγγύης ὃν καὶ ἡμεῖς ἐγγυώμεθα.
 ἔστι δέ·
 20 [. . .] . . .ς Τοθήους μητρὸς[ς] Εὐτος
 ὡς (ἐτών) με πόρ(ον) ἔχ(ων) (δραχμῶν) Ἄ.
 διευτύχει.
 [(ἔτους) ιβ Α]ὐτοκράτορος Καίσαρος Πουπλίου
 [Λικινίου Γ]αλληνοῦ Γερμανικοῦ
 25 [Μεγίστου Εὐ]σεβοῦς Εὐτυχοῦς Σεβαστοῦ
 [Παννὶ] ϛ. (m. 2) οἱ προκ(είμενοι) κωμάρχαῖ
 [ἐπιδεδώκαμε]ν. Αὐρ(ήλιος) Ἑρμησίων ἔχρ(αψα)

8. l. Ἑρμοπολίτου 10. τισοίτιος, λαίτου pap.; l. Ταυρίνου 14. l. -κίαν 21. l., πορ' ε' s pap. 26. πορ^s pap. 27. αυρ', εχρ^s pap.

A Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite, da parte degli Aurelii Phibis figlio di Pemsitis, la cui madre è Tisois, e Taurinus figlio di Laetus, la cui madre è Eûs, entrambi comarchi del villaggio di Ekous. Designiamo e nominiamo il sotto indicato per l'incarico di guardia del carcere nella metropoli, essendo egli dotato di patrimonio congruo e adatto, sotto la responsabilità nostra e di tutti quelli che risiedono nello stesso villaggio, con reciproca garanzia, il quale anche noi garantiamo.

Si tratta di:

... figlio di Tothoes, la cui madre è Eûs, di anni 45, che possiede un patrimonio congruo e adatto di 1000 dracme.

Saluti.

[Anno 12°] dell'Imperatore Cesare Publio [Licinnio] Gallieno Germanico [Massimo] Pio Felice Augusto, [Payni] 6. Noi suddetti comarchi abbiamo consegnato. Io, Aurelius Hermesion, ho scritto ...

10. Τισότιος : il nome Τισότις è presente in TM People con poco più di una decina di attestazioni, delle quali la maggior parte provenienti dall'Ermopolite.

20. La forma Τοθής è variante di Τοθοής.

12.2

Secondo *prosangelma* di quattro (col. III)

(m. 1) Φλαυίω [Π]ανί[σχω τῶ και Λόγγω στρ(ατηγῶ) Ἐρμιο]πολ(ίτου).

παρὰ Αὐ[ρη]λίω[ν ± 13]ωνος μητρὸς

Θαήσιος ὡς (ἐτῶν) . . οὐλὴ ἀντικνημ[ίω ἀριστερῶ

10 καὶ Πινο[ύ]τιος Α[± 12]ς ὡς (ἐτῶν) με

οὐλὴ παρὰ [ῥ]ινὶ [ἐξ ἀριστερῶν] ἀμφοτέρων

κωμαρχῶν κόμη[ης Τεμενκύρκε]ως Ποιμένων.

δίδομεν καὶ [προσαγγέλλομεν τ]ὸν ὑπογεγραμ-

μένον εἰς δεσμο[φυλακίαν τῆς ἐν τῇ] μητροπόλει

15 εἰρκτῆς ἐπὶ μῆ[νας ἕξ ἀπὸ α τοῦ ὄντος] μηνὸς

Παυνὶ τοῦ ἐνε[στῶτος ιβ (ἔτους) ὄντα εὐπορ]οῦ καὶ

ἐπιτήδειον κ[ινδύνω ἡμῶν καὶ πάντ]ων

τῶν καταμεν[όντων ἐν τῇ αὐτῇ κόμη] ἐ]ξ ἀλ-

ληλεγγύης [ὄν καὶ ἡμεῖς ἐγγυώμεθ]α.

20 [ἔστι δέ.]

Πινουτίων [±13 ὡς ἐτῶ]ν λε

πόρον ἔχω[ν (δραχμῶν)] Ἄ.

[διευτύχει.]

(ἔτους) [ιβ Αὐτοκράτορος Καίσαρος Πουπλίου]

25 [Λικκινίου Γαλλινοῦ Γερμανικοῦ]

. [

. [

. [

. [

7. φλαυῖο,]πο^λ pap. 10. L pap. 19. ληλεγγύης pap. 24. L pap.

A Flavius Paniscus [*alias* Longus, stratego] dell'Ermopolite, da parte degli Aurelii [... figlio di ...], la cui madre è Thaeasis, di anni [... con una cicatrice sullo stinco sinistro, e di Pinutis figlio di ..., di anni 45, con una cicatrice

vicino al naso [sulla sinistra], entrambi comarchi del villaggio di Temenkyrkis Poimenon. Designiamo e [nominiamo] il sotto indicato per l'incarico di guardia del carcere nella metropoli per sei mesi [dal 1° del presente] mese di Payni del corrente [12° anno, essendo] essendo egli dotato di patrimonio congruo e adatto, sotto la responsabilità [nostra e] di tutti quelli che risiedono [nello stesso villaggio], con reciproca garanzia, [il quale anche noi] garantiamo.

[Si tratta di:]

Pinution ... di anni 35, che possiede un patrimonio congruo di 1000 [dracme.]

[Saluti.]

Anno [12° dell'Imperatore Cesare Publio Licinnio Gallieno Germanico ...]

8. Αὐ[ρηλίων *ed. pr.*

10. Πινο[ύ]τιος [*ed. pr.*; dopo σ si vedono tracce di inchiostro compatibili con α.

11. [ἔξ ἀριστερῶν] : tale integrazione, suggerita nell'*ed. pr.*, è forse preferibile a [ἔκ δεξιῶν] perché riempie in maniera più appropriata la lacuna. Per l'indicazione di tale segno distintivo, cfr. P.Mich. V 230 (48^p; Arsinoite), 32-33 οὐλή | ῥινὶ ἐξ ἀρ(ιστερῶν) e P.Ryl. II 174 (112^p; Arsinoite), 7 φακὸς παρὰ ῥινὶ ἐξ ἀριστερῶν (cfr. Caldara, *I connotati*, p. 77 e anche Cernuschi, *Nuovi contributi*, p. 157).

16. εὐ[πορον καὶ *ed. pr.*

18. [τ]ῶν *ed. pr.*; ἐξ] *ed. pr.*

26-29. Si vedono tracce della prima lettera di ciascun rigo; al r. 27 forse ε di dimensioni maggiori: ἐ[πιδεδώκαμεν (?).

12.3

Terzo *prosangelma* di quattro (col. IV)

(m. 1) Φλαυίῳ Π[α]νίσκῳ τῷ καὶ Λόγγῳ στρατηγ[ῶ]

Ἑρμοπολ(ίτου)

- 10 παρὰ Αὐρη[λ]ίων Ἀχιλλέως Πετοβάσθιος [μη-
 τρὸς Εὐτότος ὡς (ἐτῶν) μη οὐλή γόνати ἀρι[στερῶ]
 καὶ Διονυσίου Σαραπίωνος ἀμοτ[έρων]
 κωμαρχῶν κόμης Σινκατ[α]πῆ δ[ι] ἐμοῦ]
 τοῦ παρόντος Ἀχιλλέως, δίδομεν καὶ [προσ-]
 αγγ[έλλομ]εν τὸν ὑπογεγραμμένον [ἐπὶ]
 15 μῆνας ἕξ εἰς δεσμοφυλακείαν [τοῦ]
 ἐν τῇ μητροπόλει δεσμοφυλακείου
 ὄντα εὐπορον καὶ ἐπιτήδειον κιθ[ύ]νον
 ἡμῶν καὶ πάντων τῶν καταμεν[όν-]
 των ἐν τῇ αὐτῇ κόμῃ ἐξ ἀλληλε[γγύ-]

- 20 ης ὄν καὶ ἡμεῖς ἐγγνώμεθα. ἔστ[τι δέ·]
 Κολλοῦθος Κουρήνιος μητ(ρὸς) Εὐτ[ος]
 ὡς (ἐτῶν) μ πόρ(ον) ἔχ(ον) [(δραχμῶν) Ἄ.]
 διευτύχει.
 (ἔτους) ιβ Αὐτοκράτορος Πο[υπλίου]
- 25 Λικινίου Γαλληνοῦ Γερμανικοῦ [Μεγίστου]
 Εὐ[σεβο]ῦς Εὐτυχοῦς Σεβαστοῦ Πα[ῦνι ς.]
- (m. 2) [οἱ πρ]οκ(εἴμενοι) κωμ(άρχαι) δι' ἐμοῦ Ἀχιλλέως ἐ[πιδεδώ-]
 [καμε]ν. Αὐρ(ήλιος) Ἑρμησίον ἔγρ(αψα) ὑπ(έρ) αὐτ(οῦ) [γρ(άμματα) μὴ
 εἰδ(ότος).]
8. ερμποπ^λ pap. 10. L pap. 15. I. δεσμοφυλακίαν 16. I. δεσμοφυλακίου 22. L,
 πορ'ε^λ pap. 24. Lιβ/ pap. 27.]ο^κκωμ^ρ pap. 28. αυρ', εγυ^πω^ι pap.

A Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite, da parte degli Aurelii Achilleus figlio di Petobasthis, la cui madre è Eûs, di anni 48, con una cicatrice sul ginocchio sinistro, e Dionysius figlio di Sarapion, entrambi comarchi del villaggio di Sinkatape, tramite me, il presente Achilleus. Designiamo e nominiamo il sotto indicato per sei mesi per l'incarico di guardia del carcere nella metropoli, essendo egli dotato di patrimonio congruo e adatto, sotto la responsabilità nostra e di tutti quelli che risiedono nello stesso villaggio, con reciproca garanzia, il quale anche noi garantiamo. Si tratta di:

Colluthus figlio di Curenis, la cui madre è Eûs, di anni 40, che possiede un patrimonio congruo di [1000 dracme.]

Saluti.

Anno 12° dell'Imperatore Cesare Publio Licinnio Gallieno Germanico [Massimo] Pio Felice Augusto, Payni 6. Noi suddetti comarchi tramite me, Achilleus, abbiamo consegnato. Io Aurelius Hermesion ho scritto per lui [che non sa scrivere.]

9. Πετοβάσθιος : variante di Πετοβάστιος.
 10. ἀ[ριστερῶ] ed. pr.
 14. ἐλλομ ed. pr.; lettere ora completamente abrase.
 17. κιν[δόνω] ed. pr.
 18. καταμενό[ν] ed. pr.
 20. [δ]ν ed. pr.; ἔστ[ι] ed. pr.
 21. Κο[λ]λ[ο]ῦθος ed. pr.
 26. [Εὐσεβο]ῦς ed. pr.; Παῦν[ι] ed. pr.
 27. πρ[ο]κ(εἴμενοι) ed. pr.

28. ὕπ(ερ) αὐτ(οῦ) γρά(μματα) μ[ὴ εἰδ(ότος)] *ed. pr.*; dopo ὕπ(ερ) si vedono tre lettere molto sbavate e danneggiate, di decifrazione incerta, ma probabilmente αω⁵. La restante parte dell'espressione, γράμματα μὴ εἰδόμεν, verosimilmente scritta con abbreviazioni, deve essere caduta in lacuna: si tratterebbe di 8 caratteri (γρμηει^δ), lo stesso numero circa previsto per le integrazioni dei righe precedenti.

12.4

Quarto *prosaengelma* di quattro (col. V)

- (m. 1) [Φλαυ]ίω Πανίσκω τῷ καὶ Λόγ[γω στρ(ατηγῶ)] Ἑρμοπ(ολίτου)
 [παρὰ] Αὐρηλίω Παλαῦτος [. . .]ου μητρὸς
 [. . .]ς ὡς (ἐτῶν) μὴ οὐλὴ δακτ[ύλῳ] λιχανῶ
 10 [δεξι]ᾶς χειρὸς καὶ Κολλούθ[ου] Κολλούθου
 [μητ(ρὸς)] Τεῦτος ἀμοτ(έρων) κω[μα]ρχῶν κώμης
 [Τιμώ]νθεως δι' ἐμοῦ τοῦ πα[ρόντ]ος Παλαῦτος.
 [δίδομε]ν καὶ προσαγγέλλομεν [τὸ]ν ὑ[π]ογεγραμ-
 [μένο]ν εἰς δεσμοφυλακίαν τῆς ἐν τῇ μη-
 15 [τρο]π(όλει) εἰρκτῆς ἐπὶ μῆνας ἕξ ἀπὸ α
 [τοῦ ὄντο]ς μηνὸς Παννὶ τοῦ ἐνεστῶτος ιβ (ἔτους)
 [ὄντα εὔ]πορον καὶ ἐπιτήδειον κινδ[ύ]νῳ
 [ἡμῶν καὶ] πάντων τῶν καταμενόντων
 [ἐν τῇ αὐτῇ] κώμῃ ἕξ ἀλληλεγγύης ὄν καὶ ἡμεῖς
 20 [ἐγγνώ]μεθα. ἔστι δέ·
 [.]ν Παταῖος τέκτων ὡς (ἐτῶν) ν
 [πόρ]ον ἔχων (δραχμῶν) Ἄ. διευτόχει.
 [(ἔτους) ιβ Α]ὐτοκράτορος Καίσαρος Πουπλίου
 [Λικινν]ίου Γαλλινοῦ Γερμανικοῦ
 25 [Μεγίστ]ου Εὐσεβοῦς Εὐτυχοῦς Σεβαστοῦ
 [Παννὶ ς.] (m. 2) οἱ πρ[οκ(εῖμενοι)] κωμ(άρχαι) δι' ἐμοῦ
 [Παλαῦτος] ἐπιδ[ε]δῶκα[μεν]. Αὐρ(ήλιος) Ἑρ[μ]ησίων ἔγρ(αψα)
 [ὑ(πέρ) αὐτ(οῦ) γρ(άμματα) μ]ὴ εἰ[δ(ότος).]

7. λογ[] ερμω^π pap. 9. L pap. 11. αμφο^τ pap. 13. προσαγγέλλομεν pap. 15.]^π
 pap. 16. ς pap. 19. ἀλληλεγγύης pap. 21. παταῖος; L pap. 22. ς pap. 26. κωμ^π
 pap. 27. εγρ pap.

A Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite da parte degli Aurelii Palaus figlio di . . . , la cui madre è . . . , di anni 48, con una cicatrice al dito indice della mano destra, e Colluthus figlio di Colluthus, la cui [madre] è

Teeûs, entrambi comarchi del villaggio di Timonthis, attraverso di me, il presente Palaus. Designiamo e nominiamo il sotto indicato per l'incarico di guardia del carcere nella metropoli per sei mesi, dal 1° del presente mese di Payni del corrente 12° anno, [essendo] egli dotato di patrimonio congruo e adatto, sotto la responsabilità [nostra] e di tutti quelli che risiedono [nello stesso] villaggio, con reciproca garanzia, il quale anche noi garantiamo. Si tratta di:

... figlio di Patais, operaio, di anni 50, che possiede un patrimonio congruo di 1000 dracme. Saluti.

[Anno 12°] dell'Imperatore Cesare Publio Licinnio Gallieno Germanico Massimo Pio Felice Augusto, [Payni 6 (?)]. Noi suddetti comarchi, tramite me, [Palaus], abbiamo consegnato. Io Aurelius Hermesion ho scritto [per lui] che non sa [scrivere].

10. Κολλού[θου] *ed. pr.*

11. κ[ωμαρ]χῶν *ed. pr.*

14. [μένον] *ed. pr.*

14-15. μη[τροπόλ(ει)] *ed. pr.*

18. π]άντων *ed. pr.*

25. Εὐτ[υχ]οῦς *ed. pr.*

27-28. [ὑπὲρ αὐτ(οῦ)] μὴ εἰ[δó](τος) : *ed. pr.*, ma l'integrazione del termine γράμματα è indispensabile per il senso. Le lettere superstiti di questi righe sono di difficile identificazione. Al r. 28 sembra possibile distinguere le lettere ηει; nella lacuna a destra di ει potrebbe essere caduto il δ in esponente che indica abbreviazione.

12.

Nota di registrazione al bando (12) contenente i quattro *proselmata* (12. 1-4)

30 (m. 5) ὑπη]ρέτης [] Παῶν[ι

Al di sotto dei quattro *proselmata* si vedono poche lettere della nota di registrazione dell'assistente, che doveva occupare tutto lo spazio in larghezza delle quattro colonne: il contenuto doveva essere simile a quello della nota sotto 16.1 e 16.2.

13. P.Flor. I 2, col.VI

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana inv. 11957
Ermopolite

Tav. XVIII
02.07.265^P

Ed.: P.Flor. I 2, 136-164.

Bibl.: BL I pp. 133.

Il terzo προγράμμα è scritto al di sopra dell'unico avviso di designazione (προσάγγελμα) a cui si riferisce. L'incarico liturgico, la δεσμοφυλακία εἰρκτῆς, cioè l'incarico di guardia del carcere, è lo stesso per cui sono stati nominati i liturghi nel bando precedente, ma la designazione proviene da un villaggio differente, Moirai, ed è datata al mese successivo, Eriph.

(m. 6) [ρν]

(m. 3) Φλάυιος Πανίσκος ὁ [καὶ Λόγγος]

στρατηγὸς Ἐρμοπολείτου.

τοῦ δοθέντος μο[ι π]ροσαγγέλματος ὑπὸ κω[μαρ-]

5 χῶν κόμης Μ[ο]ιρῶν εἰσδιδόντων τὸ[ν]

δι' αὐτοῦ ἐνγε[γ]ραμμένον εἰς δεσμοφυλα[κίαν]

εἰρκτῆς ἴσον δημοσίᾳ πρόκειται ἴ[να]

πάντες εἰδῶσι καὶ ὁ ἀναδοθεὶς ἔχη[τα]ι

τῶν ἑτῆς χρείας ὑγιῶς καὶ πιστῶς εἰς τὸ ἐν μη-

10 δὲν μεμφ[θῆ]ναι. (m. 4) ἐσημειωσάμην

(m. 3) (ἔτους) ιβ τοῦ κυρίου ἡμῶν Γαλλινοῦ Σεβαστοῦ

Ἐπειφ ἡ.

(m. 1) Φλαύιῳ Πανίσκῳ τῷ καὶ Λόγγῳ στρ(ατηγῷ) Ἐρμοπολ(ίτου)

παρὰ Αὐρηλίων Ἀμμωνίου Κλώμιος μη(τρὸς)

15 Τκύσιος ὡς [(ἔτων)] μ οὐλὴ γαστροκνημίῳ δεξιῷ

καὶ Παμούν[ιος] Κάστορος μητρὸς Ταύριος

ἀμοφ[έρω]ν κωμαρχῶν κόμης Μοι-

ρ[ῶ]ν δι' ἐμοῦ τοῦ παρόντος Ἀμμωνίου.

δίδομεν κ[αὶ π]ροσαγγέλλομεν τὸν ὑπογε-

20 γραμμέν[ον εἰς δ]εσμοφυλακειάν τῆς

ἐν τῇ μητρ[οπόλει] εἰρκ[τῆς] ἐπὶ μῆ(νας) ἕξ ὄντα

εὔπορον καὶ ἐπιτήδειον κινδύνην ἡμῶν
 καὶ πάντων τῶν καταμενόντων
 ἐν τῇ αὐτῇ κώμῃ ἐξ ἀλληλεγγύ(ης)
 25 ὄν καὶ ἡμῆς ἐγγυώμεθα[α.] ἔστι δέ·
 Κρ[. . .]ικο[. . .]μῆ(τρός) Αρα[. . .]
 ὡς ἐτῶν[. . .] πόρ[ο]ν ἕχ(ων) (δραχμῶν) ω.
 [διε]υτύχει.
 (ἔτους) ιβ Αὐ[τοκράτ]ορος Κ[αίσαρος] Πουπλίου
 30 [Λικιν]γίου Γα[λληνοῦ Γερ]μανικοῦ
 [Μεγίστου Εὐσεβοῦς Εὐτυχοῦς Σε]βαστοῦ
 Ἐπιφ[. . .] (m. 2) οἱ προκειμένοι κωμ(άρχαι) δι' ἐμοῦ τοῦ
 [παρόντος Ἀμμωνίου ἐπ]ιδεδόκαμεν.
 [. . .] . . .
 . . . [. . .] . . .
 . . . [. . .] . . .

3. l. Ἐρμπολίτου 4. προσαγγελατος pap. 6. l. ἐγγεγραμμένον 7. ἴσον, ἱ pap. 11.
 Λιβ/ pap. 13. στρεμμοπο^λ pap. 14. μηϞ pap. 16. ταῦριος pap. 20. l.
 δεσμοφυλακίαν 21. μηϞ pap. 24. α[.]ληλεγγυ' pap. 26. μηϞ pap. 27. ε^λ s
 pap. 29. Λιβ/ pap. 32. Γ pap.

[150]

Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite.

Un esemplare dell'avviso di designazione che mi è stato consegnato dai
 comarchi del villaggio di Moirai, i quali designano con questo il sotto indicato
 per l'incarico di guardia carceraria, è reso noto pubblicamente affinché tutti
 ne siano a conoscenza e colui che è nominato assuma i compiti dell'incarico
 correttamente e onestamente per non incorrere in alcun rimprovero. Ho
 visto.

12° anno del nostro signore Gallieno Augusto, Epiph 8.

A Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite da parte degli
 Aurelii Ammonius figlio di Klomis, la cui madre è Tkusis, di anni 40, con una
 cicatrice al polpaccio destro, e Pamunis figlio di Castor, la cui madre è Tauris,
 entrambi comarchi del villaggio di Moirai, tramite me, il presente Ammonius.
 Designiamo e nominiamo il sotto indicato per l'incarico di guardia del carcere
 nella metropoli per sei mesi, essendo egli dotato di patrimonio congruo e
 adatto, sotto la responsabilità nostra e di tutti quelli che risiedono nella stesso
 villaggio, con reciproca garanzia, il quale anche noi garantiamo. Si tratta di:

Kr... figlio di ..., la cui madre è Ara..., di anni ..., che possiede un patrimonio congruo di 800 dracme.

Saluti.

Anno 12° dell'Imperatore Cesare Publio Licinnio Gallieno Germanico Massimo Pio Felice Augusto ... abbiamo consegnato (?) ...

2. ὁ [καὶ Λόγγος]: le lettere sono quasi completamente abrase: solo in alcuni punti si vedono labili tracce di inchiostro (*ed. pr.* ὁ καὶ Λόγγος). Al di sopra di queste lettere era verosimilmente scritto il numero della colonna, [ρν], 150.

5. Μ[ο]ρφῶν: cfr. Calderini - Daris, *Dizionario*, III, p. 291.

6. δι' αὐτ(οῦ) *ed. pr.* In realtà, dopo il primo υ si vede un tratto orizzontale e al di sotto un tratto verticale corto, che non arriva a congiungersi con quello superiore; tali tratti costituiscono il τ; a questa lettera seguono un ο e uno υ scritti molto rapidamente. La parola non è quindi abbreviata, ma risulta scritta per esteso, anche se in maniera molto rapida.

8. ὁ ἀναδοθεὶς ἔχη[τα]ι: lettere poco leggibili a causa di sbavature e abrasioni. Il confronto con gli altri bandi di P.Flor. rivela mancanza di uniformità in questo punto, dovuta all'uso di ἀναδίδωμι e di ἀγγέλλω, nella forma semplice o composta con εἰς-. Ecco le formulazioni in dettaglio:

11, 8-9: ὁ ἀγγελεὶς ἀντιλάβηται

12, 4: οἱ ἡγ]γελένο[ι ἔχονται

14, 6-7: οἱ εἰσαγ[γ]ελέντες ἔχονται

16, 5: οἱ ἀναδοθέντες ἔχονται

9. τῶν ἴης' χρείας: l'intera espressione può essere interpretata considerando un sostantivo sottinteso retto dall'articolo τῶν. Oppure si potrebbe pensare che lo scriba abbia inserito l'articolo corretto τῆς nell'interlinea e si sia dimenticato di cancellare il τῶν errato, perché non sembra essere attestata una formulazione simile negli altri bandi del rotolo.

πιστῶς εἰς τὸ ἔγ μη: le lettere sono molto danneggiate dall'abrasione. La lettura è proposta sulla base del confronto con gli altri bandi.

10. ἐσημειωσάμην: le lettere εσημει si vedono abbastanza chiaramente, mentre le successive sono quasi completamente abrase. Risulta poco probabile che la parola fosse abbreviata (cfr. il commento nell'introduzione a 11-17).

14. Κλώμιος: per il nome Κλώμις in TM People risultano 7 attestazioni, tutte del II-IV e tutte dall'Ermopolite.

15. Τκόσιος: lettura di Wilcken, *Florentiner papyri*, p. 425. Questa del papiro fiorentino risulta in PN l'unica attestazione di questa variante del nome Τεκῶσις.

16. Παμόνι[ος] Κάστορος μητρὸς Ταύριος: questa stessa persona compare anche in P.Flor. I 56, dove la sua età è indicata come 9 anni nel 234^p e risulta quindi corretto che nel 265^p ne abbia 40.

17. ἀμφο[τέρων] *ed. pr.*

19. [καὶ προ]σαγγέλλομεν *ed. pr.*

20. δε]σμοφυλακείαν *ed. pr.*

23. τῶν] *ed. pr.*

25. ἡ[μεῖς ἐγγυ]ώμε[θα] *ed. pr.*

26. . . ρ . . . [.] . . . [. .] . . . *ed. pr.*

29-33. Nell' *ed. pr.* sono così trascritti i rr. 29-30:

(ἔτους) ιβ Αὐ[τοκράτ]ορος [Καίσαρος] Πουπλίου

Λικιννίου [Γαλλη]νοῦ Γερμανικοῦ

Sotto il r. 33 si distinguono ancora tracce di inchiostro di altri tre rigghi, ma sono così abrase che non è riconoscibile alcuna lettera.

14. P.Flor. I 2, col. VII

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana inv. 11957
Ermopolite

Tav. XIX
27.06.265^p

Edd.: P.Flor. I 2, 165-201; W.Chr. I 401.

Bibl.: BL I pp. 133.

Il bando si riferisce a un unico προσάγγελμα con l'indicazione dei nomi dei comarchi.

Ci sono resti della sottoscrizione sotto il testo del documento di designazione. Si tratta di uno dei pochi punti dello spezzone di rotolo in cui questa parte è conservata, almeno parzialmente.

(m. 6) [ρ]γα

(m. 3) [Φλάνιος Πα]νί[σκ]ος ὁ καὶ Λό[γγο]ς στρ(ατηγός) Ἐρμπολ(ίτου).

[τοῦ δοθέν]το[ς] μοι προσ[αγγ]έλιματος ὑπὸ κωμαρχ(ῶν)

[κώμης Ἐν]σεῦ διὰ τῶν ληστ[το]πιαστῶν εἰσδιδόν-

5 [τῶν τοῦς] δι' αὐτοῦ ἐγ[γε]γραμμένους εἰς τὴν

[ἀν]θ' ἑαυτῶν κωμαρχίαν [ἴσ]ον δημοσίᾳ

[πρ]όκειται ἵνα πάντες εἰ[δ]ῶσι καὶ οἱ εἰσαγ-

[γ]ελέντες ἔχωνται τῶν [ἐγχει]ρισθέντων αὐτοῖς

[ὁ]γιῶς καὶ πιστῶς εἰς τὸ ἐ[ν] μηδ'ενὶ μεμφ[θῆ]ναι.

10 (m. 4) ἐσημε[ι]ωσάμην.

(m. 3) (ἔτους) ιβ τοῦ κυρίου ἡμῶν Γαλ[λι]ηνοῦ Σεβαστοῦ

Ἐπειφ γ̄.

(m. 1) Φλαύιφ Πανίσκφ τῷ καὶ Λόγγφ [στ]ρατηγῷ Ἐρμπολείτου

π[α]ρὰ] Αὐρηλίων Τυράννου Ἐρμα[πό]λλωνος καὶ Παθώτου

15 . . . [.] . . ἀμφοτέρων κωμαρχῶν [κ]ώμης Ἐνσεῦ δι' ἡμῶν

Αὐ[ρη]λίων Πόλλωνος Παθώ[του] καὶ Ὄρου Ἀτρήτος ἀμφοτέ-

ρων ληστοπιαστῶν κ[α]ὶ τῶν [λοιπ]ῶν δι' ἡμῶν τῶν πα-

ρόντων. δίδομεν καὶ προσ[αγγ]έλλομεν τοῦς ὑπογε-

γραμμένους κωμάρχας ἐφ' ᾧ α[ὐ]τοῦς ἀντιλαβ[έ]σθαι τῆς

20 χρείας ἀπὸ σήμερον ἥτις ἐστὶν [γ τ]οῦ Ἐπειφ τοῦ [ένεστ]ῶτος

- ιβ (ἔτους) ὄντας εὐπόρους καὶ ἐπι[τη]δείους κινδύ[ν]ω ἡμῶν
καὶ πάντων τῶν καταμενόν[τ]ων ἐν τῇ αὐτῇ κώ-
μη ἐξ ἀλληλεγγύης οὖς καὶ ἡμ[εῖς] ἐγγνώμεθα. εἰσὶ δέ·
Παῆσις Κολλοούθου μητ(ρὸς) [. . .] ης
25 ὡς (ἐτῶν) με πόρ[ον] ἔ[χ]ω(ν) [(δραχμῶν)] ἸΒ.
Ποτάμων Παῆσιος μητ(ρὸς) [. . .] ητος
ὡς (ἐτῶν) λη πόρ[ον] ἔ[χ]ω(ν) (δραχμῶν) ἸΒ.
διευτ[ύχει.]
(ἔτους) ιβ Αὐτοκράτορος Καίσαρ[ος Πουπλί]ου Λικινίου
30 Γαλλινοῦ Γερμανικοῦ Μεγίστ[ου Εὐσε]β[οῦς Εὐτυ]χοῦς
Σεβαστοῦ Ἐπιφ γ. (m. 2) οἱ π[ροκείμενοι κω]μάρχαι
δι' ἡμῶν τῶν παρόντ[ων ληστοπια]στῶ(ν)
ἐπιδεδώκαμεν. Α[ὐρήλιος ± 8]
[. . .]ος ἔγραψα ὑπὲρ αὐτ(ῶν) [γρ(άμματα) μὴ εἰδ(ότων).]
35 (m. 7) ἐσημ(ειωσάμην)
(m. 5) [Αὐρ(ήλιος)] Τύραννο[ς ὑπηρέτης δημοσί]α προθεῖς
[κατ]εχώρ(ισα)

2. στρερμποπο^λ pap. 3. κωμαρχ̄ pap. 7. εισαγ' pap. 11. Λιβ' pap. 13. Ι.
Ἐρμοπολίτου 21. ιβς' pap. 24. μη^τ pap. 25. Λ,]^κ pap. 27. Λ,]^κ ς pap. 29. Λ ιβ/
pap. 32.]στῶ pap. 34. αυ^τ pap. 35. εση^μ pap. 37.]εχω^ρ pap.

151

Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite.

Un esemplare dell'avviso di designazione, che mi è stato presentato attraverso i poliziotti dai comarchi del villaggio di Enseu, i quali designano con questo i sotto indicati per la comarchia al loro posto, è reso noto pubblicamente affinché tutti ne siano a conoscenza e coloro che sono stati nominati assumano gli (incarichi) loro assegnati correttamente e scrupolosamente per non incorrere in alcun rimprovero. Ho visto.

Anno 12° del nostro signore Gallieno Augusto, Epiph 3.

A Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite, da parte degli Aurelii Tyrannus, figlio di Hermapollon, e Pathotes, figlio di ..., entrambi comarchi del villaggio di Enseu, attraverso di noi Aurelii Pollos, figlio di Pathotes, e Horus, figlio di Hatres, entrambi poliziotti, e dei rimanenti tramite noi presenti. Designiamo e nominiamo i sotto indicati comarchi affinché costoro assumano l'incarico da oggi, cioè il 3 di Epiph del corrente 12° anno,

essendo dotati di patrimonio congruo e adatti, sotto la responsabilità nostra e di tutti quelli che risiedono nello stesso villaggio, con reciproca garanzia, i quali anche noi garantiamo. Si tratta di:

Paesis figlio di Colluthus, la cui madre è ..., di anni 45, che possiede un patrimonio congruo di 2000 dracme.

Potamon figlio di Paesis, la cui madre è ..., di anni 38, che possiede un patrimonio congruo di 2000 dracme.

Saluti.

Anno 12° dell'Imperatore Cesare Publio Licinnio Gallieno Germanico Massimo Pio Felice Augusto, Epiph 3. Noi suddetti comarchi, attraverso i presenti poliziotti, abbiamo consegnato. Io Aurelius ... ho scritto per loro [che non sanno scrivere].

Ho vistato (?)

[Io Aurelius] Tyrannus, [assistente, dopo averlo reso noto pubblicamente], ho registrato.

4. Il v finale presenta un tratto allungato per riempire la fine del rigo.

Ἐν]σεῦ : vedi Calderini - Daris, *Dizionario*, II.2, p. 148; Suppl. 1, p. 106; Suppl. 3, p. 35-36; Suppl. 4, p. 56; Suppl. 5, p. 31; Drew-Bear, *Le Nome Hermopolite*, pp. 97-99.

διὰ τῶν ληστ[το]πιαστῶν : questa indicazione non compare negli altri bandi; i poliziotti hanno consegnato il documento di designazione redatto dai comarchi. Tali funzionari non sono frequentemente citati: risultano solo 11 attestazioni in PN, risalenti per la maggior parte al III^P.

5. τοὺς *ed. pr.*, ma le lettere sono completamente abrase.

5-6. I comarchi nominano i loro sostituti in quanto sono loro i responsabili delle nomine di tutti i liturghi, compresi i comarchi stessi.

8. γελεντες : *ed. pr.*

9. ὑγιῶς *ed. pr.*

15. κομαρχῶ[v *ed. pr.*

17. [κα]ὶ τῶν [. . .]ων *ed. pr.*

19. α[ὐτ]οὺς ἀντλα[βέσθ]αι *ed. pr.*

20. το[ὐ] *ed. pr.*

26.] ηστιος *ed. pr.*

33-34. Α[ὐρήλιος ± 8] [. . .]ος . In questo punto compariva il nome dello scriba, ma il suo nome non è ricostruibile. Tuttavia si può escludere che fosse uno dei due scribi i cui nomi sono leggibili con sicurezza in altri punti del rotolo, Aurelius Hermesion (11, 36; 12.1, 27; 12.3, 28; 12.3, 27) o Aurelius Nilus (16.1, 27). Nel primo caso la terminazione è diversa, nel secondo il nome è troppo corto.

34. Lo scioglimento αὐτ(ῶν) al plurale è motivato dal fatto che i responsabili della consegna del documento sono un gruppo di persone (stesso scioglimento in 11, 36 e 16.1, 27, dove i responsabili sono entrambi i comarchi).

L'integrazione [γρ(άμματα) μὴ εἰδ(ότων)] è preferibile rispetto a [ἀγραμμάτων] (entrambe le proposte compaiono in *ed. pr.*) sulla base del testo delle altre sottoscrizioni, in particolare quella a **16.1**, 27.

35. Mi sembra inevitabile la lettura εση^h, da sciogliere in ἐσημ(ειωσάμην): si tratta forse di un visto apposto alla registrazione da parte dell'assistente. Sicuramente le lettere sono scritte da un'altra mano rispetto ai due righi successivi. Una nota simile e forse della stessa mano di questa è presente sotto la sottoscrizione di col. I (= **11**, 40).

36-37. [κωμ(?)]ογραμμ[ατεύς (?), κατ]εχώρ(ισα) *ed. pr.*; Τύρανν[ος ὑπηρέτης δημοσία προθεῖς κα][τε]χώρ(ισα) Wilcken.

15. P.Flor. I 2, col. VIII

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana inv. 11957
Ermopolite

Tav. XX
07/08.265^P

Ed.: P.Flor. I 2, 202-232.

Bibl.: BL I pp. 133-134; Hohlwein, *Le stratèges*, pp. 238-239; Wolff, *Das Recht*, vol. II, p. 254.

Il testo di P.Flor. I 2 col. VIII presenta delle particolarità rispetto ai bandi contenuti nelle altre colonne del rotolo fiorentino. Ai rr. 2-8 si trova una lettera indirizzata ai responsabili dell'archivio pubblico della proprietà immobiliare (βιβλιοθήκη ἐγκτήσεων), che presenta la stessa struttura e gli stessi contenuti dei προγράμματα, ma che contiene i termini tecnici delle lettere ufficiali – per esempio le formule di saluto – con specificato lo scopo della missiva.

Al di sotto dell'ultimo rigo appartenente al προσάγγελμα, con la parte finale della data, si vedono soltanto le tracce di alcune lettere, probabilmente della sottoscrizione: sarebbe interessante leggere ciò che era scritto in questo punto per confrontare il testo della sottoscrizione di questa colonna con le altre che presentano formule ricorrenti, ma non è possibile.

Pur essendo in parte differente rispetto agli altri documenti, 15 è inserito insieme agli altri προγράμματα, ma probabilmente per errore: non si spiega altrimenti come mai l'esemplare del documento di designazione destinato ai conservatori dell'archivio della proprietà immobiliare sia inserito fra i bandi, cioè gli atti ufficiali, conservati nell'apposito archivio. Sembra verosimile che sia avvenuto uno scambio di documenti: due esemplari di προσάγγελμα sono stati consegnati all'ufficio dello stratego e qui è probabilmente avvenuto lo scambio. Non si tratta quindi di una procedura diversa nel caso specifico, ma di una procedura parallela: un esemplare era destinato a essere pubblicato e un altro a essere inviato ai competenti funzionari dell'archivio della proprietà immobiliare.

La situazione non è del tutto chiara; è evidente che comunque c'è un legame fra la liturgia dell'onelasia e il tesoro, che spiega come mai un esemplare della nomina sia stato mandato ai capi dell'archivio pubblico della

proprietà immobiliare, che dovevano probabilmente svolgere accertamenti per tutelare appunto il tesoro.

Girolamo Vitelli, nell'*ed. pr.*, nota ai rr. 205 e 211, afferma che la liturgia in questione – l'obbligo di tenere tre asini a disposizione dello stato – “è connessa ai bisogni della ἐμβολή. Così vi è interessato l' ἱερώτατον ταμειῖον, e però lo stratego comunica ai βιβλιοφύλακες ἐγκτήσεων i nomi delle persone indicate per tale liturgia”. Cfr. BGU I 15, 14-16: ὅθεν οὖν μένι αὐτοὺς μὲν ἀπολαβῖν | τῶν ἐκ τῆς ὀνηλασίας ὑπαρχόντων δικαίου, | τὸ δὲ ἐξ αὐτῶν τῷ ταμείῳ μὴ παραγίνεσθαι. In ogni caso i nomi dei liturghi che assumevano l'incarico erano segnalati in modo che l'ammontare dei loro beni venisse verificato e in qualche modo i terreni rimanessero a garanzia della copertura economica dell'incarico.

Il προσάγγελμα è presentato dai comarchi di Timonthis, gli stessi funzionari che hanno presentato 12.4 qualche tempo prima (nel mese di Payni). Tuttavia solo uno dei due compare in entrambi i casi, cioè Colluthus figlio di Colluthus, la cui madre è Teeüs, mentre l'altro è stato sostituito da Paesis figlio di Silvanus.

(m. 6) [ρνβ]

- (m. 3) Φλάνιος Πανίσκος ὁ καὶ Λόγγ[ος σ]τρατηγ[ὸς Ἐρ]μοπολείτου
βιβλιοφύλαξι ἐγκτήσεων τοῦ αὐτοῦ νομοῦ φιλιτάτοις χαίρειν.
τ[οῦ δ]οθέντος μοι προσαγγέλματος ὑπὸ κωμαρχῶν [κώμης] Τιμώνθεως
5 [ε]ἰ[σδιδ]όντων τοὺς δι' αὐτοῦ ἐγγεγραμμένους εἰς τριονί[αν ὀνηλασίαν
ἴσον ἐπιστέλλεται ὑμῖν ἵν' εἰ[δ]ῆτε καὶ τῆς τοῦ ἱερ[ωτά]του ταμείου ἀσφαλείας
πρόνοιαν ποιήσηθε. (m. 4) ἐρ[ρῶ]σθαι ὑμᾶς εὐχο[μαι].]—————
(m. 3) (ἔτους) ιβ τοῦ κυρίου ἡμ[ῶν Γ]αλλιην[οῦ Σεβαστο]ῦ Μ[εσο]ρ[ῆ] . . .

- (m. 1) Φλα[υ]ίω Πανίσκω τῷ καὶ Λό[γ]γω στρατηγῷ Ἐρμοπολίτου
10 παρὰ Αὐρηλίων Κολλούθου Κολλούθου μητρὸς Τεεῦτος καὶ Παήσιος
Σιλβανοῦ μητρὸς
Ἐλένης ἀμφοτέρω[ν] κωμαρχ[ῶν] κώμης Τιμώνθεως. εἰς ὀνηλασίαν τριονία[ν]
ἐπ' ἐνιαυτὸν ἓνα ἀπὸ τοῦ [δ]ύτης μηνὸς Ἐπειφ τοῦ ἐνεστώ[τος] ιβ (ἔτους)
το[ῦ] κυρί[ου]
ἡμῶν Γαλλιηνοῦ Σεβαστ[οῦ] δίδομ[εν] τοὺς ὑπογε[γραμ]μένους ὄντας
εὐ[πόρους]
καὶ ἐπιτηδείους κινδύνω [ῆ]μῶν κ[αὶ τῶ]ν ἀπὸ τῆς [κώ]μης καὶ καταγειν[ομέ-]
15 νων πάντων ἐξ ἀλληλεγγ[ύ]ης. εἰσὶ δέ· Αὐρήλ(ιοι)
Ἄτρῆς Ψόιτος μητρὸς Τεεῦ[τ]ος ὡς (ἑτῶν) με καὶ Λέων Ἴναροῦ[τος]
[μητ(ρὸς) Ἐλένης ὡς (ἑτῶν) λ
οἱ β εἰς χά[ρ]αν (ἑνὸς) πό[ρον] ἔχοντες (δραχμῶν) ὅβ.

- Πεκῶσις Ἑρμαίου μητ(ρὸς) Τ[ερ]εῦτος ὥς (ἐτῶν) με καὶ Λῦτις
μητ(ρὸς)] . . . ισιτος
ὥς (ἐτῶν) [. . . ο]ί β εἰς χῶ(ραν) (ἐνδὸς) πόρον [ἔ]χον[τες (δραχμῶν)] ἸΒ.
20 Πανεσνεὺς Ἑμουίτο[ς μητ(ρὸς)] . ε . . . ιτος ὥς (ἐτῶν) λ καὶ Κάστωρ Παήσιος
μητ(ρὸς) Τ[ε]εῦτος
ὥς (ἐτῶν) λ οί β [εἰς χ]ῶ(ραν) (ἐνδὸς) πόρον ἔχ(οντες) (δραχμῶν) ἸΒ.
Πκῶλις Κουλώτος μητ(ρὸς) [. . .] . ος ὥς (ἐτῶν) λη καὶ Πευῆς Πετβήους
μητ(ρὸς) Κολλεύχ[ιος]
ὥς (ἐτῶν) ν οί β εἰς [χῶ(ραν) (ἐνδὸς)] πό(ρον) ἔχοντες (δραχμῶν) ἸΒ.
25 Πιμοῦις Ἑρμαίου μητ(ρὸς)] . . . ὥς (ἐτῶν) ν κ[αὶ] Πανεσνεὺς Κολλού-
θου μητ(ρὸς) Ἑλένης ὦ[ς (ἐτῶν) . . .] οί β εἰς χῶ[(ραν)] (ἐνδὸς) πό(ρον) ἔχοντες
(δραχμῶν) ἸΒ.
Ἑρμῆς Σιλβανοῦ μητ(ρὸς) [.] . . . καὶ Λεωνίδης
Ἐπίτος μητ(ρὸς) [. ὥς] (ἐτῶν) με οί [β] εἰς χῶραν ἐνδὸς
πόρον ἔχοντες (δραχμῶν) ἸΒ.
δ[ιευτύχει.]
30 (ἔτους) ιβ Αὐτοκ[ράτορος Κάισαρος] Πουπλί[ου Λικ]ιννίου Γαλλινοῦ[δ]
[Γερ]μανικῶ[Μεγίστου Εὐσεβοῦς] Εὐτυχοῦ[ς Σ]εβαστοῦ Μεσορῆ [. . .]
] . . ελ[.]
- - -

2. φλαυῖος pap. 3. εὔκτησεων pap. 5. εὔγεγραμ- pap. 6. ἴσον pap. επι: il π è
ripassato su tratti precedenti 8. Λιβ/ pap. 9. φλα[]ῖω pap. στρ ερμποῖ
pap. 10. αωρ' pap. 12. ιβ// pap. 14-15. l. καταγινόμενων 15. αλληλεγγ[]ης;
αυρῆ pap. 16. ψοῖτος; μητ; L pap. 17. β-; ς pap. 18. μητ; L pap. 19. L; β-; χ^ο;
α- pap. 20. L; μητ pap. 21. L; β-; χ^ο; ε^χ; α-; ς pap. 22. μητ; L; μητ pap. 23. L; β-; π^ο;
ς pap. 24. πιμουῖς; L pap. 25. μητ; β-; χ^ο; α-; π^ο; ς pap. 26. μητ pap. 27.
l. Ἐπεῖτος; μητ; L pap. 28. ς pap. 30. Λιβ' pap.

[152]

Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite ai responsabili
dell'archivio pubblico della proprietà immobiliare dello stesso nòmo,
carissimi, saluti.

Un esemplare dell'avviso di designazione che mi è stato presentato dai
comarchi del villaggio di Timonthis, i quali designano con questo i sotto
indicati per l'obbligo di tenere tre asini a disposizione dello stato, è stato
spedito a voi affinché ne siate a conoscenza e provvediate alla sicurezza del
sacratissimo tesoro. Vi auguro di stare bene. Anno 12° del nostro signore
Gallieno Augusto, Mesore x.

A Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite, da parte degli Aurelii Colluthus figlio di Colluthus, la cui madre è Teeûs, e Paesis figlio di Silvanus, la cui madre è Helene, entrambi comarchi del villaggio di Timonthis. Per l'obbligo di tenere tre asini a disposizione dello stato, per il periodo di un anno dal presente mese di Epiph del corrente 12° anno del signore nostro Gallieno Augusto, designiamo i sotto indicati, che sono dotati di patrimonio congruo e adatti, sotto la responsabilità nostra e di tutti quelli che risiedono nella stessa località, con reciproca garanzia. Costoro sono: Aurelii

Hatres figlio di Psois, la cui madre è Teeûs, di anni 35, e Leon figlio di Inarous, la cui madre è Helene, di anni 30, entrambi per il posto di uno, in quanto possiedono un patrimonio congruo di 2000 dracme.

Pecusis figlio di Hermaeus, la cui madre è Tereûs, di anni 45 e Lytis, ... la cui madre è ... di anni ..., entrambi per il posto di uno, in quanto possiedono un patrimonio congruo di 2000 dracme.

Panenseus, figlio di Emuis, la cui madre è ..., di anni 30 e Castor figlio di Paesis, la cui madre è Teeûs, di anni 30, entrambi per il posto di uno, in quanto possiedono un patrimonio congruo di 2000 dracme.

Pculus figlio di Culòs, la cui madre è ..., di anni 38 e Peues figlio di Petbeus (?), la cui madre è Colleuchis, di anni 40, entrambi per il posto di uno, in quanto possiedono un patrimonio congruo di 2000 dracme.

Pimuis, figlio di Hermaeus, la cui madre è ..., di anni 40 e Panesneus, figlio di Colluthus, la cui madre è Helene, di anni ..., entrambi per il posto di uno, in quanto possiedono un patrimonio congruo di 2000 dracme.

Hermes figlio di Silvanus, la cui madre è ..., e Leonides figlio di Epis, la cui madre è ..., di anni 45, entrambi per il posto di uno, in quanto possiedono un patrimonio congruo di 2000 dracme.

Saluti.

Anno 12° dell'Imperatore Cesare Publio Licinnio Gallieno Germanico Massimo Pio Felice Augusto Mesore x. ...

3. [. . . .]ις χάρειν *ed. pr.* : φ[ιλτάτο]ις χάρειν mi è stato suggerito da Hélène Cuvigny, che mi segnala anche, per la curiosa assenza di τοῖς davanti a φιλάτοις, SB VI 9219, 8, un πο' più tardo (319^p), che proviene ugualmente dall'Ermopolite e che ugualmente è indirizzato ai responsabili dell'archivio pubblico della proprietà immobiliare.

5. εἰ[ς τριονί]αν ὀνηλασίαν : cfr. la nota al r. 205 in P.Flor., dove si sostiene che τριονίαν è da intendere come aggettivo (e così anche nell'altro testimone, BGU I 15). La liturgia dell'ὀνηλασία è abbastanza nota e attestata. Solo due testi invece fanno riferimento alla τριονία (oltre a 15, l'altro è BGU I 15, 13 e 21, τὴν δὲ | λεγομένην τριονίαν, dove il termine sembra essere un sostantivo, "gruppo di tre asini", così LSJ e GI). Nel nostro papiro invece il termine si accompagna in entrambi i casi al sostantivo

ὄνηλασίαν (“il condurre asini”) e potrebbe essere inteso come aggettivo, nel senso di “relativo a un gruppo di tre asini”.

6-7. In queste righe è spiegato il motivo per cui una copia del documento è mandato ai conservatori dell’archivio pubblico della proprietà immobiliare: probabilmente i dati dei beni dei liturghi dovevano essere controllati in maniera che la copertura finanziaria della liturgia fosse garantita, come accade per esempio per la magistratura cittadina di *archiereus* in P.Oxy. XLIV 3188 (cfr. Wolff, *Das Recht*, p. 254).

8. (ἔτους) : si vede il lungo tratto orizzontale, che cominciava a sinistra dell’incollatura del documento, scritto prima che il *tomos synkollesimos* fosse allestito; infatti non si vede alcun tratto verticale di L, che è rimasto sotto il foglio con il *proselma* precedente.

17. Per l’espressione οἱ β εἰς χώραν α cfr. BGU II 579, 4-5.

20. Questa risulta l’unica attestazione del nome Ἐμούς nei papiri secondo PN.

22. Culòs, nome con meno di 10 attestazioni in TM People (ma fra queste non è presente quella in P.Flor.).

La forma Κολλεῦχης è attestata qui (lettura e integrazione di Wilcken, *Florentiner papyri*, p. 425) e in P.Lips II 130, 25: in quest’ultimo papiro il nome è scritto talvolta con alcune varianti e compare con τ oppure con θ al posto di χ (cfr. P.Lips. II p. 85).

26. Ἀσκληπιῶδη[ς] *ed. pr.*

27. [εἰ]ς *ed. pr.* Solo tre attestazioni del nome Ἐπεῖς sono registrate in TM People.

30. Π]ουπλί[ου, Γαλλην[οῦ] *ed. pr.*

31. Εὐτυχ[οῦς] *ed. pr.*

32.] . [] . [*ed. pr.* Sono poche le lettere visibili della sottoscrizione e per ora non sono in grado di ricondurle a nessuna frase formulare, nemmeno facendo un confronto con le altre sottoscrizioni.

16. P.Flor. I 2, coll. IX-X

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana inv. 11957
Ermopolite

Tavv. XXI-XXIV
16.07.265^P

Ed.: P.Flor. I 2, 234-283.

Bibl.: BL I p. 134.

Un unico bando è stato emanato in seguito a due documenti di designazione provenienti da due villaggi diversi. I dati dei liturghi nominati sono contenuti nel testo dei *προσαγγέλματα* che si trovano alle coll. IX e X, inoltrati dai comarchi dei rispettivi villaggi, Monyris e Damaratu, citati nell'avviso dello stratego. Altri comarchi sono nominati con il bando a col. VII (= 14).

(m. 6) ρνγ ρνδ
(m. 3) Φλάνιος Πανίσκος ὁ καὶ Λόγγος στρατηγὸς Ἑρμοπολίτου.
τῶν δοθέντων μοι προσαγγελέματων ὑπὸ κωμαρχῶν κόμης Μονύρεως καὶ
Δαμαρ[άτο]υ
ἐισδιδόντων [ἀν]θ' ἑαυτῶν εἰς τὴν αὐτὴν κωμαρχίαν ἴσον δημοσίᾳ
πρόκει[ται] ἵνα
5 πάντες εἰδῶσι καὶ οἱ ἀναδοθέντες ἔχωνται τῶν ἐγχειρισθέντων αὐτοῖς ἐν τῷ
δέο]γτι
καιρῷ ὑγιῶς καὶ πιστῶς εἰ[ς] τὸ ἐν μηδενὶ μεμφοθῆναι. (m. 4) ἐσημειωσάμην.
(m. 3) (ἔτους) ιβ τοῦ κυρίου ἡμῶν Γαλλ[ιην]οῦ Σεβαστοῦ Ἐπεὶφ κβ

2. 1. Ἑρμοπολίτου 3. προσαγγελέματων pap. 4. ἵνα pap. 7. Λιβ/ pap.

153-154

Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite.

Un esemplare degli avvisi di designazione che mi sono stati inoltrati dai comarchi del villaggio di Monyris e di Damaratu, i quali designano al posto di loro stessi per la stessa comarchia, è reso pubblico affinché tutti ne siano a conoscenza e coloro che sono stati nominati assumano (le liturgie) a loro assegnate nel tempo opportuno, correttamente e onestamente, per non incorrere in alcun rimprovero. Ho vistato.

Anno 12° del nostro signore Gallieno Augusto, Epiph 22.

3. Δαμαρ[άτο]υ: per il nome del villaggio cfr. P.Pintaudi 14, 3 e 10, un documento di designazione dell'Ermopolite del 219^p.

4. Dopo ἐισδιδόντων manca l'indicazione dei liturghi designati, τοὺς ὑπογεγραμμένους: cfr. 14, 5.

5-6. ἐν τ[ῷ] δέο]ντι | καιρῷ: questa specificazione non compare nel bando alla col. VII (= 14), che si riferisce anch'esso alla nomina di comarchi.

16.1

Primo *prosangelma* di due (col. IX)

(m. 1)

- 8 Φλαυίῳ Πανίσκῳ τῷ καὶ Λόγγῳ στρα(τηγῷ) Ἐρμπολ(ίτου)
παρὰ Αὐρηλίῳ[ν] Διοσκόρου Σερήνου καὶ Ἀπίωνος
- 10 Κο[λλ]ούθου ἀμφοτέρων κωμαρχῶν ἐποικίου
Μονύρεως το[ῦ] ἐνεστῶτος ἱβ (ἔτους). δίδομεν καὶ προσα-
γέλλ[ο]μεν τοὺς ὑπογεγραμμένους ἀνθ' ἡμῶν εἰς τὴν
αὐτὴν κωμαρχίαν, οἳ καὶ ἐν τ[ῇ] αὐτῇ ἀρχῇ εἰσι ἀπὸ ᾧ
τοῦ ὄντος μηνὸς Ἐπειφ, ὄντας [εὐπόρο]υς καὶ ἐπιτη-
15 δείφους κινδύνῳ ἡμῶν καὶ π[ά]ντων τ[ῶν] καταμε-
νότων ἐν τῷ αὐτῷ ἐποικίῳ [ἐξ ἀλληλε]γγύης οὓς καὶ
ἡμεῖς ἐνγνώμεθα εἰς [παράστασιν.] [εἰ]σὶ δέ·
Παμοῦνις Πινουτίωνος [μητ(ρὸς) Τερ]εῦτος
ὥς (ἐτῶν) λβ πόρον [ἔχων] (δραχμῶν) ἸΔ.
20 Σω... Ὀρίωνος μητ(ρὸς) Διοσκορο[ῦ]το[ς]
ὥς (ἐτῶν) λε πόρον ἔχων (δραχμῶν) ἸΓ.
διευτύχει.

(ἔτους) ἱβ Αὐτοκράτορος Καίσαρος [Πουπλίου Λι]κιννίου

[Γ]αλλιηνοῦ Γερμ[α]νικοῦ Μεγίστου [Εὐσεβ]ιοῦς Εὐτυχοῦς

25 Σεβαστοῦ Επειφ κβ. (m. 2) Αὐρήλιος Διός[κο]ρος Σερήνου

[ἐ]πιδέδωκ[α.] Αὐρήλ(ιος) Ἀπίων Κολλούθου ἐπιδέδωκα.]

[Αὐρ]ήλ(ιος) Νεῖλος ἔργ(α) αὐ(τῶν) γρ(άμματα) μὴ εἰδ(ότων).

8. στρεμμοπο^λ pap. 11. ἱβ pap. 16. γ'γυης pap. 17. l. ἐγγνώμεθα 19. L, ς pap. 21. L, ς pap. 23. L pap. 26. αυρη^λ pap. 27. η^λ, εγρ^δαυ^γργυμηιδ^λ pap.

A Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite, da parte degli Aurelii Dioscorus figlio di Serenus e Apion figlio di Colluthus, entrambi comarchi della località di Monyris del corrente 12° anno. Designiamo e nominiamo i sotto indicati al nostro posto per la stessa comarchia, i quali anche sono nella stessa carica dal 1° del corrente mese di Epiph, essendo

dotati di patrimonio congruo e adatti, sotto la responsabilità nostra e di tutti quelli che risiedono nella stessa località, con reciproca garanzia, i quali anche noi garantiamo che siano presenti. Si tratta di:

Pamunis figlio di Pinution, la cui madre è Tereüs (?), di anni 32, che possiede un patrimonio congruo di 4000 dracme;

So... figlio di Horion, la cui madre è Dioscorüs, di anni 35, che possiede un patrimonio congruo di 3000 dracme.

Saluti.

Anno 12° dell'Imperatore Cesare Publio Licinnio Gallieno Germanico Massimo Pio Felice Augusto Epiph 22. Io, Aurelius Dioscorus figlio di Serenus, ho consegnato. Io, Apion figlio di Colluthus, ho consegnato. Io, Aurelius Nilus, ho scritto per loro che non sanno scrivere.

11-12. Cfr. BL I p. 134 : {ῥιδομεν} <προσαγγέλλ[ο]μεν ed. pr.

15-16. καταμε|νό[ν]των ed. pr.

17. παρ᾽ἄστρασιν ed. pr.; superficie completamente abrasa.

19. (δραχμῶν) A ed. pr., ma si deve correggere in 'Δ: l'ammontare del *poros* è di 4000 dracme.

21. (δραχμῶν) A ed. pr., ma si deve correggere in 'Γ: l'ammontare del *poros* è di 3000 dracme. Nell'altro bando con la nomina dei comarchi (col. VII = 14) il *poros* è indicato come 'B (= 2000) e in Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 35 è riportato un ammontare di 1000 o 2000 dracme.

24. μεγίστου Εὐ[σεβ]ίου ed. pr.

16.2

Secondo *prosangelma* di due (col. X)

(m. 1)

- 8 Φλαυίῳ Πανίσκῳ τῷ καὶ Λόγγῳ στρατηγ[ῶ] Ἑρμοπολ(ίτου)
παρὰ Αὐρηλίων Κολλο[ύ]θου Πεκύσιος μητρὸς
- 10 Θε[ρμ]ούθιος ὡς (έτῶν) [. .] οὐλή δακτύλῳ λιχανῶ
ἀριστερᾶς χειρ[ὸς] καὶ [Πετο]βάσθιος . . . [. . .] μη-
τρ[ὸς] Ἑλένης ἀμοτε[ρ]ῶν κωμαρχῶν ἐποικίου
Δ[α]μαράτου δι' ἐμοῦ τ[ο]ῦ παρόντος Κολλοῦθου.
δι[ί]δομεν καὶ προσα[γ]γέλλομεν τοὺς [ὑπο]γεγραμ-
15 μένους ἀνθ' ἡμῶν εἰς τὴν αὐτὴν κωμαρ-
χείαν ἐφ' ᾧ αὐτοὺς ἀντιλαβέσθαι τῆς αὐτῆς
χ[ρ]είας ἀπὸ ᾧ τοῦ [ῶ]ντος μηνὸς με[.]
ὄντας εὐπόρους καὶ ἐπιτηδείους κιν[δύ]νῳ
ἡμῶν καὶ πάντων τῶν καταμενόντων
- 20 ἐν τῷ αὐτῷ ἐποικίῳ ἐξ ἀλληλεγγύης οὗς καὶ

- [ἡ]μεῖς ἐγγυώμεθα εἰς παράστασιν. εἰςὶ δέ·
 Λύτις Νικάνδ[ρ]ου μητρ(οῦς) . . . [. . .]ς
 ὡς (ἐτῶν) λε πόρ(ον) [ἔχων (δραχμῶν)] ἾΒ.
 Κοπρέας Πολεῖτο[ς] μητρ(οῦς) . . . [. . .]ς
 25 ὡς (ἐτῶν) ν πόρ(ον) ἔχ[ων (δραχμῶν)] ἾΒ.
 δι[ευτύ]χει.
 (ἔτους) [ιβ] Αὐτοκράτορος Κ[αίσα]ρος Πουπλί[ου] Λικιννίου
 [Γαλλι]ηνοῦ Ἑρμμανι[κοῦ Μ]εγίστου Εὐ[σεβ]ιοῦς
 Εὐ[τύ]χοῦς Σεβαστοῦ Ἐπ[εῖφ] κβ. (m. 2) οἱ προκ(είμενοι) κωμάρχαῖ
 30 δι' ἐμοῦ τοῦ παρόντο[ς Κολλ]ούθου ἐπιδεδόκ(αμεν).
 Αὐρήλιος [

8. ερμποπ^λ pap. 10. L pap. 16. l. -χίον 22. μη^τ pap. 23 L; πορ^γ pap. 25. L;
 πορ^γ pap. 27. L pap. 29. προ^κ pap. 30. επιδεδω^κ pap.

A Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite da parte degli Aurelii Colluthus figlio di Pecysis, la cui madre è Thermuthis, di anni x con una cicatrice al dito indice della mano sinistra, e Petobasthis... la cui madre è Helene, entrambi comarchi della località di Damaratu, attraverso di me il presente Colluthus. Designiamo e nominiamo i sotto indicati al nostro posto per la stessa comarchia, in modo che assumano lo stesso incarico dal 1° del corrente mese di Epiph, essendo dotati di patrimonio congruo e adatti, sotto la responsabilità nostra e di tutti quelli che risiedono nella stessa località, i quali anche noi garantiamo che siano presenti. Si tratta di:

Lytis figlio di Nicander, la cui madre è ..., di anni 31, che possiede un patrimonio congruo di 2000 dracme;

Copreas figlio di Poleis, la cui madre è ..., di anni 40, che possiede un patrimonio congruo di 2000 dracme.

Saluti.

Anno 12° dell'Imperatore Cesare Publio Licinnio Gallieno Germanico Massimo Pio Felice Augusto Epiph 22. Noi, i suddetti comarchi tramite me il presente Colluthus, abbiamo consegnato. Io, Aurelius ...

11. [Πετο]βα[σθ]ιος *ed. pr.*

12. ἀμοφο[έρω]ν *ed. pr.*

14. δ[ίδ]ομεν *ed. pr.*

14-15. ὑπογεγραμ[μέ]νους *ed. pr.*

17. μηνὸς[μη]νο[ς]} Ἐπε[ῖφ] *ed. pr.* In realtà dopo μηνὸς si legge με[] : forse era scritto Μεσορῆ per errore. A destra di με[] la superficie è abrasa e non è possibile leggere: lo spazio comunque parrebbe insufficiente per contenere due parole, μηνὸς e Ἐπεῖφ.

21. εἰς παράστασιν : questa specificazione si trova qui e nel documento di designazione della colonna precedente, ma non c'è in nessun altro punto del papiro; in 14, 23, anch'esso per la nomina di comarchi, non è presente questa indicazione, ma dopo ἐξ ἀλληλεγγύης οὐς καὶ ἡμ[εῖ]ς ἐγγνώμεθα è introdotta subito la lista di liturghi (εἰςὶ δέ).

22. A inizio rigo [. .]υτις *ed. pr.* Cfr. BL I p. 134.

23. ἔχων (δραχμῶν) *ed. pr.*: la superficie è in parte abrasa.

24. A inizio rigo [Δημ]ήτριος *ed. pr.*: correzione in BL I p. 134.

25. ἔχων (δραχμῶν) *ed. pr.*: la superficie è in parte abrasa.

30. ἐπιδεδώκαμεν : *ed. pr.*, ma si vede chiaramente l'ultima lettera, un κ, in esponente: ἐπιδεδώκ(αμεν).

31. Lettere molto abrase.

16.

Nota di registrazione al bando (16) contenente i due *prosangelmata* (16. 1-2)

(m. 5)

32 [Αὐ]ρ(ήλιος) Τύρ[α]γνος ὑπηρ[έτης προ]θεὶς κα[τεχώ]ρισα Ἐ[πειφ] [κ]ζ

Io, Aurelius Tyrannus, assistente dopo averlo reso noto, ho registrato (il documento). Epiph 27.

Prima di τυρ si vede un tratto obliquo ascendente da sinistra a destra, parte del segno di abbreviazione per αὐρ', legato ad un tratto precedente (ρ).

Il testo è stato integrato in [Αὐ]ρ(ήλιος) Τυρ[ά]γνος ὑπηρ[έτης δημοσί]α προ[θε]ίς [κατεχώ]ρισα, così Wilcken, *Florentiner papyri*, p. 424, (cfr. BL I p. 134), ma non sembrerebbe esserci spazio per δημοσί]α, che non compare nelle sottoscrizioni di altri bandi. Le tracce poco prima dell'incollatura del foglio successivo (col. XI) si adattano a [κ]ζ, il giorno del mese, che dovrebbe essere Epiph. Cfr. la data dei documenti di designazione: 16.1, 24 Ἐπειφ κβ, e 16.2, 28 Ἐπ[ε]ιφ κβ.

Wilcken, *Florentiner papyri*, p. 424, discute il contenuto di queste sottoscrizioni degli assistenti e cita un papiro alessandrino, all'epoca ancora inedito, del primo anno di Decio che lo studioso tedesco dice di aver letto nel 1898 e che contiene una sottoscrizione, aggiunta da una seconda mano: Ἀυρήλιος Ἀμμώνιος υ) προθεὶς δημοσί]α κατεχώρισα Χοιάκ ιε. Wilcken afferma che υ) sta appunto per ὑπ(ηρέτης). Il papiro in questione dovrebbe essere P.Alex. inv. 505 pubblicato, o meglio descritto, nei P.Alex., p. 22, tuttavia due dati sono discrepanti. Ecco il testo di P.Alex., rr. 12-13: Ἀυρήλιος Ἀμμώνιος προθεὶς δημοσί]α κατεχώρισα(α) Χοιάκ ιβ. Per prima cosa nella trascrizione di Swiderek - Vandoni, *Papyrus greca*, p. 22, non c'è menzione del termine "ὑπ(ηρέτης)" (e infatti nel repertorio di Strassi, *ὑπηρεται*, tale testimonianza non figura, cfr. p. 222) e, secondo, il giorno di Choiak nella sottoscrizione è letto diversamente: in Swiderek - Vandoni, *Papyrus greca*, p. 22, la data della sottoscrizione è ιβ = 12, lo stesso giorno

della data del documento, invece Wilcken leggeva $\epsilon = 15$ (e da questa data Wilcken elucubrava sugli standard dei tempi di pubblicazione dei documenti, cioè in questo caso 3 giorni, dal 12 al 15 Choiak, fra la realizzazione del documento e la sua pubblicazione). Sarebbe interessante verificare sull'originale o su una foto i diversi dati, ma non mi risulta che sia disponibile una riproduzione del papiro del museo di Alessandria.

17. P.Flor. I 2, col. XI

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana inv. 11957
Ermopolite

Tav. XXV
265^P

Ed.: P.Flor. I 2, 284-296.

Il testo del bando è ridotto a poche lettere iniziali di nove righi, in cui si riconoscono gli elementi ricorrenti, ma non è possibile ricostruire i contenuti precisi, se non *exempli gratia*. Il testo del documento di designazione è invece ridotto a poche lettere iniziali di rigo.

[(m. 6) ρνε]

(m. 3) Φλάνιος Πα[νίσκος ὁ καὶ Λόγγος στρατηγὸς Ἑρμοπολίτου.]
τοῦ δοθέν[τος μοι προσαγγέλματος ὑπὸ κωμαρχῶν κόμης]
...ε. αν[
5 ...νε[ἴσον δημο-]
σίᾳ πρόκειται [ἵνα πάντες εἰδῶσι καὶ ὁ ἀγγελεὶς ἀντιλάβηται]
τὴν ἐνχ[ειρισθεῖσαν αὐτῷ χρεῖαν ὑγιῶς καὶ πιστῶς εἰς τὸ ἐν μηδενὶ]
μεμφθῆ[ναι
(ἔτους) ιβ [τοῦ κυρίου ἡμῶν Γαλλινοῦ Σεβαστοῦ

10 Φλα[υῖο Πανίσκω τῷ καὶ Λόγγω στρατηγῷ Ἑρμοπολίτου
...[
...[
...[
...[
...[

7. l. ἐχειρισθεῖσαν 9. Lιβ/ pap.

[155]

[Un esemplare dell'avviso di designazione che mi] è stato inoltrato [dai comarchi del villaggio ...] è reso pubblico [affinché tutti ne siano a conoscenza e colui che è stato nominato assuma l'incarico a lui] assegnato,

[correttamente e onestamente, per non] incorrere [in alcun rimprovero. Ho vistato.]

Anno 12° ...

A Flavius Paniscus *alias* Longus, stratego dell'Ermopolite ...

3. τοῦ δοθέν[τος : il singolare indica che è stato inviato un solo documento di designazione con il nome di un liturgo, così anche il singolare τὴν ἐνχ[ειρισθεῖσαν al r. 6.

18. BGU I 7

Berlino, Ägyptisches Museum, inv. 2348
Arsinoite cm 25 × 20

Tav. XXVI
26.11.247^P

Ed.: BGU I 7.

Bibl.: BL I p. 7; X p. 10; XII p. 9.

Tav.: <http://ww2.smb.museum/berlpap>.

Questo documento non è finora mai stato collegato con il sistema delle nomine liturgiche: per questo motivo figura in fondo alla lista dei bandi e non è collocato a livello cronologico fra il 9 e il 10. Quindi è opportuno in primo luogo segnalare quali sono le caratteristiche che ha in comune con i προγράμματα liturgici.

Si tratta di un avviso dello stratego dell'Arsinoite, Septimius Ammonius *alias* Dionysius, rivolto ai contadini della piana chiamata Φρῶν μικροῦ (cfr. Calderini - Daris, *Dizionario*, V, p. 101, s.v. Φρῶν μικροῦ). In base al confronto con P.Tebt. II 288 (Arsinoite; 226^P), si può considerare un παράγγελμα (vedi Taubenschlag, *Les publications*, p. 159, e anche *supra* cap. 1.1 *Caratteristiche distintive degli avvisi dello stratego*, p. 1). Su richiesta dei *decemprimi*, i contadini elencati nella lista allegata sono obbligati a coltivare ciascuno un appezzamento di terreno.

La liturgia è quella della γεωργία, cioè la coltivazione forzata di terra pubblica, uno dei servizi liturgici più antichi (cfr. Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 18 e p. 25; Cadell, *γεωργία*, p. 645). Più che di un servizio pubblico vero e proprio si tratta della assegnazione di terra che i contadini devono rendere produttiva: infatti diversamente dai bandi liturgici dell'epoca in questo caso non c'è un *proselagma*, né i designatori sono comarchi. Tuttavia la terminologia è significativa: l'uso di ἔχομαι + genitivo (rr. 6-7) è testimoniato in P.Flor. I 2 (per es. in coll. II-V 3-4 = 12) per indicare l'assunzione dell'incarico, e l'uso di ἐπιδίδωμι può avere il significato tecnico di "designare", "candidare" a una liturgia (cfr. Lewis, *Compulsory Public Services*, p. 59 e *supra* cap. 2.6 *Note sul lessico tecnico*, p. 29).

In questo caso, non avremmo propriamente un bando liturgico della metà del III^P, ma un documento analogo, in cui lo stratego rende note le indicazioni

dei *decemprimi*, simile dal punto di vista procedurale e strutturale ai bandi del gruppo 1 (cfr. *supra* cap. 2.5 *Cenni sulla procedura della nomina dei liturghi*, pp. 27-28). Per questi funzionari non è attestato un coinvolgimento diretto nel sistema liturgico, ma soltanto nell'esazione di tasse in natura (cfr. Bagnall, *Dekaprottoi*, pp. 160-167; cfr. anche Worp, *Greek Ostraka*, p. 29). La lista di nomi in BGU I 7, col. I 17 ss. riporterebbe il numero di arure di ciascun terreno assegnato ai liturghi nominati.

Un documento dello stesso ambito, risalente ad un quarantina di anni prima, è PSI XII 1244 (= PSI Corr. I pp. 27 ss. = SB XIV 11932; 204^P; Arsinoite), in cui sono presentate dai *presbyteroi* le designazioni di liturghi per la semina; tale incarico era certamente legato a quello della γεωργία, come è testimoniato anche da un altro bando liturgico, 7, 5-7, in cui sono nominate due persone per la sovrintendenza della coltivazione e della semina della terra pubblica.

L'ipotesi che BGU I 7 sia un bando liturgico, elaborata in base alla terminologia in esso presente, non può ricevere conferma dal confronto con testi paralleli, poiché non abbiamo altri bandi liturgici che risalgano agli stessi anni: gli esemplari più vicini cronologicamente sono P.Bacch. 25^v (204^P) = 9, peraltro molto frammentario, e P.Oxy. X 1254 (260^P) = 10.

Col. I

Σεπτίμιος Ἀμμώνιος ὁ καὶ Διονύσιος
 στρ(ατηγὸς) Ἄρσι(νοΐτου) Θεμ(ίστου) καὶ Πολ(έμωνος) μερίδων.
 παραγγέλλεται πᾶσι τοῖς ἐνσαφῶς
 ἐπιδοθεῖσί μοι ὑπὸ τῶν δεκαπρώτων
 5 οὔσι γεωργοῖς πεδίου καλουμένου Φρῶν
 μεικροῦ ἀπροφασίστως ἔχεσθαι τῆς
 γεωργίας ὑπὲρ τοῦ τὰ ὀφειλόμενα
 τῷ ἱερωτάτῳ ταμείῳ ἀνεμπο-
 δίστως [± 12]μεν()
 10 τῶν ἀν[τῶν ± 8 κα]θ' ἃ
 ἠξίωσα[ν δι' ὧν ἐπέδω]κάν
 μοι βιβ[λιδίων.]

(ἔτους) ε' Α[ὐτοκρατόρων Κα]ισάρων Μ[άρκ]ων
 Ἰουλί[ων Φιλίππων] Εὐσεβῶν
 15 Εὐτ[υχῶν Σεβαστῶ]ν Ἀθῶρ κῆ
 [ἐῖσι δέ:]
 [(ἄρ.) β ς'
 [(ἄρ.) ζ η)

[.]
 [.]

Col. II

	Ἦρων μυλωνικὸς καὶ Ἀμμώ(νιος) ν[εώτ(ερος)]	
	Ζωΐλου καὶ Διδᾶς Τάξεως	(ἄρ.) α[. .]
	Ἑρμείας φροντιστή	(ἄρ.) α [.]
	ὁ αὐτὸς ὁμοίως	(ἄρ.) δ [.]
5	Ἀμᾶις ἐλαιουργ(ὸς)	(ἄρ.) α [.]
	Ἄλακοῦις Ζωΐλου καὶ μίσθιος	(ἄρ.) δ [.]
	Ἄμμων καὶ Ἦρων μυλω(νικοὶ)	(ἄρ.) β [.]
	Κάνωπος καὶ Σοῦλ	(ἄρ.) β [.]
	Καρικὸς δοῦλ(ος)	(ἄρ.) ϕ [.]
10	[.] οἴτις	(ἄρ.) [. . .]
	Ὀρειῶν Ζωΐλου	(ἄρ.) . . [.]
	ὁ αὐτὸς ὁμοίως	(ἄρ.) αϕ´
	ὁ αὐτὸς καὶ Ποντικὸς	(ἄρ.) αϕ´
	Φ[α]ῆς Χώλ[ου]	(ἄρ.) β
15	Καῆτ Κιάπει	(ἄρ.) γd´
	Σωτᾶς ἀπάτωρ	(ἄρ.) βηις̄
	ὁ αὐτὸς ὁμοί(ως)	(ἄρ.) βδηις̄
	ὁ αὐτὸς ὁμ[σί(ως)]	(ἄρ.) ση
	ὁ αὐτὸς [.] ς κ[αὶ] Νεῖλος	(ἄρ.) γη
20	Καρικὸς[ς δοῦλος]	(ἄρ.) α L´
	Ποντι[κὸς]	(ἄρ.) βη)
	Σω[.]	(ἄρ.)] βδη

Col. III

 ..[. . .]
 ...[. . .]
 ...[. . .]
 Ωρ[. . .]
 5 Αση[ρ . . .]
 Βη[. . .]
 Η[. . .]
 Σαρ[. . .]

Col. I 2. στρσαρσ̄θεμ/καίπο^λ pap. 3. παραγ̄γεται pap. 6. I. Μικροῦ 8-9. I. ἀνεμποδίστως 9.]μεν̄ pap. 13. Λε' pap. 17. ss.] pap.
 Col. II 1. αμμ^ο pap. 2. ss.] pap. 5. αμαῖς ελαιουργ̄ pap. 7. μολ^ο pap. 9. δου^λ pap. 10.]υῖς pap. 11. I. Ὠρίων 15. καητ' pap. 17. ομοῖ pap.

(col. I)

Septimius Ammonius *alias* Dionysius, stratego dell'Arsinoite, distretti di Themistus e di Polemon.

Si ordina a tutti quelli a me indicati con sicurezza dai *decemprimi*, che sono coltivatori della piana chiamata Phrou Mikron, di assumere senza scuse la responsabilità della coltivazione, affinché ciò che è dovuto al sacratissimo tesoro senza impedimenti ... secondo ciò che hanno richiesto attraverso i documenti che hanno a me consegnato.

Anno 5° degli Imperatori Cesari Marchi Giulii Filippi Pii Felici Augusti, Hathyr 29.

Si tratta di:

...	ar. 2 e 1/2
...	ar. 7 e 1/8
...	...
...	...

(col. II)

Heron mugnaio e Ammonius (?) il giovane

figli di Zoilus e Didas figlio di Taxis	ar. 1 ...
Hermias amministratore	ar. 1 ...
lo stesso, similmente	ar. 4 ...
Amais produttore d'olio	ar. 1 ...
Alacouis figlio di Zoilus e salariato	ar. 4 ...
Ammon e Heron mugnai	ar. 2 ...
Canopus e Soul	ar. 2 ...
Caricus, schiavo	ar. 3/4
...	ar. ...
Horion figlio di Zoilus	ar. ...
lo stesso, similmente	ar. 1 e 3/4
lo stesso e Ponticus	ar. 1 e 3/4
Phaes figlio di Cholus	ar. 2 e 1/4
Caet figlio di Kiapi	ar. 3 e 1/4
Sotas senza padre legittimo	ar. 2 e 1/8 e 1/16
lo stesso, similmente	ar. 1 e 1/4 e 1/8 e 1/16
lo stesso, similmente	ar. 1 e 1/8

lo stesso ... e Nilus	ar. 3 e 1/8
Caricus, [schiavo]	ar. 1 e 1/2
Ponticus	ar. 2 e 1/8
So...	ar. 2 e 1/4 e 1/8

Col. I

4. ἐπιδοθεῖσι : il verbo ἐπιδίδωμι potrebbe avere il significato tecnico di “designare”, cioè presentare i nomi dei candidati, che di solito è espresso con il verbo ἀναδίδωμι.

10-12. τῶν ἀδ[τῶν ...], α | ἡξιωσ[...]αν | μοι βιβ[λ ed. pr. Le integrazioni sono segnalate in BL I p. 7.

11.]νε· ed. pr.

16. [ᾶν τὸ κατ' ἀνδρα·] ed. pr.; tuttavia quella integrata a testo è la formula presente in tutti i bandi e anche in PSI XII 1244, 14.

Col. II

1. μιλωνικός : Μ. μ. νικός ed. pr., ma la lettura è sicura, cfr. anche r. 7 μιλω(νικοί). Il termine non è frequentissimo: si registrano una decina di attestazioni in PN. *Addendum* in GI³.

2. Τάξεως : del nome Τάξις risulta un'unica attestazione, di epoca tolemaica, in TM People.

6. Ἀλακοῖς : unica attestazione del nome.

μισθιος ed. pr., con la proposta di intendere il nome proprio Μίσθιος in BGU p. 395. Probabile tuttavia che si tratti di un *ghost name*: cfr. Sijpesteijn, *Three Papyri*, p. 276; meglio forse intendere come nome comune (cfr. anche TM Ghostnames, s.v.).

7. Μυλ^ο() ed. pr.

9. Καρικός : il nome compare solo in PSI IV 409 (III^p, da Filadelfia) e in 2 epigrafi, SB V 8556 (II^p; Giza) e SEG XXXI 1533 (Philae; ca. 200^p).

14. Φ[α]ῆς Χώλ[ου] : .ηοχολ ed. pr.; dopo la prima lettera, danneggiata, la seconda è abrasa; dopo λ nel papiro c'è una lacuna di due lettere. Φαῆς, variante di Παῆς, ha una decina di attestazioni in TM People.

15. Κλητ() ed. pr. Si tratta invece di Καῆτ, una variante di Καῆτις, forma che ha una decina di attestazioni, quasi tutte in P.Sakaon. Sopra il τ è tracciata una *diastolè* per indicare la fine del nome con una consonante 'insolita'. Per questo nome cfr. O.Petr.Mus. 348, p. 444. Per il nome Κιᾶπις cfr. in particolare P.Prag.Varcl.NS. 6, 122, (260^p, Teadelfia; = SB VI 9409 (3)) dove è attestata la forma Κιᾶπει. Entrambi i nomi compaiono nei conti di Eronino in P.Prag. III 236.

22. .[ed. pr.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- Abd-el Ghany, *Notes on the Penthemeral Reports* = Abd-el Ghany, M., *Notes on the Penthemeral Reports of Revenue Accounts in Roman Egypt*, ZPE 82, 1990, pp. 107-113.
- Alessandri, *Le vendite fiscali* = Alessandri, S., *Le vendite fiscali nell'Egitto romano. 2: Da Nerva a Commodo*, Bari 2012.
- Bagnall, *Dekaprottoi* = Bagnall, R.S., *The Number and Term of the Dekaprottoi*, *Aegyptus* 58, 1978, pp. 160-167.
- Bastianini, *Aggiunte e correzioni* = Bastianini, G., *Lista dei Prefetti d'Egitto dal 30^a al 299^o. Aggiunte e correzioni*, ZPE 38, 1980, pp. 75-89.
- Bastianini, *Dieceta* = Bastianini, G., *Aspetti dell'amministrazione romana in Egitto: il dieceta Aurelius Ptolemaeus*, MEP IV, fasc. 6, 2001, pp. 483-493.
- Bastianini, *Lista dei Prefetti* = Bastianini, G., *Lista dei Prefetti d'Egitto dal 30^a al 299^o*, ZPE 17, 1975, pp. 263-328.
- Bastianini - Whitehorne, *Strategi* = Bastianini, G. - Whitehorne, J., *Strategi and Royal Scribes of Roman Egypt*, Firenze 2006².
- Benaissa, *Rural Settlements* = Benaissa, A., *Rural Settlements of the Oxyrhynchite Nome. A Papyrological Survey*, Trismegistos Online Publications (TOP) 4, 2012².
- Benaissa, *Therythis and Dahrūt* = Benaissa, A., *Therythis and Dahrūt: Reconsideration of a Topographical Problem*, ZPE 171, 2009, pp. 181-185.
- Bernard, *Recueil* = Bernard, E., *Recueil des inscriptions grecques du Fayoum*, vol. I, Leiden 1975.
- Bingen, rec. *Leitourgia Papyri* = Bingen, J., recensione di Lewis, N., *Leitourgia Papyri. Documents on Compulsory Public Service in Egypt under Roman Rule*, Philadelphia 1963, CE 39, 1964, pp. 206-208.
- Bonneau, *Le drymos* = Bonneau, D., *Le drymos (drumos), marais du Fayoum, d'après la documentation papyrologique*, in *L'Égyptologie en 1979. Axes prioritaires de recherches. I*, Paris 1982, pp. 181-190.
- Bowman, *Egypt* = Bowman, A.K., *Egypt after the Pharaohs*, London 1996².
- Burkhalter, *Archives locales* = Burkhalter, F., *Archives locales et archives centrales en Égypte romaine*, Chiron 20, 1990, pp. 191-216.
- Cadell, *γεωργία* = Cadell, H., *La γεωργία en Égypte: genèse d'un thème économique et politique*, in *Le monde grec. Hommages à Claire Préaux*, Bruxelles 1975, pp. 639-645.

- Caldara, *I connotati* = Caldara, A., *I connotati personali nei documenti d'Egitto dell'età greca e romana*, Milano 1924.
- Calderini - Daris, *Dizionario* = Calderini, A. - Daris, S., *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell'Egitto greco-romano*, 1935-.
- Capasso, *Catalogo* = Capasso, M., *Catalogo dei papiri di Bakchias. II*, in *Bakchias III: rapporto preliminare della campagna di scavo del 1995*, S. Pernigotti - M. Capasso (edd.), Pisa 1996, pp. 145-177.
- Cavallo, *La scrittura* = Cavallo, G., *La scrittura di P.Berol. 11532*, *Aegyptus* 45, 1965, pp. 216-249 (= Id., *Il calamo e il papiro*, Firenze 2005, pp. 17-42).
- Cernuschi, *Nuovi contributi* = Cernuschi, G., *Nuovi contributi per lo studio dei connotati personali nei documenti dell'Egitto greco-romano*, Padova 2010 (dati aggiornati al 1952).
- Ciampi, *I kimân di Ossirinco* = Ciampi, A., *I kimân di Ossirinco: Abu Teir e Ali el-Gammân*, Comunicazioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» 8, Firenze 2009, pp. 123-154.
- Clarysse, *Necténibis* = Clarysse, W., *Necténibis, comarque de Kaminoi*, *CE* 66, 1991, pp. 316-323.
- Cockle, *State Archives* = Cockle, W.E.H., *State Archives in Graeco-Roman Egypt from 30 b.C. to the Reign of Septimius Severus*, *JEA* 70, 1984, pp. 106-122.
- Cohen, *List of Substitutes* = Cohen, N., *List of Substitutes to Liturgists. A Preliminary Discussion*, in *Akten des 21° internationalen Papyrologenkongresses*, Berlin, 13.-19. 8. 1995, pp. 172-178.
- Coles, *Reports* = Coles, R.A., *Reports of Proceedings in Papyri*, Bruxelles 1966.
- Colomo - Del Corso, *Un'annotazione* = Colomo, D. - Del Corso, L., *Un'annotazione problematica (in margine a P.Oxy. XVIII 2181: Platone Fedone)*, *A.Papyrol.* 25, 2013, pp. 55-63.
- Cowey, *New Readings* = Cowey, J.M.S., *New Readings in an Edict of M. Sempronius Liberalis (BGU II 372)*, *ZPE* 106, 1995, pp. 195-199.
- Cowey - Kah, *Bemerkungen* = Cowey, J.M.S. - Kah, D., *Bemerkungen zu Texten aus BGU I-IV. Teil I: Zensusdeklarationen*, *ZPE* 163, 2007, pp. 147-182.
- Daris, *Ricerche* = Daris, S., *Ricerche di papirologia documentaria. 2. Lo stratego Phantias*, *Aegyptus* 56, 1976, pp. 52-55.
- Dirscherl, *Der Gaustratege* = Dirscherl, H.-C., *Der Gaustratege im römischen Ägypten. Seine Aufgaben am Beispiel des Archiv-, Finanz- und Bodenwesens und der Liturgien Entstehung - Konsolidierung - Niedergang? 30 v.Chr. - 300 n.Chr.*, St. Katharinen 2004.
- Drecoll, *Die Liturgien* = Drecoll, C., *Die Liturgien im Römischen Kaiserreich des 3. und 4. Jh. n.Chr.*, Stuttgart 1997.

- Drew-Bear, *Hermopolite* = Drew-Bear, M., *Le Nome Hermopolite: Toponymes Et Sites*, Missoula 1979.
- El Mosallamy, *Public Notices* = El Mosallamy, A.H.S., *Public Notices Concerning epiteresis of the one zyteras*, in *Proceedings of the Sixteenth International Congress of Papyrology*, New York, 24-31 July 1980, Chico 1981, pp. 215-229.
- Gallazzi, *Cantina dei Papiri* = Gallazzi, C., *La "Cantina dei Papiri" di Tebtynis e ciò che essa conteneva*, ZPE 80, 1990, pp. 283-288.
- Gallazzi, *Ostraka* = Gallazzi, C., *Ostraka da Tebtynis dell'Università di Padova, vol. I (O.Tebt.Pad. 1-70)*, Milano 1979.
- Geraci, *Sekomata e deigmata* = Geraci, G., *Sekomata e deigmata nei papiri come strumenti di controllo delle derrate fiscali e commerciali*, in *Tout vendre, tout acheter. Structure et équipements des marchés antiques*, Paris - Bordeaux - Athènes 2012, pp. 347-363.
- Gilliam, *The Archives* = Gilliam, E.H., *The Archives of the Temple of Soknobraisis at Bacchias*, Yale Class. Stud., 1947, pp. 181-281.
- Hagedorn, *Bemerkungen (1987)* = Hagedorn, D., *Bemerkungen zu Urkunden*, ZPE 68, 1987, pp. 81-86.
- Hagedorn, *Bemerkungen (2005)* = Hagedorn, D., *Bemerkungen zu Urkunden*, ZPE 151, 2005, pp. 127-132.
- Hagedorn, *Der erste Stratege* = Hagedorn, D., *Der erste Stratege der vereinigten Themistes- und Polemon-Bezirke*, ZPE 44, 1981, pp. 137-140.
- Hagedorn, *Zum Amt des "dioiketes"* = Hagedorn, D., *Zum Amt des "dioiketes" im römischen Ägypten*, Yale Class. Stud. 28, 1985, pp. 167-210.
- Hobson, *Naming Practices* = Hobson, D.W., *Naming Practices in Roman Egypt*, BASP 26, 1989, pp. 157-174.
- Hohlwein, *Le stratège* = Hohlwein, N., *Le stratège du nome*, Bruxelles 1969.
- Jones, *The Cities* = Jones, A.H.M., *The Cities of the Eastern Roman Provinces*, Oxford 1971².
- Kruse, *Der Königliche Schreiber* = Kruse, T., *Der Königliche Schreiber und die Gauverwaltung*, München - Leipzig 2002.
- Lewis, *A New Document* = Lewis, N., *A New Document on the Magister Rei Privatae*, JJP 15, 1965, pp. 157-161.
- Lewis, *Compulsory Public Services* = Lewis, N., *The Compulsory Public Services in Roman Egypt*, Firenze 1997².
- Lewis, *Kleros* = Lewis, N., *Kleros, Komarch and Komogrammateus in the Fourth Century*, CE 72, 1997, pp. 345-347.

- Lewis, *Leitourgia Papyri* = Lewis, N., *Leitourgia Papyri: Documents on Compulsory Public Service in Egypt under Roman Rule*, Philadelphia 1963.
- Lewis, *More than Meets the Eye* = Lewis, N., *SB XIV 11613: More than Meets the Eye*, *BASP* 21, 1984, pp. 157-160.
- Lewis, *On Starting Date* = Lewis, N., *On Starting Date of Liturgies in Roman Egypt*, *TAPhA* 100, 1969, pp. 255-260.
- Lewis, *P.Bub. I 4* = Lewis, N., *Notationes Legentis. P.Bub. I 4 and Liturgy*, *BASP* 29, 1992, pp. 130-131.
- Lewis, *Prospective Nominees* = Lewis, N., *Notationes Legentis. Prospective Nominees*, *BASP* 30, 1993, p. 28.
- Lewis, *The Limited Role* = Lewis, N., *The Limited Role of the Epistrategos in Liturgic Appointments*, *CE* 44, 1969, pp. 339-344.
- Lewis, *γραφὴ δημοσίων* = Lewis, N., *The γραφὴ δημοσίων of Roman Egypt*, *CE* 19, 1970, pp. 161-165.
- Lewis, *ΜΕΡΙΣΜΟΣ* = Lewis, N., *ΜΕΡΙΣΜΟΣ ΑΝΑΚΕΧΩΡΗΚΟΤΩΝ: an Aspect of the Roman Oppression in Egypt*, *JEA* 23, 1937, pp. 63-75.
- MacCoull, *Dioscorus* = MacCoull, L., *Dioscorus of Afrodito. His Work and His World*, Berkley-Los Angeles-London 1988.
- Mitteis - Wilcken, *Grundzüge* = Mitteis, L. - Wilcken, U., *Grundzüge und Chrestomathie der Papyrskunde, I. Band, I Hälfte*, Leipzig-Berlin 1912.
- Montevecchi, *La papirologia* = Montevecchi, O., *La papirologia*, Milano 1988².
- Nachtergael, *Papyri Bruxellenses Graecae* = Nachtergael, G., *Papyri Bruxellenses Graecae*, Bruxelles 1974.
- Nelson, *Receipt* = Nelson, C.A., *A Receipt for Beer Tax*, *CE* 51, 1976, pp. 121-129.
- Nielsen, *Duplicate Papyri* = Nielsen, B.E., *A catalog of Duplicate Papyri*, *ZPE* 129, 2000, pp. 187-214.
- Osborne, *Secretaries* = Osborne, M.J., *Secretaries, psephismata and stelai in Athens*, *Anc.Soc.* 24, 2012, pp. 34-37.
- Parässoglou, *Imperial Estates* = Parässoglou, G.M., *Imperial Estates in Roman Egypt*, Amsterdam 1978.
- Reiter, *Die Nomarchen* = Reiter, F., *Die Nomarchen des Arsinoites. Ein Beitrag zum Steuerwesen im römischen Ägypten*, Paderborn - München - Wien - Zürich 2004.
- Rupprecht, *Rechtsmittel* = Rupprecht, H.A., *Rechtsmittel gegen die Bestellung zu Liturgien nach den Papyri*, in *Recht und Rechtserkenntnis. Festschrift für Ernst Wolf zum 70. Geburtstag*, Köln - Berlin - Bonn - München 1985, pp. 581-594.

- Sijpesteijn, *A New Part* = Sijpesteijn, P.J., *A New Part of P.Vindob.G. 32016: List of Nomination*, in *Miscellanea papyrologica in occasione del bicentenario dell'edizione della Charta Borgiana*, M. Capasso - G. Messeri Savorelli - R. Pintaudi (edd.), Firenze 1990, pp. 503-506.
- Sijpesteijn, *List of Nominations* = Sijpesteijn, P.J., *List of Nominations to Liturgies*, in *Miscellanea Papyrologica*, R. Pintaudi (ed.), Firenze 1980, pp. 341-347.
- Sijpesteijn, *Three Papyri* = Sijpesteijn, P.J., *Three Papyri Concerning Census*, ZPE 107, 1995, pp. 271-276.
- Sijpestein - Worp, *Drei Mailänder Papyri* = Sijpestein, P.J. - Worp, K.A., *Einige Verbesserungen zu drei Mailänder Papyri*, ZPE 26, 1977, p. 216.
- Strassi, *ὕπνρῆται* = Strassi, S., *Le funzioni degli ὕπνρῆται nell'Egitto greco e romano*, Heidelberg 1997.
- Stroppa, *Il termine πρόγραμμα* = Stroppa, M., *Il termine πρόγραμμα nella documentazione dell'Egitto romano*, Aegyptus 84, 2004, pp. 177-200.
- Stroppa, *La struttura e gli elementi* = Stroppa M., *La struttura e gli elementi del bando liturgico nell'Egitto romano*, in *Comunicazioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli»* 8, Firenze 2009, pp. 103-122.
- Swiderek - Vandoni, *Papyrus grecs* = Swiderek, A. - Vandoni, M., *Papyrus grecs du Musée Gréco-Romain d'Alexandrie*, Warsaw 1964.
- Taubenschlag, *Les publications* = Taubenschlag, R., *Les publications officielles du stratège dans l'Égypte gréco-romaine*, JJP 5, 1951, pp. 155-160.
- Thomas, *Compulsory Public Service* = Thomas, J.D., *Compulsory Public Service in Roman Egypt*, in *Das römische-byzantinische Ägypten. Akten des internationalen Symposions 26.-30. September 1978 in Trier, Mainz am Rhein* 1983, pp. 35-39.
- Thomas, *Dekaprottoi* = Thomas, J.D., *The Introduction of Dekaprottoi and Komarchs into Egypt in the Third Century A.D.*, ZPE 19, 1975, pp. 111-119.
- Thomas, *Epistrategos* = Thomas, J.D., *The Epistrategos in Ptolemaic and Roman Egypt, Part 2. The Roman Epistrategos*, Opladen 1982.
- Thomas, *Exactor* = Thomas, J.D., *The Office of Exactor in Egypt*, CE 34, 1959, pp. 124-140.
- Thomas, *Strategus* = Thomas, J.D., *The Strategus in Fourth Century Egypt*, CE 35, 1960, pp. 262-270.
- Thomas, *Subscriptiones* = Thomas, J.D., *Subscriptiones to Petitions to Officials in Roman Egypt*, in *Egypt and the Hellenistic World*, Lovanii 1983, pp. 369-382.
- Tomsin, *Presbyteroi* = Tomsin, A., *Étude sur les presbyteroi des villages de la chora égyptienne*, Bruxelles 1952.

- Whitehorne, *Recent Research* = Whitehorne, J.E.G., *Recent Research on the Strategi of Roman Egypt (to 1985)*, ANRW II 10.1, 1988, pp. 598-617.
- Whitehorne, *Strategus* = Whitehorne, J.E.G., *Strategus, Centurion, or Neither: BGU I 321 and 322 (= M.Chrest. 114 and 124) and Their Duplicates*, BASP 40, 2003, pp. 208-211.
- Wilcken, *Florentiner papyri* = Wilcken, U., *Zu den Florentiner und den Leipziger papyri*, APF 4, 1908, pp. 423-486.
- Wilcken, *Referate IV* = Wilcken, U., *Referate und Besprechungen. Papyrus-Urkunden, IV*, APF 3, 1906, pp. 529-538.
- Wilcken, *Referate VII* = Wilcken, U., *Referate. Urkunden-Referat, VII*, APF 12, 1937, pp. 234-236.
- Wilcken, *Referate X* = Wilcken, U., *Referate. Papyrus-Urkunden, X*, APF 7, 1924, pp. 93-98.
- Wolff, *Das Recht* = Wolff, H.J., *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemaer und des Prinzipats*, München 1978.
- Wolff, *rec. di Yale Papyri* = Wolff, H.J., *recensione di J.F. Oates - A.E. Samuel - C.B. Welles, Yale Papyri in the Reinecke Rare Book Library I*, ZRG 86, 1969, pp. 448-459.
- Worp, *Greek Ostraka* = Worp, K.A., *Greek Ostraka from Kellis*, Oxford 2004.
- Worp, *Nauklêroi* = Worp, K.A., *Nauklêroi, Kybernêtai and Nauklêrokybernêtai and their Ships in Roman and Byzantine Egypt*, A.Papyrol. 26, 2014, pp. 261-278.
- Youtie, *Textual Notes* = Youtie, H.C., *Textual Notes on Papyri*, JEA 40, 1954, pp. 112-117.

STRUMENTI INFORMATICI

Per una rassegna ragionata degli strumenti informatici a disposizione dei papirologi (e non solo), cfr. A. Delattre - P. Heilporn, *Electronic resources for Graeco-Roman and Christian Egypt: a review of the state of the net*, BiOr 71, fasc. 3/4, 2014, pp. 207-331 (versione pdf disponibile on line all'indirizzo: <http://www.nino-leiden.nl/publication/bibliotheca-orientalis-lxxi-3-4-2014>).

Banche dati per informazioni sui papiri documentari:

TM *TrisMegistos*, disponibile al sito:
<http://www.trismegistos.org/index2.php>

(All'interno di questa banca dati si trovano le sezioni TM People e TM Places, dove sono raccolti i dati, rispettivamente, sui nomi di persona e sui nomi di luogo)

Per i testi dei papiri documentari:

PN *Papyrus Navigator*, disponibile su: <http://papyri.info>

Heidelberger Gesamtverzeichnis der Griechischen Papyrusurkunden Ägyptens, disponibile al sito:

<http://aquila.zaw.uni-heidelberg.de/texte/>

Per i testi della letteratura greca antica:

TLG *Thesaurus Linguae Graecae* ®. *A Digital Library of Greek Literature*, disponibile su: <http://stephanus.tlg.uci.edu>

Dizionari:

LSJ *LSJ. The Online Liddell-Scott-Jones Greek-English Lexicon*, disponibile su: <http://stephanus.tlg.uci.edu>

Banche dati con immagini digitali di papiri riediti in questo volume:

<http://ipap.csad.ox.ac.uk/index.shtml>

(Photographic Archive of Papyri in the Cairo Museum)

<http://berlpap.smb.museum>

(Berliner Papyrusdatenbank)

<http://www.psi-online.it>

(Papiri delle collezioni fiorentine)

<http://findit.library.yale.edu>

(Beinecke Rare Book & Manuscript Library)

AVVERTENZA

Si avverte che non solo le collezioni di papiri, ma anche i principali sussidi del lavoro papirologico (riviste, lessici e repertori onomastici, grammatiche, raccolte e studi di paleografia, manuali) sono di regola citati secondo le sigle proposte in *Checklist of Editions of Greek, Latin, Demotic and Coptic Papyri, Ostraca and Tablets*, ed. J.F. Oates, R.S. Bagnall, S.J. Clackson, A.A. O'Brien, J.D.

Sosin, T.G. Wilfong and K.A. Worp, *BASP Suppl.* 9, 2001⁵. Una versione continuamente aggiornata si trova on line all'indirizzo:

<http://papyri.info/docs/checklist>.

I toponimi dei nòmi e delle metropoli egiziani sono stati di regola italianizzati; per i toponimi dei villaggi la forma greca è stata traslitterata tal quale. Gli antroponimi sono stati di regola latinizzati, con l'eccezione dei personaggi 'storici' (imperatori, ecc.), il cui nome è citato nella forma corrente italiana.

Le tavole I-XXVI contengono le immagini di tutti i bandi liturgici (1-18). Le dimensioni delle immagini non sempre rispecchiano le dimensioni reali di ciascun reperto, le quali sono facilmente reperibili nella scheda ad essi dedicata.

INDICE DEI TERMINI NEI BANDI LITURGICI

I. SOVRANI E ANNI DI REGNO

Adriano

Αὐτοκράτωρ Καίσαρ Τραιανὸς Ἀδριανὸς Σεβαστός **1**, 8 (anno 20°); **1**, 17-18 (anno 19°); **2**, 20-21 (anno 20°); **2**, 23-24 (anno 20°)

Ἀδριανὸς Καίσαρ Τραιανὸς ὁ κύριος **2**, 17-18 (anno 21°)

Marco Aurelio e Lucio Vero

Αὐτοκράτωρ Καίσαρ Μάρκος Αὐρήλιος Ἀντωνῖνος Σεβαστός Ἀρμενιακὸς Μηδικὸς Παρθικὸς Μέγιστος καὶ Αὐτοκράτωρ Καίσαρ Λούκιος Αὐρήλιος Οὐῆρος Σεβαστός Ἀρμενιακὸς Μηδικὸς ... Γερμανικὸς Παρθικὸς Μέγιστος **3b**, 31-35 (anno 7°)

(anno 8°) **3a**, 3; **3b**, 11, 31

Marco Aurelio

Αὐρήλιος Ἀντωνῖνος Καίσαρ ὁ κύριος Ἀρμενιακὸς Μηδικὸς Παρθικὸς Μέγιστος **4**, 16-18 (anno 9°)

(anno 13°) **5**, 1

Commodo

(anno 23°) **6**, 8

(anno 26°) **7**, 1, 32

(anno 27°) **8**, 2

Filippo I' Arabo e Filippo II

Αὐτοκράτορες Καίσαρες Μάρκοι Ἰούλιοι Φίλιπποι Εὐσεβεῖς Εὐτυχεῖς Σεβαστοὶ **18 I**, 13-15 (anno 5°)

Macriano e Quieto

Αὐτοκράτορες Καίσαρες Τίτος Φούλουιος Ἰούνιος Μακριανὸς καὶ Τίτος Ἰούλιος Ἰούνιος Κυῆτος Εὐσεβεῖς Εὐτυχεῖς Σεβαστοὶ **10**, 28-30 (anno 1°)

οἱ κύριοι ἡμῶν Μακριανὸς καὶ Κυῆτος Εὐσεβεῖς Εὐτυχεῖς Σεβαστοὶ **10**, 11-13 (anno 1°)

(anno 1°) **10**, 19

Gallieno

Αὐτοκράτωρ Καῖσαρ Πούπλιος Λικίνιος Γαλλιηνὸς Γερμανικὸς Μέγιστος Εὐσεβῆς
 Εὐτυχῆς Σεβαστός (anno 12°) **11**, 32-34; **12.1**, 23-25; **12.2**, 24-25; **12.3**, 24-26;
12.4, 23-25; **13**, 29-31; **14**, 29-31; **15**, 30-31; **16.1**, 23-25; **16.2**, 27-29
 ὁ κύριος Γαλλιηνὸς Σεβαστός (anno 12°) **11**, 11; **12**, 6; **13**, 11; **14**, 11; **15**, 8, 12-13;
16, 7; **17**, [9]
 (anno 12°) **12.2**, [16]; **12.4**, 16; **16.1**, 11; **17**, 9

II. MESI E GIORNI

Ἄδριανός 8 , 2	(ἐπαγομένων $\bar{\ })$; 2 , 21; 5 , 1; 15 , 8,
Ἄθύρ 6 , 8 (ζ); 7 , 1, 32 (ιθ); 18 I , 15	31
(κθ)	Παυνί 11 , 34 (δ); 11 , 11-12 (ε); 12 , 6;
Ἐπίφ 14 , 12, 20, 31 (γ); 3b , 36 (ζ); 13 ,	12.1 , 26; 12.3 , 26; 12.4 , [26] (ς);
12 (η); 3b , 39 (ιγ); 16 , 7; 16.1 ,	11 , 39; 12.2 , 16; 12.4 , 16
25; 16.2 , 29 (κβ); 3a , 3; 13 , [32];	Φαωφί 9 , 3
15 , 12; 16.1 , 14; 16.2 , 17	Χοιάκ 10 , 13, 30 (α)
Μεσορή 4 , 18 (ιζ); 4 , 31 (κ); 1 , 18	
(ἐπαγομένων $\bar{\ })$; 2 , 24	

III. NOMI DI PERSONA

Ἀγάθων p. di ῥωρος 7 , 28	Ἀμμώνιος vedi Σεπτίμιος Ἀ.
Ἀλακοῦτις f. di Ζωΐλος 18 II , 6	Ἄνουβίων f. di Ἑρων 4 , 9
Ἀμαίς produttore di olio 18 II , 5	Ἄντωνίος Ἑρακλιανός 4 , 23
Ἀμάραντος f. di Ἑστιαῖος 4 , 5	Ἄντωνίος vedi Γάϊος Ἀ. Γαλλικός
Ἀμίνιος p. di Τοτοῆς 7 , 8	Ἀπίων f. di Ἀμμώνιος f. di Μύσσης,
Ἄμμων mugnaio 18 II , 7	comogrammateo 2 , 11
Ἀμμώνιος f. di Μύσσης, p. di Ἀπίων	Ἀπίων, Αὐρ. f. di Κολλοῦθος,
2 , 11	comarco 16.1 , 9, 26
Ἀμμώνιος (νεότερος) f. di Ζωΐλος 18	Ἀπολινάριος vedi Γάϊος Ἰούλιος Ἀ.
II , 1	Ἀσκληπιάδης vedi Κάνωπος ὁ καὶ Ἀ.
Ἀμμώνιος, Αὐρ. f. di Κλωμῆς, di	Ἀτρῆς, Αὐρ. f. di Ψοῖς, di madre
madre Τκῶσις, comarco 13 , 14,	Τεεῦς 15 , 16
18 , [33]	Ἀτρῆς p. di Αὐρ. ῥωρος 14 , 16

- Ἀχιλλεύς, Αὐρ. f. di Πετοβάστις, di madre Εὖς, comarco **12.3**, 9; **12.3**, 13, 27
- Αὐρήλιος Πτολεμαῖος dieceta **3a**, 7; **3b**, 13, 22
- Βάσσος vedi Γέλλιος Β.
- Γάϊος Ἀντώνιος Γαλλικός **2**, 4, 7, 18
- Γάϊος Ἰούλιος Ἀπολινάριος **4**, 19
- Γάϊος Ἰούλιος Πτόλλις **4**, 5
- Γάϊος Ἰούλιος Σατορνείλος **4**, 25
- Γαλλικός vedi Γάϊος Ἀντώνιος Γ.
- Γέλλιος Βάσσος **2**, 3
- Γέμελλος comogrammateo (?) **9**, 6
- Δημήτριος f. di Σουχάμμων **4**, 9
- Διδᾶς f. di Τάξις **18 II**, 2
- Δίδυμος **8**, 3
- Δίδυμ(ος) assistente **5**, 17
- Δίδυμος f. di Μάρων f. di ..., di madre Μαρωνίς **5**, 15
- Δίδυμος f. di Πετο [**6**, 4
- Δίδυμος vedi Ἰέραξ ὁ καὶ Δ.
- Διόδωρος f. di Θεογίτων **4**, 7
- Διονύσιος, Αὐρ. f. di Σαραπίων, comarco **12.3**, 11
- Διονύσιος vedi Σεπτίμιος Ἀμμώνιος ὁ καὶ Δ.
- Διόσκορος, Αὐρ. f. di Σερήνος, comarco **16.1**, 9, 25
- Διόσκορος f. di Σύρος f. di Σωσίας **5**, 3
- Διοσκοροῦς madre di Σω. . . f. di Ὠρίων **16.1**, 20
- Ἐλένη madre di Αὐρ. Λέων f. di Ἴναρῶς **15**, 16
- Ἐλένη madre di Παῆσις f. di Σιλβανός **15**, 11
- Ἐλένη madre di Πανεσνεῦς f. di Κολλοῦθος **15**, 25
- Ἐλένη madre di Αὐρ. Πετοβάστις **16.2**, 12
- Ἐμοῦις p. di Αὐρ. Πανεσνεῦς **15**, 20
- Ἐπεῖς p. di Αὐρ. Λεωνίδης **15**, 27
- Ἐρμαῖος p. di Αὐρ. Πεκῦσις, di madre Τερεῦς **15**, 18
- Ἐρμαῖος p. di Αὐρ. Πιμοῦις **15**, 24
- Ἐρμαπόλλων, Αὐρ. di madre Τεεῦς, comarco **11**, 14
- Ἐρμαπόλλων p. di Αὐρ. Τύραννος **14**, 14
- Ἐρμείας amministratore **18 II**, 3
- Ἐρμῆς, Αὐρ. f. di Σιλβανός **15**, 26
- Ἐρμησίων, Αὐρ. **11**, 36; **12.1**, 27; **12.3**, 28; **12.3**, 27
- Ἐστιαῖος p. di Ἀμάραντος **4**, 6
- Εὐδαίμων vedi ἼΗρων ἐπικαλούμενος Ε.
- Εὖς madre di [. . .] . . . f. di Τοθοῆς **12.1**, 20
- Εὖς madre di Αὐρ. Ἀχιλλεύς, f. di Πετοβάστις **12.3**, 10
- Εὖς madre di Κολλοῦθος f. di Κουρήνης **12.3**, 21
- Εὖς madre di Αὐρ. Ταυρίνος f. di Λαῖτος **12.1**, 11
- Ζωΐλος p. di Ἀλακοῦις **18 II**, 5
- Ζωΐλος p. di Ἀμμώνιος νεώτερος **18 II**, 2
- Ζωΐλος p. di Ὠρίων **18 II**, 11
- Ἡρακλαπολλώνιος vedi Ἰέραξ ὁ καὶ ἼΗ.
- Ἡρακλείδης stratego **2**, 2
- Ἡρακλιανός vedi Ἀντώνιος ἼΗ.
- Ἡρώδης p. di Ἡρωδίων **3b**, 36
- Ἡρωδίων f. di Ἡρώδης **3b**, 36

- Ἦρων assistente **4**, 31
 Ἦρων mugnaio **18 II**, 1, 7
 Ἦρων p. di Ἀνουβίων **4**, 9
 Ἦρων ἐπικαλούμενος Εὐδαίμων **4**, 6-7
 Ἦρως **3b**, 37
- Θαῆσις **12.2**, 9
 Θεμβήνης madre (?) di Πανεβτεῖχις **6**, 9
 Θεογίτων p. di Διόδωρος **4**, 7
 Θέων p. di Αὐρ. Μεγχιῆς **10**, 17
- Ἰέραξ ὁ καὶ Δίδυμος, Αὐρ. stratego **10**, 1, 14
 Ἰέραξ ὁ καὶ Ἡρακλαπολλώνιος stratego **8**, 1
 Ἰναρῶς p. di Αὐρ. Λέων, di madre Ἑλένη **15**, 16
 Ἰούλιος vedi Γάιος Ἴ. Ἀπολινάριος
 Ἰούλιος vedi Γάιος Ἴ. Πτόλλις
 Ἰούλιος vedi Γάιος Ἴ. Σατορνεῖλος
 Ἰσίδωρος vedi Σεραπάμμων ὁ καὶ Ἴ.
- Καῆτ f. di Κιάπις **18 II**, 15
 Κάνωπος **18 II**, 8
 Κάνωπος ὁ καὶ Ἀσκληπιάδης basilicogrammateo **9**, 4
 Καρικός schiavo **18 II**, 9, 20
 Κάστωρ comogrammateo **3a**, [10]; **3b** 25
 Κάστωρ, Αὐρ. f. di Παῆσις, di madre Τεεῦς **15**, 20
 Κάστωρ p. di Αὐρ. Παμοῦνις, di madre Ταῦρις **13**, 16
 Κέλης p. di Τσιντοτοῆς **7**, 14-15
 Κιάπις p. di Καῆτ **18 II**, 15
 Κλαύδιος Ξενοφῶν epistratego **3b**, 1
 Κλωμῆς p. di Αὐρ. Ἀμμώνιος, di madre Τκῶσις **13**, 14
- Κολλεῦχις madre di Αὐρ. Πευῆς f. di Πετβῆης **15**, 22
 Κολλοῦθος, Αὐρ. f. di Κολλοῦθος, di madre Τεεῦς, comarco **12.4**, 10; **15**, 10
 Κολλοῦθος, Αὐρ. f. di Πεκῦσις, di madre Τερμοῦθις, comarco **16.2**, 9, 13, 30
 Κολλοῦθος f. di Κουρήνις, di madre Εὐς **12.3**, 21
 Κολλοῦθος p. di Αὐρ. Ἀπίων **16.1**, 10, 26
 Κολλοῦθος p. di Αὐρ. Κολλοῦθος di madre Τεεῦς **12.4**, 10; **15**, 10
 Κολλοῦθος p. di Παῆσις **14**, 24
 Κολλοῦθος p. di Αὐρ. Πανεσνεῦς di madre Ἑλένη **15**, 24-25
 Κοπρέας f. di Πολεῖς, comarco **16.2**, 24
 Κορνήλιος p. di Μύσθης **4**, 21
 Κουλώς p. di Αὐρ. Πκῦλις **15**, 22
 Κουρήνις p. di Κολλοῦθος di madre Εὐς **12.3**, 21
 Κουφιο[...], Αὐρ. di madre Ταχώνσις, comarco **11**, 16
 Κρόνιος p. di Πτολεμαῖος **8**, 4
- Λαῖτος p. di Αὐρ. Ταυρῖνος di madre Εὐς **12.1**, 10
 Λέων, Αὐρ. f. di Ἰναρῶς, di madre Ἑλένη **15**, 16
 Λεωνίδης, Αὐρ. f. di Ἐπεῖς **15**, 26
 Λόγγος vedi Φλάνιος Πανίσκος ὁ καὶ Λ.
 Λῦτις, Αὐρ. **15**, 19
 Λῦτις f. di Νίκανδρος, comarco **16.2**, 22
- Μάρων p. di Δίδυμος **5**, 15

- Μαρωνίς madre di Δίδυμος f. di Μάρων **5**, 16
- Μεγχις, Αὐρ. f. di Θεών, comarco **10**, 17, 31, 33
- Μεγχις di madre Τσιντοτοῆς f.a di Κέλης **7**, 13
- Μύσθης f. di Κορνήλιος **4**, 21
- Μύσθης p. di Ἀμμώνιος p. di Ἀπίων **2**, 11
- Νεῖλος **18 II**, 19
- Νεῖλος, Αὐρ. **16.1**, 27
- Νίκανδρος p. di Λῦτις **16.2**, 22
- Ξενοφῶν vedi Κλαύδιος Ξ.
- Οὐέγετος ὁ καὶ Σαραπίων stratego **1**, 2
- Ὅρσενούφης f. di Ὅρσενούφης **3a**, [4], 4-5; **3b**, 2, 20
- Ὅρσενούφης p. di Ὅρσενούφης **3a** Αὐρ. 4-5; **3b**, 2; **3b**, 2, 21
- Παγῶνις f. di Ὠριγᾶς **7**, 22-23
- Παῆσις f. di Κολλοῦθος, comarco **14**, 24
- Παῆσις, Αὐρ. f. di Σιλβανός, di madre Ἑλένη, comarco **15**, 10
- Παῆσις p. di Αὐρ. Κάστωρ di madre Τεῦς **15**, 20
- Παῆσις p. di Ποτάμων **14**, 26
- Παθώτης, Αὐρ. comarco **14**, 14
- Παθώτης p. di Αὐρ. Πόλλων **14**, 16
- Παθώτης p. di Χῶνσις **11**, 29
- Παλαῦς, Αὐρ. comarco **12.4**, 8, 12, 27
- Παμουνις, Αὐρ. f. di Κάστωρ, di madre Ταῦρις, comarco **13**, 16
- Παμουνις f. di Πινοῦτις, di madre Τερεῦς, comarco **16.1**, 18
- Πανεβτεῖχις f. di Θεμισβῆνης **6**, 9
- Πανεσνεῦς, Αὐρ. f. di Ἐμοῦτις **15**, 20
- Πανεσνεῦς, Αὐρ. f. di Κολλοῦθος, di madre Ἑλένη **15**, 24
- Πανετβαῦις p. di Αὐρ. Σιλβανός **10**, 16-17
- Πανίσκος vedi Φλάυτιος Π. ὁ καὶ Λόγγος
- Πάπος p. di Πτολεμαῖος **1**, 22
- Πασίων f. di Πετερμουῦθις f. di Πετερμουῦθις **4**, 29
- Πάταις (?) **12.4**, 21
- Πάτρων f. di Σερήνος **8**, 3
- Πεκῦσις, Αὐρ. f. di Ἑρμαῖος, di madre Τερεῦς **15**, 18
- Πεκῦσις p. di Αὐρ. Κολλοῦθος di madre Τερμουῦθις **16.2**, 9
- Πέμιστις p. di Αὐρ. Φίβιος, di madre Τισόις **12.1**, 9
- Πετβῆς p. di Αὐρ. Πευῆς di madre Κολλεῦχις **15**, 22
- Πετερμουῦθις f. di Πετερμουῦθις, p. di Πασίων **4**, 29
- Πετερμουῦθις p. di Πετερμουῦθις p. di Πασίων **4**, 29
- Πετοβάστις, Αὐρ. di madre Ἑλένη, comarco **16.2**, 11
- Πετοβάστις p. di Αὐρ. Ἀχιλλεύς di madre Εὐς **12.3**, 9
- Πέτρος, Αὐρ. di madre Ταῦρις **10**, 25-26
- Πευῆς, Αὐρ. f. di Πετβῆς di madre Κολλεῦχις **15**, 22
- Πιμοῦτις, Αὐρ. f. di Ἑρμαῖος **15**, 24
- Πινοῦτις, Αὐρ., comarco **12.2**, 10
- Πινοῦτις p. di Παμουῖνις di madre Τερεῦς **16.1**, 18
- Πινουτίων **12.2**, 21
- Πκύλις, Αὐρ. f. di Κουλώς **15**, 22
- Πολεῖς p. di Κοπρέας **16.2**, 24

- Πόλλων, Αὐρ. f. di Παθώτης,
roliziotto **14**, 16
- Ποντικός **18 II**, 13, 21
- Ποτάμων f. di Παῆσις, comarco **14**,
26
- Πτολεμαῖος f. di Κρόνιος **8**, 4
- Πτολεμαῖος f. di Πάπος **1**, 22
- Πτολεμαῖος notaio **4**, 27
- Πτολεμαῖος vedi Αὐρήλιος Πτ.
- Πτόλλις vedi Γάιος Ἰούλιος Πτ.
- Σαραπίων vedi Οὐέγετος ὁ καὶ Σ.
- Σαραπίων p. di Αὐρ. Διονύσιος **12.3**,
11
- Σατορνείλος vedi Γάιος Ἰούλιος Σ.
- Σεπτίμιος Ἀμμώνιος ὁ καὶ Διονύσιος
stratego **18 I**, 1
- Σεραπάμμων assistente **2**, 22
- Σεραπάμμων ὁ καὶ Ἰσίδωρος
assistente **3b**, 37-38
- Σερῆνος basilicogrammateo **4**, 1
- Σερῆνος p. di Αὐρ. Διόσκορος **16.1**, 9,
25
- Σερῆνος p. di Πάτρων **8**, 3
- Σιλβανός, Αὐρ. f. di Πανετβαίς,
comarco **10**, 16-17, 31, 32-33
- Σιλβανός p. di Αὐρ. Παῆσις di
madre Ἐλένη **15**, 10
- Σιλβανός p. di Αὐρ. Ἐρμῆς **15**, 26
- Σοῦλ **18 II**, 8
- Σουχάμμων p. di Δημήτριος **4**, 10
- Σύρος f. di Σωσίας, p. di Διόσκορος
5, 3
- Σω . . . f. di Ὠρίων, di madre
Διοσκοροῦς, comarco **16.1**, 20
- Σωσίας p. di Σύρος p. di Διόσκορος
5, 3
- Σωτᾶς **18 II**, 16
- Τάξις p. di Διδᾶς **18 II**, 2
- Ταυρῖνος, Αὐρ. f. di Λαῖτος di
madre Εὗς comarco **12.1**, 10
- Ταῦρις madre di Αὐρ. Παμοῦνις f. di
Κάστωρ **13**, 16
- Ταῦρις madre di Αὐρ. Πέτρος **10**, 26
- Ταχῶνσις madre di Κουφιο[. . . .]
11, 17
- Τεεῦς madre di Αὐρ. Ἀτρῆς, f. di
Ψόις **15**, 16
- Τεεῦς madre di Αὐρ. Ἐρμαπόλλων,
11, 15
- Τεεῦς madre di Αὐρ. Κάστωρ f. di
Παῆσις **15**, 20
- Τεεῦς madre di Αὐρ. Κολλοῦθος f.
di Κολλοῦθος **12.4**, 11; **15**, 10
- Τερεῦς madre di Παμοῦνις f. di
Πινοῦτις **16.1**, 18
- Τερεῦς madre di Πεκῦσις f. di
Ἐρμαῖος **15**, 18
- Τερμοῦθις madre di Αὐρ. Κολλοῦθος
f. di Πεκῦσις **16.2**, 10
- Τισοῖς madre di Αὐρ. Φίβιος f. di
Πεμσίτις **12.1**, 10
- Τκῦσις madre di Αὐρ. Ἀμμώνιος f.
di Κλωμῆς **13**, 15
- Τοθοῆς p. di [. . . .] . . . di madre
Εὗς **12.1**, 20
- Τοτοῆς f. di Ἀμίνιος **7**, 8
- Τσιντοτοῆς f.a di Κέλης, e madre di
Μενχῆς **7**, 14
- Τύραννος, Αὐρ. [assistente] **14**, 36
- Τύραννος, Αὐρ. f. di Ἐρμαπόλλων,
comarco **14**, 14
- Φαῆς f. Χῶλος di **18**, 14
- Φανίας stratego **5**, 2
- Φίβιος, Αὐρ. f. di Πέμισιτις, di madre
Τισοῖς, comarco **12.1**, 9
- Φλάνιος Πανίσκος ὁ καὶ Λόγγος
stratego **11**, 2, 13; **12**, 2; **12.1**, 7;

- 12.2, 7; 12.3, 7; 12.4, 7; 13, 2, 13;
 14, 2, 13; 15, 2, 9; 16, 2; 16.1, 8;
 16.2, 8; 17, 2, 10
 Φωκίων stratego 3a, 4; 3b, 19
 Χῶλος p. di Φαῆς 18, 14
 Χῶνσις f. di Παθώτης, di madre
 Θ., toparco 11, 29
 Ψόις p. di Αὐρ. Ἀτρῆς di madre
 Τεῦς 15, 16
 Ὠριγᾶς p. di Παγῶνις 7, 23
 Ὠρίων 7, 2
 Ὠρίων f. di Ζωΐλος 18 II, 11
 Ὠρίων p. di Σω. . . di madre
 Διοσκοροῦς 16.1, 20
 Ὠρος f. di Ἀγάθων 7, 28
 Ὠρος, Αὐρ. f. di Ἀτρῆς, poliziotto
 14, 16
 [. . .] . . . f. di Τοθοῆς di madre Εὐς
 12.1, 20

IV. NOMI GEOGRAFICI E TOPOGRAFICI

- Ἀλεξάνδρεια 6, 3; 10, 6-7, 22
 Ἀπόλλωνος Πόλις 7, 3, 7, 22, 30
 Ἀρσινόιτης 1, 2; 2, 2; 3a, 3-4, [4]; 3b,
 4-5; 3b, 19; 4, 2; 5, 2; 8, 2; 9, 4; 18
 I, 2
 Βακχιάς 9, 7
 Δαμαράτου 16, 3 (κώμη); 16.2, 13
 (ἐποίκιον)
 Διονυσιάς 8, 5
 Ἴεκοῦς 12, 3; 12.1, 12
 Ἴελληνίου (ἄμφοδον) 4, 30
 Ἴενσεύ 14, 4, 15
 Ἴερμοπολίτης 11, 3, 13; 12, 2; 12.1, 8;
 12.2, 7; 12.3, 8; 12.4, 7; 13, 3, 13;
 14, 2, 13; 15, 2, 9; 16, 2; 16.1, 8;
 16.2, 8; 17, [2], [10]
 Ἴηρακλείδου μερίς 4, 1; 9, 4, 5
 Θεαδέλφεια 2, 13; 5, 5
 Θεμίστου μερίς 1, 2-3; 2, 2
 Θεμίστου καὶ Πολέμωνος μερίδες 3a,
 4-5; 3b, 20; 5, 2; 8, 2; 18 I, 2
 Καρανίς 4, 20
 Κυνοπολίτης 10, 1, 15
 Λαύρα 7, 15
 Μοῖραι 13, 5, 17-18
 Μονῦρις 16, 3; 16.1, 11
 Νέα Πόλις 6, [3]
 Νέστου (ἐποίκιον) 4, 24
 Πέτρα 7, 16
 Ποαμπμῆνις 11, 5, 19
 Πολέμωνος μερίς 3b, 3
 Πτολεμαίς 6, [9]-10
 Πτολεμαῖς Νέα 4, 21-22
 Σινκαταπή 12, [3]; 12.3, 12
 Ταλεί 5, 9
 Τάνις 4, 25
 Τεβτῦνις 3b, 3
 Τεμενκῦρκις Ποιμένων 12, 3; 12.2, 12
 Τερῶθις 10, 3, 18-19
 Τιμῶνθις 12, 3; 12.4, 12; 15, 4, 11
 Φαρβαῖθος 4, 27
 Φρῶν 18 I, 6
 Χηνοβοσκίων (ἄμφοδον) 2, 11

V. CARICHE CIVILI E MILITARI

- ἀργυρικός vedi πρακτορεία (π. ἀργυρικῶν)
 βασιλικὸς γραμματεὺς 4, 1-2; 9, 4
 βιβλιοφύλαξ 15, 3
 γραμματεὺς πόλεως 4, 12;
 δειγματοκαταγωγή 6, 2; 10, 5, 20
 δεκάπρωτος 18 I, 4
 δεσμοφυλακία 12, 4; 12.1, 13-14; 12.2, 14; 12.3, 15; 12.4, 14; 13, 6, 20
 διοικητής 3a, [6]; 3b, 12-13, 21-22
 ἐπιστράτηγος 2, 3; 3b, 1
 ἐπιτήρησις 1, 6, 9; 2, 6, 12, 14; 5, 11
 ἐπιτηρητής 5, 4; 8, 4
 κωμάρχης 10, 3, 18; 11, 5, 18-19, 35; 12, 2-3; 12.1, 11, 26; 12.2, 12; 12.3, 12, 27; 12.4, 11, 26; 13, 4-5, 16, 32; 14, 3, 15, 19, 31; 15, 4, 11; 16, 3; 16.1, 10; 16.2, 12, 29; 17, [3]
 κωμαρχία 14, 6; 16, 4; 16.1, 13; 16.2, 15-16
 κωμογραμματεία 2, 10; 3b, 42; 7, 4; 9, [7]
 κωμογραμματεὺς 2, 8, 9; 3a, 11; 5, 10; ληστοπιαστής 14, 4, 16, 32
 ὄνηλασία 15, 5, 11
 πραγματικός 1, 5
 πρακτορεία 3b, 5, 43 (π. ἀργυρικῶν)
 πράκτωρ 1, 14
 πρεσβυτερεία 3a, [8]; 3b, 12, 23, 25-26; 9, 8
 πρεσβύτερος 2, 9; 3b, 41; 7, 3
 στρατηγία 4, 3; 9, 5
 στρατηγός 1, 2; 2, 2; 3a, 2, 4; 3b, 15, 16, 19; 5, 2; 8, 1; 10, 1, 15; 11, 3, 13; 12, 2; 12.1, 7; 12.2, [7]; 12.3, 7; 12.4, 7; 13, 3, 13; 14, 2, 13; 15, 2, 9; 16, 2; 16.1, 8; 16.2, 8; 17, [2], [10]; 18 I, 2
 τοπάρχης 11, 7, 21
 τοπαρχία 11, 7
 τριονία 15, 5, 11
 ὑπηρεσία 2, 22
 ὑπηρέτης 3b, 38; 5, 17; 11, 37; 14, [36]

VI. PROFESSIONI, MESTIERI, INCARICHI

- γεωργός 18 I, 6
 ἐλαιουργός 18 II, 5
 κυβερνήτης 6, 5
 μυλωνικός 18 II, 1, 7
 νομογράφος 4, 27
 τέκτων 12.4, 21
 φροντιστής 18 II, 3

VII. PESI, MISURE E MONETE

ἄρουρα **18 I**, (17), (18); **18 II**, (2), (3), (4), (5), (6), (7), (8), (9), (10), (11), (12), (13), (14), (15), (16), (17), (18), (19), (20), (21), (22)
 δραχμή **3b**, 37; **4**, (20), (24), (26), (28), (30); **5**, (16); **6**, [(10)]; **7**, (18), (31); **10**, (27); **11**, (30); **12.1**, (21); **12.2**, (22); **12.3**, [(22)]; **12.4**, (22); **13**, (27); **14**, (25), (27); **15**, (17), (19), (21), (23), (25), (28); **16.1**, (19), (21); **16.2**, (23), (25)
 τάλαντον **4**, (23)

VIII. TASSE, GRAVAMI, ECC.

ζυτηρά vedi ὠνή (ὦ. ζυτερᾶς)
 ὠνή **1**, 7; **2**, 12 (ὦ. ζυτερᾶς)

IX. INDICE GENERALE DELLE PAROLE

ἄγγέλλω **11**, 8-9; **12**, 4; **17**, [6]
 ἀκολουθῶς **5**, 6; **8**, 6
 ἀλήθεια **3a**, 12; **3b**, 26-27
 ἀλληλεγγύη **11**, 26-27; **12.1**, 18; **12.2**, 18-19; **12.3**, 19-20; **12.4**, 19; **13**, 24; **14**, 23; **15**, 15; **16.1**, 16; **16.2**, 20
 ἄλλος **1**, 7; **3b**, 46
 ἀμέπτως **11**, 23
 ἀμφότερος **10**, 18; **11**, 18; **12.1**, 11; **12.2**, 11; **12.3**, 11; **12.4**, 11; **13**, 17; **14**, 15, 16-17; **15**, 11; **16.1**, 10; **16.2**, 12
 ἀναγκάζω **3b**, 6
 ἀναδίδωμι **1**, 4; **3a**, 13, 15; **3b**, 4, 11, 27, 29; **4**, 11; **5**, 9; **6**, 5; **9**, 12; **10**, 9; **13**, 8; **16**, 5
 ἀναδύομαι **3b**, 47
 ἀναχωρέω **7**, 9, 24
 ἀνεμποδίστως **18 I**, 8-9
 ἀντί **2**, 4, 18; **3a**, [9], 13; **3b**, 24, 27; **4**, 5; **5**, 3; **7**, 8, 22; **8**, 3; **9**, [9]; **14**, 6; **16**, 4; **16.1**, 12; **16.2**, 15
 ἀντίγραφον **1**, 1; **2**, 1; **3a**, 1; **4**, 1; **9**, (2)
 ἀντικνήμιον **11**, 18; **12.2**, 9
 ἀντιλαμβάνω **1**, 9; **3b**, 8; **4**, 14; **5**, 11; **9**, [13]; **11**, 9; **14**, 19; **16.2**, 16; **17**, [6]
 ἀξιόω **3b**, 44, **18 I**, 11
 ἀπαιτέω **9**, [8]
 ἀπάτωρ **18 II**, 16
 ἄπειμι **3b**, 6
 ἀπελεύθερος **8**, 3
 ἀπό **2**, 11; **3b**, [2]; **4**, 30; **6**, [9]; **7**, 15, 23, 29; **12.2**, [15]; **12.4**, 15; **15**, 12, 14; **16.1**, 13; **16.2**, 17
 ἀπολύω **3b**, 16
 ἀποπληρόω **11**, 23
 ἀπορία **3b**, 7, 14

- ἄπορος **3a**, [7], [12]; **3b**, 10, 17, 22, 27; **5**, 5
 ἄπρατος **4**, 4
 ἀπροφασίστως **18 I**, 6
 ἀργυρικός Vedi Ind. V
 ἀριστερός **12.2**, 9, [11]; **12.3**, 10; **16.2**, 11
 ἄρουρα Vedi Ind. VII
 ἀρχή **16.1**, 13
 ἀσθενής **2**, 5
 ἀσφάλεια **15**, 6
 αὐτός **1**, 15; **2**, 13; **3a**, [9], [12], [13]; **3b**, 14, 18, 24, 27, 27-28; **4**, 14; **5**, 10; **8**, 7; **9**, [9], 10; **11**, 6, 10, 21-22, 26, 36; **12**, 3, 5; **12.1**, 17; **12.2**, [18]; **12.3**, 19, 27; **12.4**, [19], [29]; **13**, 6, 24; **14**, 5, 8, 19, 22, 34; **15**, 3, 5; **16**, 4, 5; **16.1**, 13 bis, 16, 27; **16.2**, 15, 16 bis, 20; **17**, [7]; **18 I**, 10; **II**, 4, 12, 13, 17, 18, 19
 ἀφίημι **3b**, 16

 βασιλικός Vedi Ind. V
 βιβλίδιον **5**, 7; **8**, 7; **18 I**, 12
 βιβλιοθήκη **1**, 1; **9**, 3
 βιβλιοφύλαξ Vedi Ind. V

 γάρ **3b**, 10, 46
 γαστροκνημία **11**, 15-16; **13**, 15
 γέ **3b**, 10
 γεουχέω **4**, 19, 21, 23, 25
 γεωργία **7**, 5, 20; **18 I**, 7
 γεωργός Vedi Ind. VI
 γῆ **3b**, 46; **7**, 7, 21
 γῆρας **2**, 5
 γίνομαι **1**, 16
 γόμος **6**, 4
 γόνυ **12.3**, 10
 γράμμα **10**, 34; **11**, 36; **12.3**, 28; **14**, [34]; **16.1**, 27

 γραμματεὺς Vedi Ind. V
 γράφω **2**, 4; **3a**, [8]; **3b**, 14, 23; **10**, 33; **11**, 36; **12.1**, 27; **12.3**, 28; **12.3**, 27; **12.4**, [27], **14**, 34; **16.1**, 27

 δάκτυλος **12.4**, 9; **16.2**, 10
 δέ **3b**, 9, 36; **4**, 19; **5**, 14; **7**, 12, 27; **11**, 28; **12.1**, 19; **12.2**, [20]; **12.3**, 20; **12.4**, 20; **13**, 25; **14**, 23; **15**, 15; **16.1**, 17; **16.2**, 21
 δειγματοκαταγωγή Vedi Ind. V
 δεκάπρωτοι Vedi Ind. V
 δεξιός **11**, 16, 18; **12.4**, 10; **13**, 15
 δεσμοφυλακία Vedi Ind. V
 δεσμοφυλάκειον **12.3**, 16
 δέω **1**, 13; **1**, 16; **2**, 15; **5**, 13; **16**, 5
 δηλώω **2**, 6; **3a**, 11-12; **4**, 10; **5**, 5; **6**, 10
 δημόσιος **1**, 1, 14; **3a**, [14]; **3b**, [18], 28, 45, 46; **4**, 13; **6**, 2; **7**, 6-7, 21; **9**, 3, 11; **10**, 7, 8, 20; **11**, 7, 37; **12**, 4; **13**, 7; **14**, 6, [36]; **16**, 4; **17**, 5-6
 διά **1**, 11; **2**, 5; **11**, 6; **12**, 3; **12.3**, 12, 27; **12.4**, 12, 26; **13**, 6, 18, 32; **14**, 4, 5, 15, 17, 32; **15**, 5; **16.2**, 13, 30; **18 I**, 11
 διαγράφω **1**, 13
 διαδέχομαι **2**, 9; **4**, 3; **7**, 4; **9**, [5]
 διαπίπτω **1**, 16
 διατάσσω **3b**, 45-46
 διαφέρω **11**, 22
 δίδωμι **3a**, [8]; **3b**, 23; **5**, 7; **7**, 10, 25; **8**, 6; **9**, [6]; **10**, 2, 23; **11**, 4, 20; **12**, 2; **12.1**, 12; **12.2**, 13; **12.3**, 13; **12.4**, 13; **13**, 4, 19; **14**, 3, 18; **15**, 4, 13; **16**, 3; **16.1**, 11; **16.2**, 14; **17**, 3
 διευθύνω **3b**, 45
 διεντυχέω **3b**, 48; **11**, 31; **12.1**, 22; **12.2**, 23; **12.3**, 23; **12.4**, 22; **13**, 28; **14**, 28; **15**, 29; **16.1**, 22; **16.2**, 26

- διό **3b**, 43
 διοικητής Vedi Ind. V
 δοῦλος **18** II, 9, 20
 δραχμή Vedi Ind. VII
 δρυμός 5, 4
 δύναμαι **3b**, 7-8, 44, 46
 δύο 4, 10; **15**, (17), (19), (21), (23),
 (25), [(27)]

 εἶν 1, 15; **3a**, 9; **3b**, 16 (κᾶν), 24
 ἑαυτοῦ **14**, 6; **16**, 4
 ἐγγράφω **10**, 4; **11**, 6; **12**, 3-4; **13**, 6;
14, 5; **15**, 5
 ἐγγυάω **11**, 27; **12.1**, 18; **12.2**, 19; **12.3**,
 20; **12.4**, 20; **13**, 25; **14**, 23; **16.1**,
 17; **16.2**, 21
 ἐγκαταλείπω **3b**, 7
 ἔγκτησις **15**, 3
 ἐγχεῖρῶ 4, 14; **10**, 10; **11**, 9; **12**, 4-5;
14, 8; **16**, 5; **17**, 7
 ἐγώ 1, 4; 1, 12; 2, 4, 15; **3a**, [8]; **3b**, 6,
 9, 23, 39; 5, 13; 8, 7; 9, [6], [8]; **10**,
 2, 24, 32; **11**, 4, 25, 27; **12**, 2; **12.1**,
 16, 18; **12.2**, [17], [19]; **12.3**, 12,
 18, 20, 27; **12.4**, 12, [18], 19, 26;
13, 4, 18, 22, 25, 32; **14**, 3, 15, 17,
 21, 23, 32; **15**, 4, 14; **16**, 3; **16.1**,
 12; **16.1**, 15, 17; **16.2**, 13, 15, 19,
 21, 30; **17**, [3]; **18** I, 4
 ἔδαφος 7, 18
 εἰμί 1, 13; 1, 15; 2, 7, 8, 15; **3a**, [7],
 [12]; **3b**, 9, 10, 14, 16, 17, 23, 27,
 36; 4, 19; 5, 6, {8}, 13, 14; 7, 7, 11,
 12, 21, 26, 27; 8, 7; 9, 10; **10**, 23;
11, [23], 28; **12.1**, 15, 19; **12.2**,
 [15], 16, [20]; **12.3**, 17, 20; **12.4**,
 16, [17]; **13**, 20, 24; **14**, 20, 21, 23;
15, 12, 13, 15; **16.1**, 13, [14] bis,
 17; **16.2**, 17, 18, 21; **18** I, 5, 12, 16
 εἰρκτή **12**, 4; **12.1**, 14; **12.2**, 15; **12.4**,
 15; **13**, 7, 21
 εἰς 1, 6; 2, 6, 12, 22; **3a**, 8, [9], 16; **3b**,
 4, 11, 23, 24, 30, 42; 4, 4, 15; 6, 2,
 3 (bis), 6; 7, 5, 20; 9, 8; **10**, 5, 6,
 20, 21; **12**, [4], 5; **12.1**, 13; **12.2**,
 14; **12.3**, 15; **12.4**, 13; **13**, 6, 9,
 [20]; **14**, 5, 9; **15**, 5, 11, 17, 19,
 [21], 23, 25, 27; **16**, 4, 6; **16.1**, 12,
 17; **16.2**, 15, 21; **17**, [7]
 εἰς 15, 12, [(17)], (19), (21), [(23)],
 (25), 27
 εἰσαγγέλλω **14**, 7-8
 εἰσδίδωμι **10**, 4; **11**, 5-6; **12**, 3; **13**, 5;
14, 4-5; **15**, 5; **16**, 4
 εἴσεμι 2, 17
 ἐκ **3a**, 2; **3b**, 40; 5, 1; 7, 1; 8, 1; 9, [3]
 bis; **10**, 26 [bis]; **12.1**, 17; **12.2**,
 [11], 18; **12.3**, 19; **12.4**, 19; **13**, 24;
14, 23; **15**, 15; **16.1**, [16]; **16.2**, 20
 ἐκλαμβάνω 1, 1
 ἐλαιουργός Vedi Ind. VI
 ἐμπίπτω 1, 13
 ἐν 1, 6; 2, 6; **3a**, [16]; **3b**, 30; 4, 15,
 20, 21, 23, 25; 6, [3], 7; 7, 16, 30;
9, [7]; **11**, 26; **12**, 5; **12.1**, 14, 17;
12.2, [14], [18]; **12.3**, 16, 19; **12.4**,
 14, [19]; **13**, 9, 21, 24; **14**, 9, 22;
16, 5, 6; **16.1**, 13, 16; **16.2**, 20; **17**,
 [7]
 ἐνιαυτός **15**, 12
 ἐνίστημι 2, 16; **10**, 19; **12.2**, 16; **12.4**,
 16; **14**, 9, 20, 22; **15**, 12; **16.1**, 11
 ἐνσαφῶς **18** I, 3
 ἐντυγχάνω **3a**, 6; **3b**, 21
 ἔξ **12.2**, [15]; **12.3**, 15; **12.4**, 15; **13**,
 21
 ἐξετάζω **3b**, 16
 ἐξέτασις **3b**, 17
 ἐξῆς **10**, 4

- ἐπιηραάζω **3b**, 40-41
 ἐπήρεια **3b**, 4, 11
 ἐπί **1**, 14; **3a**, [7]; **3b**, 22, 43; **11**, [21];
 12.2, 15; **12.3**, 14; **12.4**, 15; **13**, 21;
 14, 19; **15**, 12; **16.2**, 16
 ἐπιδίδωμι **8**, 7; **10**, 32; **11**, 35-36; **12.1**,
 27; **12.3**, 27-28; **12.3**, 27; **13**, 33;
 14, 33; **16.1**, 26 [bis]; **16.2**, 30; **18**
 I, 4, 11
 ἐπικαλέω **4**, 6; **9**, 9
 ἐπιλαμβάνω **3a**, [15-16]; **3b**, 29-30
 ἐπιμέλεια **1**, 10; **7**, 5, 20
 ἐπιμελῶς **2**, 14
 ἐπιστέλλω **15**, 6
 ἐπιστολή **3b**, 14-15
 ἐπιστράτηγος Vedi Ind. V
 ἐπιτήδειος **1**, 5; **4**, 13; **7**, 11-12, 26; **8**,
 8; **10**, 24; **11**, 24; **12.1**, 15; **12.2**,
 17; **12.3**, 17; **12.4**, 17; **13**, 22; **14**,
 21; **15**, 14; **16.1**, 14-15; **16.2**, 18
 ἐπιτήρησις Vedi Ind. V
 ἐπιτηρητής Vedi Ind. V
 ἐποίκιον **16.1**, 10, 16; **16.2**, 12, 20
 ἕτερος **2**, 6; **3a**, [9]; **3b**, 24
 ἔτι **3b**, 11
 ἔτος **1**, (7), (17); **2**, 17, (20), (23); **3a**,
 (3); **3b**, (31); **4**, (16); **5**, (1); **6**, (8),
 (10); **7**, (1), (32); **8**, (2); **10**, (11),
 (27), (28); **11**, (11), (15), (17), (30),
 (31); **12**, (6); **12.1**, (21), (23); **12.2**,
 [(9)], (10), 21; **12.3**, (10), (22),
 (24); **12.4**, (9), (16), (21), [(23)];
 13, (11), [(15)], 27, (29); **14**, (11),
 (21), (25), (27), (29); **15**, (8), (12),
 (16) bis, (18), (19), (20), (21), (22),
 (23), (24), (25), (27); **16**, (7); **16.1**,
 (11), (19), (21), (23); **16.2**, (10),
 (23), (25), (27); **17**, (9); **18** (I, 13)
 εὐεργεσία **3b**, 44
 εὐθέως **6**, 6
 εὐπορία **3b**, 39
 εὐπόρος **1**, 5; **4**, 13; **7**, 11, 26; **8**, 7; **10**,
 24; **11**, 24; **12.1**, 15; **12.2**, 16; **12.3**,
 17; **12.4**, 17; **13**, 22; **14**, 21; **15**, 13;
 16.1, 14; **16.2**, 18
 εὐχομαι **15**, 7
 ἔχω **3a**, 9; **3b**, 16, 19, 24, 37; **4**, 20, 22,
 26, 28, 30; **5**, 16; **6**, 6, 10; **7**, 17,
 30; **10**, 9, 27; **11**, 30; **12**, [4]; **12.1**,
 21; **12.2**, 22; **12.3**, 22; **12.4**, 22; **13**,
 8, 27; **14**, 8, 25, 27; **15**, 17, 20, 21,
 23, 25, 28; **16**, 5; **16.1**, [19], 21;
 16.2, [23], [25]; **18** I, 6
 ζυτηρά Vedi Ind. VIII
 ζῶον **5**, 4
 ἦ **1**, 16 bis
 ἡμέρα **2**, 16
 ἴδιος **3b**, 7
 ἱερός **15**, 6; **18** I, 8
 ἴνα **3a**, [14]; **3b**, 29; **9**, [12]; **10**, 8; **11**,
 8; **12**, [4]; **13**, 7; **14**, 7; **15**, 6; **16**, 4;
 17, [6]
 ἴσος **9**, 11; **10**, 7; **11**, 7; **12**, 4; **13**, 7; **14**,
 6; **15**, 6; **16**, 4; **17**, [5]
 καθίστημι **2**, 5; **3b**, 10
 καιρός **16**, 6
 καλέω **18** I, 5
 κατά **2**, 10; **3b**, [1], 11, 17, 42; **4**, 3; **9**,
 5; **18** I, 10
 καταγίνομαι **7**, 15-16, 29-30; **15**, 14-
 15
 κατάγω **6**, [2]-3; **10**, 5-6, 21
 καταμένω **11**, 25-26; **12.1**, 16-17;
 12.2, 18; **12.3**, 18-19; **12.4**, 18; **13**,
 23; **14**, 22; **16.1**, 15-16; **16.2**, 19
 κατασπορά **7**, 6

- καταφεύγω **3b**, 43
καταχωρίζω **1**, 12; **2**, 15, 22; **3b**, 38; **4**,
31; **5**, 12, 17; **11**, 38; **14**, 37
κατοδυνάω **5**, 5
κελεύω **1**, 12
κίνδυνος **1**, 15; **5**, {8}; **10**, 25; **11**, 24;
12.1, 15-16; **12.2**, 17; **12.3**, 17;
12.4, 17; **13**, 22; **14**, 21; **15**, 14;
16.1, 15; **16.2**, 18
κλήρος **2**, 22; **9**, 7
κληρώω **3b**, 5
κράτιστος **2**, 3; **3a**, [6]; **3b**, [1], 20
κυβερνήτης Vedi Ind. VI
κύριος **3b**, 10, 39, 43
κωμάρχης Vedi Ind. V
κωμαρχία Vedi Ind. V
κώμη **2**, 8, 12; **3a**, [11]; **3b**, 2, 26, 41;
5, 4; **8**, 4; **9**, 7, [9]; **10**, 3, 18; **11**,
19, 26; **12**, [3]; **12.1**, 11, 17; **12.2**,
12, [18]; **12.3**, 12, 19; **12.4**, 11, 19;
13, 5, 17, 24; **14**, [4], 15, 22-23; **15**,
[4], 11, 14; **16**, 3; **17**, [3]
κωμογραμματεία Vedi Ind. V
κωμογραμματεύς Vedi Ind. V
- λαμπρός **10**, 6, 21-22
λειτούργημα **6**, [6]
ληστοπιαστής vedi Ind. V
λειτουργία **3b**, 8
λιχανός **12.4**, 9; **16.2**, 10
λόγος **1**, 1, 11; **2**, 15; **5**, 13; **9**, 3
λοιπός **7**, 3; **14**, 17
- μέγας **3b**, 8
μέφομαι **3a**, 16; **3b**, 30; **4**, 16; **6**, 7;
12, [5]; **13**, 10; **14**, 9; **16**, 6; **17**, 8
μερίς **1**, 5, 7; **2**, 7; vedi anche Ind. IV
μετά **1**, 10; **1**, 14
μέχρι **3b**, 40
- μή **2**, 8; **3b**, 7; **10**, 34; **11**, 36; **12.3**, 28;
12.4, 29; **14**, [34]; **16.1**, 27
μηδεΐς **3a**, [16]; **3b**, 30, 39; **4**, 15; **6**, 7;
12, 5; **13**, 9-10; **14**, 9; **16**, 6; **17**, [7]
μήν **12.2**, 15 bis; **12.3**, 15; **12.4**, 15,
16; **13**, 21; **15**, 12; **16.1**, 14; **16.2**,
17
μήτηρ **3b**, 36; **10**, 26; **11**, 15, 17; **12.1**,
9-10, 10, 20; **12.2**, 8; **12.3**, 9-10,
21; **12.4**, 8, [11]; **13**, 14, 16, 26; **14**,
24, 26; **15**, 10 bis, 18 [bis], 20, 22
bis, 25, 27; **16.1**, [18], 20; **16.2**, 9,
11-12, 22, 24
μητρόπολις **7**, 24, 29; **12.1**, 14; **12.2**,
14; **12.3**, 16; **12.4**, 14-15; **13**, 21
μικρός **18 I**, 6
μίσθιος **18 II**, 6
μυλωνικός Vedi Ind. VI
- νεότερος **18 II**, 1 (vedi Ind. III,
Ἄμμώνιος)
νομή **5**, 4
νομογράφος Vedi Ind. VI
νομός **3b**, 15; **15**, 3
νῦν **3b**, 40
- ὄγδος **3b**, 11
οἶδα **3a**, 15; **9**, [12]; **10**, 9, 34; **11**, 8,
36; **12**, 4; **12.3**, [28]; **12.4**, 29; **13**,
7; **14**, 7, [34]; **15**, 6; **16**, 5; **16.1**,
27; **17**, [6]
οἰκόπεδον **7**, 17
ὁμοίως **4**, 24; **7**, 19; **18 II**, 4, 12, 17,
18
ὀνηλασία Vedi Ind. V
ὄνομα **9**, 7
ὄπως **3b**, 44
ὀρίζω **4**, 8; **8**, 5
ὄς **1**, 13; **2**, 6, 8, 15; **3b**, 45, 46; **4**, 13;
5, 13; **6**, [5]; **11**, [21], 27; **12.1**, 18;

- 12.2**, [19]; **12.3**, 20; **12.4**, 19; **13**, 25; **14**, 19, 23; **16.1**, 13, 16; **16.2**, 16, 20; **18 I**, 10, 11
 ὅστις **1**, 16; **14**, 20
 ὅτι **3b**, 9
 οὐκ **3b**, 47
 οὐλή **11**, 15, 17; **12.2**, [9], 11; **12.3**, 10; **12.4**, 9; **13**, 15; **16.2**, 10
 οὖν **2**, 13; **3a**, [10]; **3b**, 25, 39
 οὕτως **3a**, 9; **3b**, 16, 19, 24
 ὀφείλω **18 I**, 7

 πάλιν **3b**, 11
 παντελής **3b**, 6, 17
 παρά **1**, 16; **3b**, 2; 7, 2; **10**, 16; **11**, 14; **12.1**, 9; **12.2**, 8, 11; **12.3**, 9; **12.4**, [8]; **13**, 14; **14**, 14; **15**, 10; **16.1**, 9; **16.2**, 9
 παραγγέλλω **1**, 9; 2, 13; 4, 13; 5, 10; 6, [5]-6; **18 I**, 3
 παρακομίζω **5**, 6-7
 παράστασις **16.1**, [17]; **16.2**, 21
 παρατίθημι **3b**, 13
 πάρειμι **12.3**, 13; **12.4**, 12; **13**, 18, [33]; **14**, 17-18, 32; **16.2**, 13; **16.2**, 30
 πᾶς **1**, 10; 9, [12]; **10**, 8; **11**, 8, 22, 24; **12**, 4; **12.1**, 16; **12.2**, 17; **12.3**, 18; **12.4**, 18; **13**, 8, 23; **14**, 7, 22; **15**, 15; **16**, 5; **16.1**, 15; **16.2**, 19; **17**, [6]; **18 I**, 3
 πεδῖον **18 I**, 5
 πενθήμερος **1**, 11
 περί **7**, 7, 22
 περίειμι **2**, 16
 πίστις **1**, 10
 πιστῶς **2**, 13; 4, 15; 5, 12; 9, 13; **11**, 10; **12**, 5; **13**, 9; **14**, 9; **16**, 6; **17**, [7]
 πληρῶ **4**, 8; **8**, 5

 ποιέω **2**, 14; **15**, 7
 πόλις **4**, 12
 πόρος **3b**, 37; 4, 20, 22, 26, 28, 30; 5, 16; 6, 10; 7, 17, 30; **10**, 27; **11**, 30; **12.1**, 21; **12.2**, 22; **12.3**, 22; **12.4**, 22; **13**, 27; **14**, 25, 27; **15**, 17, 19, 21, 23, 25, 28; **16.1**, 19, 21; **16.2**, 23, 25
 πραγματικός Vedi Ind. V
 πρακτορεία Vedi Ind. V
 πράκτωρ Vedi Ind. V
 πρεσβυτερεία Vedi Ind. V
 πρεσβύτερος Vedi Ind. V
 πρόγραμμα **1**, 1; **2**, 1; **3a**, 2; **3b**, 18; 4, 1; 5, 1; 6, 1; 7, 1; 8, 1; 9, 3
 πρόκειμαι **9**, [12]; **10**, 8; **11**, 8, 35; **12**, [4]; **12.1**, 26; **12.3**, 27; **12.4**, 26; **13**, 7, [32]; **14**, 7, 31; **16**, 4; **16.2**, 29; **17**, 6
 πρόνοια **15**, 7
 πρὸς **1**, 15
 προσαγγέλλω **11**, 20; **12.1**, 12; **12.2**, 13; **12.3**, 13-14; **12.4**, 13; **13**, 19; **14**, 18; **16.1**, 11-12; **16.2**, 14
 προσάγγελμα **9**, 6; **10**, 2; **11**, 4; **12**, 2; **13**, 4; **15**, 4; **16**, 3; **17**, [3]
 προσγίγνομαι **3b**, 39-40
 προσπίπτω **1**, 11
 προσφεύγω **3b**, 12
 προτίθημι **2**, 22; **3a**, [14]; **3b**, 18, 28-29, 38; **11**, [38]; **14**, [36]
 πυρός **6**, [2]; **10**, 7, 21

 ῥαδίως **3b**, 10
 ῥίς **12.2**, 11
 ῥώννυμι **15**, 7
 σημειῶ **2**, 19; **3a**, 17; **3b**, 30-31; 4, 16; **11**, 10, 40 (?); **12**, 5; **13**, 10; **14**, 10, 35 (?); **16**, 6
 σήμερον **14**, 10

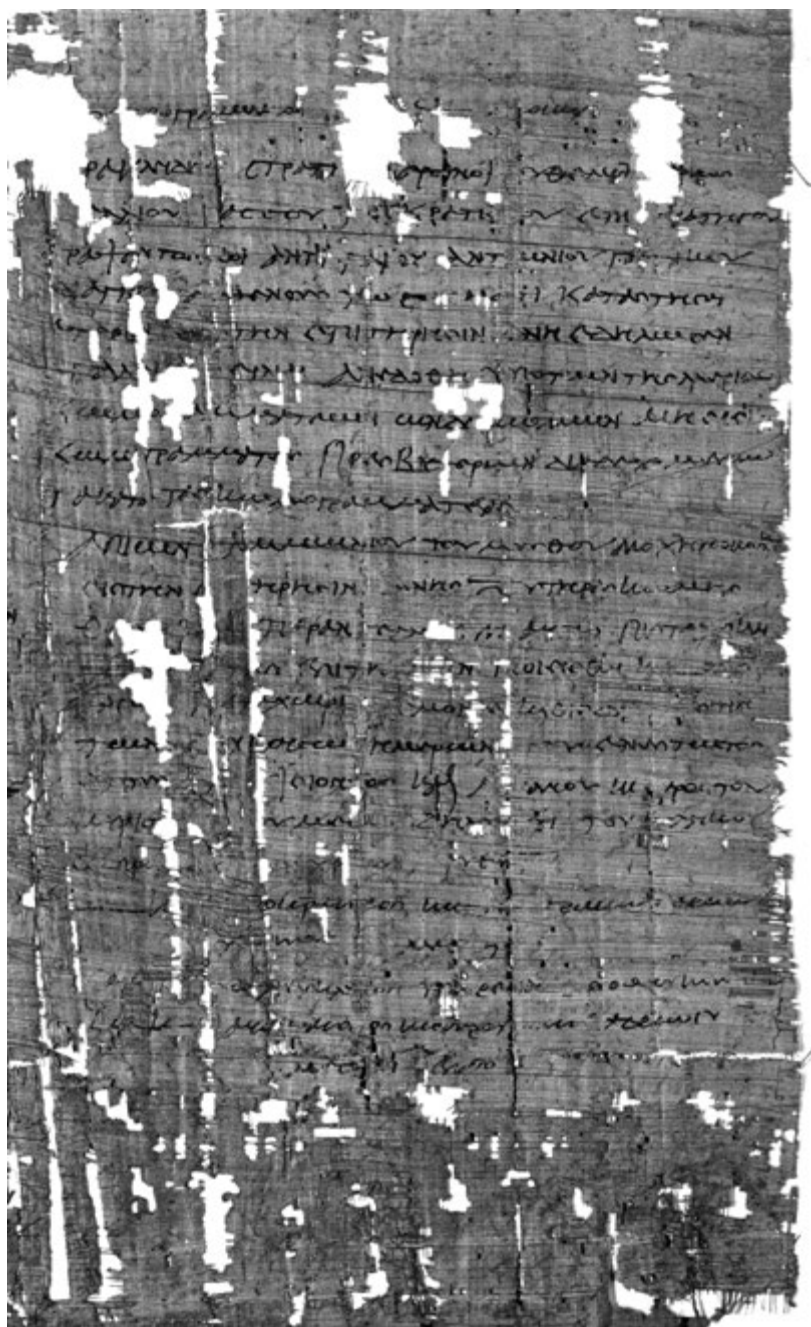
- στρατηγία Vedi Ind. V
 στρατηγός Vedi Ind. V
 σύ **3b**, 43; **15**, 6, 7
 συμμένω **3b**, 44-45
 συντιμάω **4**, 4
 σῶμα **2**, 5
 σωματικός **3b**, 47
- τάλαντον Vedi Ind. VII
 ταμειῖον **15**, 6; **18 I**, 8
 τέκτων Vedi Ind. VI
 τε **1**, 12, 13; **2**, 15; **5**, 13
 τελευτάω **4**, 10-11
 τελωνικός **1**, 7
 τις **1**, 15
 τοπάρχης Vedi Ind. V
 τοπαρχία Vedi Ind. V
 τότε **3b**, 12, 40
 τράπεζα **1**, 14
 τριονία Vedi Ind. V
 τυγχάνω **3b**, 44
- ὕγιως **4**, 15; **5**, 12; **9**, 13; **11**, 10; **12**, 5;
13, 9; **14**, 9; **16**, 6; **17**, [7]
 ὑπάρχω **4**, 4
 ὑπέρ **3b**, 9; **10**, 33; **11**, 36; **12.3**, 28;
12.3, [29]; **14**, 34; **16.1**, 27; **18 I**, 7
 ὑπηρεσία Vedi Ind. V
 ὑπηρετής Vedi Ind. V
 ὑπό **1**, 4; **2**, 7; **3b**, 6, 16, 18, 41; **4**, 12;
5, 9; **8**, 7; **9**, 6, [8]; **10**, 3; **11**, 4; **12**,
 [2]; **13**, 4; **14**, 3; **15**, 4; **16**, 3; **17**,
 [3]; **18 I**, 4
 ὑπογράφω **1**, 4, 6; **3a**, 13-14; **3b**, 28; **4**,
 11-12; **5**, 8; **6**, 5; **7**, 10, 25; **8**, 6; **10**,
 23; **11**, 20-21; **12.1**, 13; **12.2**, 13-
 14; **12.3**, 14; **12.4**, 13-14; **13**, 19-
 20; **14**, 18-19; **15**, 13; **16.1**, 12;
16.2, 14-15
 ὑπομένω **3b**, 47
- ὑπονοσέω **3b**, 9
 φαίνω **3b**, 16
 φανερός **3b**, 40
 φύλος **15**, 3
 φύσκος **1**, 15
 φροντιστής Vedi Ind. VI
- χαίρω **15**, 3
 χείρ **12.4**, 10; **16.2**, 11
 χειρίζω **3b**, 41-42
 χειρισμός **6**, [3]-4
 χίλιοι **3b**, 37
 χρεία **2**, 19; **3a**, 10, 15; **3b**, 24-25, 29,
 47; **4**, 15; **9**, [13]; **11**, 10, [22]; **13**,
 9; **14**, 20; **16.2**, 17; **17**, 7
 χρηματίζω **4**, 27
 χρόνος **8**, 6
 χώρα **15**, 17, 19, 21, [23], 25, 27
- ὠνή Vedi Ind. VIII
 ὦς **1**, 5, 12; **4**, 12, 27; **10**, 27; **11**, 15,
 17, 30; **12.1**, 21; **12.2**, 9, 10, [21];
12.3, 10, 22; **12.4**, 9, 21; **13**, 15,
 27; **14**, 25, 27; **15**, 15 bis, 18, 19,
 20, 21, 22, 23, 24, 25, [27]; **16.1**,
 19, 21; **16.2**, 10, 23, 25

TAVOLE



1. SB XVI 12504, col. I

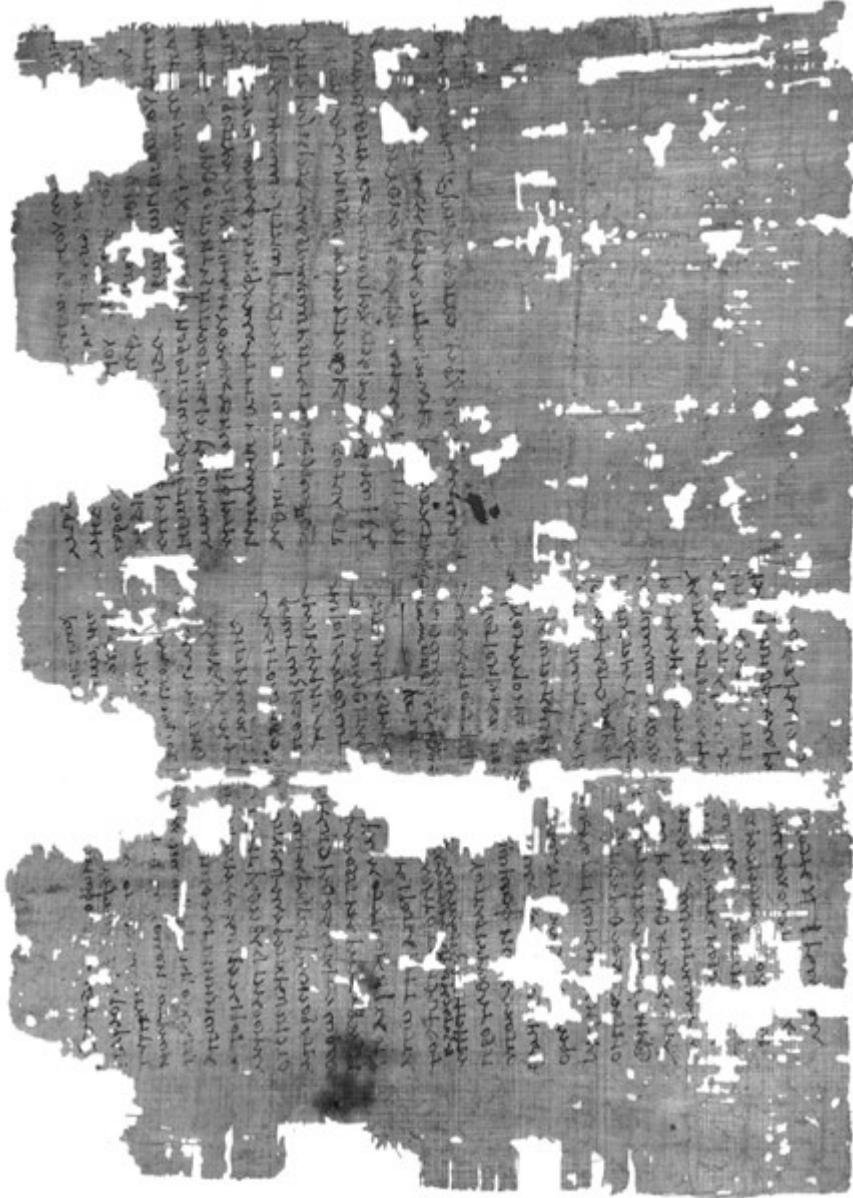
TAVOLA II



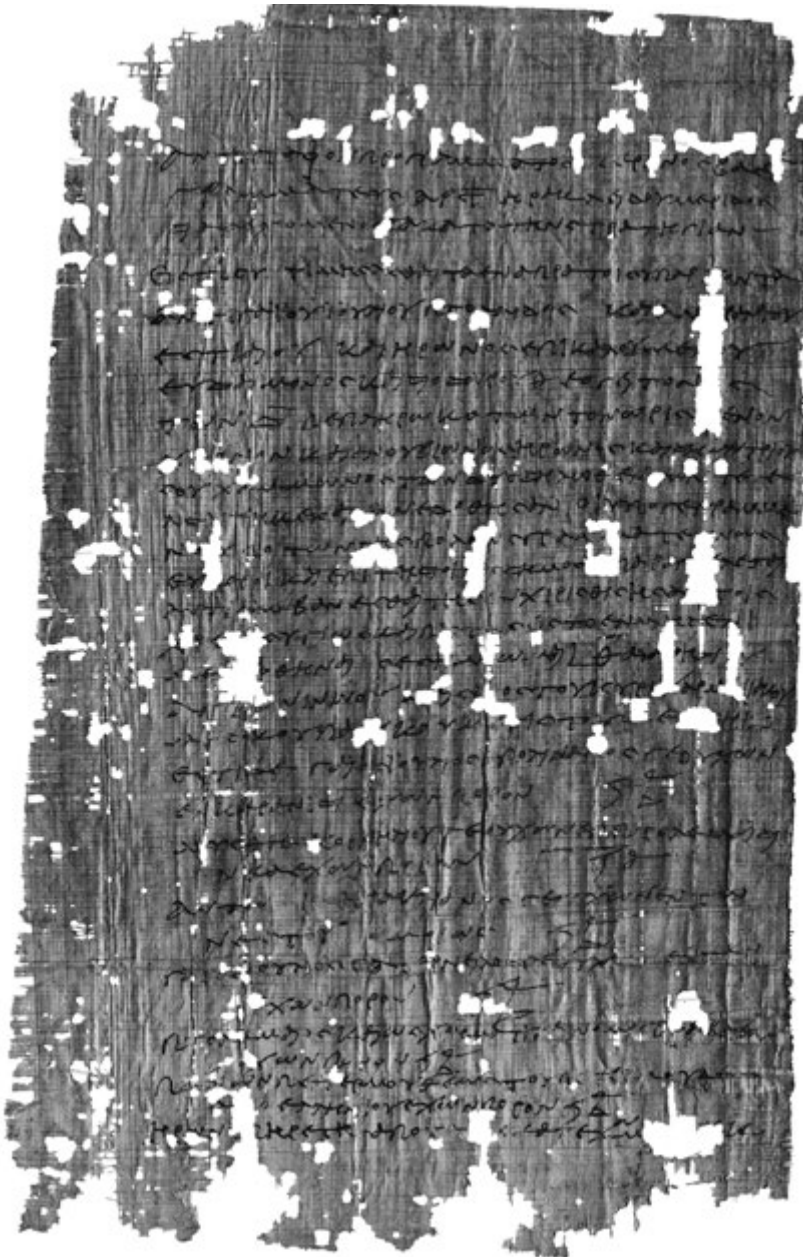
2. SB XVI 12504, col. II

The image shows a vertical strip of ancient papyrus with handwritten text in a cursive script. The text is arranged in approximately 15 horizontal lines. The papyrus is heavily damaged, with irregular edges and numerous small holes and tears throughout. The ink is dark and somewhat faded in places. The script is a form of cursive, likely from the Roman or Byzantine periods. The text is difficult to decipher due to the damage and the cursive nature of the handwriting.

3a. P.Mil.Vogl. inv. 777

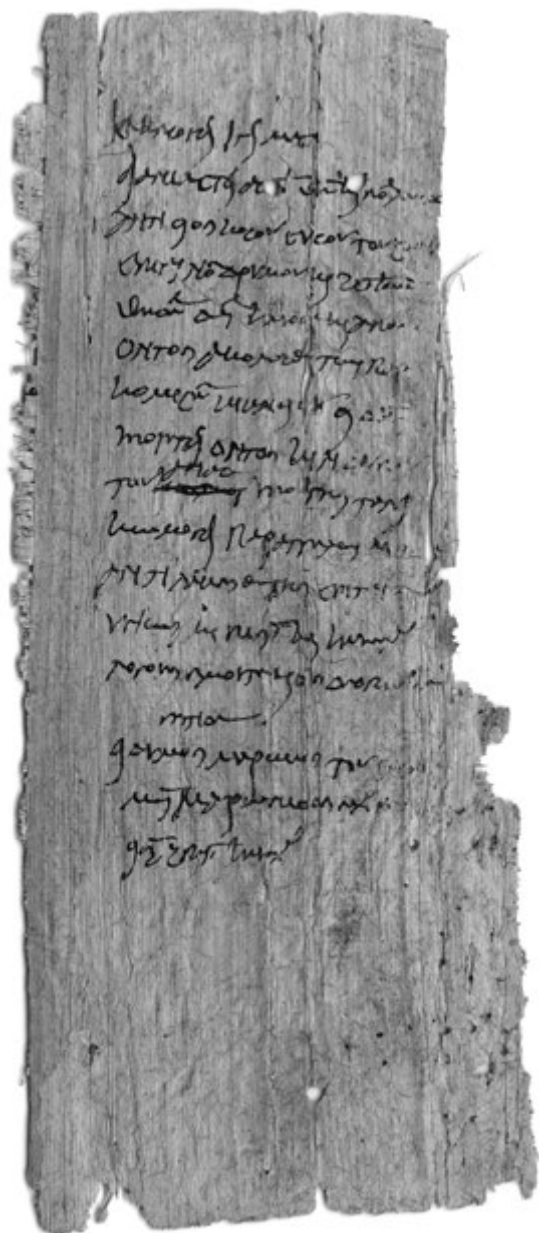


3b. P. Leit. 5 = SB VIII 10196
(© The British Library Board, Greek Papyrus 1958)



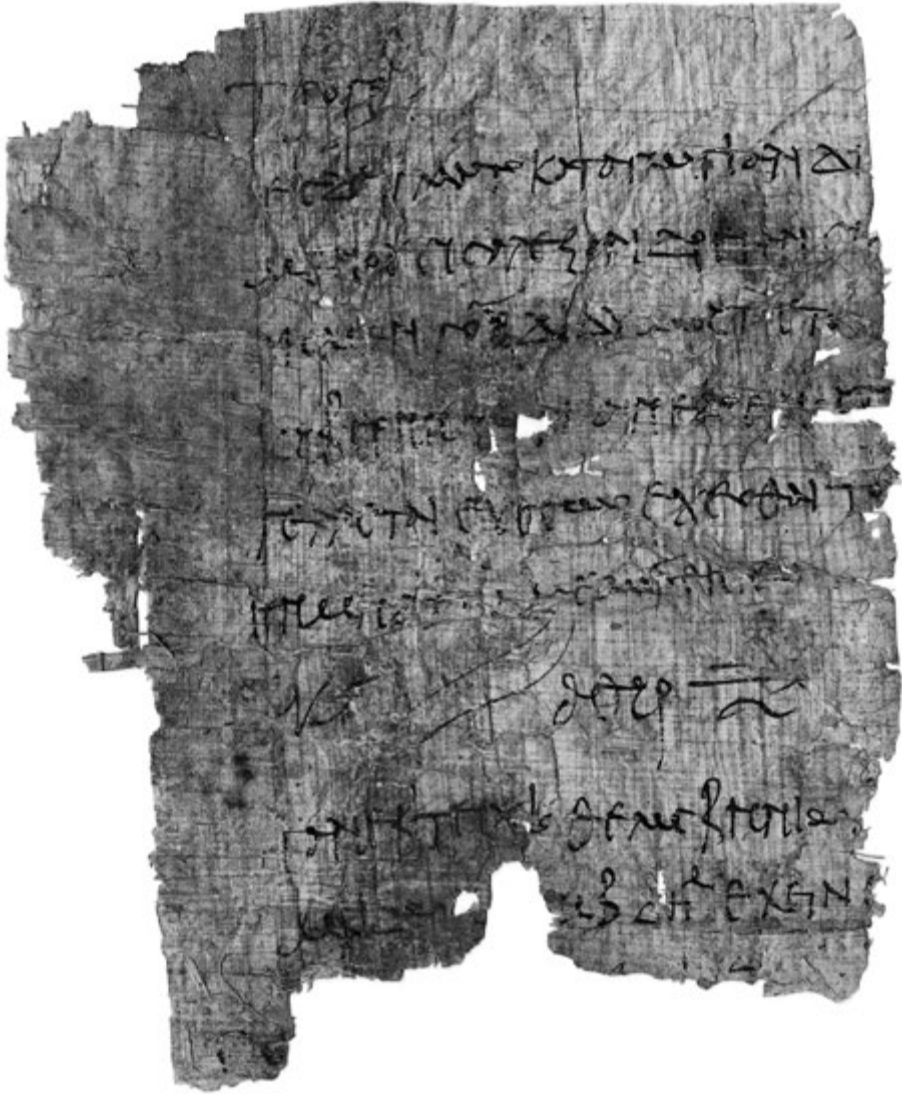
4. BGU I 18

(© Staatliche Museen zu Berlin – Ägyptisches Museum und Papyrussammlung, Foto: Berliner Papyrusdatenbank 6891)



5. SB XIV 11613

(Direzione della Biblioteca di Ateneo
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

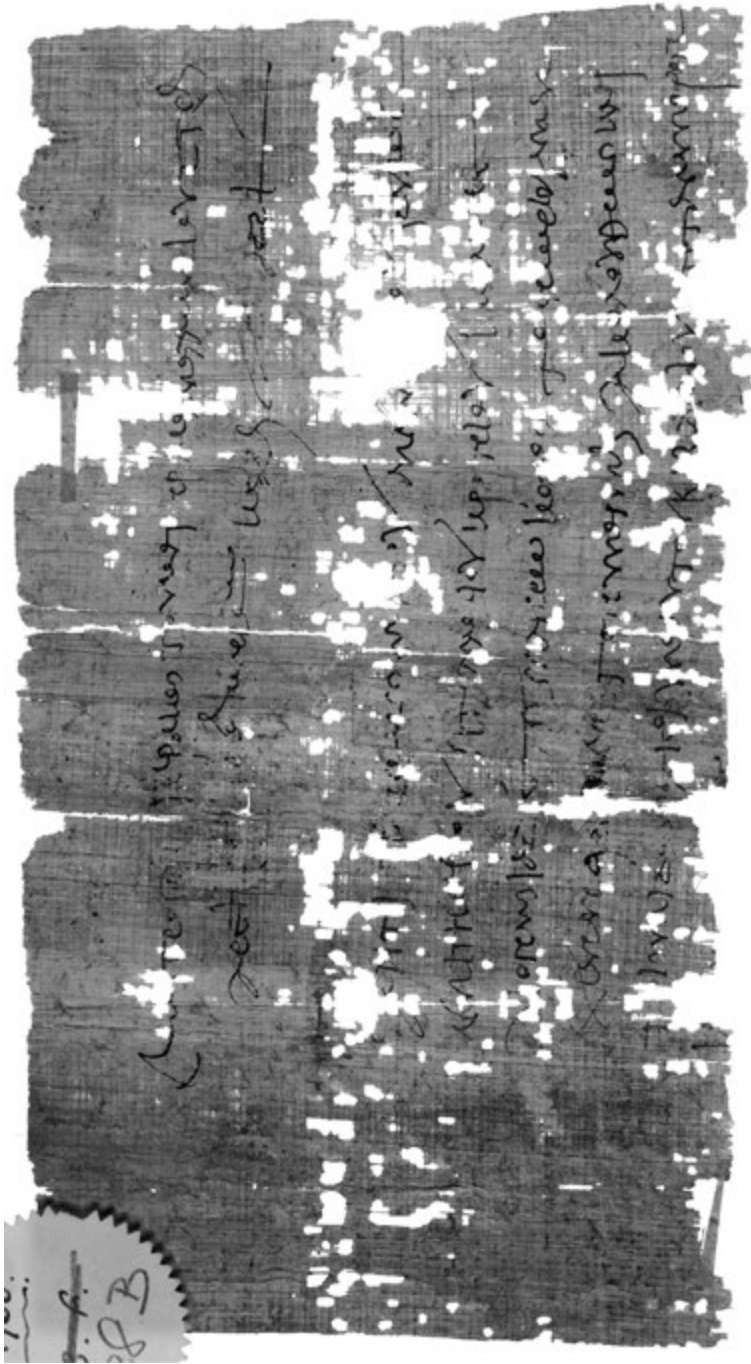


6. PSI XVII 1683

TAVOLA VIII

Handwritten text on a narrow, vertical strip of papyrus, likely a fragment from a larger document. The text is written in a cursive script, possibly Greek or Latin, and is arranged in approximately 25 lines. The fragment is heavily damaged, with significant portions missing, particularly in the middle and lower sections, where the inked lines are obscured by white gaps. The visible text includes several lines of what appears to be a list or a series of entries, with some lines starting with capital letters or specific symbols. The overall appearance is that of an ancient manuscript fragment.

7. P.Sijp. 21b



8. P. Leit. 11 = SB VIII 10203

(© The British Library Board, Greek Papyrus 1935)

TAVOLA X



9. P. Bacch. 25v = SB VI 9331v

This image shows a vertical strip of ancient papyrus, likely a fragment from a larger document. The text is written in Greek and is arranged in several distinct sections, separated by horizontal lines. The papyrus is heavily worn, with significant fraying and missing sections, particularly at the top and bottom edges. The ink is dark and somewhat faded, making some characters difficult to read. The text appears to be a mix of prose and possibly some formulaic or legal language, given the presence of words like 'κατα' (against) and 'ἐπι' (upon). The overall appearance is that of an archaeological find, possibly from the Oxyrhynchus papyri collection.

10. P.Oxy. X 1254



11. P.Flor. I 2, col. I



12. P.Flor. I 2, coll. II-V



12.1. P.Flor. I 2, col. II



12.2. P.Flor. I 2, col. III



12.3. P.Flor. I 2, col. IV



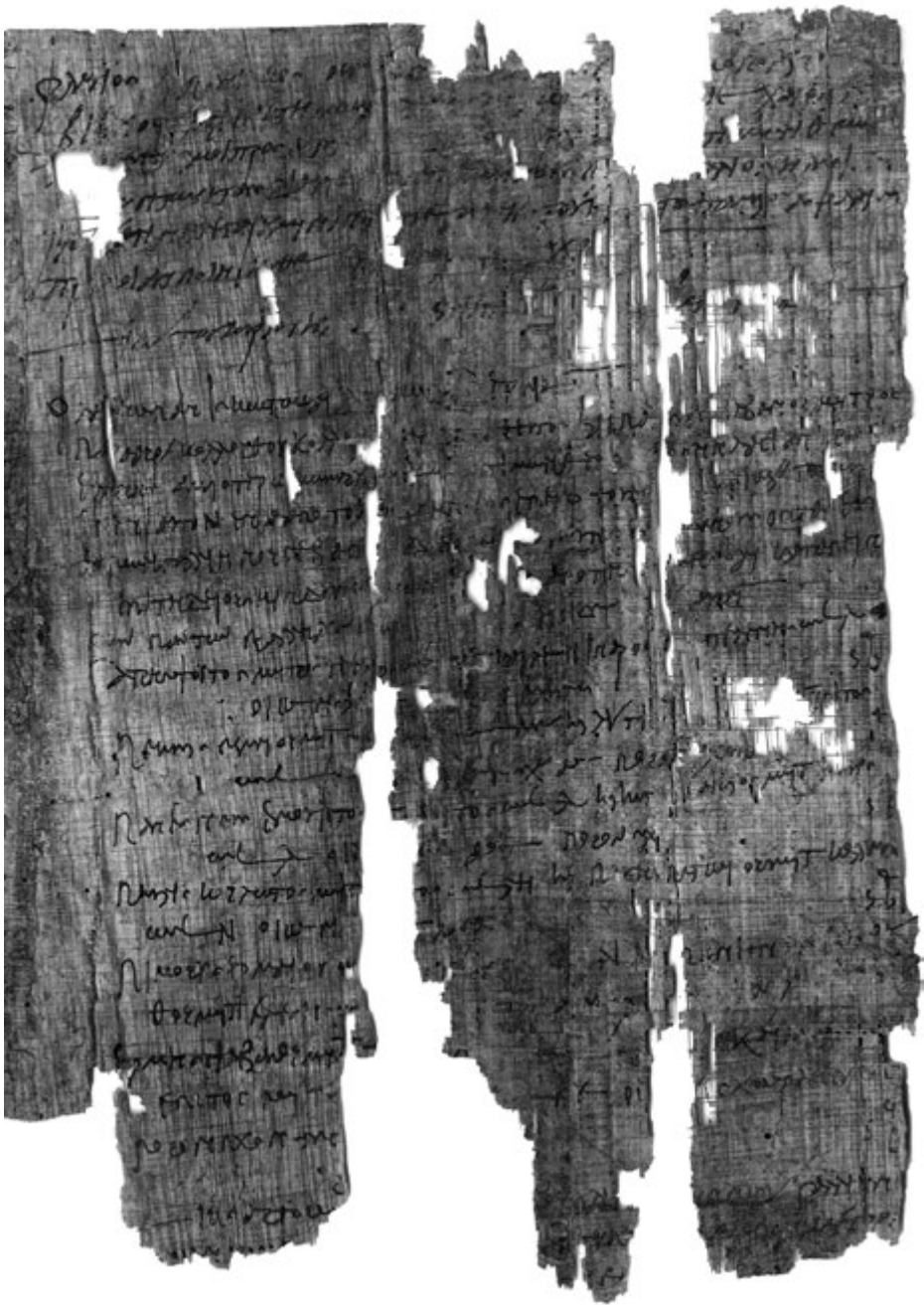
12.4. P.Flor. I 2, col. V



13. P.Flor. I 2, col. VI



14. P.Flor. I 2, col. VII



15. P.Flor. I 2, col. VIII



16. P.Flor. I 2, coll. IX-X



16.1. P.Flor. I 2, col. IX



16.2. P.Flor. I 2, col. X



16. P.Flor. I 2, coll. IX-X, sottoscrizione



17. P.Flor. I 2, col. XI



18. BGU I 7

(© Staatliche Museen zu Berlin – Ägyptisches Museum und Papyrussammlung, Foto: Berliner Papyrusdatenbank 2348)

EDIZIONI DELL'ISTITUTO PAPIROLOGICO
«G. VITELLI»

Volumi Pubblicati

1. *Papiri della Società Italiana*, volume sedicesimo (PSI XVI), n° 1575-1653, a cura di Guido Bastianini, Francesca Maltomini, Gabriella Messeri, 2013.
2. *I papiri di Eschilo e di Sofocle*. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 14-15 giugno 2012, a cura di Guido Bastianini e Angelo Casanova, 2013.
3. *Antinoupolis II*, a cura di Rosario Pintaudi, 2014.
4. *Charisterion per Revel A. Coles*. Trenta testi letterari e documentari dall'Egitto (P.Coles), a cura di Guido Bastianini, Nikolaos Gonis, Simona Russo, 2015.
5. *Comunicazioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli» 12*, a cura di Guido Bastianini, Simona Russo, 2015.
6. Marco Stroppa, *I bandi liturgici nell'Egitto romano*, 2017

La collana, che si propone di accogliere l'edizione di testi su papiro dell'antichità greca, romana e bizantina, nonché volumi di studi e approfondimenti su tematiche particolari nel vasto campo della papirologia letteraria e documentaria, intende proseguire una più che secolare tradizione, iniziata dalla *Società Italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto* (1908-1927) e proseguita poi dall'Istituto Papirologico «G. Vitelli». L'Istituto fu costituito in seno all'Università degli Studi di Firenze nel 1928, ed è dal 1939 che presenta nella sua denominazione ufficiale il nome del suo primo direttore, appunto Girolamo Vitelli, che fu l'iniziatore degli studi papirologici in Italia. Troppo lunga sarebbe l'elencazione di tutti i volumi pubblicati – dalla *Società* prima e dall'Istituto poi – a partire dal 1912, anno in cui uscì il vol. I dei PSI (n° 1-112). Basterà qui menzionare, nell'ambito di questi ultimi anni, il vol. XV dei PSI (n° 1453-1574), uscito nel 2008 (i voll. I-XIV sono stati ristampati nel 2004 dalle Edizioni di Storia e Letteratura), e i quattordici volumi della Nuova Serie di *Studi e Testi di Papirologia*, curati redazionalmente da Simona Russo:

1. *Nine Homeric Papyri from Oxyrhynchus*, ed. by Joseph Spooner, 2002.
2. S. Russo, *Le calzature nei papiri di età greco-romana*, 2004.
3. J. Irigoien, *Il libro greco dalle origini al Rinascimento*, traduzione a cura di Adriano Magnani, 2009.
4. *Il papiro di Posidippo un anno dopo*. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 13-14 giugno 2002, a cura di Guido Bastianini e Angelo Casanova, 2002.
5. *Menandro, cent'anni di papiri*. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 12-13 giugno 2003, a cura di Guido Bastianini e Angelo Casanova, 2004.
6. M.C. Guidotti, L. Pesi, *La ceramica da Antinoe nell'Istituto Papirologico «G. Vitelli»*, 2004.
7. *Euripide e i papiri*. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 10-11 giugno 2004, a cura di Guido Bastianini e Angelo Casanova, 2005.

8. *Callimaco, cent'anni di papiri*. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 9-10 giugno 2005, a cura di Guido Bastianini e Angelo Casanova, 2006.
9. *I papiri di Saffo e di Alceo*. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 8-9 giugno 2006, a cura di Guido Bastianini e Angelo Casanova, 2007.
10. *Esiodo, cent'anni di papiri*. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 7-8 giugno 2007, a cura di Guido Bastianini e Angelo Casanova, 2008.
11. *100 anni di istituzioni fiorentine per la papirologia*. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 12-13 giugno 2008, a cura di Guido Bastianini e Angelo Casanova, 2009.
12. *I papiri del romanzo antico*. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 11-12 giugno 2009, a cura di Guido Bastianini e Angelo Casanova, 2010.
13. *I papiri letterari cristiani*. Atti del convegno internazionale di studi in memoria di Mario Naldini. Firenze, 10-11 giugno 2010, a cura di Guido Bastianini e Angelo Casanova, 2011.
14. *I papiri omerici*. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 9-10 giugno 2011, a cura di Guido Bastianini e Angelo Casanova, 2012.

Dal 2008 ha preso l'avvio una serie (*Scavi e Materiali*) destinata ad accogliere i risultati che emergono dagli scavi che l'Istituto conduce nel sito di Antinoe, nel Medio Egitto, fin dal 1935. Entro il 2013 ne sono usciti due volumi:

1. *Antinoupolis I*, a cura di Rosario Pintaudi, 2008.
2. D. Castrizio, *Le monete della Necropoli Nord di Antinoupolis (1937-2007)*, 2010.

Un terzo titolo (*Antinoupolis II*, a cura di Rosario Pintaudi) è stato pubblicato nel 2014 come volume n. 3 della serie *Edizioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli»* presso la Firenze University Press.

Una serie di *Comunicazioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli»* è iniziata nel 1995 e fino al 2013 ne sono usciti 11 numeri. Con il numero 12 la serie è stata accolta nelle *Edizioni dell'Istituto Papirologico «G. Vitelli»* presso la Firenze University Press. Ogni fascicolo contiene testi inediti, presentati per lo più in via preliminare, e saggi specifici di ambito papirologico.

L'Istituto Papirologico «G. Vitelli» ha pubblicato inoltre volumi di papiri di contenuto medico:

Greek Medical Papyri, ed. by Isabella Andorlini, I, 2001; II, 2009.

Testi Medici su papiro. Atti del Seminario di studio (Firenze, 3-4 giugno 2002), a cura di Isabella Andorlini, 2004.

L'Istituto Papirologico «G. Vitelli» è inoltre sede redazionale dei volumi dei *Commentaria et Lexica Graeca in Papyris reperta* (CLGP), usciti inizialmente presso Saur, cui è subentrato de Gruyter. *Editors* ne sono Guido Bastianini, Michael Haslam, Herwig Maehler e Cornelia Römer, segretario di redazione Marco Stroppa: CLGP I.1.1 (*Aeschines – Alcaeus*), München-Leipzig 2004. CLGP I.1.2.1 (*Alcman*), Berlin-Boston 2013. CLGP I.1.2.2 (*Alexis – Anacreon*), Berlin-Boston 2016. CLGP I.1.3 (*Apollonius Rhodius – Aristides*), Berlin-Boston 2011. CLGP I.1.4 (*Aristophanes – Bacchylides*), München-Leipzig 2006¹, Berlin-Boston 2012². CLGP II.4 (*Comoedia et Mimus*), Berlin-Boston 2009.

